Anno 105 Numero 18

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/15601): anno L. 33.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700; semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 22 gennaio 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - 20122 Milano, via G. Negri 8/10 - 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23 - 40100 Bologna, via Rizzoli 36 - 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posta, o dato rigore aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari o Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., prezzi il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Ps. Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile crs. 1,00; *Canada cs. 30; Cipro mils. 130; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 11; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi ml. 12; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; Romania lei ...; *Somalia so. 3; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,00

Il provvedimento per il rilancio dell'economia

Lira: il doppio mercato in funzione da stamane

Ma per Andreotti i problemi più gravi sono politici, non economici - Domani si riunisce la direzione dc, il dibattito sulle possibilità di una ripresa del Centro Sinistra si fa sempre più serrato - Tra sfumature e contraddizioni sono ormai intervenuti quasi tutti i più autorevoli "leaders" - Inquietudine nel pli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Un doppio mercato della lira entra in funzione da domattina in Italia. Il provvedimento è stato voluto dal governo per rilanciare l'economia, frenare le esportazioni di capitali e tentare di bloccare le speculazioni.

Per spiegare che cosa sia il «doppio mercato», è indispensabile una breve premessa. Sino a venerdì scorso, giorno in cui hanno chiuso i mercati dei cambi, funzionava in Italia un solo mercato della lira e la domanda e l'offerta di valuta affluivano sempre e soltanto in quell'unico mercato, indipendentemente dalla loro provenienza.

Questa, la premessa. Ora ecco la novità. Da domattina, la situazione cambia, come già è cambiata tempo fa in Francia e in Belgio. Non vi sarà più un solo mercato, ma due, nettamente separati l'uno dall'altro. In uno, relativo ai movimenti di capitali tra il nostro Paese e l'estero (cioè quelle operazioni a carattere finanziario che non riguardano l'esportazione o l'importazione di merci o servizi) la lira sarà lasciata liberamente fluttuare, a seconda della domanda e della offerta. Particolare importante: in questo mercato la Banca d'Italia non interverrà più in difesa della lira; la nostra moneta dovrà vedersela per conto suo, senza «autorevoli appoggi» e «protezioni».

Nell'altro mercato — cioè nel settore interessato con l'importazione e l'esportazione di merci e servizi — la lira non fluttuerà e resterà valido il cambio ufficiale attualmente in vigore in base agli accordi internazionali. In questo mercato — che è interessato anche ai noli, al turismo e alle rimesse degli emigrati — la Banca d'Italia continuerà ad effettuare la sua vigilanza e i suoi interventi.

Con il doppio mercato della lira, il governo ha varato anche un altro importante provvedimento di carattere economico: la riduzione, da tre mesi a un mese, del periodo di tempo concesso per il pagamento anticipato delle importazioni, e la riduzione, da un anno a tre mesi, dell'incasso posticipato delle importazioni.

Ma per Andreotti i problemi più gravi non sono economici ma politici. Il dibattito sulle possibilità di una ripresa del Centro Sinistra sta «contagiando» ad uno ad uno quasi tutti i più autorevoli *leaders* e, tra sfumature e contraddizioni, si fa sempre più serrato. Si registrano sempre nuovi interventi. L'ex ministro Mariotti ha invitato oggi il psdi ad abbandonare «*la stanca polemica contro il psi*».

I liberali avvertono l'inquietudine del momento e si oppongono al «dialogo». «*Un ritorno al Centro Sinistra* — ha detto Bignardi — *reciderebbe gli accenni di ripresa*». «*Quanti si agitano per impallinare il governo Andreotti lavorano per il Re di Prussia, che si presenta oggi nelle vesti dell'on. Berlinguer*» insinua il ministro Bozzi.

L'inquietudine cresce anche tra i socialdemocratici. «*Per molti segni abbiamo la sensazione precisa che non si sia lontani da qualche fatto nuovo nella situazione politica del Paese*» insiste Orsello del psdi, ricordando malignamente, con «*i ripetuti richiami di Moro e Rumor, la sintomatica sortita del sen. Fanfani*». E' infatti la dc a dare i maggiori grattacapi ad Andreotti. Martedì si riunisce la direzione e molti leaders sembrano decisi a non permettere che nella riunione si parli solo, come vuole Forlani, delle riforme dell'Università e della Sanità.

Luca Giurato

Tram e autobus fermi per tre ore entrano in sciopero i medici Inam

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Tram e autobus cittadini, autolinee extraurbane, vaporetti in servizio a Venezia e sui laghi rimarranno fermi domani mattina dalle 9 alle 12. I 150 mila lavoratori autoferrotranvieri cominceranno con tre ore di sciopero la lotta per il rinnovo del contratto nazionale. E' possibile che la categoria attui in seguito anche nuove tattiche di astensione dal lavoro che non rechino disagi alla popolazione: è stato infatti proposto di far viaggiare regolarmente i mezzi, facendo scioperare solamente i bigliettai.

Gli autoferrotranvieri chiedono all'associazione dei concessionari delle autolinee (Anac) un aumento salariale di 15 mila lire mensili, un mese di ferie (26 giorni lavorativi), indennità di liquidazione pari ad un mese all'anno, 37 ore lavorative. La categoria chiede inoltre al Governo e alle Regioni di ampliare la rete dei trasporti pubblici (3000 mezzi e 20 mila lavoratori in più sono ritenuti il minimo indispensabile).

MEDICI INAM — Da domani mattina gli assistiti dall'Inam — circa i due terzi degli italiani — se si ammaleranno dovranno pagare le medicine (verranno rimborsati poi dall'istituto) e dovranno forse pagare anche le visite, perché i 50 mila medici convenzionati con l'Inam hanno cominciato uno sciopero a tempo indeterminato. I medici generici protestano perché non è stata rinnovata la convenzione con l'istituto, scaduta il 31 dicembre 1972.

Le direttive sindacali per i medici in agitazione sono:

1) Le visite non si debbono far pagare agli assistiti e il conto deve essere inviato all'Inam. Se l'ente si rifiuterà di pagare, si dovrà esigere il saldo dall'assistito;

2) i medicinali verranno prescritti sul ricettario privato del medico e non su quello dell'Inam. Di conseguenza, il paziente dovrà pagare il farmacista, facendosi poi rimborsare dall'Inam;

3) Il lavoratore ammalato non riceverà dal medico il certificato che giustifica l'assenza dal lavoro, correndo così il rischio di passare per assente «ingiustificato». I medici rilasceranno solamente un modulo sul quale è scritta la diagnosi della malattia, senza spiegare se il lavoratore deve restare a casa e per quanto tempo. L'ammalato, se è in grado di muoversi, potrà ottenere il certificato presso gli ambulatori Inam.

I medici chiedono all'Inam: l'istituzione di una guardia medica notturna, per non dover essere disponibili 24 ore su 24 e l'abolizione dei certificati di malattia per giustificare le assenze dal lavoro (si chiede, in pratica, la creazione di un gruppo di medici fiscali con questo compito). I medici della mutua dicono che non vogliono essere più indicati come responsabili dell'«assenteismo».

L'Inam ha invitato gli assistiti a rivolgersi a qualsiasi medico, anche non iscritto negli elenchi mutualistici: il paziente riceverà come rimborso la tariffa minima provinciale dei compensi medici.

METALMECCANICI — Si avvicina la nuova serie di incontri separati del ministro del Lavoro Coppo con l'associazione degli industriali metalmeccanici privati (Federmeccanica) e con i sindacati dei lavoratori, per tentare di far riprendere le trattative tra le parti per il rinnovo del contratto. Martedì saranno ricevuti gli industriali, mercoledì i sindacati. Mercoledì 24 gennaio riprenderanno i colloqui tra i sindacati metalmeccanici e l'associazione delle industrie di Stato (Intersind); nei giorni 23-24 e 25 riprenderanno gli incontri anche con l'associazione delle piccole e medie industrie (Confapi).

Sono intanto in corso le 24 ore di scioperi articolati in programma fino al 10 febbraio. Nel settore privato sono state aggiunte altre 8 ore di sciopero, dopo la rottura delle trattative.

Alberto Rapisarda

Concluso a Roma il congresso msi

Roma, 21 gennaio.

Con la replica finale di Almirante e con la votazione per l'elezione del comitato centrale si è concluso questa sera a Roma il congresso del msi.

Per quanto riguarda la carica di segretario, la conferma di Almirante (che avverrà ufficialmente nei prossimi giorni ad opera della direzione del partito) è scontata.

(A pag. 3 un articolo di Giampaolo Pansa).

La questione più difficile nella Cee

Comincia la battaglia per l'agricoltura

Si riuniscono i ministri: i lavori continueranno giorno e notte

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 gennaio.

Come un «giallo» a puntate, torna sulla scena della Cee l'Europa Verde, la contestata politica agricola della Comunità. Per la prima volta, tuttavia, tre nuovi protagonisti — Inghilterra, Irlanda e Danimarca — avranno diritto di intervenire nella vicenda e la loro apparizione potrà modificarne appunto la trama. Sarebbe tempo, visto che, con duemila miliardi di lire al passivo (tanto costa la Cee agricola ai contribuenti ogni anno), l'Europa Verde è riuscita a scontentare tutti: i produttori, che non ritengono il loro lavoro adeguatamente retribuito; i consumatori, che accusano la politica della Cee di favorire l'aumento dei prezzi degli alimentari; i ministri, ai quali il malcontento di dieci milioni di contadini causa continue inquietudini elettorali e di ordine pubblico. Dunque, perché insistere su questa strada?

E' la domanda che porranno domani e martedì gli inglesi ai loro nuovi *partners* europei, aprendo un processo critico nei confronti dell'Europa Verde che potrà portare a conseguenze ancora imprevedibili, ma che certo non lascerà intatto l'attuale sistema dei «prezzi garantiti».

Così sarà anche per il Consiglio dei ministri, che comincia domattina: i problemi all'ordine del giorno occupano tre pagine dattiloscritte, e vanno dal whisky alle barbabietole, dai concimi ai mandarini, un programma di lavori che terrà in riunione i nove ministri (per l'Italia Natali) almeno fino all'alba di mercoledì. Due argomenti, però, spiccano in tutto il voluminoso «dossier».

Le «tasse di compensazione» sono dazi con i quali un Paese è autorizzato ad aiutare le proprie esportazioni agricole e a penalizzare le importazioni, in caso di incertezze monetarie come quella attraversata dall'Inghilterra, la cui sterlina è attualmente «fluttuante» cioè di incerta quotazione rispetto alle altre valute Cee. I prezzi agricoli della Comunità sono calcolati sulla base di una «unità di costo» valida per tutti, una conversione contabile che per l'Italia equivale a 625 lire. Quando la moneta di un Paese svaluta o rivaluta, cambia il suo valore in rapporto alla unità di conto Cee e automaticamente i suoi prodotti agricoli divengono più a buon mercato o più cari rispetto a quelli degli altri Paesi. Per evitare che il Mercato comune agricolo sia perciò sconvolto, il Paese che ha subito modificazioni valutarie è allora autorizzato a introdurre queste tasse speciali.

La crisi provocata dalla «sterlina fluttuante» offrirà probabilmente pretesto agli inglesi per aprire subito il processo all'Europa Verde, nella quale dovrebbero entrare praticamente dal primo febbraio prossimo: anziché aumentare i prezzi come accade ora, Londra vorrebbe spingere i «nove» a finanziare direttamente i bisogni delle aziende agricole.

Tutti i nove ministri condividono invece le stesse preoccupazioni per il settore della carne: costretta ad importarne dall'America Latina e dall'Est europeo un milione e mezzo di tonnellate l'anno, la Comunità ha fame di carne bovina a buon prezzo.

v. z.

Dopo la condanna a venti mesi della Corte marziale

Lorna Briffa espulsa a giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 21 gennaio.

Alle 9 di domattina, alla riapertura degli uffici giudiziari, l'avvocato Elia Panagoulakos, che ha difeso Lorna Briffa davanti al tribunale speciale militare, si farà consegnare il dispositivo della sentenza con la quale l'imputata italiana è stata condannata a venti mesi di carcere per cospirazione. Subito dopo, sceglierà la via più rapida per chiedere la scarcerazione e l'espulsione.

Il cammino tradizionale sarebbe quello di inoltrare una domanda di grazia ad un «Consiglio di clemenza», attraverso il direttore del carcere. Ma è possibile che si possa accelerare la liberazione rivolgendosi direttamente ai giudici civili della corte d'appello, che hanno a loro disposizione un decreto di amnistia per gli stranieri condannati in Grecia per reati politici: un decreto che fu preannunciato dal primo ministro Papadopoulos in dicembre e che è già servito a scarcerare quattro studenti tedeschi condannati per un reato identico a quello della Briffa.

«C'è una procedura, ci vorrà comunque un po' di tempo, speriamo due o tre giorni soltanto», dice l'avvocato. Il difensore italiano, Ivo Reina, è ripartito per Roma, e anche questo fa pensare che l'espulsione non sia questione di ore. Reina tornerà ad Atene a metà settimana e allora spera di ripartire con la Briffa. Il cerimoniale dell'espulsione sarà comunque sbrigativo e segreto: la Briffa verrà accompagnata direttamente dal carcere all'aeroporto, e solo quando l'aereo sarà partito verrà data comunicazione della liberazione. Per ora, di certo si sa solo che è stata promessa un'altra visita del console italiano nel nuovo carcere in cui la Briffa è stata trasferita.

Nessun commento alla sentenza di ieri, anche perché i giornali greci «chiudono» molto presto la sera e stamane non avevano neppure la notizia della sentenza: ormai la pubblicheranno martedì. Generalmente, le pene vengono giudicate miti e la sentenza appare guidata da una precisa volontà politica. Resta l'impressione di un processo il cui andamento e la cui conclusione erano già scritti fin dall'inizio. I giudici non hanno messo particolare accanimento negli interrogatori, l'accusatore ha in pratica rinunciato all'arringa, il presidente ha tollerato che gli imputati parlassero liberamente con il pubblico, che i difensori subissero le deposizioni ad alta voce: ma al momento delle decisioni, nulla è cambiato e tutto si è svolto con rapida efficienza.

Rimane da dire che i parenti degli imputati (e prima fra tutti la madre di Panagulis) hanno seguito il processo in silenzio e solitudine: il timore di essere compromessi per un gesto di solidarietà o di affetto sembrava molto diffuso, nell'aula gremita di agenti in divisa e in borghese. E rimane anche da dire che l'intera storia del viaggio della Briffa ad Atene e della sua detenzione è ancora piena di ombre, di vuoti, che solo la condanna stessa potrà colmare.

Intanto, i tribunali politici greci non smettono di lavorare. Domattina stessa, davanti ai giudici civili della corte d'appello, compariranno diciotto imputati (diciassette greci e una tedesca) accusati di aver tentato di riorganizzare clandestinamente il partito comunista greco, d'avere svolto propaganda e tenuto riunioni proibite.

Gli accusati maggiori e più famosi sono due: il primo è Babis Dracopoulos, ex segretario del partito comunista greco in patria, condannato ed evaso già sotto la dittatura fascista di Metaxas; e Mitsos Partsalidis, segretario dell'ufficio politico del comunismo in esilio, ministro del governo partigiano sulle montagne del Nord, condannato all'ergastolo per crimini di resistenza commessi contro i tedeschi e arrestato nell'ottobre del '71.

Il gruppo dei comunisti fu imprigionato alla vigilia del viaggio del vicepresidente americano Agnew ad Atene.

Andrea Barbato

Juve e Milan in testa

(I servizi sportivi e le foto dalla pag. 9 alla 16)

Bettega, sullo slancio, è finito in rete con Anastasi, ma l'arbitro annullerà il gol del centravanti (Foto Moisio)

Negli uffici postali il regolamento sopra tutto

Punita da oggi la direttrice che favoriva i pensionati

Colpevole di mandare le mensilità a casa ai pensionati più vecchi e più lontani, è stata trasferita - Ora, ogni mattina, prenderà tre corriere per arrivare a destinazione - Proteste e cortei

(Dal nostro inviato speciale)
Pray Biellese, 21 gennaio.

Partirà quando è ancora buio, con la corriera delle cinque e mezzo, per il suo primo giorno di «esilio». Lucia Aimone, la direttrice dell'ufficio postale di Pray Biellese «punita» dal ministero per aver «leso» la burocrazia in favore dei pensionati del suo paese, prende domattina lavoro a Masserano, dove è stata trasferita. La sua «colpa» principale è di aver fatto consegnare a domicilio dal portalettere la pensione a quei vecchi che non potevano ritirarla presso la posta.

Ma i suoi protetti non intendono affatto abbandonarla e, dopo aver compilato una petizione per il ministro, stanno già organizzando una manifestazione di protesta nelle strade. A Pray, spopolato di giovani, i pensionati sono una «forza»; 1300 circa su poco più di tremila abitanti: indignati per l'«ingiusta punizione», essi vogliono riportare la loro direttrice in paese.

Ne troviamo alcuni riuniti alla Trattoria Italia, sulla piazza di Pray, per l'immancabile «tresette» della domenica pomeriggio. Tra un bicchiere di vino e un panino di salame, oggi si parla solo di lei. «E' una vergogna — *dice Gino Valmacco, 64 anni, invalido* —, quando qualcuno cerca di fare del bene, ecco che cosa si riceve. La punizione della nostra direttrice è un invito alla negligenza e all'ottusità».

«Sentiremo molto la sua mancanza —*aggiunge Giuseppe Marabelli, 69 anni, ex assessore comunale* —, era un po' come una mamma del paese. Lo chieda, lo chieda a tutti i pensionati. Molti di noi abitano in frazioni isolate, ci vogliono una o due ore per venire in centro a piedi, specie quando non si hanno più vent'anni; ricevere i soldi a casa risolveva ogni problema. Non capisco, proprio non capisco...».

Sono sconsolati, addolorati. Guardano fuori dai vetri appannati per il caldo. «Se la vuol trovare — *dice Osvaldo Rossi, 65 anni* — provi a passare lì dall'ufficio postale. Magari è dentro che lavora ancora. Sapesse quante volte ha trascorso la domenica a sgobbare su quei fogli». *All'ufficio postale Lucia Aimone non c'è. E' a casa — tre chilometri più su in Val Sessera, a Coggiola —, ma in ufficio c'era fino a dieci minuti fa.* «Sì — *dice subito, aprendo la porta* —, ho voluto lasciare tutto in perfetto ordine per il mio successore».

Piccola, rotondetta, disadorna, sorride un po' confusa e impacciata. Non vorrebbe farsi fotografare: «Non ho la messa in piega. E poi, sono così malvestita...». *Nel tinello si sta svolgendo una riunione familiare al gran completo, con la «consulenza» di due amici di famiglia. Ci sono il vecchio papà Giuseppe, 85 anni, ex operaio di lanifici, la mamma Luisa, 80 anni, paralizzata su una sedia da 10, e la sorella Laura, rimasta vedova con due figli in giovane età. Sul tavolo un mazzo di rose rosse, «il regalo dei miei pensionati».*

«Sicché, lei vuol sapere per-

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Lucia Aimone, la direttrice delle Poste «punita»

sintesi

Misteriosa morte d'un avvocato

GENOVA — Un professionista di 74 anni, a Santa Margherita Ligure, è stato trovato in casa con un pugnale piantato nel cuore. (Pag. 2)

Ucciso il capo guerrigliero in Guinea

CONAKRY — Amilcar Cabral, il capo della guerriglia anticolonialista nella Guinea portoghese, è stato ucciso a tradimento davanti alla sua casa a Conakry, nella Guinea ex francese. Gli assassini sono stati arrestati. (Pag. 3)

Si arrendono i quattro nell'armeria

NEW YORK — I quattro «musulmani neri», trincerati nell'armeria, si sono arresi. (Pag. 17)

Vietnam

NEW YORK — L'armistizio per la cessazione delle ostilità nel Vietnam verrebbe firmato giovedì. (Pag. 8)

STAMPA SERA questa settimana

Radio e tv - *Oggi, nell'edizione del pomeriggio con il listino delle Borse, un supplemento con tutti i programmi per sette giorni alla radio e alla televisione.*

Siamo tutti sciatori - E' bene che i nostri bambini imparino a sciare tanto presto? Oggi (edizione del pomeriggio) i pareri del medico, dello psicologo e dell'istruttore in una approfondita inchiesta. Giovedì la pagina con tutte le notizie sulla neve, sullo stile e sugli sci.

I conti in tasca - *Domani, mercoledì e venerdì i calcoli per la nuova contingenza e le risposte dei nostri esperti, diretti dal notaio professor Gallo-Orsi, sulle questioni dell'Iva.*

Le pagine più belle - "Un whisky per Lolita": è il racconto del sabato di Giovanni Arpino, della serie "L'ultima avventura". Questa volta il personaggio che torna nel mondo d'oggi è la inquietante adolescente del romanzo di Nabokov.

Un concorso per sorridere - *Da oggi (edizione del pomeriggio) il giornale pubblicherà ogni giorno un tagliando con le fotografie e i nomi delle sei ragazze che la "Famija Turineisa" ha scelto come candidate al titolo di "Reginetta del Carnevale". Ognuna di esse rappresenta una provincia del Piemonte (Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli). Quella che avrà più voti, sarà proclamata, il 23 febbraio, Giacometta di quest'anno e parteciperà ai giochi carnevaleschi al fianco della maschera Gianduja. Tra i lettori che ci manderanno il tagliando compilato saranno estratti numerosi premi.*

A Pray si preparano manifestazioni e cortei

Per la direttrice punita protestano i pensionati

Ad un tavolo del bar, un gruppo di compaesani della direttrice delle Poste punita per aver favorito i pensionati

(Continua dalla 1ª pagina)

ché e come sono state radiate...». Con una piega amara in bocca, precisa e sicura, Lucia Almone comincia a raccontare la sua storia. Ha 48 anni, sì, anche se ne dimostra qualcuno in meno; ha frequentato il ginnasio poi ha smesso, non era contenta. Nata a Pray, ha vissuto a Mosso e a Coggiola, seguendo gli spostamenti paterni nei vari lanifici della zona. Da 20 anni è nelle Poste, da quattro è direttrice, da due «comanda» l'ufficio di Pray, con tre impiegati alle sue dipendenze.

Perché le è venuto in mente di scavalcare la burocrazia? «Capirà, tra i pensionati di Pray c'è gente che abita molto distante, parecchi non stanno bene e i figli non possono venire fino all'ufficio in vece loro. Così, ho pensato di sfruttare le ore "morte" dei portalettere, mandandoli a consegnare il denaro tempestivamente. La pensione, signore mio, non è un lusso, è una necessità. E poi, che male c'era? La cosa era sotto il mio più stretto controllo: mai nessuno ha avuto da lamentarsi».

Per un po', tutto è filato liscio. «Ma ad un certo punto qualcuno (e io so chi è) deve aver "parlato". Ha informato la direzione di Vercelli e nel luglio scorso mi piombano in ufficio addirittura tre ispettori, il dottor Marinaro, il dottor Gaetano e il dottor Pascarella. Sospendo immediatamente il "servizio a domicilio", ma quelli vanno in giro nelle case e chiedono ai pensionati come ricevevano fino al mese prima la pensione. Dopo qualche giorno mi avvertono che sono incorsa in un errore di forma: l'amministrazione postale non ammette tale modalità di pagamento».

Ma intanto avviene un altro fatto ad imbrogliare le carte in tavola. Un pensionato aveva firmato per sbaglio a maggio la cedola di luglio. La Almone gliel'ha tenuta in serbo per due mesi, ma quando il pensionato ritorna allo sportello, in presenza dell'ispettore, non riconosce quella firma. La Almone insiste: «Non si ricorda?». *No. Anche l'ispettore insiste:* «E' sua quella firma?». «Non ricordo». *Dopo qualche giorno l'ispettore invita la Almone ad indicare un suo legale (che è l'avvocato Bertola di Biella): l'accusa parla di «disconoscimento di firma».*

Quanto abbia pesato quest'episodio di carattere penale nella vicenda, è difficile dirlo. «Fatto sta — prosegue la Almone — che il 23 dicembre gli ispettori se ne vanno augurandomi buone feste, ma giovedì scorso mi arriva la lettera di trasferimento; nella giustificazione si parla di "motivi di incompatibilità ambientale" e di "interessi del servizio". A Masserano vado come direttrice, perciò non sono degradata, però è inequivocabilmente un provvedimento punitivo».

Punizione doppia per Lucia Almone, perché dovrà partire ogni mattina alle 5,30 e non tornerà a casa fino alle sera alle 8. Per arrivare a Masserano — e sono poche decine di chilometri — deve cambiare tre corriere: un «esilio» da pendolare troppo amaro. Le resta, e lo si sente, l'orgoglio di chi è convinto di aver precorso i tempi: «Arriveremo, vedrà, a queste forme più snelle nella nostra burocrazia...». *Ma la punizione la brucia troppo: e sotto il sorriso compiaciuto si vedono spuntare le lacrime.*

Carlo Sartori

"Giallo„ a Santa Margherita Ligure

Avvocato trovato morto con un coltello nel cuore

Aveva settantaquattro anni - E' stato ucciso per rapina o si è tolto la vita? - Sul corpo vi sono altre quattro ferite

(Dal nostro corrispondente) Genova, 21 gennaio.

Un avvocato di Santa Margherita, Dino Giuffra, di 74 anni, è stato trovato morto stamane nella sua abitazione in circostanze misteriose: il cadavere era steso ai piedi del letto, nudo, e aveva un coltello da cucina conficcato nel cuore.

Gli inquirenti sono convinti che si tratti di omicidio e fanno l'ipotesi (non molto cauta) che il delitto possa essere maturato nel mondo delle amicizie particolari. Alcuni, però, ritengono che l'avvocato si sia tolta la vita. Tuttavia chi ne conosceva l'indole apprensiva (tutti lo ricordano sempre preoccupato per la propria salute) e chi ha visto le ferite sul cadavere ritiene poco credibile la tesi del suicidio. Il Giuffra è stato colpito da quattro coltellate, oltre a quella mortale: tre alla testa e una al torace. Non sembra verosimile che, dopo essersi ferito più volte, abbia avuto il sangue freddo e la forza di spaccarsi il cuore. Inoltre, il portafogli dell'avvocato è stato trovato vuoto, mentre l'uomo era solito portare con sé grosse somme di denaro.

La morte del professionista dovrebbe risalire alla scorsa notte; l'ora esatta potrà essere conosciuta soltanto dopo l'autopsia. Nessuno dei vicini ha udito grida o rumori. «Ma anche se l'avvocato avesse invocato aiuto — fanno notare gli inquirenti — *il temporale che infuriava su Santa Margherita avrebbe coperto la sua voce*».

L'avv. Dino Giuffra

Il cadavere è stato scoperto da una ragazzina di 12 anni, Marina Scarpino, figlia di un maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, che abita con la famiglia in faccia all'appartamento del Giuffra. Poco dopo mezzogiorno, i vicini, preoccupati perché il professionista non aveva ancora ritirato il giornale, deposto come al solito davanti alla sua porta, hanno suonato il campanello, poi bussato, senza ottenere risposta.

Marina Scarpino ha ricordato allora che l'avvocato diceva sempre: *«Se non mi vedete, cercatemi; potrebbe essermi capitato qualcosa»*. Ed aggiungeva: *«Se non rispondessi subito passate dal terrazzo: lascio sempre la finestra aperta»*. La ragazza ha scavalcato la ringhiera, che separa il terrazzo della sua abitazione da quello del Giuffra, ed è entrata attraverso la porta-finestra trovata socchiusa.

Ha chiamato, ma non ha ottenuto risposta; così si è decisa ad ispezionare l'appartamento. In camera da letto, a terra, in una pozza di sangue, coperto soltanto da una canottiera, giaceva l'avvocato, con gli occhi sbarrati e un coltello piantato nel petto. La dodicenne è fuggita urlando. Sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno cominciato le indagini.

La posizione del corpo fa ritenere che l'uomo sia stato aggredito nel suo letto da qualcuno che ha infierito selvaggiamente su di lui. Ferito gravemente, ha tentato di raggiungere la porta, ma è caduto fulminato sul pavimento.

Dino Giuffra, un uomo ancora molto attivo per la sua età, era assai noto e stimato a Santa Margherita. Era un personaggio, e si ignora se siano vere le voci che circolavano sul suo conto, quelle stesse che fanno pensare a un delitto nel giro delle amicizie particolari. Da anni separato dalla moglie, abitava solo in un elegante appartamento di sua proprietà in piazza Mazzini 10, all'interno della cittadina, proprio di fronte al municipio.

Riceveva visite raramente; di tanto in tanto andavano a trovarlo le sue tre figlie, sposate, che vivono a Genova con la madre. Benestante, esercitava ancora, pur avendo ridotto l'attività, la professione e si occupava dell'amministrazione dello stabile in cui risiedeva.

Giulio Anselmi

Nelle campagne di Potenza

Uccide il cognato a colpi di bastone

Potenza, 21 gennaio.

Il manovale Vincenzo Fortunato di 40 anni ha ucciso a colpi di bastone il cognato Donato Caruso di 57 anni. Il fatto è accaduto ad Acerenza, un comune distante una quarantina di chilometri da Potenza. L'uomo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale. Vincenzo Fortunato, fuggito subito dopo, è stato arrestato dai carabinieri nel corso di una battuta.

Scoppio in pizzeria Ferito il proprietario

Chieti, 21 gennaio.

(r. s.) Un'esplosione e un incendio hanno devastato una pizzeria nel centro di Chieti. Gli abitanti della zona, sorpresi mentre dormivano (erano le 2 di notte), si sono riversati nelle strade in preda al panico.

La pizzeria dov'è avvenuta l'esplosione, ha due ingressi: uno di fronte alla sede del Gruppo carabinieri e l'altro su una stradetta parallela. I primi a giungere sul posto sono stati due carabinieri in servizio notturno, i quali hanno trovato nel locale un uomo avvolto dalle fiamme: Cesare Lattanzio, di 46 anni, titolare della pizzeria.

Soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari hanno ricoverato il Lattanzio per ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani, giudicandolo guaribile in poco più di dieci giorni. Il Lattanzio, ancora in stato di choc, non ha potuto essere interrogato.

Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme. Dopo le prime indagini, gli investigatori non hanno potuto accertare se l'esplosione e l'incendio siano stati provocati da un corto circuito oppure da un attentato.

Il processo ad Arezzo per le "bustarelle„ del dazio

Scandalo Ingic: l'ex presidente accusato minaccia di rivelare retroscena esplosivi

Il principale imputato, l'ex onorevole dc Vincenzo Bavaro, sarà interrogato oggi o domani. Prima il tribunale dovrà, tuttavia, risolvere alcune questioni procedurali sollevate dalla difesa, tra cui quella dell'incompetenza territoriale del tribunale aretino - L'Ingic parte civile

(Dal nostro inviato speciale) Arezzo, 21 gennaio.

Dopo quasi 20 anni, forse domani, ma più probabilmente martedì, arriverà per Vincenzo Bavaro, ex deputato democristiano, ex presidente dell'Ingic, il «grande momento».

«Venite, venite — ha detto, una settimana fa, ai giornalisti, agli avvocati ed, indirettamente, ai giudici del tribunale —, *perché ne sentirete delle belle, qui in aula. Farò un quadro interessante che può servire a chi vuole scrivere una storia del costume politico in Italia, anzi una storia del malcostume. L'uomo dello scandalo, io? L'uomo delle "bustarelle"? Il grande corruttore? Venite e capirete se è più responsabile chi è stato costretto a corrompere o chi ha preteso di essere corrotto! Tutto documentato, tutto scritto. Niente parole inutili, storie autentiche che nessuno potrà smentire. Le mie saranno rivelazioni sensazionali»*.

I propositi di Bavaro sono espliciti: lo accusato di avere intrallazzato con mezza Italia — dal Piemonte alla Sicilia, dalla Sardegna al Veneto — distribuendo a destra e a manca oltre un miliardo di lire, foraggiando tutti i partiti politici (ad eccezione dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei liberali), interi Consigli comunali, funzionari di Prefettura e persino prefetti in carica perché l'Ingic avesse un trattamento di favore, intende trasformarsi in accusatore.

Accusatore di tutti: di don Luigi Sturzo che, nel 1954, era presidente per la riforme degli enti pubblici; dell'onorevole Scelba, degli allora dirigenti della dc che, scoppiato lo scandalo, non lo avrebbero aiutato a soffocarlo, degli uomini politici che militavano negli altri partiti (dai comunisti, ai missini, ai monarchici): di uno fra i suoi maggiori collaboratori, avvocato Francesco Simoncini, vicedirettore centrale dell'Ingic, che, nel 1954, presentò contro di lui la denuncia dalla quale ha preso origine il processo.

«Non capisco proprio — si difende Bavaro — *come possa accusarmi questo Simoncini, che è stato lui a teorizzare il sistema delle "spese di produzione" sostenendo che l'Ingic doveva stanziare delle somme per pagare amministratori, funzionari e partiti politici in modo da consentire che l'Istituto ottenesse o mantenesse gli appalti per riscuotere le imposte di consumo! Comunque, abbiamo fatto tutto alla luce del sole. Abbiamo deciso certe spese con delibere del Consiglio d'amministrazione, con il consenso dei revisori dei conti, con disposizioni agli organi periferici. Altrimenti, avremmo perduto gli appalti di fronte alla concorrenza privata, che non badava a spese»*.

In sostanza, un'opera di corruzione protrattasi per anni a spese del contribuente che, a sua insaputa, ha sovvenzionato le squadre di calcio, il visone alle mogli dei sindaci e dei consiglieri comunali, i viaggi di piacere ai funzionari di prefettura, gli stipendi fissi a segretari comunali. «Vincenzo Bavaro — gli rimprovera il giudice istruttore — *aveva il dovere di lasciare la carica, se avvertiva di non potervi corrispondere onestamente per l'immorale situazione nel settore delle imposte di consumo. Se, invece, si indusse a condurre l'ente affidatogli sulla strada che egli stesso giudicava illecita ed immorale, non solo ha violato le norme penali senza giustificazioni, ma ha violato altresì gli altri doveri impostigli dalla morale e dal costume»*.

Vincenzo Bavaro si appresta, dunque, a fare una lunga autodifesa per tre o quattro udienze. Ma è improbabile che il tribunale glielo consenta. Domani è impegnato a risolvere le ultime questioni procedurali proposte dalla difesa (possibilità di applicare l'amnistia a chi non si è appropriato personalmente del denaro pubblico, ma lo ha destinato a scopi non estranei all'amministrazione; incompetenza territoriale dei giudici di Arezzo; divieto all'Ingic di costituirsi parte civile; nuova perizia contabile) dopo avere ascoltato le argomentazioni del p.m., che, martedì scorso, chiese ed ottenne qualche giorno di tempo per replicare.

Guido Guidi

Un agente arrestato

Primo reato con l'Iva è scoperto a Napoli

La guardia dopo il controllo amministrativo negli uffici di un importatore si dichiarò disposta a tacere, per un compenso, sulle "irregolarità" scoperte

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 21 gennaio.

(a.l.) Un agente della polizia tributaria, Antonio Schiavone, di 46 anni, padre di tre figli, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Poggioreale sotto l'accusa di concussione: aveva preteso da un grossista di legnami la somma di 100 mila lire per «chiudere un occhio» sulla mancata utilizzazione dei registri per l'Iva.

Tobia Matarazzi, un facoltoso importatore di legname napoletano, nei giorni scorsi ricevette nel deposito di via Benedetto Brin, nella zona industriale, la visita dello Schiavone, che, dopo aver mostrato il tesserino della «tributaria», affermò di dover fare un controllo amministrativo. Il commerciante si mostrò sorpreso e disse di non aver avuto il tempo per regolare la contabilità secondo le nuove norme; al più presto però si sarebbe adeguato alle modalità previste dalla riforma tributaria.

Antonio Schiavone si mostrò intransigente, minacciò denunce e sanzioni; poi lasciò capire di essere disposto a tacere sulle «irregolarità» in cambio d'un compenso: centomila lire in contanti. Il commerciante finse di aderire alla richiesta e rinviò il pagamento della somma all'indomani, spiegando che non aveva denaro liquido.

Più tardi, deciso a non cedere all'estorsione, telefonò al comando della Guardia di Finanza, alla quale spiegò quanto era accaduto. Gli risposero: *«Non abbiamo autorizzato alcun controllo; sarà senza dubbio un imbroglione che ha tentato di raggirarlo»*.

Tobia Matarazzi chiese allora l'intervento della polizia. Sabato pomeriggio, alcuni funzionari hanno teso la trappola: hanno sostituito i dipendenti del commerciante e hanno atteso che lo Schiavone arrivasse. L'agente della tributaria è stato puntuale all'appuntamento: il commerciante, come gli era stato consigliato, consegnava allo Schiavone una busta con 50 mila lire, i cui numeri di serie delle banconote erano stati annotati in precedenza.

Antonio Schiavone, quando si è accorto che non gli era stato consegnato il denaro richiesto, è andato su tutte le furie: *«Il favore glielo faccio per centomila lire* — ha detto — *altrimenti non se ne fa nulla, la rovinerò...»*. E' stato arrestato dai poliziotti.

L'Inam rimborsa le ricette non convenzionate

Roma, 21 gennaio.

L'ufficio stampa dell'associazione titolari di farmacie comunica: «*Relativamente all'agitazione, decisa dai medici mutualistici, e nell'interesse del servizio sociale di assistenza farmaceutica, si comunica che l'Inam ha disposto che i mutuati paghino, all'atto della consegna dei medicinali, le prescrizioni mediche effettuate su ricette non convenzionate.* Gli assistiti *successivamente saranno rimborsati dall'Inam attraverso la cosiddetta pratica di assistenza indiretta*». (Ansa)

Viene rievocato oggi il grave episodio di Roma

In appello 7 teppisti che sequestrarono e seviziarono la giovinetta americana

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 gennaio.

I sette teppisti che due anni fa sequestrarono e violentarono la studentessa americana Mary Dunn, di diciassette anni, figlia di un funzionario della Fao, affronteranno domani il giudizio di appello. Questi i nomi dei giovani: Paolo Tasciotti, di 17 anni, Adriano Valentini, di 17, Roberto Limardi, di 19, Guido De Gregori, di 20, Ennio Jannetti, 20 anni, Maurizio Peretti, anch'egli di 20, e Franco Bencivenga, di 19.

Il fatto avvenne la sera del primo marzo del 1971. Mary Dunn verso le 23 entrò in un bar di piazza Santa Maria Ausiliatrice per domandare dove fosse il «Kilt», un «night club» dove aveva appuntamento con certi amici. Un gruppetto di ragazzi, che si trovava nel locale, si offrì di accompagnarla in automobile. Di fronte alla gentilezza dei giovanotti, la studentessa accettò la proposta. La fecero salire su di una «500» dove presero posto tre ragazzi; altri quattro seguirono l'utilitaria su di una «Giulia».

Invece di dirigersi verso il locale notturno, le due automobili imboccarono la Via Appia nuova, puntando verso l'Acqua Santa. Quando ormai era troppo tardi, Mary Dunn capì quello che le stava per accadere. Cominciò a gridare, a supplicare. I teppisti, insensibili alle preghiere della studentessa, che dimostrava tutt'al più quattordici anni, cercarono un posto riparato, una grotta. Qui scaricarono di peso la ragazza e la violentarono a turno, dopo averla seviziata.

Compiuto l'ignobile gesto, i giovinastri la fecero rivestire e l'abbandonarono in una strada deserta del quartiere San Giovanni. Da un bar Mary telefonò al padre, raccontandogli piangendo quello che le era capitato. Furono avvertiti i carabinieri che, nel giro di quarantotto ore, identificarono e fermarono i sette teppisti. Il magistrato Domenico Sica, informato del fatto, suggerì la denuncia dei delinquenti a piede libero; trascorsa flagranza, specificò il giudice: non era il caso di arrestarli. La decisione del sostituto procuratore della Repubblica suscitò la naturale reazione dell'opinione pubblica. Era possibile che gli autori di un gesto del genere potessero cavarsela così a buon mercato? Il magistrato ci ripensò e dopo qualche giorno spiccò sette ordini di cattura.

Il processo si celebrò a porte chiuse nel maggio del 1971 e si concluse con la condanna dei teppisti a cinque anni e nove mesi ciascuno, tranne che per Tasciotti e Valentini i quali, essendo al tempo del fatto minori degli anni diciassette, ebbero pene più lievi: tre anni e cinque mesi. Gli imputati sostengono che la ragazza si mostrò compiacente e che quindi non hanno nulla da rimproverarsi.

E. G.

Coniugi si salvano nella villa in fiamme

Biella, 21 gennaio.

(p. m.) Un impiegato della Cartiera Sterzi, di Crevacuore, Edoardo Salvi, 32 anni, e la moglie Lidia Siletti, insegnante, hanno perso tutto nell'incendio che, la scorsa notte, ha distrutto la villetta prefabbricata in cui abitavano. I coniugi hanno appena avuto il tempo di uscire dalla casa in fiamme.

I gioiellieri di Sanremo: "Le aste ci rubano i clienti„

Hanno inviato un esposto al ministero dell'Interno, al prefetto e al sindaco - Protestano per l'asta da un miliardo tenuta al Casinò dalla "Cooperativa d'Italia degli antiquari" - Minacciano lo sciopero se dovessero ripetersi iniziative del genere

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 21 gennaio.

(r. b.) Gli orefici hanno contestato, in un documento inviato al Sindaco di Sanremo, al ministro dell'Interno, al prefetto, e al questore di Imperia l'asta di gioielli (per un miliardo) che si è tenuta nel salone dei festival del Casinò municipale. L'atto di accusa è stato firmato da Michele e Stefano Rambaldi, Abate e Cusi, Paolo De Paoli, Carlo Gori, Michelangelo Corbellati, Luciano e Ovidio Pignotti, Cannoletta, Franco Treccarichi, Bonomo e Gatto, titolari dei più noti negozi di preziosi della Riviera.

«*I sottoscritti commercianti di articoli d'arte, orefici e gioiellieri di Sanremo,* — si legge nell'esposto, — *nel timore che, nei prossimi mesi, si verifichino nuove vendite all'asta di articoli da noi trattati esponiamo quanto segue: 1) nei periodi di maggiore flusso turistico, operatori economici di altre città ottengono di tenere in Sanremo vendite all'asta di articoli artistici senza alcun controllo fiscale né di provenienza; 2) il sistema di vendita all'asta è indubbiamente motivo di grande attrazione per la clientela che preferisce, a torto o a ragione, fare i suoi acquisti in tali occasioni; 3) i commercianti locali, che attendono questi giorni di «grande turismo» per compensare con le vendite i lunghi periodi di quasi totale inattività, si vedono così togliere da operatori, talvolta improvvisati, il loro giusto guadagno, per il quale corrispondono regolarmente le tasse. Per questi motivi, pregano di voler negare nuove autorizzazione di vendite all'asta anche perché l'immissione sul mercato di nuovi imprenditori temporanei si tradurrebbe in un eccesso di concorrenza dannoso al pubblico interesse*».

Domenico Serra, presidente della «Cooperativa d'Italia degli antiquari», con sede a Milano, ideatore, organizzatore e battitore della discussa «asta da un miliardo», interpellato sulla vicenda, ha detto: «*Organizzare aste, da che mondo è mondo, non è mai stato un'impresa delittuosa. Non mi sono mai sognato di portare via i clienti ai gioiellieri di Sanremo. Certi tipi di vendite pubbliche sono un segno del nostro tempo, che nessuno può ignorare. E', perlomeno, strano che a Sanremo non si voglia accettare certi tipi di vendita entrati nella consuetudine. Non voglio fare concorrenza a nessuno, anzi. Se me lo avessero chiesto, avrei potuto benissimo vendere anche i preziosi dei miei accusatori*».

«*In apertura d'asta*, ha concluso, *proprio per eliminare spiacevoli polemiche, ho fissato il prezzo di partenza dei vari oggetti tenendo conto solo del valore pregio del materiale o della pietra di cui erano composti*».

L'asta, che è durata due giorni e si è svolta nel salone dove, a marzo, si esibiranno i cantanti del «Sanremo '73», ha avuto un discreto successo di pubblico. Sono stati venduti numerosi gioielli di occasione di 50, 60 anni fa, eseguiti a mano e che appartenevano a membri della stessa «Associazione antiquari» o a privati.

Gli orefici di Sanremo e della riviera sono tuttavia decisi a non accettare iniziative di questo genere. «*Se ci saranno altre aste di gioielli*, hanno dichiarato, *faremo il primo sciopero nella storia dei gioiellieri e degli orafi*».

Un giovane vicino a La Spezia

Annuncia per radio il suicidio: è salvato

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 21 gennaio.

(f. c.) «Salgo sulla mia 128 rossa e vado ad uccidermi a Montalbano», ha annunciato un radioamatore spezzino, Walter Esposito, 28 anni, residente a Piano Valeriano. La frase dell'aspirante suicida è stata però captata da un altro radioamatore, Luigi Papero, 30 anni, abitante a La Spezia, in via Fazio, che ha dato l'allarme ed è giunto in tempo per salvare l'Esposito.

E' accaduto nelle prime ore del pomeriggio. Luigi Papero, titolare del distributore di benzina in piazza Cesare Battisti, non appena ha captato il messaggio è subito accorso verso la località indicata. Per strada ha incontrato una pattuglia della polizia ed ha avvertito gli agenti di quello che stava per accadere. Insieme, il benzinaio e gli agenti, sono corsi a Montalbano.

Mentre perlustravano la zona è stata avvistata la 128 rossa. Dentro c'era l'Esposito, svenuto e ormai in fin di vita. Poiché le portiere dell'auto erano bloccate, il Papero ha spezzato il parabrezza con un pugno, soccorrendo il radioamatore, che è stato portato all'ospedale di La Spezia.

L'Esposito è stato ricoverato in osservazione nel reparto neurochirurgico. Non è stato ancora stabilito che cosa abbia ingerito per cercare di uccidersi.

L'evaso Gubbini giudicato per "direttissima" ad Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 21 gennaio.

(u. m.) Verrà giudicato domani per direttissima dal tribunale di Asti il venticinquenne Bruno Gubbini di Voghera, evaso, con altri detenuti, dal carcere di Firenze ed arrestato giovedì notte in città da agenti della squadra mobile.

Il giovane deve rispondere di diversi reati: resistenza alla forza pubblica, minacce, danneggiamenti, detenzione di arma da guerra, possesso ingiustificato di valuta e falsificazione di documenti. Al momento dell'arresto il Gubbini aveva in tasca una patente di guida ed una carta d'identità con la sua fotografia ma intestate a Angelo Rossi residente a Milano.

Furto al supermarket

Agli "arresti" in casa madre di quattro figli

Agrigento, 21 gennaio.

(a. r.) Una donna di Licata, sorpresa mentre usciva da un supermercato con una bottiglia di liquore che non aveva pagato, è stata posta agli «arresti domiciliari» dal pretore, dottor Carlo Benvenuto. Il magistrato ha applicato, nei confronti della donna, Maria Giannaldi, 28 anni, moglie di un operaio, l'articolo 247 del codice penale. L'articolo in questione, prevede espressamente la detenzione dell'accusato nella propria casa, quando, come la Giannaldi, si tratta di una madre che deve accudire ai figli in tenera età. Tenendo presente la particolare situazione della donna, il cui ultimogenito che ha un anno, è stato di recente in ospedale per una gastroenterite acuta, tanto da avere bisogno di numerose trasfusioni di sangue, il pretore non ha esitato a concedere alla donna il particolare beneficio.

«*L'imputata* — ha spiegato il pretore — *ha quattro figli. Ne ha uno ammalato. Poiché c'è una norma di legge che, in simili casi, prevede l'arresto domiciliare, ho ritenuto di applicarla. Non credo di avere compiuto un gesto eccezionale. Non capisco perché l'articolo 247 sia così poco applicato*».

Il processo a Maria Giannaldi sarà celebrato il 15 febbraio. Fino a quel giorno, l'accusata non potrà lasciare il suo alloggio, che peraltro non viene sorvegliato.

La donna fu sorpresa da un sorvegliante del supermercato che chiamò la polizia. Denunciando la Giannaldi, il proprietario del «market», Salvatore Cosentino, ha detto di voler dare un esempio, «*per stroncare il fenomeno dei piccoli furti*».

MOLTE CORONE NEL MEC

L'Europa dei re

Provenienti dal passato, i «re d'Europa» sono già saldamente installati nel futuro: sopravvissuti a conflitti, rivoluzioni, settimane rosse e marce nere, i sovrani del Vecchio Continente hanno saputo incrostarsi, come conchiglie, alla nave della Comunità Economica, che oggi raccoglie ben cinque dei sette superstiti troni d'Europa, dando alle teste coronate la maggioranza assoluta nella Cee. Dal 19 gennaio scorso alla Francia, alla Germania, e all'Italia, si è aggiunta la sola Repubblica irlandese, mentre al Belgio, l'Olanda e al Lussemburgo, si affiancano ora la Danimarca e l'Inghilterra. Le due sole «corone europee» escluse sono la norvegese e la svedese, ma né Olaf, né Gustavo Adolfo disperano.

Nel futuro dell'Europa c'è posto anche per loro: lo garantisce, fra gli altri, Bernardo d'Olanda, principe consorte della regina Giuliana. L'autunno scorso Bernardo dichiarò che la forma politica naturale per una integrazione del Vecchio Continente era la monarchia. Il Parlamento dell'Aia insorse e l'anziano principe fu cortesemente invitato a non ripetere mai più simili proposte. Ma Bernardo replicò: *«I re costano meno dei presidenti della repubblica, ed offrono maggiori garanzie di equidistanza»*.

* *

L'imparzialità è purtroppo difficile da misurare, il reddito meno. La famiglia reale olandese, ad esempio: secondo cifre ufficiali la regina Giuliana ha un appannaggio annuo di 855 milioni di lire, il marito (Bernardo) 90 milioni, la figlia maggiore ed erede al trono (sposata con un giovane Junker prussiano, ex simpatizzante nazista) 148 milioni. Delle altre tre figlie si deve occupare la madre, mentre lo Stato offre alla famiglia trecento milioni per le spese di gestione: totale un miliardo e 393 milioni. Madre premurosa, Giuliana non affida tuttavia il futuro delle quattro figlie all'incertezza della politica: cointeressata in alcune aziende chiave del Paese (carburanti, linee aeree), non dimentica neppure i possedimenti d'oltre mare (Antille e Surinam) dove è presente attraverso compagnie coloniali. L'appannaggio statale, affermano gli olandesi informati, è a mala pena la punta dell'iceberg.

Baldovino di Sassonia (Coburgo-Gotha), re dei belgi, cammina invece verso il futuro sulla scala mobile: il suo appannaggio (nel '72 novecento milioni di lire), con il quale deve provvedere alla moglie, al fratello Alberto ed alla cognata Paola, è legato alla contingenza: ogni anno, sulla base dell'aumento dei prezzi, viene puntualmente rivalutato. Legato al suo popolo attraverso la più grande compagnia finanziaria del Paese (e tra le maggiori del mondo), che è di remota fondazione reale, Baldovino è ricchissimo e malinconico, perché il suo mestiere di re gli vieta di coltivare la sola, autentica passione della sua vita, il *motocross*: non si può evidentemente trascinare una corona nel fango delle piste. Grande benemerita della categoria dei giornalisti, la famiglia reale belga ha alimentato per anni le cronache minori con dissidi, false gravidanze e autentici peccati, una vena ormai in via di esaurimento per l'avanzare degli anni (Fabiola) e dell'esperienza (Paola). La prima affonda irrimediabilmente nella tristezza della virtù benefica, la seconda sfugge ormai all'indiscreta malizia dei teleobbiettivi.

Accusati di essere *«discreti e noiosi come banchieri»* da Sacha Guitry, i «re del Mec» si rifugiano negli *hobbies*: dal *motocross* di Baldovino si passa così alla fotografia per Giovanni di Nassau, Granduca del più piccolo Paese della Comunità. Sposato con Josephine de Belgique (si parla di una dote favolosa, ma rifiutiamo il pettegolezzo), vive in una deliziosa villa sulla Mosella, tra ampi vigneti e prati dolcissimi. Qui, sfoga la passione per gli obiettivi cercando di sorprendere cavalli in controluce, suo soggetto preferito. Di tanto in tanto, sui giornali lussemburghesi appare in terza pagina una foto scattata dal Granduca, pubblicata con rassegnata compiacenza dai direttori. Riservato, il sovrano del ricchissimo Granducato (c'è un'agenzia di banca ogni trenta abitanti), stenta a spendere i cinquecento milioni di appannaggio che il Parlamento gli passa ogni anno, calcolato in base-oro, per evitargli il dolore di eventuali svalutazioni. Lo aiutano un poco, è vero, i costi di gestione (guardie ducali, autisti, cuochi), ma sembra che alla fine dell'anno sia sempre costretto a mettere qualcosa da parte.

Poche (ed in genere smentite) indiscrezioni si hanno sulle opinioni politiche dei cinque re d'Europa: in genere favorevoli alla unificazione europea, anche per la gioia di ritrovarsi in famiglia (sono praticamente tutti cugini), intervengono raramente nella vita politica del Paese, sul quale continuano a regnare per indifferenza, assai più che per volontà di Dio e della Nazione. Nessuno di loro osa più sciogliere le Camere (come pure potrebbero) senza che lo abbiano deciso le Camere stesse, tutti firmano le leggi che i ministri portano, ascoltano (e pronunciano talora) i discorsi di apertura e di chiusura dei Parlamenti. Nessuno di loro, per fortuna, ha la stoffa o le ambizioni del condottiero. Si limitano a garantire la continuità, «soprattutto per loro stessi», come scrisse Peyrefitte.

Si incontrano di rado, con pudore. Lo scorso anno Giuliana d'Olanda volò in segreto dal cugino re del Belgio, per convincerlo a non manifestare il suo scarso entusiasmo di fronte all'ingresso della collega (ed anch'ella cugina) Elisabetta, nella Cee. Giuliana riuscì ad impedire la «gaffe», non a convincerlo: Baldovino è rimasto il solo sovrano che non nomina mai, nei suoi discorsi bilingui in francese e fiammingo (lui, di casata tedesca), l'integrazione europea. Troppo importante per tacere sempre come il Granduca, ma troppo piccolo per parlare forte come Elisabetta, Baldovino subisce più che amare la Cee, che pure arricchisce le casse del suo Stato attraverso le istituzioni di Bruxelles.

* *

Ben altro spirito a Buckingham Palace: la regina è per la Cee, apertamente in contrasto con il cugino che regna a Bruxelles (appartengono alla famiglia tedesca di Sassonia-Coburgo Gotha, anche se dal 1917 i sovrani inglesi portano il titolo di Windsor). Anche Elisabetta, come il Paese che governa, è in difficoltà, e spera nel successo della carta europea. L'inflazione che tortura i suoi sudditi, non rispetta neppure le entrate dei Windsor. Nel 1972 Elisabetta ha dovuto colmare con soldi propri il deficit del bilancio familiare, sborsando novecento milioni di lire. Eppure, il Parlamento britannico non è avaro, nonostante i malumori dei laboristi: un miliardo e quattrocento milioni di lire per le spese di palazzo (manutenzione e personale), cinque miliardi per il mantenimento della famiglia e le spese personali, un miliardo per i viaggi (compresa la manutenzione dello yacht Britannia), settanta milioni per telefoni, radio, televisioni e comunicazioni.

Filippo di Edimburgo (nemico dell'Europa) riceve un assegno annuale di centocinquanta milioni, e venti la principessa Anna, ma è doveroso precisare che gli altri tre figli sono a completo carico della famiglia. Complessivamente, poco più di otto miliardi e mezzo, ai quali dobbiamo aggiungere una fortuna personale segreta e incalcolabile.

* *

Di fronte ad un tal fiume di appannaggi, la rendita della corona danese appare pressoché vergognosa: è vero che, come dice il motto di famiglia, i sovrani scandinavi si reggono *«sull'aiuto di Dio, l'amore del popolo e la forza della Danimarca»*, ma non si vive di solo amore. Alla giovane regina Margaretha ed al principe consorte Henry (francese, cui è stata aggiunta una «K» finale virilmente vichinga: Henrik), il Parlamento non passa che seicentosessantadue milioni l'anno, più centosessanta milioni per le spese. Spinta da secolare parsimonia (nel Paese europeo con il maggior reddito pro-capite) la più antica dinastia europea ancora regnante dovette prendere la via delle Indie e dar vita ad una compagnia est-asiatica, che oggi consente loro di integrare dignitosamente il magro appannaggio. Democratici per amore e per forza (basta un referendum per metterli alla porta), i sovrani scandinavi sono esempi di riservatezza e insieme di affabilità.

Da Copenaghen a Buckingham Palace, dall'Aia alla villa granducale sulla Mosella, i «re del Mec» vivono dunque nella loro annoiata ricchezza. Attendono, non sappiamo se con speranza o con terrore, l'esito della crociata monarchica intrapresa da Bernardo d'Olanda. Se la storia dovesse dar ragione al consorte di Giuliana, speriamo almeno che scelga Margaretha di Danimarca: non si occupa di politica ed è graziosa. Due doti preziose per una eventuale «regina d'Europa».

Vittorio Zucconi

CONGRESSO MSI: LA GRAN COMMEDIA È FINITA

Rimpianto di finte glorie

Tra gli amori e i riti della nuova destra prevale l'omaggio al capo - C'è chi ha paragonato Almirante all'"angelo che appare" e chi ha definito il suo discorso "il più organico che sia mai stato udito in quest'ultimo quarto di secolo" - Suscita imbarazzo e sospetto un delegato che osa definire soltanto "ottima" la sua relazione - Il "signore assoluto" recita la parte del gran conciliatore, ma tra i suoi sudditi l'omaggio al passato nero riaffiora costante: chi evoca fantasmi raccoglie applausi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 21 gennaio.

Incurante delle «rabbie degli avversari che avevano sperato di strozzare la grande natività» (sono parole dell'onorevole Nino Tripodi, direttore del «Secolo d'Italia»), il primo congresso della destra nazionale adesso riposa spossato sotto le bianche trabeazioni marmoree dell'Eur. Il sonno è conciliato dalla camomilla geopolitica che l'ammiraglio Birindelli versa senza risparmio dal podio, leggendo i suoi appunti con voce grigia. Missili, megatoni, portaerei in perenne navigazione, stretti mediterranei, mine atomiche, vettori, kamikaze telecomandati non scuotono la platea ciondolante. Birindelli è, a suo modo, polverosamente moderno, non grida, non scherza come Almirante sul «molle» e sul «duro», la sua è una retorica da storia dei trattati, povera di assalti alla baionetta. E il congresso non si diverte.

Tanta noia

Quella noia dice molte cose sugli amori e sui riti della nuova destra. In cima a tutto sta il rito dell'omaggio al capo. «Noi ci siamo uniti: italiani, unitevi a noi» *chiede lo slogan del congresso.* «Voi soffrite per questa nostra unità!» *grida ai giornalisti Franco Maria Servello, federale in Milano. Ma sul palco non si recita soltanto la commedia del partito compatto; sul palco sfila una parata di vassalli che rendono omaggio al signore assoluto della nuova «monarchia di Salò». Comincia l'era del culto della personalità, e Almirante non si oppone: sempre più pallido, di una bellezza un po' mortuaria, assiste impassibile a quella gara smodata, premiando i sudditi ora con una stretta di mano, ora con un abbraccio, ora con un bacio.*

Arriva il senatore Artieri, ex liberale, e dice: «Almirante è uno degli uomini più grandi che abbiamo mai messo piede in Parlamento: ecco, ecco l'angelo che appare». *Arriva Spinelli, ministro del Lavoro a Salò, e aggiunge:* «Il discorso di Almirante è il più organico che sia mai stato udito in questo ultimo quarto di secolo. La sua è la voce della patria, il suo coraggio è quello di cui l'Italia ha bisogno per un nuovo Risorgimento». *Arriva Covelli, già «leader» monarchico: i concetti di Almirante sono «mirabili», la sua relazione «formidabile e completa», le sue espressioni «ferree», la sua serenità «quasi olimpica».*

«Covelli parla così per meritarsi la carica di presidente del partito» *ghigna un congressista in vena di fronda. Ma Romualdi, che dirige i lavori, sta al gioco e proclama:* «Con questo grande discorso, Covelli ha insegnato a tutti, persino a me, perché abbiamo fatto la destra nazionale». *Poi la gara riprende. Suscita imbarazzo e sospetto un delegato che osa definire soltanto «ottima» la relazione almirantiana. Ora sale sul podio un vassallo del Sud:* «Almirante la tua incapacità...». *La platea sussulta, c'è un istante di gelo, il vassallo si corregge smarrito:* «Volevo dire: la tua capacità...». *I mille fondatori della destra respirano.*

Si passa al secondo rito: l'omaggio al passato nero. Ai padrini della nuova destra, la parola «nera» non piace, evoca scomodi ricordi e toglie credibilità al bla-bla ufficiale sulla distensione, sulla concordia nazionale, sull'abbraccio fra ex-nemici. E' un bla-bla granitico. Anche il comandante Lauro va sul palco a dichiarare «chiuso il contrasto tra fascismo e antifascismo» e per accusare di «nostalgia» chi rifiuta di annegare la storia nella palude neoqualunquista. Ma il passato nero è duro a sparire. Ecco Artieri che esclama: «Noi siamo fascisti. Perché, altrimenti, che cosa saremmo mai?». *Ecco il lunghissimo applauso ad un pensionato del militarismo fascista, il sessantenne generale Bergonzoli. Ed ecco il riemergere continuo di una delle idee-truffa di Salò: la socializzazione.*

Chi ha letto qualcosa di storia, ricorda certo l'ultimo travestimento del regime, il tentativo di dar vita al mito del «fascismo socialista», pugnalato a morte dall'alleanza fra le plutocrazie demo-giudaiche e il bolscevismo. Era un bluff. Prima d'essere votata per acclamazione dal primo e unico congresso fascista repubblicano (anche qui all'Eur si vota tutto per acclamazione), la «carta di Verona» era stata corretta e vistata dall'ambasciatore nazista Rahn. Gli uomini di Salò, poi, sapevano bene che la socializzazione non ci sarebbe mai stata per il veto deciso dei padroni tedeschi. Si poteva, dunque, promettere tutto senza alcun rischio: la «carta di Verona» e la cogestione delle aziende avrebbero avuto la funzione di vendetta politica a scoppio ritardato, di mine ideologiche sepolte nella valle del Po e destinate ad esplodere tra i piedi della democrazia post-fascista.

In soffitta

Le mine non esplosero e adesso la destra nazionale (quella destra che secondo il filosofo Plebe sarebbe «la giovinezza politica italiana») sale nella soffitta di Salò, riprende i vecchi arnesi e prova a rivenderli all'Italia di oggi. Il tentativo è affidato non solo al segretario della Cisnal, Roberti, ma ad un «fantasma» autentico, l'ex ministro del Lavoro di Mussolini. Spinelli è un uomo anziano e ha visto molte cose: ha provato sulla propria pelle la difficoltà di far passare il travestimento sociale del fascismo, ricorda i falsi volantini antifascisti favorevoli alla socializzazione che i suoi burocrati diffondevano a Torino, non ha certo dimenticato l'ostilità degli operai dei grandi complessi del Nord e le migliaia di schede bianche che mandarono a vuoto le elezioni per i consigli di gestione...

Ma Spinelli non racconta nulla di questo ai mille della destra. Sale sul podio e rievoca lamentoso un passato di finte glorie. Lo rievoca con cautela. Non dice mai Mussolini, ma «colui il cui spirito è presente in quest'aula». Non dice mai fascismo, ma «la sola idea forza che può risolvere la crisi in Italia e nel mondo».

E il congresso continua, festival senza uguali della incoerenza e della spregiudicatezza. Ogni camuffamento sembra lecito ed è accettato. Il comandante Lauro è, in questo, il più bravo. Legge tranquillo il suo discorso, parla del Mezzogiorno, «a me preme essenzialmente questo tema, e lo ripeto considerando il mio passato», accusa tutti gli altri di «politica sedicente meridionalistica», lamenta il ricorso alle «elemosine» nei centri del Sud, se la prende con «la corruzione, le imprevidenze, la demagogia, la lotta di potere clientelare», quasi piange perché a Napoli «mancano le scuole»...

Papà Lauro

I mille applaudono, un po' freddini, soltanto quando Lauro osa proporsi come l'unico, autentico papà della destra nazionale. Per il resto, nella sala dell'Eur, tutto e il contrario di tutto hanno diritto di passaggio. Viene accettato anche l'interminabile vaniloquio di Caradonna che, forse indottrinato da Plebe, ha voluto darsi una verniciatura intellettuale e comincia il suo intervento con una sorprendente citazione dell'undicesima tesi di Marx su Feuerbach. Poi Caradonna si riprende e cucinerà per i delegati un polpettone così zeppo di assurdità da farsi censurare prima da Romualdi, e poi dallo stesso quotidiano del partito.

Scrivere una cronaca seria diventa, a questo punto, molto difficile. Chi non è dei mille che stanno in sala si domanda come è possibile che questa classe politica speri di prevalere, e di ottenere il consenso della gente comune il quale — ammette uno dei deputati missini, Niccolai — non si può pensare di poter picchiare con successo». Ed è lo stesso congresso che suggerisce la risposta: neppure travestito da «destra nazionale» il neo-fascismo può fare una gran strada, a meno che la democrazia non commetta errori fatali o qualcuno, assai più forte e abile di Almirante e dei suoi, non voglia servirsi della disperata reazione alla violenza e allo scontro fisico.

Così, le urla di Grilli, interprete della «linea manganello» (lui la chiama della «destra come azione»), le teorizzazioni antisistema di Rauti, le minacciose promesse di Servello («Se il comunismo farà ricorso ai mitra, ci troverà preparati») *sono apparse assai più sincere del sermone notturno di Plebe. Mentre il filosofo, bravissimo nel mescolare Seneca, Marcuse e Nencioni, recitava le sue banalità sulla cultura di destra* («Sarà una cultura di specialisti e non di dilettanti, sarà alleata della grande scienza: il corporativismo, ad esempio, è grande scienza...»), *le giovani leve del congresso potevano acquistare nell'atrio un opuscoletto intitolato «Dossier rosso» e diffuso dal fronte monarchico giovanile, recluta recente della destra nazionale. Per 300 lire, 144 nomi con indirizzo di avversari politici da «curare» nella città di Roma. Un regalo forse un po' sgradito allo zio Giorgio, impegnato a recitare la parte del gran conciliatore.* «Ma che volete mai — *ha sospirato uno dei mille* — quando la razza è buona, anche se è monarchica non mente...».

Giampaolo Pansa

Roma. Tra il pubblico, le signore seguono il congresso del msi. La seconda da destra è la moglie di Almirante (Telefoto Team)

IN UN AGGUATO, VIOLENTE ACCUSE AI PORTOGHESI

Ucciso Cabral, il capo della guerriglia in Guinea

Dakar, 21 gennaio.

Amilcar Cabral, il capo della guerriglia anticolonialista della Guinea portoghese, è stato ucciso a tradimento davanti alla sua casa, a Conakry, la capitale della Repubblica di Guinea (ex francese) dov'era rifugiato. Ne ha dato l'annuncio il presidente di questo paese: «Cabral — egli ha detto — è stato vigliaccamente e orribilmente assassinato dagli imperialisti».

Più tardi radio Conakry, senza fornire altre informazioni, ha detto che gli assassini sono stati arrestati.

(Associated Press)

Amilcar Cabral lasciò per la prima volta l'Africa a vent'anni. Era un giovane elegante, abbastanza provvisto di denaro, che parlava meglio il portoghese del dialetto africano delle Isole di Capo Verde, dov'era nato e dove vivevano suo padre e sua madre, gente della piccola borghesia guineana assimilata dal regime coloniale. Aveva il diploma d'una scuola tecnica di Bissau, andava a Lisbona all'Università. Era cattolico e aveva studiato dai missionari, non aveva idee politiche, né altre ambizioni che la laurea in agraria. A Lisbona divenne anticolonialista e rivoluzionario.

«In Portogallo — raccontò nel marzo del 1970 a Newsweek — mi sono riaffacciato studiando l'economia e i problemi politici del mio paese. Nel 1952, quando ritornai in Guinea ed ebbi un posto nell'amministrazione coloniale, cominciai a vedere veramente lo sfruttamento del mio popolo». Per la prima volta al giovane negro, colto, allevato dai bianchi, il sistema coloniale apparve insopportabile.

«La gente dei villaggi — egli raccontò — deve pagare una quantità di tasse — per i matrimoni, per i funerali, persino per le feste tradizionali — senza alcun compenso nel campo sociale. Essa deve vendere il riso e le arachidi ai prezzi prestabiliti dalle compagnie portoghesi che detengono le concessioni. Questo popolo, definito "indigeno", che costituisce il 98,7 per cento della popolazione, non ha diritti civili o politici. Soltanto una minima élite di "assimilados" ha qualche diritto concesso dalla Costituzione portoghese. Per essere un "assimilado" devi terminare la scuola primaria, ma per poter andare a scuola devi essere prima di tutto un "assimilado"».

Amilcar Cabral

Per grandi linee era accaduto a Cabral lo stesso che a Ho Chi Minh molti anni prima, quando il giovane maestro indocinese si recò a Parigi. Ma la ribellione di Cabral prese vie diverse. Benché le autorità di Lisbona definiscano marxista il movimento di liberazione della Guinea, Cabral non era marxista. Il suo movimento seguì, finché poté, vie legalitarie. Represso sanguinosamente dai portoghesi nel 1956, pochi mesi dopo la fondazione, si diede alla lotta armata. E' vero che esso ricevette aiuti dall'Urss e dalla Cina, ma è egualmente legato a Stati africani indipendenti da Mosca e da Pechino. In Paesi occidentali quali la Svezia esso conta più amicizie che altrove.

Unico tra i capi d'una ribellione del Terzo Mondo, Cabral si rivolse nel marzo 1970 all'Onu, in una disperata ma fiera e civile affermazione di diritto e di legalità, secondo la Carta delle Nazioni Unite, per il suo popolo oppresso. Nel luglio di quell'anno, con Agostino Neto e Marcelino Dos Santos, capi della resistenza dell'Angola e del Mozambico, Cabral sollecitò ed ottenne un'udienza dal Papa, ed anche questo passo eccezionale, ugualmente disperato e fiero, spiega ancora la personalità dell'uomo ucciso a Conakry.

Il movimento cui Cabral diede vita controlla ora due terzi della Guinea portoghese, con una forza armata simile, nell'addestramento e nell'organizzazione, a un esercito regolare. Ha i suoi «santuari» nella vicina Guinea Conakry, l'ex colonia francese, e subisce inevitabilmente le folli suggestioni del dittatore Sekou Touré, e i tentativi di strumentalizzazione da parte di lontane potenze. Opera in un paese dalla misera economia agricola, la cui popolazione è per il 99 per cento analfabeta, e che è stretto tra vicini amici dell'Occidente (Liberia, Senegal, Costa d'Avorio) e nazionalisti fanatici (Guinea Conakry). Nel 1966 a Lisbona il ministro della Guerra illustrò così la guerriglia di Cabral e la repressione nel «territorio» Guinea: *«Ci troviamo a combattere dei selvaggi. Selvaggi... che ubbidiscono agli ordini del comunismo internazionale. Devono essere combattuti come si combattono le bestie feroci».*

Renzo Carnevali

Sciopero nazionale dei ferrotranvieri

Oggi senza tram e pullman dalle 9 fino a mezzogiorno

La categoria sollecita il nuovo contratto - Si chiede al Comune l'ammodernamento del materiale e un potenziamento dei servizi - I medici mutualisti cominciano lo sciopero bianco: visiteranno i malati, ma non useranno i moduli prescritti dall'Ente

Niente tram, autobus e filobus oggi dalle 9 alle 12. Gli autoferrotranvieri sono in sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso. Alla manifestazione, che è stata indetta dai sindacati su scala nazionale, sono interessati 6 mila dipendenti dell'Atm e oltre 2 mila lavoratori della Torino-Rivoli, Satti, Torino-Ceres, Autoindustriale e autolinee private. Le aziende non hanno previsto servizi sostitutivi durante le 3 ore di fermata.

Le richieste dei sindacati riguardano, tra l'altro, la parità di trattamento tra operai e impiegati, la regolamentazione del riposo settimanale, un aumento di 12 mila lire sui minimi salariali e la ristrutturazione delle ferie annuali. Le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil hanno inoltre chiesto al Comune il potenziamento del parco vetture e un programma di ammodernamento di tutto il materiale rotabile.

«Troppi tram e autobus hanno ormai fatto il loro tempo — dice Marangon, della Cisl —. Su certi pullman mancano i più elementari accorgimenti tecnici, quali servofreno e servosterzo, per alleviare la fatica del conducente. Senza contare che certi percorsi dovrebbero essere stati modificati da tempo per snellire il servizio». *Mercoledì scorso si è iniziata un'ispezione linea per linea. La commissione, composta da graduati dell'Atm e rappresentanti dei lavoratori, ha però interrotto i lavori a causa dell'inasprirsi della vertenza.* «La nostra azione non è impopolare — *precisa Mezzano, della Cgil.* — Vogliamo che l'azienda aumenti i limiti di percorrenza e inserisca nuove vetture. In tal modo il pubblico potrebbe essere servito meglio. Nei depositi ci sono circa 70 vetture inutilizzate. Nelle ore di punta, dalle 6 alle 9, circolano 750 mezzi. Subito dopo però quasi metà rientrano e la gente è costretta ad attendere anche mezz'ora prima che passi un tram».

MEDICI INAM — *Si inizia stamane uno «sciopero bianco» dei medici mutualisti. L'agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato e su scala nazionale. Per le prescrizioni i sanitari non utilizzeranno gli appositi moduli, ma i loro ricettari privati. Si limiteranno inoltre a precisare la diagnosi, senza indicare la prognosi. Questi certificati non potranno essere ritenuti validi dai datori di lavoro e non serviranno per ottenere l'indennizzo relativo ai giorni di malattia. I mutuati dovranno pagare le medicine in farmacia e chiedere in un secondo tempo il rimborso all'Inam, presentando la ricetta e la ricevuta. Il farmacista dovrà compilare per ogni cliente un modulo a ricalco, dove saranno annotati i farmaci prescritti.*

I medici non dovrebbero pretendere l'onorario per la visita. Qualora qualche sanitario non si attenga alle disposizioni della categoria, l'Inam informa che l'assistito «dovrà chiedere al medico di libera scelta la ricevuta del pagamento; [illegible] alla sezione territoriale competente la domanda di rimborso redatta su appositо modulo (che potrà essere ritirato presso le sezioni Inam, gli enti di patronato e le organizzazioni sindacali), allegando la ricevuta».

Per ottenere l'indennità economica, in caso di incapacità al lavoro a causa di una malattia, gli assicurati adopereranno richiedere al medico l'apposito certificato; compilarlo con i dati anagrafici e assicurativi mancanti (numero di tessera; generalità, data di nascita e domicilio; datore di lavoro) e precisare se si tratta di inizio, continuazione o fine malattia. Il certificato dovrà essere subito trasmesso alla sezione territoriale competente. La malattia che si protrae oltre i 7 giorni dovrà essere confermata da un certificato di continuazione; in ogni caso, occorre presentare sempre il certificato di fine malattia. L'assicurato è tenuto a notificare l'assenza al proprio datore di lavoro.

METALMECCANICI — *Negli stabilimenti metalmeccanici si inizia oggi una nuova serie di agitazioni articolate, per il rinnovo del contratto di lavoro. Sono state programmate 32 ore di fermata entro il 10 febbraio.*

CASTOR — *Domani i dipendenti della Castor occuperanno lo stabilimento. Saranno organizzati dibattiti per sensibilizzare alla vertenza anche i lavoratori delle fabbriche della zona. Mercoledì avrà luogo un incontro a Roma, con il ministro del Lavoro, Coppo. Sempre per mercoledì è previsto il coordinamento nazionale dei delegati del gruppo Zanussi, per definire le nuove modalità di azione.*

RIV-SKF — *Due ore di sciopero domani negli stabilimenti Riv di Villar Perosa. E' prevista una manifestazione nella via cittadina. L'agitazione è stata proclamata in seguito alla decisione dell'azienda di dare il via al processo di licenziamento per 56 impiegati, che sono stati posti in «aspettativa» dall'inizio del dicembre scorso.*

SCUOLA — *I 1500 insegnanti del doposcuola si asterranno dal lavoro giovedì. Lamentano la carenza di materiale didattico, locali inadeguati e la disparità di trattamento tra insegnanti del mattino e quelli del doposcuola. «Ci limitiamo, in pratica, a sorvegliare i bambini — dicono —. Vogliamo che la Regione predisponga un piano organico del personale».*

PUBBLICI ESERCIZI — *I pubblici esercizi hanno proclamato una nuova fermata per domenica. Interesserà solo la nostra provincia.*

Le nomine in Questura Cuccorese alla Mobile

Il dott. Giuseppe Montesano è stato nominato dirigente la Criminalpol, il dott. De Luca, questore vicario; Bonsignore dirigerà il commissariato Nizza

Il commissario capo dottor Oronzo Cuccorese è stato chiamato a dirigere la squadra mobile. Il funzionario, che da oltre 15 anni svolge il suo lavoro nella «mobile», si è occupato delle più importanti indagini di polizia tra cui quella per la rapina dell'orefice Baudino, che si è conclusa con l'arresto di tutti i responsabili. Il dott. Giuseppe Montesano dirigerà la Criminalpol, mentre il vicequestore dottor Alberto De Luca è stato nominato questore vicario. Il commissario capo dottor Carmelo Bonsignore è il nuovo dirigente il commissariato Nizza.

Corso Palestro 7: la terza aggressione a donne sole

Custode ferito nella lotta con due banditi che hanno assalito una giovane nell'atrio

I malviventi si sono avventati sulla ragazza, cameriera presso il bar dello stadio - Il portinaio interviene, ne afferra uno, rotolano avvinghiati sul pavimento, ma il rapinatore riesce a fuggire

Anna Rosas, 19 anni, aggredita nel portone di casa - Francesco Presta e Miranda Ala che hanno affrontato i banditi

Per la terza volta nel giro degli ultimi mesi, una donna sola è stata aggredita nell'atrio del palazzo al numero 7 di corso Palestro. E' la cameriera Anna Rosas, di 19 anni, a servizio presso Bartolomeo Ala che abita nello stabile e gestisce il bar interno dello stadio. Il custode Francesco Presta di 38 anni è intervenuto in soccorso della giovane, ha ingaggiato una lotta selvaggia con gli assalitori; ma si è ferito e non ha potuto trattenerli.

Sono le 17,30. Anna è appena rincasata con Miranda Ala, 39 anni, dallo stadio dove hanno lavorato durante la partita Juventus-Roma. Portano alcune ceste con bottiglie e bicchieri. In una c'è anche la borsa con una parte dell'incasso, circa 70 mila lire. Mentre Miranda Ala sale in ascensore con un primo carico al terzo piano, dove abita, la ragazza rimane nell'atrio a custodire il resto.

Ma, appena è sola, due giovani le si avventano addosso e tentano di strapparle la borsetta. Probabilmente pensano che sia quella dell'incasso, non sanno che contiene soltanto mille lire. Anna Rosas resiste, si dibatte, grida. Dalla guardiola esce il custode e si getta subito nella mischia: afferra uno dei malviventi per il collo, rotolano avvinghiati per terra scambiandosi colpi selvaggi. Il complice, intanto, ha notato tra le bottiglie la borsa con l'incasso, l'ha afferrata ed è fuggito. Lo insegue, gridando, Miranda Ala che è ridiscesa di corsa, richiamata dal trambusto.

Nell'atrio si scatena il finimondo. Il bandito tenta di divincolarsi scalciando, mordendo e graffiando il custode. La moglie di questi, Franca, con la figlia Isabel di 5 anni, hanno unito le loro grida terrorizzate a quelle di Anna Rosas. Si aprono porte e risuonano richiami allarmanti. Ma, prima che altri possano intervenire, la fortuna aiuta il bandito: la coppia di lottatori avvinghiati finisce di schianto contro una cassa di bottiglie che vanno in pezzi, le schegge taglienti feriscono il custode. E' costretto a lasciare la presa, il suo avversario con un balzo è in piedi guadagna la strada e si dilegua.

Anche il complice, frattanto, è riuscito a fuggire. Inseguito da Miranda Ala urlante, ha dovuto abbandonare il bottino quando un passante gli si è parato coraggiosamente dinanzi. Lasciando cadere la borsa, ha guadagnato i pochi secondi che gli hanno consentito di svicolare.

La minoranza non si presenta in Consiglio a Rivoli

Il Consiglio comunale di Rivoli, riunitosi sabato sera in seduta straordinaria per discutere una fitta serie di argomenti e ratificare alcune delibere di Giunta, ha fatto registrare un fatto clamoroso. La minoranza (8 dc, 3 pli, 2 indipendenti, 1 psdi) non si è presentata in aula per protestare contro la maggioranza di sinistra (12 psi, 4 pci) che «ha disatteso le sue precise richieste» contenute in una lettera inviata al sindaco prof. Donadio 10 giorni or sono. Nel documento chiedeva che il Consiglio discutesse con urgenza il bilancio preventivo 1973 anziché assumere altre iniziative che avrebbero ipotecato il documento prima della sua votazione.

A metà seduta la consigliera del psi, Adelina Mariello, che da tempo ha assunto una posizione critica contro la Giunta, ha abbandonato l'assemblea in segno di dissenso per la sua mancata, anche se preventivamente concordata, nomina in una commissione di esami.

Scrive alla moglie: "Non ero degno di una donna come te,, e si impicca

Un manovale di 57 anni, sofferente di depressione psichica - Il figlio ventunenne lo trova in cantina, appeso a una corda: troppo tardi

Un manovale di 57 anni si è impiccato in una crisi depressiva. Si chiamava Secondo Bussolino, abitava in via Pergolesi 86 con la moglie e due figli, uno di 21 anni, l'altro di 17. Soffriva di esaurimento psichico; era già stato ricoverato a Villa Verde di Collegno e altre volte aveva manifestato propositi suicidi.

Ieri è uscito alle 0,15 da casa, alle mezza non era ancora di ritorno. Il figlio maggiore, Elio, si è subito preoccupato, colto da un presentimento. L'ha cercato in un alloggio di via Sempione 214, di cui i Bussolino sono proprietari, ma invano. Tornato a casa, è sceso in cantina: il padre era appeso con un cappio di nylon ai tubi di riscaldamento, ormai privo di vita.

Il giovane ha tagliato la corda e, con l'aiuto del fratello, ha portato il corpo del padre in casa. Nella tasca posteriore dei pantaloni c'era un biglietto, scritto su un foglio di quaderno a quadretti e indirizzato alla moglie: «Giovanna, perdonami. *Queste sono le ultime parole che ti voglio dire. Sono molto depresso, non trovo la forza di continuare a vivere. Abbraccia i figli che amo tanto. Addio, non ero degno di una donna come te, perciò perdonami».*

In condizioni disperate una donna di 75 anni

Sola in casa e stremata dalla malattia si lamenta per 3 giorni, nessuno la sente

E' poverissima, senza pensione - Salvata dalla telefonata di una suora

Una donna di 75 anni, immobilizzata a letto da una broncopolmonite, per tre giorni ha chiesto invano aiuto. Nessuno ha sentito i suoi lamenti attraverso gli spessi muri della vecchia casa in cui abita. L'hanno trovata ieri mattina, denutrita, allo stremo delle forze. I medici delle Molinette disperano di salvarla.

Si chiama Vittoria Rossi e vive sola in una stanzetta al primo piano di via Belfiore 15, con il gabinetto in fondo al balcone. E' poverissima, non ha pensione, né alcun sussidio. Vive della carità dei vicini e dell'assistenza della parrocchia di S. Pietro e Paolo.

«*Sopporta con grande dignità la sua misera condizione* — dicono i vicini — *Ripete che era inutile lamentarsi*». Non ha più denti Vittoria Rossi, e quindi poteva mangiare pochissimo.

Giovedì è andata da un'inquilina: «*Va proprio male*», ha detto; probabilmente aveva già la broncopolmonite. Dopo qualche esitazione ha chiesto «*qualcosa che mi tiri su*». Le hanno dato due succhi di frutta, una bottiglia d'acqua minerale.

E con questo solo, la vecchia donna ha dovuto tirare avanti per tre giorni e più; fino a ieri, quando un'altra vicina è andata alla chiesa di San Salvario per avvisare suor Cecilia, che si occupa dell'assistenza ai poveri, che non la vedeva già da qualche giorno.

La religiosa ha subito avvisato il «113»: quando gli agenti hanno trovato la porta sbarrata, hanno chiamato i vigili del fuoco che sono entrati da una finestra. Vittoria Rossi era immobile sul letto, cosciente. Per sentirla, hanno dovuto avvicinare l'orecchio alla sua bocca: «*Ho chiamato tanto* — ha detto — *pensavo che non venisse più nessuno, che sarei morta qui da sola*».

Vittoria Rossi con suor Cecilia che l'ha soccorsa

— Abbandonato dalla moglie, un invalido non è più uscito di casa. Dopo alcuni giorni, quando ormai da tempo aveva finito tutte le cose da mangiare, si è trascinato fino alla porta dei vicini, ha suonato il campanello ed è svenuto sul pianerottolo.

Si chiama Piero Franchetti, ha 52 anni ed abita al terzo piano di via Forlì 82. E' stato soccorso dalla famiglia Marchitelli, che ha chiamato la Croce Verde convinta che l'uomo fosse stato colto da un improvviso malore. I medici delle Molinette l'hanno invece ricoverato in osservazione, perché l'invalido è in grave stato di prostrazione a causa della mancanza di cibo.

Dopo le prime cure, Piero Franchetti ha spiegato all'agente di servizio: «*Mia moglie mi ha abbandonato una decina di giorni or sono. Ero disperato e non me la sono più sentita di uscire di casa. Sono rimasto solo per tutto questo tempo, bevendo solo un po' d'acqua. Stasera ho chiesto aiuto, perché mi sono reso conto che non mi reggevo più in piedi*».

Arrestato per tentativo di truffa con assegni

Oreste Mazzera, 39 anni, elettricista, via San Donato 56, e Gianfranco Torcelli, 48 anni, sono finiti nei guai per tentata truffa e spaccio di assegni falsi. Venerdì sono giunti a Carbola, nel basso Polesine, per contrattare con la ditta «Indigo Veneta» una grossa partita di confezioni.

Accordatisi sulla cifra di sette milioni, il Mazzera ed il Torcelli consegnarono in pagamento alcuni assegni convenendo che il giorno successivo sarebbero passati con un camion a prelevare gli abiti. I titolari della ditta hanno controllato gli assegni, scoprendo che la loro intestazione era falsa. Sabato mattina, quando i due torinesi si sono presentati a ritirare la merce, hanno trovato ad attenderli i carabinieri che hanno arrestato il Mazzera e denunciato il Torcelli.

Il ministro del Lavoro discute i problemi della strada del Sestriere

Il ministro del Lavoro, Coppo, ha presieduto ieri mattina a Perosa una riunione di sindaci delle Valli del Chisone e del Pellice. Erano presenti anche i consiglieri regionali e provinciali del Pinerolese e due tecnici dell'Anas, che è stata la principale imputata nel convegno.

Gli amministratori hanno richiamato l'attenzione del Ministro sulla statale del Sestriere e in particolare sul problema dello sgombero della neve e della caduta delle slavine che coincidono spesso con i periodi di più intenso movimento turistico con conseguenti gravi disagi.

Urgono provvedimenti anche su un piano programmatico quinquennale o decennale, che però abbia subito inizio. A questo punto il consigliere provinciale Chiabrando ha reso noto che la Provincia ha stanziato 300 milioni per un primo lotto della strada da Perosa a Inverso Pinasca, destinata ad alleggerire l'intenso traffico sulla statale del Sestriere. Il ministro Coppo ha concluso promettendo il suo interessamento sia a livello regionale sia a livello governativo.

Auto senza catene bloccano le strade nella Valle di Susa

Un'abbondante nevicata ha reso difficile ieri il rientro degli sciatori dai centri invernali di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, Cesana e Sestriere. In poche ore sono caduti più di 30 centimetri di neve.

Il traffico sulle strade dell'alta valle e in particolare sulla statale del Monginevro procedeva a rilento a causa di automobili e pullman sprovvisti di catene che hanno provocato numerosi ingorghi con conseguenti interruzioni. Agenti della «Stradale» e carabinieri hanno permesso il transito solo agli autoveicoli muniti di catene, in grado di percorrere la variante di Serre-la-Voute, tra Exilles e Salbertrand.

Da Bari finisce a Torino perché ha sbagliato treno

Un giovane in licenza dal manicomio giudiziario di Napoli, ha sbagliato treno ed è venuto a Torino. Ha girovagato per tre giorni poi, indebolito dalla fame e dal freddo, ha chiesto aiuto alla pattuglia di polizia accorsa in un bar dove si era fermato per avere un prestito.

Si chiama Antonio Guerriero, ha 27 anni ed abita a Bari. Qui, presumibilmente presso parenti, ha trascorso le vacanze dal manicomio, quindi è andato alla stazione per fare ritorno a Napoli. «Mi sono trovato a Porta Nuova» racconterà più tardi in Questura.

Il giovane, che è un po' squilibrato, ha avuto paura di andare in Questura ed ha girovagato spendendo subito i pochi soldi che aveva. Ieri sera, dopo tre giorni, è entrato in un bar del centro ed ha chiesto al proprietario mille lire in prestito. «Volevo comprarmi da mangiare» dice Antonio Guerriero, ma si è comportato stranamente.

E' stata chiamata la polizia, ma gli agenti sono entrati nel locale quando il giovane se n'era già andato. Mentre risalivano in macchina, Antonio Guerriero si è avvicinato ed ha chiesto: «Cercate me?».

Commissario di polizia arresta in strada un giovane che aveva rapinato 2 donne

In via Garibaldi - Il fatto era capitato venerdì sera, il complice bloccato da un passante mentre fuggiva

Vincenzo Cucinella, 23 anni, arrestato per la rapina

Anche il secondo dei due rapinatori che, sorpresi a rubare in un alloggio, si sono aperti la fuga con la pistola, è stato arrestato. L'episodio era accaduto venerdì scorso in via San Domenico 40. Rosa Galasso rincasa, si accorge che la porta del suo alloggio, che ha lasciato chiusa, è semiaperta, chiama la cognata che abita di fronte, Maria Pietrafesa, e insieme si avventurano titubanti oltre la soglia. Ma si trovano di fronte due giovani, uno dei quali spiana la pistola.

Maria Pietrafesa sviene, i banditi si gettano a rompicollo giù per le scale, ma in strada un passante riesce a bloccarne uno, con l'aiuto di un vigile urbano. L'arrestato è Giuseppe Cosentino, 21 anni, e dice di non conoscere il complice che è riuscito a fuggire.

Ma le due donne ne danno una descrizione precisa: «*Alto, magro, con i baffi da mongolo. Lo abbiamo visto altre volte, deve bazzicare da queste parti*». Ieri mattina il commissario dottor Piccioli, passando in via Garibaldi per andare in ufficio, vede un giovane che corrisponde alla descrizione entrare in un bar. Naturalmente è soltanto un vago sospetto, il funzionario è un po' esitante. Ma decide di compiere un tentativo: segue il giovane, si qualifica e gli chiede i documenti. L'altro, altezzoso, rifiuta: «*Non ho fatto niente, perché vuol vederli?*».

Il rifiuto offre al commissario l'occasione che aspettava: «*Allora mi segua*». In ufficio, il giovane si decise finalmente a tirar fuori la carta d'identità: è Vincenzo Cucinella, 23 anni, abita in una pensione al numero 1 di via San Domenico. Insiste: «*Non ho fatto niente, non potete trattenermi*». Ma Rosa Galasso e Maria Pietrafesa lo individuano subito in un gruppo di agenti in borghese: «*E' lui, era quello che impugnava la pistola*». Non hanno il minimo dubbio. Il magistrato spicca ordine di cattura e Vincenzo Cucinella raggiunge alle «Nuove» l'amico Giuseppe Cosentino.

echi di cronaca

Dopo le dimissioni

Primi incontri per le Giunte

Dovrebbero svolgersi in settimana - Tutti i partiti favorevoli al ritorno del Centro Sinistra in Comune - Da oggi crisi ufficiale alla Regione

Aperta ufficialmente la crisi in Comune, confermata quella della Regione (oggi il Consiglio prenderà atto delle dimissioni del presidente Calleri e della Giunta), si inizia questa settimana la fase delle trattative.

Dal dibattito in Consiglio comunale venerdì notte, è emersa chiaramente la volontà di democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti di ricostituire il Centro Sinistra organico al Comune. Ma lo si vuole in tutte e tre le amministrazioni? In Provincia c'è già, e la segreteria provinciale dc ha formalmente invitato sabato i socialdemocratici a ritirare la loro richiesta di dimissioni del presidente Borgogno e della Giunta. La risposta non è ancora arrivata, ma è probabile che il psdi chieda almeno una verifica politica.

Più complicata è la situazione alla Regione dove la Giunta dimissionaria è «a tre»: dc-psdi-pri con l'appoggio esterno del pli. Già in precedenti occasioni Calleri aveva espresso una certa disponibilità alla ricostituzione del Centro Sinistra, ricevendo sempre un deciso rifiuto da parte del capogruppo del psi Nesi. Ma non si esclude che i socialisti stiano rivedendo le proprie posizioni. Il segretario provinciale Enrietti ci ha dichiarato in proposito: «Siamo per la ricostituzione del Centro Sinistra organico sia al Comune sia alla Regione».

La preoccupazione più viva è legata alla situazione del Comune dove c'è una scadenza improrogabile: la approvazione del bilancio entro il 28 febbraio, cui deve precedere l'esame del bilancio delle aziende municipalizzate. Il timore è che la soluzione della crisi venga rimandata a dopo l'esame dei ricorsi sull'incompatibilità del Sindaco e del presidente della Regione, a ruolo in Tribunale per il 16 e il 23 febbraio. Il segretario cittadino della dc, Agresti, ha precisato ieri che il suo partito vuol risolvere al più presto la crisi comunale anche isolandola da quella delle altre amministrazioni locali (Provincia e Regione).

La settimana sarà dunque caratterizzata dai primi incontri fra i partiti. Spetta alla dc il primo passo: nell'imminente riunione della direzione cittadina, sarà composta la delegazione per le trattative. E' probabile che l'incarico sia affidato al segretario provinciale Fiore, con il segretario cittadino, Agresti, il Sindaco Porcellana e il capogruppo Dente.

Anche i repubblicani formeranno domani la delegazione; seguiranno gli altri partiti interessati (psdi e psi). I socialdemocratici riuniranno in settimana il direttivo provinciale eletto dal recente congresso che dovrebbe riconfermare il segretario uscente, Craveri. Nella stessa seduta saranno nominati i rappresentanti per le trattative.

Svaligiati due alloggi di operai della Castor

Gli alloggi di due operai della Castor sono stati svaligiati ieri dai ladri. E' accaduto a Cascine Vica dove Mario Colla e Angelo Acquaviva abitano con le rispettive famiglie in via Firenze 2 al secondo piano.

Ieri pomeriggio le due famiglie sono uscite insieme ed al loro ritorno hanno trovato gli alloggi messi a soqquadro. Mancavano i loro pochi risparmi e gli oggetti d'oro. Il commissariato di Cascine Vica sta cercando di individuare gli autori del duplice furto.

Convegno a Vercelli dei Rotary club giovanili

Quattro capoluoghi si contendono l'Università decentrata da Torino

Sono Vercelli-Novara e Alessandria-Asti - Hanno il 30 per cento degli studenti dell'Ateneo torinese - I corsi liberi di Medicina e di Ingegneria sono un anticipo, ma non soddisfano "Le iniziative locali dovrebbero sorgere solo in armonia con precisi piani di sviluppo"

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 21 gennaio.

(w.n.) L'Università di Torino soffre di una grande crisi di crescenza, gli studenti aumentano, i locali sono insufficienti. Gli iscritti alle varie Facoltà dell'ateneo torinese, che nel 1961 erano poco più di 14 mila, sono passati a 38.308 nel 1970, e 43 mila nel presente anno accademico. Le previsioni danno per certa una popolazione universitaria di 60 mila unità nel 1975, per raggiungere i 70-75 mila studenti nel 1980.

Negli ultimi tempi vi è stata proliferazione di corsi liberi pareggiati, sui quali il Consiglio regionale ha discusso recentemente senza emettere su di essi un giudizio positivo. A Vercelli si stanno svolgendo corsi di medicina, a Novara medicina e ingegneria. Tutti questi problemi alla luce degli ultimi eventi e delle proposte di riforma anche sul piano nazionale sono stati discussi ieri alla Camera di Commercio in un incontro dei Rotaract Club di Vercelli, Casale, Alessandria e Novara.

Durante il dibattito è stato più volte commentata favorevolmente la posizione del Consiglio regionale, che condanna la «disseminazione di corsi singoli». Tra le proposte figurano due nuovi centri universitari autonomi nell'area di Novara-Vercelli e di Alessandria-Asti, ove gravita il 30 per cento degli studenti del Piemonte.

Garini, consigliere-segretario della Regione Piemonte, ha detto: *«Le iniziative locali, sotto forma di spezzoni o teste di ponte dovrebbero andare disattese se non in armonia con precisi consensi e disegni di un piano di sviluppo».*

Il prof. Maestri, assessore comunale alla Pubblica Istruzione di Alessandria, ha condannato la proliferazione dei corsi liberi, definendo le richieste dei vari centri piemontesi una *«gara di campanile vergognosa».*

Il sindaco di Vercelli, Carlo Boggio, ha sottolineato che i locali corsi liberi di medicina costituiscono uno stato di fatto degno di considerazione e ha rivendicato alla città il ruolo di sede universitaria senza vincoli di facoltà per il Piemonte sud-orientale.

Sulla necessità di portare avanti il discorso di un centro universitario autonomo nella zona orientale del Piemonte è intervenuto il prof. Cattaneo, presidente della Provincia di Novara; mentre il sindaco di Casale, avv. Molta, ha invitato le amministrazioni comunali interessate ad unirsi per avere un potere contrattuale determinante con la Regione nel formulare i programmi universitari piemontesi del futuro.

Manca la luce, accorrono i carabinieri

Mezz'ora di confusione e litigi ieri sera al cinema «Ambrosio» per un improvviso guasto all'impianto elettrico. Erano circa le 17, si proiettava il film «Un funerale a Los Angeles» quando le luci rosse di emergenza e lo schermo si spegnevano di colpo. Dopo avere atteso per alcuni minuti, il pubblico che gremiva la sala si è riversato nell'atrio.

«Un pomeriggio di festa rovinato, rivogliamo i soldi dei biglietti», tumultuava la folla. Quando il direttore della sala, signor Giovine, ha cercato di spiegare che il regolamento non prevede rimborsi a spettacolo già iniziato, le proteste si sono fatte più vivaci.

Temendo il peggio, Giovine ha chiamato i carabinieri. Sono arrivate tre autoradio, le discussioni sono ancora continuate poi la riparazione del guasto e il ritorno della luce hanno riportato la calma.

Sorpreso a rubare in uno stabilimento lotta e ferisce una guardia notturna

In strada Settimo - E' stato arrestato con il complice, era armato di pistola

Due ladri, sorpresi in uno stabilimento da una guardia notturno, l'hanno aggredita e ferita. Il cittadino dell'ordine ha reagito esplodendo alcuni colpi di pistola in aria e richiamando così l'attenzione di una pattuglia di carabinieri che ha arrestato i ladri. Sono Giuseppe Barria, 38 anni e il cognato Lorenzo Bachisio, 28 anni, giunto a Torino da appena una settimana. Era stato il Barria a invitarlo nella sua casa di via Del Ridotto 20, promettendogli un lavoro facile e redditizio. Un lavoro che li ha spediti in carcere con una pesante accusa.

Sabato notte, le guardie Giuseppe Di Giovanni e Luciano Trobin, entrambi di 45 anni, perlustravano le vie adiacenti allo stabilimento di

Giuseppe Barria, 38 anni

strada Settimo 270, specializzato in lavorazioni meccaniche. Ad un tratto hanno scorto due ombre davanti a una porta blindata che immette negli uffici della ditta. Erano il Barria e il Bachisio: arrivati sul posto con una 124 e scavalcato il muro di cinta alto 3 metri, cercavano di forzare la porta con un palanchino.

Il primo ad accorgersi della presenza del metronotte è stato il Barria il quale, senza un attimo di esitazione, si è lanciato contro il Di Giovanni. E' seguita una lotta furiosa: ad un tratto il ladro, che impugnava forse un coltello, ha colpito alle mani il Di Giovanni il quale, estratta la pistola d'ordinanza, ha esploso alcuni colpi in aria.

Le detonazioni hanno fatto accorrere una pattuglia di carabinieri composta dal brigadiere Selleri e dal milite Rossano. Il Barria e il Bachisio non hanno più opposto resistenza e si sono lasciati ammanettare: il sottufficiale si è accorto però che il Barria, mentre porgeva i polsi, lasciava cadere a terra una 7,65, che è stata recuperata. La guardia notturna si è fatta medicare le ferite al San Giovanni. Guarirà in una settimana.

Lorenzo Bachisio, 28 anni

Convegno a Cossato

Le cose "inutili" nei libri di testo

Cossato, 21 gennaio.

(m.) Libri di testo sotto accusa in una tavola rotonda organizzata dall'assessorato all'Istruzione del comune di Cossato Biellese. Una polemica contro un settore dell'editoria che ha un fatturato di circa 160 miliardi all'anno, condotta da insegnanti, sindacalisti, giornalisti di quotidiani e della Rai, esponenti politici. Tra le definizioni usate dai relatori per indicare i testi della scuola dell'obbligo, comune quella di «stupidario». Vivaci le reazioni di un pubblico composto in maggioranza da maestri e professori.

Il convegno è stato organizzato per l'arrivo a Cossato della mostra viaggiante «Secondo le disposizioni vigenti»: superficialità, sviste, faziosità di non pochi dei libri che vanno in mano agli studenti sono messe in evidenza attraverso gigantografie, proiezioni, passi incisi su nastro.

Il coordinatore dell'iniziativa, Paolo Roversi, ha motivato l'opposizione, la critica al libro di testo «all'italiana» basandosi soprattutto sugli alti costi, la «manipolazione della verità», l'inconsistenza culturale di volumi che sono spesso i soli a entrare in molte case.

Riaprono le Officine meccaniche di Netro

Biella, 21 gennaio.

La riapertura delle Officine meccaniche di Netro, a quanto risulta, dovrebbe essere prossima: gli impianti, inattivi da alcuni mesi, sono stati acquistati dalla S.p.A. Bono, un'industria meccanica di Milano. Le trattative tra il titolare di quest'azienda e il liquidatore delle Officine di Netro, Giuseppe Dragonetti, si sono concluse in questi giorni.

La notizia è stata accolta con compiacimento nella Valle dell'Elvo, fra le più «depresse» del Biellese: la chiusura delle Officine, che costituiscono l'unica industria meccanica della zona, ha infatti avuto ripercussioni negative sull'economia locale.

E' morto mentre lo portavano alle Molinette Cesare Fontana, di anni, Nichelino via Giusti 14. Il figlio Primo che lo accompagnava ha detto che il padre, sofferente di reni, era stato colto da malore in casa.

Rubano 110 mila cuscinetti in una fabbrica di Ivrea

Il furto la notte scorsa alla Olivetti - La refurtiva, che supera i 24 milioni, portata via con un camion

Centodiecimila cuscinetti a sfere sono stati rubati la notte scorsa da un capannone dello stabilimento Olivetti, a Ivrea. Il sorvegliante, Silvano Tamburin, si è accorto del furto ieri mattina, durante il normale giro di controllo. Il valore della refurtiva supera i 24 milioni.

Il «colpo» è stato studiato nei minimi particolari, perché i ladri hanno lasciato poche tracce. Devono essersi serviti di un grosso camion, parcheggiato davanti a una porta secondaria per non dare troppo nell'occhio. I carabinieri hanno compiuto un sopralluogo nel capannone cercando di ricostruire il percorso compiuto dai ladri.

— Sabato notte, ad Ivrea, il cittadino dell'ordine Pietro Alloro è rimasto vittima di un misterioso episodio. Stava percorrendo una via del centro quando una Giulia con due uomini a bordo ha puntato contro di lui, a tutta velocità, con l'evidente intenzione di investirlo.

Con un balzo l'Alloro si è messo in salvo ma la macchina, con una spericolata inversione di marcia, è ripassata accanto a lui e uno dei due occupanti, abbassato il finestrino, ha lanciato un bloccasterzo che l'ha colpito di striscio al viso. Il metronotte non è riuscito a prendere i numeri di targa della macchina che si è allontanata a tutta velocità. L'Alloro ha denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Liquori per 2 milioni trafugati da un bar

Bottiglie di liquori per 2 milioni sono state rubate da ignoti la notte scorsa, nel bar di Pasquale Cattaneo, via San Gottardo 53.

— Sabato pomeriggio i ladri sono entrati nella villa di Teresa Curio, a Cuasso, e hanno portato via mobili antichi, quadri e argenteria per 10 milioni.

taccuino torinese

temperatura di ieri

massima +3
minima —0,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 1,4; press. 740; umid. 88%. Cielo coperto; vento da Nord debole; pioggia mm 2,5. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +3,4; min. —0,8; med. +1,6.

Lezioni sulla Resistenza

«L'Italia dalla Resistenza alla Repubblica: 1943-1948» è il tema di un corso di lezioni che saranno tenute a cura della facoltà di magistero dell'università di Torino, del Centro studi Gobetti e del Circolo della Resistenza. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì sera presso la Galleria d'Arte Moderna, a partire dal 29 gennaio.

Premio al «Pannunzio»

Al Centro di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio» è stato assegnato, per i suoi meriti scientifici e culturali, il «Premio della Cultura» della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questa settimana

22-29 gennaio: Sestriere - Campionato nazionale di sci per postelegrafonici; 23: Torino - Accademia corale Stefano Tempia: «Ludus Danielis» dramma liturgico del sec. XII; 24: Torino - Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Karlheinz Stockhausen; 24: Torino - Teatro Nuovo: «La Bohème» di G. Puccini; 26: Torino - Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Mario Rossi; 26: Torino - Venerdì letterari Aci: Serge Lebovici: «I sentimenti di colpa nel bambino»; 27: - Sestriere Borgata - Gara di fondo; 27-28: Bardonecchia - Coppa seggiovie Jafferau - Colomion, discesa libera, slalom; 28: Sestriere Borgata - Gara di slalom gigante; 28: Torino - Teatro Nuovo: «La Bohème» di G. Puccini; 28: Venaria - Gara intercomunale a terzette. Ulteriori informazioni all'Ente Provinciale per il turismo (telefono 535.181; 535.901).

Malattie infettive

L'ufficio d'igiene e sanità del Municipio comunica che durante lo scorso mese di dicembre sono stati denunciati i seguenti casi di malattie infettive: Morbillo n. 82; Scarlattina 23; Varicella 185; Febbre tifoide 4; Infezioni paratifiche 7; Brucellosi 3; Parotite 31; Parotite epidemica 9; Meningite C.S.E. 1; Epatite virale 73; Rosolia 13; Pustola maligna 1.

Incontro rionale

Nella sede zonale S. Donato (via Vicenza 21) del Centro Sociale Torinese domani alle 21 avrà luogo la seconda riunione di capifamiglia della zona per discutere i problemi della scuola. Sarà steso un programma d'azione per ottenere i necessari interventi per la realizzazione di migliori programmi di edilizia scolastica nella zona.

Croce Verde

La direzione della Croce Verde di Torino ha comunicato il nuovo numero telefonico per le chiamate urgenti. I cittadini devono fare ora il 549.006.

oggi in piemonte

Asti

Manifestazioni

Sono aperte le iscrizioni per il 2° concorso provinciale acconciatura maschile che si ricevono presso il sig. Jan Costa, corso Casale 180. La finalissima avrà luogo domenica 28 gennaio presso il mini motel di Valgera.

Canelli

Taxi

Posteggio in piazza Alessandro Zoppa, di fianco all'edicola dei giornali.

Alessandria

Farmacie di turno

Fino a domenica sono di turno le farmacie Villosio (via Mazzini 3) e Ferraris (c. Roma 12). Servizio notturno Villosio.

Chiamate taxi

Le autovetture in servizio pubblico sono reperibili alla Stazione ferroviaria (tel. 51832) e in piazza Libertà (tel. 53031).

Assemblea pescatori

E' convocata domani l'assemblea straordinaria dei soci del Club pescatori sportivi «Porta Marengo» per la nomina del nuovo consiglio direttivo per il ciclo olimpionico 1973-76.

Per il «Re Lear»

Il Comune di Alessandria ha ottenuto cento posti per assistere allo spettacolo teatrale «Re Lear» nell'edizione del «Piccolo Teatro» di Milano che andrà in scena al teatro Alfieri di Torino domenica 28 gennaio. Chi intende assistere allo spettacolo deve prenotarsi presso l'Agenzia Verdoja di piazza Libertà da dove partiranno due pullman alle ore 19,30. Prezzi: platea lire 1500; galleria lire 800.

Concerto

Nel salone delle feste della Società del Casinò domani si terrà un incontro con la musica swing, presenti alcuni noti musicisti italiani. Dopo una prima parte dedicata a una forma di swing moderno che risente delle esperienze californiane, sarà ricreata, nel secondo tempo, la atmosfera delle esecuzioni di Benny Goodman.

Casale

Benzina

Servizio notturno: via Adam 58 (Agip); corso Valentino 65 (Total); S.S. 31 bis (Mobil Oil).

Cuneo

Orario dei negozi

I negozi del settore alimentare osserveranno il seguente orario: lunedì: 8-12,50; 17-19,20; martedì e mercoledì: 8-12,50; 15,30-19,30; giovedì: 8-12,50 con chiusura pomeridiana; venerdì e sabato: 8-12,50; 15,20-19,30.

Benzina self service

La città ha il suo primo «self service» per il rifornimento di carburante durante le ore di chiusura delle pompe; è situato in corso Nizza 75 e, novità interessante, funziona con banconote da mille lire anziché con le introvabili monete.

Alba

Distributori che effettuano sempre il servizio notturno salvo la domenica quando non sono di turno: Chevron, c. Torino; Fina, località Rondò; Total, località Mussotto, c. Canale. Orario notturno dalle 22 alle 7.

Bra

Farmacie di turno

Da oggi a domani alle 19,30, farmacia San Rocco via Principe 9, tel. 42505; da domani alle 19,30 fino a sabato ore 19,30, farmacia Dalmasso via Vittorio Emanuele angolo via Mollia di Lieto 1, tel. 42187; da sabato alle ore 19,30 fino a lunedì alle ore 19,30 farmacia Sacro Cuore via Cavour 6, tel. 42046.

Benzinai di turno

Servizio notturno dalle 22 alle ore 7: Esso, statale per Alba, funziona anche il servizio automatico con monete da 100 lire. Domenica 28 sono di turno i distributori Agip, via Cuneo; Agip, piazza XX Settembre; BP, via Cuneo; Mobil, via Vitt. Emanuele, dalle 7,30 alle 12,30. Pomeriggio dalle 14,30 alle 19,30.

Acqua e gas

Sono in riscossione fino al 30 gennaio le bollette dell'acqua e del gas presso l'ufficio della Spiga in via Giuseppe Verdi 7. Gli utenti devono presentarsi agli sportelli con una precedente bolletta. Orario 8,30-12,30; 14,30-18,30.

Savigliano

Commemorazioni

Ieri a cura della sezione saviglianese dell'Associazione Nazionale Alpini nella Chiesa Collegiata di Sant'Andrea è stata celebrata una messa di suffragio per tutti i caduti in occasione del 30° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Sono poi stati premiati gli alunni della scuola media «Marconi» che hanno partecipato al concorso di arte figurativa indetto per ricordare il centenario della fondazione delle truppe alpine.

Gita sciistica

Lo Sci Club Savigliano ha organizzato per domenica 28 una gita al Sestriere. Quota d'iscrizione per i soci 1500 lire. E' posto in vendita per tale occasione l'abbonamento giornaliero per gli impianti di Sestriere Borgata a lire 3000. Le iscrizioni si ricevono presso Giuggia Sport e Sport Mode, entro giovedì 25.

Marionette

L'Amministrazione comunale nel quadro delle iniziative culturali a favore dei bimbi della città ha organizzato quattro spettacoli di marionette dei fratelli Lupi di Torino: «Gianduia al circo equestre» e «Cappuccetto Rosso». Gli spettacoli avranno luogo al teatro «Milanollo» oggi e domani alle ore 14,30 e 17. Prezzi: 250 per i bambini e 400 lire per gli adulti.

Farmacie di turno

Servizio continuato da oggi a sabato alle 19,30: farmacia Marchiero, piazza del Popolo 50, tel. 2389. Da sabato alle 19,30 fino a domenica 28, farmacia Albertini, piazza Santa Rosa 49, tel. 2272.

Vercelli

Farmacie di turno

Di turno fino alle 19,30 del 28 gennaio: notturno (8,30-12,30 e 15-22 a battenti aperti, dalle 22 alle 8,30 a battenti chiusi), corso Libertà 176, tel. 53-672. Diurno (dalle 8,30 alle 20), via Ugo Foscolo 48 (tel. 64-388).

Manifestazioni

Il film «Questa specie d'amore» sarà proiettato domani alle ore 21, nella sala-teatro del Collegio Dal Pozzo. Presenterà il film Giorgio De Rienzo, libero docente di Letteratura italiana all'Università di Torino. Mercoledì avrà luogo un incontro con l'autore del film, Alberto Bevilacqua.

A cura della Lega italiana per la lotta contro i tumori, venerdì, alle 21, presso il salone delle conferenze dell'Ospedale Generale «S. Andrea» il ginecologo prof. Giuseppe Vecchietti parlerà sul tema «I tumori trofoblastici».

Nella basilica di S. Maria Maggiore, giovedì alle 21, si terrà una veglia di preghiera ecumenica con la partecipazione della comunità evangelica sul tema del «Pater noster». Saranno presenti l'arcivescovo mons. Mensa e il pastore evangelico dr. Carrera.

Alla «Famija vercleisa» (via Vallotti 32), venerdì alle 21, il giornalista Francesco Leale parlerà su «Non passa più l'acciuvat per le nostre strade e non si sente più il cantastorie Semprefame esibirsi sulle piazze cittadine (Figurinette della vecchia Vercelli che se ne va)».

Biella

Telefoni utili

Posta centrale, via Pietro Micca 34, vaglia e risparmi 8,30-14,30, raccomandate 8,30-20, informaz., corrispondenza 22105; telegrammi (via Pietro Micca 34) 8-24, dettatura telefonica (8-24) telef. 186.

Campi di sci: Oropa-Lago Mucrone 55120; Bielmonte 72084.

Polizia 113, carabinieri 31000, Vigili del fuoco 22222; Croce Rossa 20100-20101.

Stazione ferroviaria: biglietteria e informazioni 21811.

Taxi: piazza Vittorio Veneto 24705; stazione ferroviaria 22593; via XX Settembre (di fronte all'ospedale) 30336.

Ospedale via XX Settembre 25, centralino 25201-31041.

Carabinieri, via Repubblica 25, 21514-21832.

Vigili urbani, via Mazzini 3, 22041.

Vigili del fuoco, villaggio La Marmora 20122.

Commissariato di P. S. via Torino 28, 22001-22322.

Guardia di finanza, via Tripoli 35, 22027.

Telefoni: posto pubblico via Crosa 8-21,45. Informazioni: rete locale 12, extra rete 181; segnalazione guasti 182, uffici 187.

Novara

Telefoni utili

Acquedotto (servizio guasti) 21.527; carabinieri 33.329; Croce Rossa 28.850; elettricità (servizio guasti) 33.281; gas (servizio guasti) 26.010; Municipio 21.701; pronto intervento (polizia) 113; polizia stradale 29.926; pronto soccorso ospedale 28.850; soccorso Aci 116; vigili del fuoco 22.222; Sip (telefoni) 187; telefoni segnalazione guasti 182; vigili urbani 27.022; taxi 21.755.

riviera di ponente

Savona

Bilancio

Il bilancio di previsione per il 1973 sarà presentato questa sera al Consiglio comunale di Savona. Si chiude con un disavanzo economico di 2 miliardi 900 milioni.

Via Aurelia

Stamane alle 11 si svolge in prefettura una riunione per la via Aurelia che, nei prossimi giorni, dovrebbe essere chiusa a «singhiozzo», per la durata di tre mesi, onde consentire la definitiva ripulitura e sistemazione delle «Caprazoppa» a Finale Ligure.

Fermi i pullman

Dalle 8,30 alle 12,30 rimarranno fermi in tutta la provincia di Savona tutti i servizi di autolinee a causa di uno sciopero proclamato dal personale a sostegno di diverse rivendicazioni e per sollecitare la costituzione del consorzio pubblico dei trasporti.

Consiglio comunale

Si riunisce stasera il Consiglio comunale di Savona. Il sindaco e l'assessore alle Finanze presenteranno il bilancio di previsione per il 1973 che si chiude con un disavanzo economico di due miliardi e 300 milioni. Il Consiglio dovrà anche approvare il nuovo regolamento del Corpo dei vigili urbani che sarà aperto anche alle donne.

Premio

La scrittrice savonese Gina Lagorio ha vinto il «Premio Trieste», di narrativa, con il romanzo «Approssimato per difetto».

Nomina

Si è riunito ieri mattina il comitato provinciale della dc di Savona per l'elezione del segretario provinciale in sostituzione dell'ing. Mario Siccardi che ricopre anche l'incarico di presidente dell'amministrazione provinciale che è incompatibile con la carica di partito. La nomina è stata rinviata di un mese considerata la delicatezza del momento.

Imperia

Manifestazioni

Il Lions Club di Alassio ha organizzato per domani sera all'Hotel Diana un meeting con signore, alle 20,30 il prof. Giovanni Sassi, dell'Università di Milano, terrà una conversazione sul tema: «Da Città del Messico, attraverso Monaco, per l'Everest. Esperienza di un fisiologo».

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Imperia è convocato in seduta straordinaria per oggi alle ore 18. All'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione.

Riedizione

Il Lions Club di Imperia ha curato la riedizione di un libro pubblicato nel 1863 «Viaggio da Genova a Nizza» in edizione anastatica: il libro, ricco di curiosità sulla Liguria di Ponente nel periodo immediatamente antecedente alla costruzione della ferrovia (si era all'epoca della diligenza del dottor Antonio) è in vendita alla segreteria del Lions Club al prezzo di L. 3500 per copia.

Sanremo

Il professor Francesco Bronda ha varato il calendario degli «Incontri dell'uomo» per il 1973. Stasera il professor Marino Berengo inaugurerà il ciclo delle conferenze con una relazione su «La città italiana del Rinascimento».

Benzinai di turno

Dalle 22,30 a Sanremo: «Fina», corso Cavallotti; «Shell» molo di ponente; «Agip» corso Marconi; «Agip» corso Cavallotti.

Farmacie notturne

A battenti chiusi, dalle 20 alle 8,30: «Salus», v. Matteotti 125, tel. 85029; «Alla Foce», c. Matuzia 123, tel. 82233; «Panizzi», v. Palazzo 38, tel. 85354; «San Martino», c. Cavallotti 175, tel. 88950.

Manifestazioni

Nel teatro dell'Opera del Casino municipale, alle 17,30, il prof. Marino Berengo inizierà il ciclo delle conferenze «Incontro con l'uomo». Tema della relazione: «La città italiana del Rinascimento».

Nella frazione di Coldirodi si concludono stasera i festeggiamenti di S. Sebastiano organizzati dall'Unione sportiva locale in collaborazione con «Radio Montecarlo». Nel corso della serata danzante verrà eletta «Miss Coldirodi».

Ad Arma di Taggia, presenti le massime autorità della provincia, è stata inaugurata in via Boselli, davanti alla stazione, la nuova sede della «Cassa di Risparmio di Genova».

Ventilatori

Sono iniziati i lavori per la sistemazione nella galleria di corso Francia di tre grossi ventilatori che dovranno garantire una perfetta aerazione. L'impianto, che verrà installato a spese del Comune, eliminerà gli inconvenienti lamentati.

Sempre più intricato "Lungo il fiume e sull'acqua,,

Chi è l'assassino del giallo?

Il riduttore italiano del romanzo di Durbridge è enigmatico - Sergio Fantoni troppo indiziato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

«Tenete d'occhio i due di Liverpool», mette in guardia al telefono Biagio Proietti, il riduttore italiano di *Lungo il fiume e sull'acqua*. E subito attacca il microfono. Rifacciamo immediatamente il numero: *tu-tu-tu-tu*. Sempre occupato. *«L'apparecchio è in ordine* — spiega la centralinista della Sip —, *probabilmente l'utente da lei chiamato ha posato male il ricevitore»*. Inutile insistere. Piuttosto proviamo a ordinare le idee: Proietti ci invita a tenere d'occhio i due di Liverpool. Ma che cosa hanno che fare con l'italiano morto ad Hampton?

Se ogni tanto si vedono sul piccolo schermo, qualche legame con la morte di Paolo Morani devono pur averlo. Il primo punto diviene allora l'esatta identità dell'assassinato. Nel telefilm originale inglese di Durbridge, Morani non si chiamava Morani, ma è egualmente veneziano. E' un uomo rana, nobile in aggiunta. Insomma una specie di Durand de La Penne in edizione lagunare. Un pizzico di eroismo marinaro italico, intorno al quale in Gran Bretagna c'è sempre un alone di leggenda e di rispetto. Però non si comprendeva perché un uomo rana di Venezia dovesse essere finito su una casa galleggiante, sulle rive del Tamigi.

Proietti gli ha trovato una giustificazione cambiandogli qualifica (non più uomo rana, ma scienziato) e inventandogli un passato inglese (ha studiato e si è laureato in Inghilterra). Uomo rana o scienziato, Morani ha comunque qualcosa che fare con i due di Liverpool (banditi? spie?). Andando a [illegible], si potrebbe arguire che i due misteriosi personaggi siano in contatto con James Cooper (Giampiero Fortebraccio), il latitante proprietario della [illegible] battello. Oppure in contrasto. E che il professor David Henderson (e cioè Sergio Fantoni) agisca in sintonia con le decisioni di Cooper.

A questo punto è chiaro (si fa per dire) che per conoscere i motivi dell'assassinio bisogna prima sapere quale «materia» trattano i due loschi figuri [illegible] a Liverpool.

Chi potrebbe spiegarci tutto è Claudia Morani (Nicoletta Rizzi), sorella dell'ucciso. La ragazza farà la sua apparizione nella quarta puntata, che andrà in onda dopodomani sera, martedì. In effetti Claudia non conosce nessuno dei protagonisti della vicenda, ma conosceva bene il fratello, e il suo arrivo da Venezia sarà sufficiente a scatenare reazioni decisive e rivelatrici il cui vero peso si scoprirà soltanto nella quinta ed ultima puntata.

Siamo dunque ancora in alto mare, ed è difficile rompere il muro d'omertà che è stato innalzato a protezione del prezioso segreto televisivo. Nel palazzo di vetro-cemento della Rai di Roma circolano voci fantasiose: le guardie giurate di servizio nel palazzo sostengono che, secondo il meccanismo convenzionale dei gialli di Durbridge, il professor Henderson è talmente indiziato che (come accadde ad Harry Brent due anni or sono) non può che essere innocente. *«Oppure* — dice Alberto Negrin, il regista della trasmissione — *è così indiziato che nessuno può credere che l'assassino sia veramente lui»*.

A questo punto può essere divertente condurre una piccola indagine sui precedenti lavori dello scrittore inglese. Chi era il colpevole in *La sciarpa* (1963)? Un pittore pubblicitario dall'aria molto onesta: il nome John Hopedane (Nando Gazzolo). E chi aveva ucciso in *Paura per Janet* (1963)? Nientemeno che l'avvocato Laurence Howard (Massimo Girotti). E chi era l'assassino in *Melissa* (1968)? L'attore Aroldo Tieri, implicato in un traffico di gioielli. E in *Giocando a golf una mattina* (1969)? Un banale impiegato d'assicurazioni chiamato Clive Mason (Sergio Graziani). E il colpevole in *Un certo Harry Brent* (1970)? Era un personaggio tranquillissimo, cioè Peter Stone (Ferruccio De Ceresa), mentre il «cattivo» di *Come un uragano* (1971) era Bill Grant (Renzo Montagnani), un innocuo commerciante d'auto, in ottimi rapporti con tutti coloro che lo circondavano. Sulla base di questa indagine, si scopre che il colpevole dell'assassinio di Paolo Morani è sicuramente una persona al di sopra di ogni sospetto: chi può essere?

Enrico Morbelli

Nicoletta Machiavelli, nel giallo di Durbridge, è Billie Reynolds, la ragazza ripescata cadavere nella diga (Foto Team)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Ma che silenzio fa, Nada

Ieri, la cantante nella vita di Puccini - Stasera un film con Rock Hudson

«Ma che silenzio fa!», avran detto, a proposito della breve e muta apparizione di Nada, i telespettatori del Puccini in onda sul Nazionale. Che cantasse non era oppiamente previsto, però qualche battuta da lei tutti l'aspettavano. Invece la divetta della canzone promossa neoattrice, s'è limitata, nel suo fuggevole intervento, ad abbassar pudicamente lo sguardo, a sorridere, ad accennare qualche mossettina.

Bisognerà aspettare la prossima puntata per vederla dispiegare il suo talento drammatico, se lo ha.

Per il resto la narrazione pucciniana è proseguita accurata e diligente con l'illustrazione del periodo in cui [illegible] creato Tosca e Madama Butterfly. Lo schema del racconto non ha subito varianti né poteva subirle: gli accordi e i disaccordi con i librettisti e nel caso di Tosca la non agevole esigenza di far concordare l'ispirazione del musicista con il copione melodrammatico di Sardou. Chi ha una certa conoscenza del teatro, e sa come nemmeno il drammaturgo francese avesse un carattere «comodo», avrà apprezzato la scena nella quale l'efficacia di Lionello era eguagliata, anzi perfino superata, da quella di José Quaglio, eccellente attore, nella caratterizzazione dell'inventore di tante macchine sceniche famose.

L'azione ha poi ceduto il passo ai due primi intermezzi lirici, con la «morte disperata» di Cavaradossi affidata alle gagliarde corde vocali di Mario Del Monaco e — cronologicamente subito dopo, anche se nell'opera viene prima — il «Te Deum» che Scarpia (Tito Gobbi) canta in Sant'Andrea della Valle. In questa scena d'effetto il regista Bolchi ha ricordato, dal video, che è anche un buon inscenatore di opere liriche. Insofferenze, incertezze, insoddisfazioni pucciniane, sono state successivamente lumeggiate secondo il solito schema; in quanto alla vita privata, dopo una scena con Elena diventata appresso la pedovamente legittima signora Puccini, s'è visto il congedo di Giannina la corista, effettuato per interposta persona, ossia affidato al tatto d'un legale di Casa Ricordi. Molto brava, nel suo rammarico misto a stizza, Paola Quattrini.

* *

Sul Secondo, il turno di «Grande dello spettacolo» è toccato al cantautore francese Jacques Brel che ha fatto sentire il meglio del proprio repertorio e del quale si è tracciato un efficace profilo critico-informativo.

Sul Nazionale, stasera, un western di tutto rispetto: Là dove scende il fiume diretto dal capace regista Anthony Mann, deceduto immaturamente anni addietro. E' la storia d'un giovane avventuriero che si assume il compito di guida d'una carovana di pionieri in procinto d'affrontare la lunga marcia verso l'Ovest fra le molteplici insidie (pellirosse e outlaws) di terre sconosciute. Interpreti James Stewart, Julia Adams, Rock Hudson, Arthur Kennedy.

vice

Giacomino è fortunato

Milano, 21 gennaio.

Il Rischiatutto non si rifarà: la concorrente Caterina Raneli ha infatti lasciato scadere i tre giorni utili per inoltrare il ricorso. La concorrente, a proposito della domanda «Chi uccide Eleonora nella "Forza del destino"» aveva dato la risposta esatta «Carlo» contestata però da Mike Bongiorno che accettava la versione di Domenico Giacomino «Don Alvaro».

Unione Musicale — Questa sera al Conservatorio, l'orchestra «Nuova Consonanza» diretta da Panni propone un concerto con musiche di Maderna, Clementi, Berio e Pennisi.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Sapere (L'opera dei pupi).
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese (II).
16 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Le avventure di Robin Hood).
18,45: Turno C.
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Là dove scende il fiume (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti del TG.
22,20: Stagione sinfonica tv: Il primo classicismo viennese (violinista Yehudi Menuhin: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per violino e orchestra: a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto. Direttore Herbert von Karajan).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Con gli sci giù dall'impossibile - 19,40: Sport - 20,40: I cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Gala dell'Unicef - 23,10: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale.
6,42 Almanacco.
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8 — Lunedì sport
8,30 Canzoni
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
11,30 Via col disco
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi insieme
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con O. Vanoni
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium. Rassegna di giovani interpreti
22,10 Al Parlamento
22,30 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,36 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Al Bano e i Rolling Stones
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Sister Carrie»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Supersonic
22,43 «Il Fiacre n. 13»
23 — Per i naviganti
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale Radio: ore 19 e 21
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologia
10 — Concerto. Musiche di Britten, Ives
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il 900 storico
16 — «Rosina». Musica di W. Shield. Direttore R. Bonynge
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «La scelta» di A. Arbuzov

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Macario ritorna sul Po

CARIGNANO — Da domani Macario in *Finestre sul Po*. Il lavoro brillante, di Alfredo Testoni, ha oltre mezzo secolo ed è stato aggiornato dall'attore, che ne ha curato pure la versione in piemontese. Macario interpreta la parte di don Cavagna, un bonario curato di campagna che si trova coinvolto in mille guai. Sabato sera si è avuta la «prima», salutata da successo.

ALFIERI — Riprendono le recite del *Re Lear* dalle domani ore 19,30 e negli altri giorni ore 20,30). Il dramma di Shakespeare messo in scena da Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano ha trovato accolto consensi. Con Tino Carraro, sono Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri e Gabriele Lavia. Spettacolo in abbonamento per il cartellone dello Stabile di Torino.

ERBA — Da domani Gipo Farassino e la Compagnia Stabile del Teatro Piemontese in *Ballata del periferico che fu*, di Luigi Davì, regia Massimo Scaglione.

GOBETTI — Questa sera ore 20 e da domani ore 21 *La pazza di Chaillot* di Jean Giraudoux con lo Stabile dell'Aquila, regia di Giancarlo Cobelli, con Piera Degli Esposti. Da venerdì *Fando e Lis* di Arrabal.

NUOVO — Per la stagione del Regio mercoledì *La Bohème* di Puccini con Elena Nunziata, direttore Nicola Rescigno, regista Patané.

PER RAGAZZI — Giovedì la Compagnia del Teatro dell'Angolo (Burattini di Torino) in *Massimone e il re troppo mangione*; giovedì, sabato e domenica nella sala Gianduja di via S. Teresa le marionette Lupi in *Pollicino*.

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani» (35 anni e non li dimostra, cartoon Disney); al CORSO «Il richiamo della foresta» (avventuroso, dal romanzo di Jack London); all'IDEAL «...più forte, ragazzi!» (avventure e buonumore).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA ogni giovedì e sabato pomeriggio programma per ragazzi; al FORTINO e al MASSAUA «Il corsaro nero», con Terence Hill e Bud Spencer.

ALTRE VISIONI — All'ELISEO «Siamo uomini o caporali?» (comico, Totò); allo STAR «Le armate rosse contro il III Reich» (guerra); al ROMA «La grande corsa» (comico-sportivo); al SOCIALE «Angeli con le pistole» (commedia di Frank Capra); all'OROPA «Il delinquente delicato» (comico, Jerry Lewis).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «Stampa Sera»)

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: stasera riposo, domani ore 21,15, Macario in «Finestre sul Po», 3 atti brillanti di A. Testoni. Biglietti via Roma 49, tel. 544.503.

TEATRO STABILE GOBETTI: questa sera ore 20, domani ore 21: «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux. Regia di Giancarlo Cobelli. Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila. Terzo spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.343-41 e «La Stampa», v. Roma, tel. 521.113. Ultime quattro recite.

[illegible]

LA BUSSOLA (v. Po 9): Giuseppe Viviani pittore e incisore. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.

L'INCONTRO (c.so Palestro 17b): Giannuzzi.

LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 31): personale Emilio Parma.

LINEA CENTRO ARTE - Cimnoc: Personale di M. Schiliano (t. 0171-66.848).

TABLEAU (Pomba 17): M. M. Mcmillan.

VIOTTI (v. Viotti 8/c): Elio Torriano.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

AL FLORIDA: riposo.
CIRCUS CLUB (v. Avet 3, tel. 481.748): ore 21.
GAUDIO: 21 F. Mosiol.
GAY SALA: riposo.
TROCADERO: riposo.

BOCCACCIO (Nizza 145, 685.666).
CRAZY CLUB (8, Galliari 8, 659.092).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Vacchina, santo Alberino.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 36, 541.035): 21.
BABY (av. Trofarello Pino, tel. 696.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.938): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.4616): 21.

GALLERIE E MUSEI

GALATEA: Andy Warhol - Man 72 -.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): Gallian, Hermann, Marlaini, Mondini.
NARCISO (p.za Carlo Felice 18, tel. 541.125): opere recenti di Lino Giudice nella galleria Gandione di Carignano.
OLIMPO (M. Vittoria 4b): Incontro 73.
PACEDUE (v. dei Mille 22, t. 879.383): Alfredo Pizzo Greco personale.
PRIMOPIANO (Nongalleria d'arte, via Cernaia 3, tel. 531.007): ... l'arte immaginaria e fantastica.
PIRRA (Carlo 32, t. 877.544): Mario Gaudenzi.
PIRRA CUNEO (v. Roselli 7): ...
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto ...)

CINEMATOGRAFI

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Il barone rosso», John Phillip Law. Techn.
APOLLO: «Assassinio sul treno», M. Rutherford, A. Kennedy. Techn.
JOLLY: domani: «Dal nostro inviato a Copenaghen».
SPLENDOR: «Doppia taglia per Minnesota Stinky», H. Powell, G. Mitchell, J. Cameron, K. Kinsky. Techn.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA: «Sapore della vendetta», T. Treen. Techn. Non vict. 18, ore 21.
AURORA: «Decameroticus» (le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio). Col. Vict. 18.
FALCHERA: «La vera storia di Frank Mannata», J. Hunter, M. Lee. Colori. Vict. 14.
MAIOR: «Nel buio non ti vedo ma ti sento», S. Julien. Techn. Vict. 18.
NORD: «Rimase sola e fu la morte per tutti», Tony Kendall, James Rogers. Col.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «Mare blu, morte bianca», di Peter Gimbel. Techn. Non vict.
SOCIALE: «Angeli con le pistole», G. Ford. Techn. Non vict.
ZENIT: domani: «Il re delle isole».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Il merlo maschio», Lando Buzzanca, Lino Toffolo, Laura Antonelli. Col.
ARTISTI: «Tarzan e il figlio della giungla», M. Henry.
ERIDANO d'Essai: «L'arancia meccanica», di S. Kubrick, con Malcolm Mc Dowell. Vict. 18. Colori. Or.: 20,15; 22,30.
OROPA: «Delinquente delicato», Jerry Lewis, M. Hier.
VITT. VENETO: «Le piacevoli notti di Justine», Glenn Saxon. Col. Vietato 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «L'uccello migratore», L. Buzzanca, R. Podestà. Col. Non vict. Ap. ore 18.
CABIRIA: «Il corsaro», R. Woods, T. Alvarado. Colori.
ITALIA: «Già le mani cerogue», G. Mitchell. Techn. Non vict. Ap. ore 18.
SAN CARLO: chiuso per riposo settimanale.
SPEZIA: «Un buco in fronte», Anthony Chidra. Col. Ap. ore 15.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMATOGRAFI: ABC, Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Arlecchino, Apollo, Ariston, Augustus, Bernini, Calatano, Centrale, Corso, Cristallo, Doria, Eden, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI - Carignano: Macario, biglietti Enal alla biglietteria del teatro per domani sera - Gobetti: «La pazza di Chaillot», biglietti Enal in via Rossini 8 - Erba: Gipo Farassino: biglietti ridotti all'Enal per domani. — Palaghiaccio: riduzione Enal alla cassa.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: «Il padrino», Marlon Brando. Techn. Non vict.

CIRIE'

CATALANO: «Bronte, cronaca di un massacro che i libri di scuola non hanno raccontato».
ITALIA: domani: «3 per uccidere».

LANZO

CATALANO: «Andrea», Dagmar Lassander. Vict. 18.

SETTIMO

BECCARIS: «Il padrino».

Della Rai ha osservato che questa ipotesi non appare probabile in quanto le norme vigenti non consentono l'installazione di impianti per trasmettere, via cavo o con altri mezzi, programmi in edifici diversi da quelli in cui si svolgono.

Negli ambienti della Rai è stata confermata ieri sera la disponibilità della Tv a dare al Festival di Sanremo tutta la collaborazione possibile, ma che nessun cambiamento è intervenuto rispetto alle decisioni sulle riprese.

(Ansa)

Incontro con l'artista — Mercoledì nella galleria «Il torchio» (c.so Moncalieri 3) si apre la Mostra di Guido De Bonis, presentata da Leoncillo Leonardi.

Proibita al Festival la tv "via cavo"?

Sanremo, 21 gennaio.

Il Festival di Sanremo non si potrà trasmettere a circuito chiuso? L'assessore al turismo e allo spettacolo del comune di Sanremo, Napoleone Cavaliere, ha rilevato la possibilità che l'organizzazione trasmetta le tre serate via cavo telefonico, in sale cinematografiche di varie città d'Italia. L'ufficio stampa

A St-Vincent, un film in anteprima mondiale

Nel fosco "Giorno del furore,, i mugiki massacrano i nobili

Il regista Calenda ha ridotto un romanzo di Lermontov sulla rivolta di Pugacev - Con la Cardinale e Carole André, sono Oliver Reed e John McEnery, formidabili antagonisti

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 21 gennaio.

Al centro del film *Il giorno del furore*, presentato in anteprima mondiale a Saint-Vincent, si trova uno di quegli eventi storici che frantumano le passioni dei singoli. Siamo nella Russia degli zar, tra il 1772 e il 1774. Divampa la grande rivolta dei contadini contro i possidenti, la guida il cosacco Emel'jan Pugacev. I territori orientali sono devastati dalle fiamme e bagnati di sangue.

Il regista Antonio Calenda riprende da un romanzo incompiuto di Lermontov la figura dell'agitatore Vadim e racconta una vicenda disperata. Il ricco proprietario Palyzin — interpretato da Oliver Reed — assume al suo servizio un giovane deforme nel fisico e agile di mente, ma soprattutto capace di adulario e di sprofondare nel servilismo (attore John McEnery). Se Palyzin getta lontano un bastone, Vadim glielo riporterà tenendolo in bocca, uggiolando come un cane.

Vadim però non ha la fedeltà dell'animale, anzi persegue con tutto se stesso una vendetta. I suoi genitori furono bruciati vivi da Palyzin, il quale ne ha allevato la figlia Irene (Carole André) come propria pupilla. Vadim rivela alla ragazza l'orrore del passato, le racconta di essere suo fratello.

Il regista, che vanta una positiva esperienza teatrale, costruisce il dramma con la cupa violenza degli elisabettiani. Vadim, brutto nel fisico e ambiguo nella personalità, ricorda il *Riccardo III* di Shakespeare così come Irene, violentata da Palyzin, ha gli accenti della follia di Ofelia in *Amleto*. Ma altri fatti urgono. Gli uomini di Pugacev sono pronti a dare l'assalto alla proprietà di Palyzin mentre questi è lontano, si trova con l'amante (Claudia Cardinale) in un altro villaggio. Non manca neppure l'occasione: una donna, ladra d'uno specchietto di poco conto, è stata condannata alla fustigazione dalla moglie del signore (Zora Velcova). Ma le masse non si muovono, manca in loro una coscienza collettiva.

Si scatenano invece — e qui Calenda ha dato il meglio, con l'aiuto dell'operatore Alfio Contini — per un motivo casuale, un fraintendimento. I nobili vengono linciati. Vadim trionfa, ma non può dare requie al suo antico dolore. Egli costringe gli uomini di Pugacev a dare la caccia a Palyzin in una pietraia dove egli si è rifugiato con il figlio (Raymond Lovelock) innamorato dell'infelice Irene. Qui la tragedia si consuma: Palyzin uccide il figlio, suo rivale in amore e viene strozzato dai rivoltosi. Questi non arrestano la loro cieca rabbia e uccidono anche Irene, l'innocente. Vadim rimane solo con la sua vendetta priva di senso.

Antonio Calenda ha padroneggiato bene la dolorosa materia dell'opera di Lermontov. Già in teatro amava le emozioni forti (sono suoi un notevole *Coriolano* e la messinscena del *Dio Kurt* di Moravia) e al teatro ha fatto ricorso, chiedendo i dialoghi a Edward Bond, uno dei maggiori commediografi inglesi contemporanei. Da un regista esordiente nel cinema ci si aspetterebbe forse maggiore ardire.

Palyzin ha i tratti corrucciati di Oliver Reed, un interprete di notevolissimo fascino personale, che si muove possente (« *Qualche volta mi dà l'impressione del Colosseo* », dice Calenda). Suo antagonista è John McEnery, il Mercuzio dell'ultimo *Romeo e Giulietta*, girato da Zeffirelli, insinuante nel servire come nel cospirare, occhi fondi che lasciano affiorare il male, un'interpretazione attenta in ogni particolare. Accanto ai due *divi*, si muovono attori sicuri, illuminati dal sorriso ingenuo di Carole André e dalla presenza opulenta di Claudia Cardinale. I produttori non la trascurano mai: un breve passo di danza sulle scale, una sua fugace visione mentre è immersa nella schiuma di una tinozza piaceranno agli spettatori. Ed anche questo servirà ad avvicinarli a Lermontov ed alla Russia del Settecento.

Piero Perona

St-Vincent. Carole André e Raymond Lovelock, la coppia giovane del « Giorno di furore » presentato in anteprima

Gli attori, dopo il film, al "gala del cinema,, nel Casino

Quel "diavolo,, di Oliver Reed ha scoperto i vini del Piemonte

Esuberante e felice, l'attore parla dei suoi progetti: un film con Antonioni

(Nostro servizio particolare)
St-Vincent, 21 gennaio.

A tavola con Oliver Reed, tanto per farsi un'idea di come l'esuberante attore se la cava con la cucina valdostana e i vini piemontesi. Se la cava benissimo, non c'è che dire, a patto che il maître e il cuoco non arriccino il naso di fronte alle correzioni del tutto personali ch'egli apporta ai cibi ordinati. Un esempio: sotto i nostri occhi di commensali, una innocente fonduta senza tartufi è diventata una micidiale mistura nella quale l'originaria fontina della Vallée disciolta nel latte è stata « rinforzata » da una rabbiosa macinata di pepe e da un'altrettanto generosa aggiunta supplementare di infuocata salsa rossa.

L'attore rimescola il denso intruglio che sembrerebbe il preparato ideale per mettere in ginocchio un boxeur, e l'ingoia in pochi secondi leccandosi i baffoni e ripulendo col puntiglio d'un bimbo goloso il capace tegame. In quanto a vini e liquori, già si sa come il suo fegato sia a prova di bomba.

La sua resistenza all'alcol e le sue capacità di recupero si prestano a citazioni: sabato poco prima del gala al Casinò in occasione della prima del Giorno del furore, egli russava beato e immemore, sognando senza dubbio altri drink favolosi: ci fu chi coraggiosamente lo svegliò di colpo sfidandone l'ira taurina, lo portò sotto la doccia e lo rimise in sesto in un batter d'occhi, talché all'ora giusta egli era al tavolo d'onore inappuntabilmente sbarbato e pettinato, col fiore all'occhiello, la bella moglie a fianco e la dura faccia addolcita dall'ombra d'un sorriso. Se per crollare non gli bastano tre ore di bevute, per tornare padrone di sé gli sono sufficienti dodici minuti d'orologio. Chissà quanti lo invidiano, tra i bevitori inveterati.

Di vini, e non di liquori soltanto, Reed parla volentieri. *Dice che il loro consumo è un problema di educazione. In materia egli è ovviamente « educatissimo » (in altri casi lo è meno): tuttavia mostra un certo risentimento nei riguardi di quelli francesi.*

Giunto per la prima volta in Piemonte, e da due giorni in Val d'Aosta, Reed ha fraternizzato con generosità immediata ed euforica, col Gattinara, il Dolcetto, il Barolo, il Grignolino ecc. A proposito del Carema, rinomato vino locale, non s'è contentato di degustare, a pranzo e dopo, il prodotto imbottigliato, ma è andato in giro a scovar le cantine dove invecchia. I produttori sono stati orgogliosi di fargliele degustare con generosità.

Giacca a quadri e faccia squadrata, occhi azzurrissimi, loquace a tavola ma senza la aggressività dei suoi personaggi (il padre Urbano Grandier de I diavoli e il Paltsyn del film di oggi, per citarne due), Reed, anche fuori dal set, è un estroso commediante che si concede qualche sregolatezza senza imporre all'interlocutore di chiamarlo genio.

Con intenzione facciamo cadere il discorso su Mussolini, tenendo presente che tra le non segrete ambizioni di Reed c'è quella di impersonare il duce in un film allo stato, per ora, di assai vago progetto. Di colpo gonfia il petto, protende la mascella obbligandola ad apparir volitiva, assume una posa gladiatoria: tra il serio e il canzonatorio il personaggio evocato c'è. Dopo di che afferma che se gli toccasse davvero di rifare il capo del fascismo si metterebbe a studiare a memoria tutti i cine-giornali dove appariva il dittatore (dovrà averne, di tempo disponibile, tant'è vasto negli archivi dell'Istituto Luce, quel repertorio).

In Italia ha girato due film: Mordi e fuggi *e parte di* Il giorno del furore. *A Milano ne sta interpretando un terzo,* Revolver. *Gli chiediamo se il quarto sarà quel* Tecnicamente dolce *che dovrebbe segnare il ritorno sul set di Antonioni dopo l'esperienza televisiva di Cina. La risposta è evasiva: dice che i suoi periodi « senza impegni » non concordano con le presumibili date di lavorazione del film. Inutile domandargli di più: Reed è facondo, ma ha anche l'abilità di parlare senza dire.*

Achille Valdata

L'attore Oliver Reed

Grace di Monaco e Ranieri al festival canoro di Cannes

S'apre il "Mercato discografico mondiale" - Affari e canzoni

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 21 gennaio.

Giunto in anticipo di due giorni, in lungo visone nero come la sua pelle e seguito dalla sua troupe di 47 persone il «Mosè negro» americano, cioè Isaac Hayes, virtuoso del «soul», profeta, mago stravagante, ha dato un'impronta pittoresca al Midem (Mercato del disco e delle edizioni musicali), quest'anno alla settima edizione.

Apertura ufficiale domani con 680 Case presenti. La musica leggera evidentemente non è moribonda, almeno in un gran numero di nazioni. Viene in testa, come sempre, la Gran Bretagna con 134 Case, alle quali, malgrado l'*austerity*, il governo paga il viaggio. Segue la Francia, ospitante, con 107 stands, poi gli Stati Uniti, che hanno iscritto 78 editori discografici. E' molto aumentato dall'anno scorso l'afflusso della Germania Federale (40 Case) e del Giappone (15).

L'Italia ha 23 stands con Rca, Ariston, Bixio, Pdu, Fonit-Cetra, Ricordi, Sugar, e così via. Chi arriverà tardi potrà fare ugualmente i propri affari anche senza stand. Perché questo è un enorme centro economico.

Una serata «pop», si svolgerà sotto un enorme tendone da circo. Scenderanno in gara una quindicina di «complessi» tra i più famosi del mondo, dando così il loro pasto favorito a circa ottomila giovani. Tre serate al Palais (in abito lungo, per favore) offriranno un panorama delle voci e dei gruppi folk più noti nei loro Paesi. Per l'Italia c'è Gianni Nazzaro («Maria Maria»), che comincia ad affermarsi all'estero. In Francia la vita per i nostri è più dura. Tuttavia il discografico Barclay, ha già messo gli occhi sulla Fratello e la Martini. Gli farà incidere dischi per la sua firma.

Una nota benefica non guasta mai: domani sera, per quattrocento franchi a testa, la Snicop (Sindacato nazionale industriali e commercianti di pubblicazioni sonore e audiovisive) celebrerà agli «Ambassadeurs» il suo cinquantenario: presidente Lord Mountbatten e ospiti d'onore Grace e Ranieri di Monaco. I proventi andranno a beneficio dei bambini abbandonati. Canteranno Adamo, Dalida, Silvye Vartan; presenteranno il «gala» l'intramontabile Gilbert Bécaud e la graziosa Jane Birkin.

m. r.

Uccise una giovane con trentatré coltellate

In una fotografia di gruppo il "mostro,, della Cattolica

La polizia è sulle tracce di un uomo sui 60 anni, sospettato dell'assassinio della dottoressa Simonetta Ferrero - Il feroce delitto nel luglio del 1971 nella toilette dell'Ateneo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 gennaio.

Per una fotografia di gruppo, scattata chissà quanti anni fa all'Università Cattolica di Milano, posò anche l'uomo che il 24 luglio 1971 avrebbe ucciso con 33 coltellate la dottoressa Simonetta Ferrero, 26 anni, laureata in Scienze Politiche in quell'Ateneo e impiegata alla Montedison. Da questo ritratto di gruppo, gli inquirenti hanno ritagliato il volto di un personaggio che è ora ricercato come teste determinante nell'inchiesta sull'omicidio. E' sospettato di aver assassinato la giovane dottoressa, ma per ora gli inquirenti hanno soltanto la sua fotografia e stanno cercando di dare un nome a questo volto.

Un delitto commesso più di un anno e mezzo fa. Dopo tutti questi mesi, pochi speravano che il caso si sarebbe concluso con l'arresto dell'assassino. I più erano ormai rassegnati. Invece ieri la notizia: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Paolillo, ha affidato alla polizia la fotografia di un uomo sui 60 anni, di corporatura robusta. Bisogna scoprire come si chiama. Trovarlo.

Come si è giunti a questa svolta? La lunga indagine incomincia lunedì 26 luglio del '71. Un seminarista trova in una toilette della Cattolica il cadavere di Simonetta Ferrero straziato da 33 coltellate. L'assassino si è accanito sulla vittima ferocemente, poi è fuggito. Non ha toccato la borsetta dove c'erano 300 franchi francesi. Esclusa quindi la rapina, vengono fatte due ipotesi: vendetta o delitto di un maniaco.

Per verificare la prima si indaga sulla vita privata della vittima. Non emerge nulla. Simonetta non poteva avere nemici. Lavorava molto, dedicava il suo tempo libero al pianoforte, non usciva quasi mai la sera. Non rimane che la seconda ipotesi: Simonetta è stata uccisa da un maniaco. Una parziale conferma viene dalla perizia necroscopica. Sotto le unghie della ragazza si trovano brandelli di pelle del suo assassino. Tra i due c'è dunque stata una lotta furiosa. Forse il folle ha prima aggredito la giovane, tentando di usarle violenza. Poi ha estratto il coltello.

A dieci giorni dal delitto gli inquirenti non hanno tracce, indizi, testimonianze. Nulla. Soltanto questa convinzione: è stato un maniaco. Dove cercarlo? Se il movente del delitto è solo follia, il colpevole può trovarsi ovunque. Forse era sul tram con la ragazza quel sabato mattina, forse l'ha vista per strada e l'ha seguita alla Cattolica. Dunque va cercato in tutta la città.

Ma alcuni elementi restringono il campo delle indagini entro le mura dell'Università. Chi ha ucciso conosceva bene i cortili, i corridoi, le scale. Non è uscito dalla porta principale (dove c'è il custode che non ha visto passare nessuno), ma è scappato forse scavalcando il muro, sempre riuscendo a non farsi scorgere. L'assassino non solo conosceva i locali, ma era al corrente anche degli orari della Cattolica. Ha agito infatti un sabato pomeriggio, quando l'Ateneo è quasi deserto: non ci sono lezioni, gli istituti sono chiusi, pochissimi studenti sono nelle biblioteche. Dunque va cercato dentro l'Università.

Incomincia così il paziente e delicato lavoro degli inquirenti. Sanno che alla Cattolica vengono spesso scattate foto-ricordo, e che tutti, studenti, docenti e personale non insegnante, compaiono in almeno una di queste. Si esaminano i volti ad uno ad uno, su ciascuno si indaga, si cercano alibi, si raccolgono testimonianze. Finché qualcuno, osservando il volto di un uomo sui 60 anni, incomincia a ricordare di averlo visto, quel sabato, salire la scala che porta alla toilette dove Simonetta è stata uccisa. A queste testimonianze se ne aggiungono altre, sempre più dettagliate, sempre più precise, tanto da convincere gli inquirenti di aver trovato una traccia molto importante. Forse l'assassino di Simonetta.

n. a.

La dottoressa Simonetta Ferrero e l'uomo che la polizia sospetta del delitto

Il figlio di un gioielliere di Trento

Fotografa con la microcamera il truffatore e lo fa arrestare

Il ragazzo, nascosto nella retrobottega, ha scattato di nascosto una fotografia al "cliente" del padre - L'uomo è stato poi individuato

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 21 gennaio.

(a. n.) Una foto, scattata con una micromacchina, ha permesso di identificare un truffatore che in una gioielleria di Trento aveva compiuto un raggiro per due milioni di lire. L'uomo aveva scelto un anello con brillanti e un accendino d'oro pagando con un assegno della Cassa di Risparmio calabro-lucana di Amantea.

I carabinieri accertarono che l'assegno era stato staccato da un blocchetto, evidentemente rubato, di un conto corrente ormai estinto, intestato a Pietro Arnone, di Palermo. L'identificazione del truffatore è stata possibile poiché il figlio del titolare della gioielleria, seminascosto dietro una tenda della retrobottega aveva scattato, non visto, una fotografia all'acquirente. Grazie alla foto è stato possibile rintracciare l'autore del raggiro, Salvatore Marchese, 48 anni, da Caltanissetta, che è stato arrestato a Catania.

Innocente in carcere per oltre due mesi

Udine, 21 gennaio.

E' stato rimesso in libertà, per mancanza di indizi, il fornaio udinese Ezio D'Agosto, 67 anni, arrestato il 7 novembre scorso perché accusato di avere ucciso la cinquantaduenne Elsa Morutzi, trovata morta per la frattura del cranio nel sottoportico della sua abitazione in via Pracchiuso, alla periferia di Udine. L'autopsia accertò che la frattura della base cranica della donna era stata provocata da un corpo contundente.

Il D'Agosto è stato scarcerato su ordine del giudice istruttore, dottor Mario Vitulli, il quale aveva interpellato il sostituto procuratore della Repubblica dottor Attigo Meliano, dopo l'esito della perizia chimica svolta dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Il sangue trovato sul pigiama e sul temperino multiplo del fornaio, infatti, è risultato di animale. Il D'Agosto aveva sempre sostenuto di avere usato il temperino per tagliare a pezzi la carne per il suo cane.

(Ansa)

Catania: una nuova rivelazione dopo la denuncia

Si fece aiutare da due amici per uccidere l'usuraio (praticava sollevamento pesi)

Così afferma la donna (trovata dagli inquirenti) che dopo dieci anni inviò una lettera anonima denunciando gli assassini - Uno è il suo ex amante che le raccontò il delitto quando lei era ancora in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 21 gennaio.

Si chiama Vita Della Torre, di 68 anni, la donna che con una lettera anonima ha denunciato i presunti assassini dell'usuraio Domenico Giuffrida ucciso a colpi di sbarra di ferro la notte del 31 luglio 1962. L'identificazione dell'autrice della lettera accusatoria da parte degli inquirenti è stata molto facile perché lo scritto conteneva certi particolari come se la Della Torre si tenesse a essere identificata.

Quando infatti un sottufficiale dei carabinieri si è presentato nell'abitazione della donna, la Della Torre gli ha consegnato alcuni fogli scritti da lei contenenti i particolari dell'atroce delitto commesso più di dieci anni fa.

Nel «memoriale» la donna spiega di non aver avvertito prima i carabinieri perché era stata minacciata di morte dalla propria sorella Agatina, di 60 anni, e da un'amica di questa, Antonina Privitera, settantenne. Le due sono state denunciate a piede libero per minacce aggravate.

L'accusatrice dei presunti assassini (che, stando alle affermazioni della donna non furono due bensì tre) ha scontato una lunga pena detentiva per violazione della legge Merlin. Secondo il suo scritto, Domenico Giuffrida fu ucciso mentre lei si trovava in carcere. Fu nell'agosto del 1962, cioè il mese successivo a quello del truce assassinio, che il suo amante Rosario Torrisi, di vent'anni più giovane di lei, durante un colloquio nel carcere di Catania le confidò di aver preso parte all'uccisione dell'usuraio.

La donna, a quel tempo, era molto legata al Torrisi al punto di sacrificare per lui la propria libertà. I due, infatti, precedentemente erano stati arrestati per sfruttamento e lei si era addossata ogni responsabilità scagionando l'amico che venne assolto.

Nel corso di un altro colloquio in carcere con l'amante, Vita Della Torre rimproverò l'uomo di non essersi interessato di farle ottenere la libertà provvisoria. *«Non preoccuparti* — le disse l'amante —, *il cavalier Pietro Musumeci è amico di molti magistrati. Vedrai che presto aggiusterà tutto»*. Quando la donna gli chiese chi fosse, l'uomo le rispose che si trattava di un suo grande amico, così grande che avevano ucciso insieme l'usuraio.

Fu qualche anno dopo che la Della Torre apprese i particolari del delitto. Il cavalier Pietro Musumeci (morto nel 1966) aveva cresimato l'usuraio ed era l'unica persona di cui il Giuffrida si fidasse. Secondo le accuse della donna, fu proprio il «padrino» a decidere la morte dello strozzino dal quale aveva ottenuto un prestito di cinque milioni. Alla richiesta di un ulteriore prestito, però, il Giuffrida aveva opposto un rifiuto. Così, un po' per «estinguere» il debito un po' perché gli occorrevano altri quattrini, il Musumeci decise di ucciderlo e rapinarlo. Ma l'usuraio era un colosso, e malgrado i suoi 67 anni, continuava a praticare il sollevamento pesi, suo sport prediletto. Il Musumeci era invece magro e debole. Allora si sarebbe accordato con Rosario e Carmelo Torrisi per commettere insieme il delitto e dividere in parti uguali il denaro e i preziosi che l'usuraio custodiva nella sua casa.

«Fu il Musumeci — raccontò Rosario Torrisi alla sua amante — *a bussare quella notte all'uscio dello strozzino. Appena dentro, l'affrontammo a tradimento colpendolo, uno alla volta, con una pesante sbarra di ferro sulla testa e sfracellandogliela»*. Tutto ciò che trovarono nel misero alloggio, però, furono trecentomila lire.

f. s.

Maresciallo della Finanza

Processato per la morte d'una ragazza a Finale

Savona, 21 gennaio.

(n. s.) Giuseppe Vinci, 53 anni, maresciallo della Guardia di Finanza, residente a Torino, in via IV Novembre 40, comparirà domattina in tribunale a Savona, per rispondere di omicidio colposo. Nel pomeriggio del 4 luglio del 1971, il Vinci, alla guida di una moto 850, sulla provinciale Finale-Calice, si scontrò con una Gilera 125, condotta da Giovanni Connella, 15 anni, che portava sul sedile posteriore Renata Canossi, 16 anni, residente a Finalborgo, via delle Fabbriche 25. In conseguenza dell'urto la ragazza riportò lesioni gravissime per le quali morì due giorni dopo in ospedale.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, l'urto fra le due moto fu causato da una improvvisa inversione di marcia da parte del Vinci.

Aggredivano i marittimi a Genova: 5 arrestati

Genova, 21 gennaio.

(g. a) Cinque rapinatori sono stati arrestati stamane dalla polizia. Sono: Francesco Corsino, 19 anni, da Foggia; Alfredo F. diciottenne, genovese, e tre fratelli palermitani, Michele, Alberto e Carlo F., di 16, 17 e 18 anni. I cinque sono accusati di aggressioni, ai danni di marittimi, nei vicoli della città vecchia, tra via Gramsci e la zona della Maddalena.

Quando i marinai, molti dei quali stranieri, uscivano completamente ubriachi dai bar e dai night della zona, i giovani, con qualche pretesto, li trascinavano nei carrugi più bui, dove li rapinavano. Le ultime vittime della banda sono stati Demetrio Raffo e Gerardo Spallarossa, entrambi di 33 anni, che hanno riconosciuto alcuni degli aggressori dalle foto segnaletiche della questura.

Pensionato a Bellinzago

Tenta di uccidere un maestro: arrestato

Bellinzago, 21 gennaio.

(a. g.) Nilo Finessi, [illegible] anni, pensionato, abitante in via Don Minzoni, ha cercato di accoltellare il maestro Luigina Prandi, residente in via Camari, mentre si recava in chiesa. L'uomo, bloccato dai vigili urbani, è stato poi arrestato dai carabinieri di Oleggio.

Il Finessi, già l'anno scorso in cura presso uno psichiatra di Novara, da tempo era affetto da mania di persecuzione. Si era messo in testa che l'insegnante Prandi fosse la causa dei suoi malanni. Questa mattina il Finessi, armato di un coltellaccio da macellaio, voleva uccidere il maestro. Il Finessi, arrestato per minaccia grave e porto di coltello, è stato chiuso nelle carceri di Novara.

Tre rapinatori di Cassine oggi in assise a Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 gennaio.

(e. s.) Verranno processati domani in corte d'assise tre giovani che — secondo l'accusa — il 18 dicembre '71 rapinarono, armati di rivoltella, la filiale di Cassine della Cassa di Risparmio di Asti. Sono Ugo Tassisto, 30 anni, di Alessandria; Giovanni Scavino, 28 anni, di Asti; Paolo Pesce, 25 anni, di Acqui.

I tre imputati sono in carcere da circa un anno: il Tassisto ha sempre respinto l'accusa, dichiarando che il giorno della rapina si trovava a Genova in compagnia di una donna non identificata, gli altri due, invece, avevano confessato al momento dell'arresto.

Nella filiale di Cassine della Cassa di Risparmio avevano fatto irruzione due banditi in tuta blu, mentre un terzo attendeva al volante di un'auto rubata. Ai tre impiegati ed ai sei clienti veniva ingiunto «mani in alto», quindi i due rapinatori (armati e col volto coperto da passamontagna) avevano preso mazzette di denaro per sette milioni allontanandosi dopo aver ringraziato i presenti «per la collaborazione data».

A PARIGI

Per giovedì la firma sul Vietnam?

Il 3 febbraio, festa del Tet, sarebbe proclamata ufficialmente la fine del conflitto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 gennaio.

Con il ritorno del generale Haig a Washington dall'Estremo Oriente e la partenza di Kissinger per Parigi, i negoziati di pace sul Vietnam entrano domani nella loro fase conclusiva. Qui a New York, alle Nazioni Unite, e a Washington si confida che l'accordo tra gli Stati Uniti ed Hanoi sia veramente «a portata di mano», come disse lo stesso Kissinger il 26 ottobre. Si prospettano due date: giovedì per la firma iniziale dello «schema di trattato» preparato dieci giorni or sono e il 3 febbraio, festa religiosa vietnamita del Tet, per la proclamazione ufficiale della fine del conflitto. Il fatto che il reinsediamento del presidente Nixon alla Casa Bianca, ieri, sia passato senza l'attesa sospensione unilaterale delle ostilità non genera pessimismo. Il Presidente, senza nominare il Vietnam, ha ribadito tre volte che la crisi è alla sua conclusione.

La data di giovedì prossimo, forse, è un po' azzardata. Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha sottolineato infatti che Kissinger e Le Duc Tho avranno ancora «discussioni sostanziali». Si è appreso inoltre che il presidente sudvietnamita Thieu, nei suoi tre colloqui con Haig la settimana passata, ha chiesto «importanti chiarimenti». Secondo notizie provenienti da Saigon, tuttavia, giovedì potrebbe essere concordato almeno un armistizio preliminare. Il ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Lam ha indirettamente confermato le notizie dicendo che l'armistizio «dipende da alcune cose su cui conviene mantenere per ora riserbo». Neppure la Casa Bianca le ha smentite, sembra anzi che sabato il vicepresidente Agnew lascerà Washington per Saigon. Agnew resterebbe alcuni giorni con Thieu, in una pubblica dimostrazione di appoggio degli Usa.

Armistizio preliminare o no, è palese che Kissinger, Le Duc Tho e altri protagonisti dei negoziati di pace questa volta non abbandoneranno Parigi senza aver raggiunto l'accordo, dovessero anche restarvi alcune settimane senza interruzione. Lo dimostra il fatto che nella capitale francese stanno per arrivare o sono già arrivati coloro che dovrebbero firmare uno «schema di trattato», e cioè il ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Lam e la signora Binh, ministro degli Esteri del Vietcong. Lo dimostra anche il fatto che oggi, domenica, i gruppi di esperti hanno lavorato duramente, cosa mai avvenuta in precedenza in una festività. Non mancano conferme dal di fuori, come il colloquio di un'ora a Saigon tra l'ambasciatore americano Bunker e Thieu e quello assai più lungo del generale Haig con il presidente sudcoreano Park a Seul. I sudcoreani hanno 35 mila soldati nel Sudvietnam, più degli Usa.

A Washington, stamane, il presidente Nixon, Kissinger e Haig hanno tenuto una riunione cruciale, gli ultimi particolari sono stati definiti, pare che messaggi segreti siano stati inviati ai governi cinese, sovietico e francese. Alla Casa Bianca c'è cautela ma anche serenità.

Per il reinsediamento di Nixon, sabato, si sono svolte a Washington le più massicce dimostrazioni pacifiste dal «maggio caldo» del '71. Circa 60 mila persone, secondo gli ultimi calcoli, hanno partecipato alla «marcia contro la morte». Inoltre, durante il corteo automobilistico, Nixon è stato fatto bersaglio a un lancio isolato di pietre, bottiglie, frutta e legumi, ma senza essere colpito. Tuttavia, il Presidente confida di avere l'approvazione della maggioranza degli americani. Le dimostrazioni hanno ricevuto scarsa eco, gli arresti compiuti dalla polizia sono stati poco numerosi.

La viva attesa della pace, dopo l'altalena di speranze e delusioni, e la crudele parentesi dei bombardamenti di dicembre sul Nordvietnam, ha fatto passare in secondo piano le vicende belliche. Presso Saigon si è però combattuta una delle più furenti battaglie dall'inizio dell'invasione comunista. L'aviazione Usa ha sorpreso un convoglio di oltre cento autotrasporti pesanti nemici in una piantagione e lo ha attaccato in forze, costringendolo a ritirarsi. Non si esclude che il convoglio dovesse occupare una posizione strategica vicina alla capitale. Si è combattuto ferocemente anche nella provincia settentrionale di Quang Tri, dove le forze governative cercano di riconquistare parte dei territori perduti. Lo «schema di trattato» prevede che gli eserciti rimangano dove si trovano dopo l'armistizio, in base alle cosiddette «macchie di leopardo».

Ennio Caretto

IL GRAN BALLO DELL'INSEDIAMENTO

Il Presidente si diverte

Washington. Il presidente Nixon ha partecipato al ballo per festeggiare il suo secondo insediamento alla Casa Bianca (Ap)

Dieci anni fa la firma del trattato tra De Gaulle e Adenauer

Il cancelliere Willy Brandt oggi a Parigi per confermare il patto con la Francia

E' accompagnato da cinque ministri - Al centro dei colloqui tra Pompidou e Brandt la conferenza sulla sicurezza, il Fondo europeo di cooperazione monetaria, la creazione di un segretariato politico fra i nove Paesi della Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 gennaio.

Il cancelliere tedesco Willy Brandt arriva domani mattina a Parigi accompagnato dai ministri Walter Scheel (Esteri), Helmut Schmidt (Finanze), Hans Fridericks (Economia), Erhard Eppler (Cooperazione), Horst Ehmke (Ricerca tecnologica e Poste) più parecchi alti funzionari, per un «vertice» franco-tedesco che coincide con il decimo anniversario del trattato di cooperazione firmato il 22 gennaio 1963 dal generale De Gaulle e dal cancelliere Adenauer.

Il generale De Gaulle — spiega Maurice Delarue su Le Monde — era «attratto dalla Germania», verso la quale i francesi hanno sempre avuto un sentimento di «paura mista ad ammirazione» e di conseguenza il suo stato d'animo lo portò inizialmente ad agire, tramite i suoi seguaci alla Camera, per impedire la realizzazione di una «Comunità europea di difesa», onde evitare la rinascita dell'esercito tedesco. Ma la costruzione dell'Europa economica venne iniziata lo stesso, malgrado la sua avversione e quando egli giunse al potere nel 1958 si trovò dinanzi a una situazione che difficilmente poteva essere rovesciata. Allora, non potendo far dominare l'Europa dalla Francia, si pronunciò per «l'Europa delle patrie» e pensò di farla dominare da un asse Parigi-Bonn. Perciò si incontrò con il cancelliere Adenauer e il trattato di cooperazione franco-tedesca venne concluso.

Esso prevede prima di tutto incontri obbligatori, a intervalli regolari, fra i Capi di Stato, fra i ministri degli Esteri e delle Forze armate, fra i ministri o sottosegretari di Stato alla gioventù, allo sport e allo spettacolo, consultazioni preventive fra i ministri degli Esteri su tutti i problemi importanti di politica estera», il confronto sistematico dei programmi di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, lo studio in comune dei mezzi atti a rinforzare la cooperazione franco-tedesca nei campi della politica e dell'economia (agricoltura, energia, ecc.), l'esame comune dei problemi strategici e tattici, l'allenamento comune del personale militare, la progettazione di armamenti (ad esclusione dei nucleari, che la Germania non ha il diritto di possedere), lo sviluppo dell'insegnamento del francese in Germania e del tedesco in Francia, la cooperazione nel campo della ricerca scientifica ecc.

Non si può dire che tutto abbia sempre funzionato alla perfezione, specialmente sulla politica estera e alla difesa, ma nel complesso il bilancio viene considerato positivo. In vari settori importanti, soprattutto in quelli culturali e della gioventù, la cooperazione esiste. E sono stati sempre mantenuti, con la periodicità stipulata, i contatti fra i Capi di Stato e i ministri. E' questo, forse, l'aspetto più concreto del trattato. Tali contatti hanno permesso, spesso, di attenuare i conflitti e di intensificare notevolmente gli scambi commerciali tra i due Paesi. La Francia è diventata il più importante cliente e fornitore della Germania, e viceversa. Ma Parigi ha dovuto rinunciare a fare dell'asse Parigi-Bonn il «leader» dell'Europa, soprattutto dopo l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo alla quale il generale De Gaulle si era opposto. Ora si parla di un triumvirato.

Comunque i dieci anni del trattato franco-tedesco vengono festeggiati con solennità, con discorsi naturalmente del presidente Georges Pompidou e del Cancelliere tedesco, cerimonia sulla tomba del milite ignoto, banchetti e brindisi che si alterneranno con mille discussioni: cinque ore di colloqui a quattr'occhi in due giorni fra i due capi, più parecchi incontri a livello ministeriale.

I problemi da esaminare sono molti e complessi. Nella recente conferenza stampa il presidente Pompidou ha dichiarato che avvenimenti importanti si produrranno quest'anno e senza dubbio pensava alla conferenza fra l'Est e l'Ovest sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, alla conferenza sulla riduzione equilibrata delle forze in Europa, alle prossime trattative economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti, alla riforma monetaria internazionale, alle relazioni della Comunità europea con i paesi dell'Est, e a tutti i problemi per il quali il «vertice» dei nove riunitosi a Parigi lo scorso ottobre ha fissato scadenze e indicato direttive. Si tratta, in particolare, del fondo europeo di cooperazione monetaria che dovrebbe funzionare dal primo aprile, dell'unione economica e monetaria europea, che dovrebbe preparare l'Europa politica da realizzare entro il 1980, della creazione di un segretariato politico europeo incominciando con la nomina di un ministro o sottosegretario particolare per ogni paese della comunità.

L'accordo fra Parigi e Bonn è tutt'altro che totale su tutti i punti ma si ritiene certo che Pompidou e Brandt faranno uno sforzo di riavvicinamento essendo entrambi convinti che senza l'intesa franco-tedesca l'Europa non potrà andare avanti rapidamente.

Loris Mannucci

Sono in discussione gli scambi commerciali tra Bonn e Berlino Est

Bonn, 21 gennaio.

Willy Brandt, accompagnato dalla moglie Rut e da alcuni ministri, va dal presidente francese Georges Pompidou per festeggiare degnamente il decennale del trattato franco-tedesco firmato il 22 gennaio 1963 e sigillati dai due grandi vegliardi della politica di Bonn e di Parigi, Konrad Adenauer e Charles De Gaulle, con un fraterno abbraccio.

Un unico elemento di divergenza esiste fra la Germania Federale e la Francia: è quello che riguarda il cosiddetto «commercio intertedesco», tra Bonn e Berlino Est. Negli anni scorsi, per non compromettere il futuro della Germania in attesa di un trattato di pace, i paesi della Comunità europea tollerarono tacitamente che tra le due Germanie gli scambi avvenissero come all'interno di un unico paese, cioè senza pagare dazi doganali.

Prodotti acquistati da Bonn (senza dazi) nella Germania Orientale facevano concorrenza a prodotti francesi, italiani, e dei Paesi del Benelux, prodotti di questi paesi potevano venire venduti dalla Germania Occidentale nella Germania Orientale.

Oggi, su invito soprattutto dei governi di Roma e dell'Aja (Italia e Olanda sono i maggiori danneggiati dalla curiosa situazione che le due Germanie non sono estero l'una per l'altra), Georges Pompidou farà pressioni affinché la «Repubblica Democratica tedesca» venga dichiarata «paese terzo», ora che Bonn e Berlino Est hanno firmato il «trattato fondamentale» che regola le loro relazioni sulla base di Stati sovrani.

t. s.

Una sepoltura costa 40 mila lire

A Londra si cerca spazio per i "cimiteri dei cani"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

La sepoltura dei cani e dei gatti in cimiteri veri e propri si sta diffondendo in Gran Bretagna. Le bestiole hanno la loro tomba, con lapidi sulle quali si possono leggere queste scritte: «*In memoria di Lady, la nostra fedele amica*», «*Shu, Shu, la migliore gatta del mondo*», «*Mitzie, una delle care creature di Dio*».

Alla funzione della sepoltura, molta gente piange e promette di visitare la tomba ogni domenica. Ma, in genere, dopo sei mesi, nessuno va più a portare un mazzo di fiori per Shu Shu, Mitzie o Lady.

Le bestiole vengono seppellite in piccole bare di legno, con maniglie di ottone. Talvolta, le bare sono foderate di seta. Una sepoltura con lapide di marmo costa circa 40 mila lire, ma c'è chi spende sino a 150 mila lire per una tomba scolpita.

L'alternativa per le povere bestiole è di essere liquefatte per la produzione di sapone o di colla. E' proprio per evitare ai loro cari *pets* questa fine poco dignitosa che gli inglesi seppelliscono sempre più spesso i loro animali in cimiteri privati.

Sino a poco tempo fa, i cimiteri per cani e gatti stavano scomparendo attorno a Londra, perché il terreno doveva essere usato per fabbricarvi case. Ma ora c'è una ripresa di questa misericordiosa attività. Un gruppo di uomini d'affari, che dispone di grossi fondi, vuole ora costruire un crematorio per cani e gatti. La cerimonia comprenderà un servizio funebre e verrà approntato anche un «giardino delle rimembranze».

Qualcuno ironizza sulla sepoltura «etica» (come la chiamano qui) degli animali, ma il signor Michael Laing, un ex comandante di squadriglia della Raf che ha un cimitero per cani e gatti, dice: «*Adottare un atteggiamento simile significa sottovalutare il ruolo che le bestie hanno nella vita di un uomo*».

Il problema della sepoltura di queste bestiole è abbastanza grave in Inghilterra, ove ci sono dieci milioni di gatti e cinque milioni di cani. Ogni giorno, circa 4000 bestiole muoiono e le loro salme devono essere sistemate in qualche modo. Chi non vuole spendere danaro, spesso seppellisce l'animale nel giardino di casa. Il signor Michael Laing, invece, vorrebbe che in ogni importante località del Paese vi fossero cimiteri e crematori.

r. p.

In licenza dopo una settimana

Per Anna, il dragone se ne va dalle manovre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 gennaio.

Soltanto una settimana dopo il suo trasferimento in Germania con il reggimento dei Dragoni della Regina, il tenente Mark Phillips è venuto in licenza in Inghilterra. Il colonnello delle «*Queen's Dragoon Guards*» gli ha permesso di tornare a casa per trascorrere il weekend con la principessa Anna.

Il padre del giovane ufficiale ha detto: «*Non posso fare commenti sulla licenza di mio figlio: parlatene al suo colonnello. Non so neppure se si trovi con la principessa*». In realtà, il giovane Mark ha preso parte ad una battuta di caccia a cavallo durata quattro ore nella tenuta del conte Guy De Pelet, nel Somerset. E' molto probabile che alla battuta abbia partecipato anche Anna.

La licenza improvvisa del tenente, però, ha suscitato polemiche. E' stato interpellato anche il ministero per la Difesa. Un portavoce ha dichiarato ai giornalisti: «*Non discutiamo casi individuali. Ma non è eccezionale che un ufficiale venga in licenza dalla Germania in Inghilterra*». Tutti, però, sono convinti che il colonnello non poteva rifiutare il permesso al tenente Phillips, per non offendere la principessa innamorata.

In seguito alle proteste, però, è probabile che il tenente non avrà altre licenze per molto tempo. Così ha detto anche suo padre, un ricco agricoltore. Anna, comunque, si recherà in Germania a trovarlo, la prossima estate.

r. p.

- L'allucinante avventura di un ragazzo americano

Tenuto prigioniero per otto giorni in un cassone interrato nel bosco

Quattro cacciatori hanno visto una testa spuntare tra il fogliame - Il ragazzo era incatenato. Ha detto di essere stato percosso e violentato più volte, ed ha riconosciuto in una foto mostratagli dalla polizia il suo aguzzino, un carpentiere di 32 anni - Caccia al mostro in Virginia

(Nostro servizio particolare)
Washington, 21 gennaio.

Le polizie della Virginia e della Carolina del Nord sono impegnate nella caccia a un uomo, accusato di avere rapito un ragazzo di 13 anni e di averlo tenuto incatenato dentro una grande cassa di legno nascosta sottoterra per otto giorni.

Una storia allucinante. Il ragazzo, di cui non è stato reso noto il nome, è stato ritrovato da quattro cacciatori. Quando il cassone è stato aperto, il tredicenne ha guardato i suoi liberatori con espressione sconvolta. E' stato liberato dalle catene e portato alla polizia. Ha detto che l'uomo che lo aveva tenuto incatenato per otto giorni dentro quella cassa, lo ha più volte percosso e violentato.

Del sadico criminale la polizia conosce nome e cognome: il ragazzo, infatti, lo ha riconosciuto, senza possibilità di errori, in una fotografia che gli è stata mostrata. Si tratta di Richard Ausley, un carpentiere di 32 anni. Indusse il tredicenne a salire sul suo autocarro l'11 gennaio e, quindi, lo costrinse a restare dentro il cassone, già pronto a riceverlo.

La polizia di Nansemond, in Virginia, ha già ottenuto dal magistrato il mandato di cattura nei confronti dell'Ausley, accusato di rapimento e violenza carnale.

Il ragazzo, come già detto, è stato ritrovato in un bosco da quattro cacciatori. Essi hanno riferito alla polizia che improvvisamente hanno scorto una testa umana sporgere da un mucchio di terra. Il cassone era lungo un metro e 80 centimetri, largo un metro e 20 e alto un metro e mezzo. Il criminale, dopo avervi messo dentro la sua vittima, aveva scavato una buca, ve lo aveva sistemato e lo aveva poi ricoperto di terra.

L'apertura del cassone nel quale il ragazzo è stato rinchiuso (Telefoto Ansa)

Il cassone era stato costruito molto bene e sul fondo aveva un materasso di gomma: il coperchio era tenuto parzialmente aperto. All'interno la polizia ha trovato alcuni oggetti: una caraffa d'acqua, due sacchi a pelo, una lanterna, fazzoletti e un tavolino da gioco. Il ragazzo ha raccontato che il suo rapitore passava la maggior parte della giornata con lui e lo costringeva a sottostare alle sue voglie.

Proprio il giorno del rapimento, Ausley avrebbe dovuto comparire di fronte al giudice per rispondere di violenza carnale nei confronti di un ragazzino della stessa età di quello rapito. Non si fece vedere e il giudice ordinò alla polizia di ricercarlo.

La polizia esclude che questo rapimento sia stato compiuto per estorcere del denaro alla famiglia. Del resto, in tutto questo tempo, l'uomo non si è mai fatto vivo con nessuno per sollecitare il versamento di un riscatto. Questo silenzio aveva indotto i genitori a formulare l'ipotesi che il loro figliolo fosse annegato. *(Associated Press)*

In una settimana 750 morti

L'epidemia d'influenza in regresso in Inghilterra

Londra, 21 gennaio.

(r. p.) **L'epidemia di influenza è in lieve regresso in tutta la Gran Bretagna. Nella settimana tra l'1 e il 7 gennaio, tuttavia, 750 persone sono morte di influenza. Nei sette giorni precedenti, era stato raggiunto il culmine, con 852 decessi. Anche i morti dovuti a bronchite e a polmonite stanno diminuendo.**

Il vaccino contro l'influenza «Inglese» (la cui esatta definizione è virus A/Inghilterra/42/72) si sta comunque rivelando molto efficace. Il tasso di immunità si aggira sul 70 per cento delle persone inoculate. Tuttavia, esso deve essere somministrato con 14 giorni di anticipo.

Gli scienziati stanno ora sperimentando con vaccino «vivo», che però, in certe circostanze, provoca l'influenza, anziché prevenirla. Il vantaggio del vaccino «vivo» sta nella facilità della sua somministrazione, mediante alcune gocce nel naso. Vaste campagne di immunizzazione, come quella in corso nell'Unione Sovietica in cui 40 milioni di persone sono state così vaccinate, vengono rese molto più facili.

Nelle forze armate danesi

La sergente di ferro sarà ragazza madre

Ha chiesto di cambiare i pantaloni con la gonna

(Dal nostro corrispondente)
Copenaghen, 21 gennaio.

Fine settimana particolare per le forze armate danesi della Nato. Sabato a Copenaghen si è avuto notizia della prima sergente-ragazza madre della Marina. Ieri nella regione dello Jolland si è avuto il primo matrimonio tra appartenenti alle forze armate, e precisamente tra due caporali in servizio nella quinta flottiglia aerea.

L'episodio della ragazza madre ha avuto come protagonista Monica Jensen, di 24 anni, sergente di Marina distaccata presso il complesso di rilevamento radar della capitale. Monica ha chiesto in fureria un'uniforme più confacente al suo stato, gonna invece dei pantaloni, rivelando con la massima naturalezza di attendere un figlio.

Ha poi fatto sapere che, come le consente la legge, non dirà chi è il padre. Non intende sposarsi e, a parto avvenuto, usufruirà del periodo di permesso previsto per le impiegate che in Danimarca è di soli tre mesi. Quindi porterà il figlio in caserma. Il comando della Marina ha subito fatto sapere che si provvederà in qualche modo per una balia quando la madre si occuperà del radar.

Il secondo episodio si è svolto a Kolding, presso una base aerea. Il pastore della chiesetta di campagna vicina all'aeroporto ha unito in matrimonio la bella Else Hansen, 19 anni, e Henning Jensen, un robusto ragazzo di 20 anni, entrambi caporali. In servizio, Else tiene la contabilità dei rifornimenti agli aerei, Henning invece è addetto al prelievo dei rifornimenti stessi. Al matrimonio hanno assistito i colleghi al completo.

w. r.

Arrivati in Germania alcuni terroristi arabi?

Bonn, 21 gennaio.

Il Ministero degli Interni della Germania Federale ha disposto oggi un rafforzamento dei controlli alle frontiere e negli aeroporti in seguito a notizie secondo cui sarebbe stata segnalata la presenza di terroristi arabi in Europa.

Un portavoce del Ministero ha precisato che le autorità tedesche hanno ricevuto informazioni «da fonte ufficiale straniera» dalle quali risulterebbe che uno dei tre guerriglieri coinvolti nel massacro degli atleti israeliani, nel settembre scorso, alle Olimpiadi di Monaco, sarebbe ritornato in Europa.

(Ansa)

Gol tra pioggia e sole

Cagliari	1	Lazio	3
Bologna	0	Napoli	0
Fiorentina	1	Milan	2
Inter	2	Verona	1
Juventus	1	Palermo	1
Roma	0	Ternana	1
L. Vicenza	1	Sampdoria	2
Atalanta	1	Torino	1

A metà strada il campionato conferma che le candidate allo scudetto sono quattro - Il titolo di campione d'inverno è per ora in sospeso: dipenderà tutto dal recupero Inter-Vicenza

Se vince		Se pareggia		Se perde	
INTER	23	Milan	22	Milan	22
Milan	22	INTER	22	Juve	22
Juve	22	Juve	22	INTER	21
Lazio	21	Lazio	21	Lazio	21

La classifica

Milan	(+2)	22
Juventus	(+2)	22
Inter	(+2)	21
Lazio	(+2)	21
Fiorentina	(0)	17
Roma	(0)	15
Torino	(0)	14
Cagliari	(+2)	14
Bologna	(0)	14

Tra parentesi, i punti guadagnati ieri

Juve e Milan in testa

(ma l'Inter può scavalcarli il 31 gennaio)

José sempre puntuale all'appuntamento

José Altafini è sempre puntuale all'appuntamento con il gol: ancora una volta, contro la Roma, la sua bellissima rete è stata decisiva per la vittoria (Foto Moisio)

I cannonieri ritrovati

Anastasi: "Coraggio, Bob,,

Anastasi aiuta Bettega a rialzarsi: «Coraggio, Bob: il gol arriverà presto» (Moisio)

Un poker alla svolta

Gli uomini-gol hanno strattonato il vertice della classifica. Al termine del girone d'andata, solo quattro «nobili» mantengono il giusto passo. Si riprende la Lazio a spese del Napoli, «cavallo matto» dimostra che la cura di Nereo Rocco riesce a calibrare anche le meningi più balzane, la solita Inter beffa una Fiorentina piuttosto ingenua e porta via due punti che sono tutti d'oro. José Carioca dà il suo millesimo dispiacere ad HH nell'umidità del Comunale torinese.

Sono in quattro, dunque, a imboccare la curva del «ritorno», quattro club diversamente giovani, diversamente ferrati. Al logorio della sua difesa, il Milan ripara con iniezioni di fantasia in attacco, l'Inter non brilla ma specula con la sua enorme saggezza, la Lazio seguita a far gioco e dopo essersi assicurata gol e punti ridà carica a Chinaglione, sferzato dalle critiche. La Juventus spreca un cestino di palloni-gol contro la Roma ma le basta il piede aurifero di Altafini.

Non ci sembra che altre squadre possano riproporsi come concorrenti allo scudetto '73. Anzi, chi deve star più sulle sue è proprio la Lazio, che in tre domeniche se la vedrà, di seguito, con Inter, Fiorentina e Juve. Qui dovrà spremere tutta la sua sostanza, la sua capacità di rigenerarsi attraverso lotte decisive.

Casca un pallido Torello contro la Sampdoria di Heriberto, che finalmente aggancia i suoi concorrenti nella «bagarre» per la salvezza. I granata pagano un crudo pedaggio, è evidente che dovranno compiere sforzi immani per ribaltare o quantomeno correggere la loro anemia-gol.

Un minimo di salute collettiva attraversa le vene del calcio italiano: da Torino a Roma, vecchi e nuovi mischiano insieme virtù e pretese che bisogna incoraggiare, non gettare in pasto alla critica più feroce. Nel momento in cui il campionato si avvive ed accende (con un'Inter che sente in cuore la fortuna e sa amministrarla, con Milan e Juve aggressivi, con la Lazio che dà lustro al suo recente stemma) parlar di calcio è necessario: gl'impegni internazionali di febbraio dovrebbero favorire una ulteriore sferzata benefica. Quest'inverno può essere propizio e disintossicare troppe polemiche inutili. Purché si giochi e si lasci giocare: la «quindicesima» sta a dimostrarlo.

Giovanni Arpino

Due cannonieri si sono ritrovati ieri a Milano e a Roma: Chiarugi (in alto) ha segnato due gol al Verona, Chinaglia ha realizzato la terza rete della Lazio contro il Napoli

I milanesi, opportunisti e fortunati, non perdonano

Troppi errori della Fiorentina l'Inter li sa sfruttare e vince

I viola dominano e segnano nel primo tempo con Caso, i nerazzurri sembrano sul punto di finire k.o. - Ma nella ripresa lasciano l'iniziativa alla squadra di Invernizzi, che prima pareggia con Moro e poi raddoppia con Massa, grazie anche ad una distrazione della difesa toscana - Sbaglia anche l'allenatore Liedholm, che sostituisce Caso con il più opaco Roggi

Fiorentina 1
Inter 2

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 6, Longoni 6; Scala 6, Brizi 6, Orlandini 6; Caso 6 (dal 68', Roggi s.v.), Merlo 7, Clerici 7, De Sisti 7, Saltutti 6. 12° Favaro.

INTER: Vieri 7; Giubertoni 5 (dal 46' Massa 6), Facchetti 6; Oriali 7, Bellugi 5, Burgnich 6; Moro 6, Mazzola 6, Boninsegna 5, Bertini 5, Corso 6. 12° Bordon.

Arbitro: Toselli 5.

Reti: Caso al 13', Moro al 63' e Massa al 71'.

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 21 gennaio.

Incredibile «harakiri» della Fiorentina, passata dal ruolo di mattatrice a quello di comparsa: i viola, ingenui e autolesionisti, hanno regalato due punti preziosi all'Inter, che ringrazia e torna a casa con un mezzo «titolo d'inverno» in tasca. L'Inter distratta e inconcludente del primo tempo non meritava certo questo successo, ma sarebbe ingiusto accusarla di «furto» solo perché nella ripresa, con Moro e Massa, ha saputo sfruttare gli errori della Fiorentina, che si era portata in vantaggio con Caso dopo appena 13 minuti di gioco.

L'errore più grosso dei viola è stato quello di non insistere all'attacco anche nel secondo tempo: temendo la reazione dell'Inter, si sono chiusi in difesa affidandosi al gioco di rimessa ed hanno lasciato l'iniziativa agli avversari. Il secondo errore è di Liedholm, che sull'1-1 ha deciso di utilizzare Roggi, un mediano, al posto di Caso, al tornante, ed è stato subito punito: l'Inter, proprio nel momento in cui avveniva il cambio, ha raddoppiato con un colpo di testa di Massa che, nonostante sia piccolo di statura, ha sorpreso Longoni e Superchi.

Chi sbaglia paga e la Fiorentina, che aveva largamente dominato nel primo tempo, è uscita con le ossa rotte, confermando di non essere una squadra in grado di aspirare alle prime posizioni della classifica. Eppure l'Inter ha rischiato il k.o.: dopo un inizio discreto, con Mazzola che aveva impegnato Superchi con un insidioso traversone (il portiere era riuscito a deviare la palla mandandola a sbattere contro la traversa), i nerazzurri hanno subìto gli attacchi dei viola.

La Fiorentina ha preso in mano la situazione: Merlo, De Sisti e Scala si sono imposti su Oriali, Bertini e Corso, interrompendo i rifornimenti per Boninsegna (al quale Galdiolo montava una ferrea guardia), per Mazzola (che era anticipato quasi sempre da Orlandini) e per Moro (ben controllato da Longoni). I viola, facendo gioco e movimento, hanno messo in difficoltà la difesa nerazzurra: Clerici, scatenato e in gran forma, è riuscito spesso a liberarsi di Bellugi, costringendo Burgnich ad intervenire anche fallosamente per rimediare. Facchetti ha tentato delle sortite, ma l'agilità e gli spostamenti di Caso lo hanno obbligato ad affannosi recuperi. Giubertoni è apparso chiaramente in crisi con il mobile Saltutti.

Sandrino Mazzola

L'entusiasmo del pubblico fiorentino (50 mila spettatori) ha toccato il vertice al 13', quando i viola si sono portati in vantaggio. Corso ha atterrato fallosamente Longoni sul limite dell'area e Toselli ha concesso una punizione a favore della Fiorentina: l'ha calciata Merlo, il pallone è stato respinto da un difensore, se n'è impossessato De Sisti che ha toccato lateralmente a Caso, il quale, di destro, ha sparato a rete mandando la sfera a sbattere sull'interno del montante sinistro e di qui in rete (da notare che è il primo gol in trasferta subito dall'Inter, dopo quello che la Roma annullato dalla vittoria a tavolino).

L'Inter ha cercato di correre ai ripari: Invernizzi ha ordinato a Bertini di passare su Scala e a Corso di opporsi a De Sisti. A sprazzi, anche i nerazzurri sono riusciti ad avvicinarsi a Superchi, che ha denotato qualche incertezza, come al 17', su un colpo di testa di Boninsegna. Sono stati ancora i viola a rendersi pericolosi: alla mezz'ora, su passaggio di Clerici, De Sisti è entrato in area ma ha perso il pallone in «tackle». Sulla sfera si è lanciato Clerici, e Bellugi, contrastandolo, lo ha mandato a terra. Il brasiliano ha chiesto il rigore, ma Toselli ha fatto proseguire il gioco. Non ci è parso che l'intervento di Bellugi meritasse la massima punizione.

Un altro brivido per Vieri sul finire del tempo: azione De Sisti-Merlo, gran tiro di Clerici che il portiere ha alzato a candela. La palla è ricaduta minacciosa verso la porta, ma Vieri è riuscito ad afferrarla prima che varcasse la linea bianca.

Troppo esiguo un solo gol di scarto per la Fiorentina, che aveva speso molte energie. Durante l'intervallo, Invernizzi e Fraizzoli, negli spogliatoi, hanno richiamato i nerazzurri ad un maggior impegno. L'Inter si è ripresentata in campo con Massa ala destra, Moro interno ed Oriali terzino al posto di Giubertoni, rimasto escluso. La tattica dell'Inter ha mutato fisionomia: Facchetti si è portato su Saltutti rinunciando alle infruttuose avanzate del primo tempo, mentre Oriali ha preso in consegna Caso. Anche a centrocampo sono cambiate le marcature: Moro si è opposto a Scala e Bertini a Merlo.

Incredibile a dirsi, la Fiorentina si è ritirata nella propria metà campo, cercando di amministrare il vantaggio anziché di dare il colpo decisivo ai nerazzurri. L'Inter ha attaccato di più e la Fiorentina, in contropiede, è riuscita a creare qualche pericolo, come al 5': Saltutti, lanciato da Clerici, si è presentato in area ma ha indugiato e Burgnich è riuscito a deviare in calcio d'angolo. Anche Scala, al quarto d'ora, non ha saputo sfruttare una palla-gol, lasciandosi anticipare al momento del tiro.

L'Inter si è riorganizzata, evitando gli inutili passaggi laterali e manovrando in modo più incisivo. Il pareggio è giunto al 18'. Ha fatto tutto Mazzola, che si è liberato di due avversari e ha servito Moro alla perfezione: il tiro angolatissimo dell'ex atalantino ha nettamente sorpreso Superchi.

Otto minuti dopo, Liedholm ha fatto uscire Caso, sostituendolo con Roggi. Una mossa sbagliata. L'Inter ne ha approfittato per raddoppiare. Su una punizione da metà campo, Corso si è impossessato del pallone e ha effettuato uno spiovente in area. Massa ha anticipato Longoni e, con la nuca, ha battuto Superchi. Un gol alla Boninsegna, favorito però da una distrazione della difesa più che dalla bravura di Massa. Autentica doccia fredda per il pubblico fiorentino e per la squadra viola, che non ha avuto più la forza di reagire. Nell'ultimo quarto d'ora la Fiorentina si è gettata avanti a testa bassa, con cieco furore, ma era troppo tardi per rimediare. Quella che poteva essere una giornata esaltante per i viola si è trasformata invece in una mortificante beffa.

L'Inter, ancora una volta, è riuscita a condurre in porto un grosso risultato per demerito degli avversari. Per Invernizzi, classifica a parte, restano i problemi di sempre, problemi che erano già emersi contro la Juventus e sono riaffiorati oggi, specie nel primo tempo. L'Inter ha i suoi limiti, e non solo atletici: è praticamente ancora in vetta alla classifica (ha una partita da recuperare il 31 gennaio, in casa, con il Lanerossi Vicenza), ma nel girone di ritorno sarà costretta a soffrire se troverà avversari che faranno leva sul ritmo. Paradossalmente ai nerazzurri mancano continuità nell'azione, anche se hanno saldezza di nervi e notevole esperienza. In compenso però i risultati ci sono e questo, per il momento, è più che sufficiente.

Bruno Bernardi

Liedholm spiega il "suicidio" viola

"Paura di vincere"

Fraizzoli: "L'Inter ha dimostrato di sapere reagire anche quando si trova in svantaggio" - Facchetti: "Un primo tempo disgraziato"

dal nostro corrispondente

FIRENZE, 21 gennaio.

Alla Fiorentina non rimane che consolarsi con il record dell'incasso: 80 milioni e passa, più di quanto abbonamenti che, sia pure di poco, supera quello precedente di poco più di 130 milioni stabilito l'anno scorso con la Juventus. Per il resto c'è soltanto da strapparsi i capelli perché quello viola è stato un vero e proprio suicidio: «I ragazzi — dice Liedholm — hanno avuto paura di vincere, non c'è altra spiegazione. Io non mi sono mai sognato di ordinare la prudenza per difendere il vantaggio; è successo, invece, che nel secondo tempo si è lasciata l'iniziativa all'Inter, che ha saputo approfittarne. Loro hanno giocato con tutta la grande esperienza che hanno e avendo sbagliato meno di noi è giusto che abbiano vinto. Comunque, se Scala non fosse inciampato quando era solo davanti a Vieri, la Fiorentina avrebbe fatto il 2 a 0 e l'Inter sicuramente non sarebbe riuscita a rimontare».

— E' stato anche un calo atletico?

«No, soltanto psicologico; ripeto che ho avuto proprio l'impressione che i miei giocatori fossero increduli. Evidentemente non siamo ancora maturi per rimanere tra le grandi».

— Perché ha sostituito Caso?

«Roggi poteva dare una spinta maggiore al centrocampo, inoltre Caso ha fatto un bellissimo primo tempo e ha sprecato molte energie: in settimana non era stato bene, quindi era piuttosto affaticato».

Passiamo ai nerazzurri, che non nascondono di aver avuto paura: «E' una vittoria importante — dice Invernizzi — ma anche sudata. Comunque abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo, che ha riscattato la prova incerta fornita nel primo. L'Inter ha cominciato male la partita, facendo troppi passaggi laterali e dimenticandosi di attaccare con giudizio, di correre anche senza il pallone, di aiutare il compagno che ne aveva bisogno e di fare i necessari inserimenti in fase offensiva. Nel primo tempo ha sofferto tutta la squadra, ma nella ripresa abbiamo cambiato gioco e abbiamo vinto. Tra l'altro ho mandato in campo Massa perché Facchetti potesse dedicarsi alla marcatura di un avversario, liberando così Oriali che ha fatto un bellissimo secondo tempo».

Il presidente Fraizzoli lamenta le sconfitte subite nelle gare con le avversarie dirette, ma osserva: «Si diceva che se l'Inter prende un gol poi non è capace di rimontare. Oggi abbiamo dimostrato il contrario. Comunque nel primo tempo ho visto tre o quattro giocatori che erano letteralmente imbambolati e nell'intervallo l'ho detto chiaramente. In ogni modo anche Invernizzi ha dato precise direttive, invitando tutti a giocare con più raziocinio. E' vero che è calata la Fiorentina, ma l'Inter ha fatto quello che doveva fare e la vittoria è venuta, sia pure dopo aver sofferto tanto».

Infine, due parole da Facchetti, che ha giocato sotto gli occhi di Valcareggi, ma di questo non vuol parlare: «In quel disgraziato primo tempo non riuscivamo ad organizzarci anche per merito della Fiorentina. Poi però tutto è andato meglio perché noi abbiamo sfruttato le occasioni che ci sono capitate, mentre loro no, quindi penso che abbiamo vinto con pieno merito».

g. m.

Con la regìa di Rivera

Milano. Gianni Rivera, qui inseguito da Busatta, ha ispirato il Milan (Telefoto)

Chiarugi dà la carica al Milan

"Doppietto" dell'estrema rossonera confermatasi in gran forma - La squadra di Rocco lascia però a desiderare in difesa - Solo allo scadere del tempo il Verona riesce ad accorciare le distanze

Milan 2
Verona 1

MILAN: Vecchi 5; Anquilletti 5, Sabadini 6; Sogliano 6, Schnellinger 7, Biasiolo 6 (Turone dal 78' s.v.); Chiarugi 8, Benetti 6, Bigon 6, Rivera 7, Prati 5. 12° Belli.

VERONA: Pizzaballa 7; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 6, Ranghino 5, Mascalaito 5; Bergamaschi 5, Mascetti 6, Zigoni 5, Ciccolo 5, Luppi 6. 12° Colombo, 13° Jacomuzzi.

Arbitro: Ciacci 3.

Reti: al 16' e al 53' Chiarugi e Mascetti, su rigore, al 90'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 gennaio.

Per sgombrare il campo da false sensazioni è bene precisare subito che il bottino del Milan poteva essere molto più consistente se Prati non fosse incappato in una giornata nerissima e se la precisione degli avanti rossoneri in fase conclusiva fosse stata pari alle precedenti prestazioni; nello stesso tempo va detto che il Milan ha rischiato troppo tanto è vero che Rocco al termine ha ammesso senza reticenze di avere avuto paura fino all'attimo del raddoppio.

In effetti si è intravisto quel che poteva succedere se il Milan ancora stanco per l'impegno di mercoledì con la Lazio, fosse stato contrastato da un Verona solido com'era sempre risultato fuori casa. Bene per i rossoneri che Chiarugi ha fornito ancora una volta una prestazione notevole, veramente da Nazionale, mentre dalla parte opposta le palle migliori sono finite a Zigoni che aveva per la testa tutt'altra faccenda che pensare a segnare: impegolato com'era in un duello a base di gomitate, spinte ed insulti con il pari peso Anquiletti.

Bilancio positivo

Cosicché l'undici di Rocco realizzando un quinto di quanto gli si è presentato, ha messo ben presto al sicuro il risultato ed il primato in classifica (8 pare interne, 8 vittorie) mentre il Verona ha visto infrangersi nella testardaggine di Zigoni le sue possibilità offensive. Il gol gialloblù, in fase di chiusura, è apparso un semplice contentino per una squadra che aveva profuso molte energie nella gara senza trarne le dovute conseguenze. Ci sfiora anche il dubbio che se non fosse stato il 90' di gioco difficilmente l'arbitro Ciacci — impegnato a chiudere entrambi gli occhi sui falli da espulsione di Anquilletti e su quello troppo deciso di Sabadini — avrebbe accordato la massima punizione. E' un'impressione ovviamente viste la direzione a senso unico del «fischietto» fiorentino, che non si è mai sognato di richiamare Anquilletti contro il quale ha dovuto fischiare una decina di punizioni (più un'altra decina contro Zigoni).

Schierato col modulo caro a Rocco, il Milan è apparso subito claudicante sul lato sinistro dove Prati giocava alla Riva aspettando cioè che gli passassero la sfera senza scomodarsi per andarle incontro, sprecando poi invariabilmente ogni occasione. Quella fallita all'89' è inconcepibile per un giocatore che milita in serie A: solo davanti a Pizzaballa, con il portiere sbilanciato dall'altra parte, Pierino ha mandato fuori. Il bello è che sull'azione successiva, il Verona è andato alla conquista del calcio di rigore.

Se pendeva in difesa, in compenso il Milan filava come un rapido con il «Settebello» Chiarugi, il quale quando ha spazio e un pallone si sente un dio: veloce com'è fa fuori chiunque, nel nostro caso il malcapitato Ranghino, e poi avendo anche un bel tiro se non è preso dalla frenesia sa anche segnare. Ovvio che Chiarugi non può tutto da solo, occorre che alle sue spalle Rivera orchestri come di consueto (oggi Giannetto nel primo tempo comunque ha dato spettacolo, poi è calato nella ripresa) e che Benetti e Biasiolo si impegnino in lavoro di manovalanza. Quando invece Romeo vuole tocchettare, allora sono guai — oggi è successo spesso — per cui il «paròn» si solleva dalla panchina e lo fulmina con appropriati richiami.

I guai per il Milan cominciavano dalla difesa: Zigoni e il bravo Luppi sono bastati per mettere nei guai la retroguardia rossonera dove Schnellinger tampona qua e là ripetizione ma con la sua età non può continuare a fare miracoli. Vecchi ha toccato tre palle senza riuscire a bloccarne una, respingendole sempre ad un metro dalla porta: buon per lui che Zigoni era occupato pensare a menare botte con Anquilletti mentre Luppi era sempre lontano. Infortunato Rosato, Rocco ha sorpreso tutti presentando la sua squadra senza un difensore di ruolo, tenendo Turone in panchina: lo ha gettato nella mischia soltanto nel finale, quando il Milan aveva il fiatone per cui il Verona si spingeva avanti con sempre maggiore autorità.

Bloccate le punte

Bloccate le punte con i due terzini, Rocco ha tacciato Sogliano su Bergamaschi mentre a centrocampo Rivera e Benetti dovevano vedersela rispettivamente con Mascetti e Busatta. Questo permetteva più efficaci proiezioni offensive con un centrocampo che oltre a contare Rivera, Benetti, Sogliano e Biasiolo godeva anche dell'appoggio del tornante Bigon ma anche maggiori pericoli quando il Verona tentava il contropiede.

La partenza del Milan, comunque, era notevole. Mentre dall'altra parte Zigoni — che tornava in squadra dopo due mesi di attesa avendo scontato anche diversi turni di squalifica esordiva con due falli, uno sul portiere e l'altro su Anquilletti (pronto a restituire con gli interessi), Rivera e Benetti invece andavano subito vicini al gol. Rivera (4') era anticipato da Mascalaito a due metri dalla linea di porta.

Il Verona crollava ingenuamente al 16' quando Mascalaito tentava di scavalcare Sogliano con un pallonetto: gli andava male perché la palla finiva al rossonero che smistava sulla destra a Chiarugi. Questi scavalcati due avversari concludeva poi con un bolide che Pizzaballa poteva soltanto intuire. Ancora alcuni ottimi spunti di Chiarugi (specie al 28' dopo che Rivera aveva «saltato» tre avversari) poi il Verona reagiva dando l'impressione di poter agguantare il pareggio. Appena però Zigoni toccava la palla, addio speranze gialloblù: i compagni gli passavano la sfera ma mai se la vedevano restituire. Il Milan andava aggirato, Zigoni gli andava contro a testa bassa. Cosa che faceva anche Prati fischiatissimo quando all'inizio della ripresa mancava la porta dalla stessa posizione che aveva visto Chiarugi trionfare.

All'8' Sabadini partiva sulla fascia laterale destra, percorreva tutto il campo e prima di arrivare in corner crossava: Bigon si lanciava in scivolata sulla palla assieme a Nanni ma entrambi mancavano l'intervento. Chiarugi, un metro più avanti non sbagliava: 2 a 0. Il Verona successivamente chiamava in causa Vecchi un paio di volte ma non sfruttava le sue difettose respinte. Coglieva il gol della soddisfazione al 90' quando Schnellinger stendeva Zigoni, agganciandolo con un piede per cui Ciacci indicava il dischetto del rigore. Pedata di Mascetti e 2-1.

Giorgio Gandolfi

ROCCO MEDITA

Scudetto e pensione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 gennaio.

(g. gand.) Nereo Rocco medita di andare in pensione. Lo ha dichiarato oggi nel corso di una trasmissione radiofonica, non ha smentito la «voce» in serata quando il radiocronista di turno negli spogliatoi di San Siro gli ha posto la stessa domanda. Rocco si è passato una mano sul mento poi ha risposto: «Prima o poi giunge per tutti il momento di chiudere la baracca».

Non ha aggiunto, come avrebbe voluto, che intende tornare nella sua Trieste portando con sé un altro scudetto. Il suo commento alla gara è stato molto conciso: «Non abbiamo risentito della fatica per il recupero di mercoledì, fino a che siamo rimasti sull'1 a 0, comunque, ho avuto paura. Non dimentichiamo che avevamo di fronte un signor Verona. Del Milan non parlo, come è mia consuetudine. Rimaniamo in testa assieme alla Juventus con 22 punti in attesa che l'Inter giochi il suo recupero: a quanto pare è un arrivo a frusta aizata. Sul rigore nulla da obiettare: stavolta c'era».

Cadè — che domani verrà operato di menisco, conseguenza di una recente caduta — ha accettato con la solita filosofia la sconfitta.

Fraizzoli minacciato

"Se non ci paghi veniamo a derubarti"

Firenze, 21 gennaio.

(b. b.) Il presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, non è riuscito a chiudere occhio nei notte a causa dei ladri che si sono rifatti vivi, dopo averlo recentemente derubato, con telefonate ricattatorie. Gli hanno chiesto del denaro, minacciando di far nuovamente visita alla sua abitazione. Fraizzoli teme soprattutto che il suo personale di servizio, impaurito, si licenzi.

Il Napoli all'Olimpico resiste solo un tempo al ritmo dei biancocelesti

La Lazio ritrova la strada del gol

Chiappella costretto a far giocare l'influenzato Zurlini per un infortunio a Calosi nel riscaldamento pregara - Per la squadra azzurra la classifica è ora critica - Manservisi, Nanni e Chinaglia siglano il risultato

Lazio 3
Napoli 0

LAZIO: Pulici 7; Facco 5, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 8; Garlaschelli 8, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi 6, Manservisi 7. 12° Moriggi, 13° La Rosa.

NAPOLI: Carmignani 5; De Gennaro 5, Rimbano 6; Zurlini 6, Vavassori 7, Esposito 5; Damiani 5, Juliano 8, Abbondanza 5, Improta 6; Mariani 5. 12° Nardini, 13° Fontana.

Arbitro: Gonella 7.

Reti: Manservisi al 61', Nanni al 78' e Chinaglia all'82'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 21 gennaio.

Pronta riscossa della Lazio che torna alla vittoria e ritrova in extremis Chinaglia-cannoniere. Insistente sfortuna del Napoli che riesce a battere una specie di record concludendo mezzo campionato senza successi e senza reti in trasferta.

Le disavventure dei partenopei incominciano negli spogliatoi. Calosi riesce a prodursi uno strappo muscolare mentre effettua alcuni salti di riscaldamento. L'influenzato Zurlini getta via il cappottone che lo ricopriva e torna ad indossare la maglia di libero. Non sarà neppure il peggiore di una sconcertante difesa, dove De Gennaro e Rimbano hanno alternato interventi precisi a sbandamenti ingenui. De Gennaro oggi di fronte allo sfuggente Garlaschelli si è spesso lasciato pescare fuori posizione. La colpa però non è stata tutta sua; ma della Lazio decisa a cancellare con i fatti lo choc della sconfitta di San Siro. I laziali sono scattati come furie, segnando dopo mezzo minuto con una splendida rovesciata al volo di Garlaschelli.

Gonella, arbitro perfetto, pesca al volo un precedente fallo di Nanni e fischia ancor prima dell'acrobazia di Garlaschelli. Nessuno tra i laziali fa una piega per la decisione dell'arbitro.

I biancocelesti sono tuttavia sicuri della propria efficacia. La loro azione non è mai affannosa anche se a centro campo il Napoli si fa rispettare con un Juliano magnifico fin che il fiato lo ha sorretto, e con il rientrante Esposito.

Abbondanza in posizione di centravanti arretrato aiuta la manovra che tende ad irretire le trame avversarie, ma i laziali non cadono nel trabocchetto. Si sono assicurati le spalle con Martini a fare da stopper sul centrattacco Abbondanza e Oddi opposto a Damiani, sfruttano il lavoro di Re Cecconi che stenta a prendere le misure di Improta ma una volta trovato il passo giusto torna a macinare corse e passaggi e alternano le puntate di Garlaschelli a quelle insistenti di Chinaglia. «Long John», le spalle insaccate, è costantemente impegnato a lottare contro un paio di avversari e contro le critiche che pesano sulle sue solide spalle. Si inserisce in una trama di rara eleganza proprio all'inizio, poi si intestia in dribbling inutili.

Nella ripresa trova lucidità e senso del tempo: dà a Nanni il pallone del secondo gol e riesce a segnare egli stesso a due minuti dalla fine. Con questa rete scatena le reazioni di Vavassori evidentemente più bravo a mantenere il controllo degli attaccanti avversari che dei propri nervi. Il gol di Chinaglia non era in fuorigioco, assurde quindi le isteriche reazioni dello stopper napoletano. Episodi da stanchezza finale. Quello che conta è la trama con la quale si è dipanata la vittoria (meritatissima) della Lazio.

Il primo tempo si conclude sullo zero a zero poiché i napoletani riescono a controllare a centro campo le sfuriate dei biancocelesti. Nella ripresa la Lazio ripete lo sprint e l'affanno sconvolge i difensori partenopei. Carmignani para bene su Garlaschelli: Facco per uno scivolone non riesce a trasformare un bel cross dalla destra; Wilson è fermato per fuori gioco; Garlaschelli e Manservisi a due metri dalla porta si ostacolano a vicenda. E' una tempesta vera e propria. Alla fine Carmignani deve cedere. Proprio sul corner conseguente allo svarione Manservisi-Garlaschelli, Nanni scarta un paio di avversari e centra di precisione. Manservisi di destro mette a segno.

E' il 6' della ripresa. Seguono poi tre salvataggi sulla linea bianca, due in favore della Lazio effettuati da Wilson ed uno in difesa del Napoli autore Vavassori, al 25' la partita viene decisa. Chinaglia lancia Nanni con un traversone da sinistra a destra. Il mediano scatta in avanti scarta un terzino e segna con un tiro tanto forte da far rimbalzare la sfera sul fondo della rete e tornare in campo (ed alcuni apparirà stranamente palo). A due minuti dal termine Frustalupi coglie il tempo esatto per offrire un pallone d'oro a Chinaglia al limite del fuori gioco senza però che lo sia. Il centravanti scatta e Vavassori si ferma intanto a reclamare un offside inesistente.

Il Napoli che ha attenuanti a valanga, ad incominciare dal fatto di aver dovuto giocare senza la coppia di terzini titolari Bruscolotti e Pogliana e con uomini reduci dall'influenza inglese non meritava un punteggio così severo. Ha giocato con dignità. La Lazio però era travolgente. Una netta vittoria la mantiene nell'élite del calcio italiano, e conferma la bontà di una formazione che senza grandi nomi pratica un gioco pulito teso più a costruire che a rompere.

Paolo Bertoldi

Chinaglia, un gol e zuffa con i rivali

dal nostro corrispondente

ROMA, 21 gennaio.

Giorgio Chinaglia ha reagito orgogliosamente alle critiche ricevute in nazionale, siglando contro il Napoli un gol alla sua maniera che ha suscitato l'entusiasmo dei tifosi. La rete ha messo praticamente in ginocchio gli avversari, facendo purtroppo vacillare anche il sistema nervoso di qualche difensore.

Mentre Gonella indicava il centro del campo per la ripresa del gioco, fra Chinaglia, Rimbano e Vavassori si è acceso un vivace contrasto che ha rischiato di trasformarsi in una zuffa. Sembra che il centravanti laziale abbia rivolto una frase ironica allo stopper napoletano e questi abbia replicato sputando in faccia all'avversario.

E' intervenuto nella disputa anche Rimbano, il quale avrebbe rivolto a Chinaglia questa frase: «Alla prima occasione ti spacco le gambe». Il serrato scambio di battute è proseguito nel sottopassaggio che immette negli spogliatoi dove per pura gli atleti non sono venuti alle mani.

Fra tanti volti felici dopo la conquista della preziosa vittoria che consente ai laziali di restare nelle prime piazze della classifica, spiccava la faccia corrucciata di Giorgio Chinaglia, il quale ha rivolto parole piuttosto dure nei confronti dei due giocatori napoletani: «Io sono un gentiluomo — ripeteva ad alta voce il centravanti — non voglio commentare l'atteggiamento di gente che si è rivelata molto cattiva. Vavassori mi ha sputato addosso, Rimbano mi ha minacciato come se fossi un delinquente. Ma adesso basta. Mi preme soprattutto sottolineare la partita che ho disputato e il gol che sono riuscito a segnare. Speriamo ora che la critica sia un po' più serena nei miei confronti».

Vavassori non ha voluto commentare le parole di Chinaglia, limitandosi a sostenere che c'era stato un diverbio sul campo. Rimbano invece ha insistito sul suo atteggiamento polemico verso l'attaccante biancoazzurro, ripetendo anche ai giornalisti che lui «è disposto ad incontrarsi con Chinaglia in qualsiasi momento, sul campo o fuori, per sistemare la faccenda».

E' stato l'unico episodio nervoso di una partita che la Lazio ha ampiamente meritato di vincere. Un successo che se da una parte rilancia le ambizioni della squadra romana, dall'altra ha messo in seria difficoltà i partenopei scesi negli ultimi posti della graduatoria: «E' una situazione delicata — ha ammesso Chiappella con aria sconsolata — adesso dobbiamo davvero stringere i denti. Da tempo ci capitano guai a ripetizione. L'ultimo esempio è l'incidente capitato a Calosi negli spogliatoi poco prima della partita, quando si è infortunato durante il riscaldamento. Le nostre difficoltà, che erano già notevoli in partenza, si sono così accentuate. La Lazio è una buona squadra. Ma non credo che sul piano dell'esperienza possa competere con Juventus, Milan e Inter».

Mario Bianchini

A Montecarlo ottimo inizio per tutte le vetture italiane

La Lancia comanda il Rallye

Munari e Mannucci al primo posto a pari merito con Mikkola-Porter [illegible] Ford - Altre tre "Fulvia" nelle prime posizioni, la Fiat Rallye di Waldegaard è quinta - In crisi le Alpine per i motori - Domani [illegible] riprende

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 21 gennaio.

Inizio folgorante [illegible] Rallye di Montecarlo. Munari, [illegible]nucci e la indomabile Lancia Fulvia [illegible] al comando della corsa, insieme con la strapotente Ford Escort di Mikkola e Porter. Tutta la squadra Lancia è in ottima posizione, mentre la Fiat Rallye ha in Waldegaard e Thorszelius l'equipaggio di punta. Delusione vivissima per la Alpine-Renault, che ha già parzialmente compromesso le sue possibilità di rivincita.

Questa così entusiasmante competizione ha concluso oggi la sua prima fase con l'arrivo [illegible] Principato dei concorrenti partiti venerdì da nove città d'Europa. E giova subito dire che l'entusiasmo è vivissimo: il percorso della prova speciale del Col de Corobin è stato preso d'assalto dagli appassionati, tanto che si è reso necessario ritardare di un'ora e mezzo la corsa delle [illegible] provenienti da Oslo, ultime a transitare, per poter sgomberare la strada dagli spettatori, chi dice ventimila chi trentamila.

Se gli itinerari di avvicinamento non hanno inciso sul «Montecarlo», la prova del Col de Corobin (17 chilometri di salita e discesa) ha subito dato un volto alla classifica, e, soprattutto, offerto preziose indicazioni su quello che potrebbe essere lo sviluppo della gara e sull'effettivo valore delle forze in campo, costituite dagli squadroni Lancia, Fiat, Alpine-Renault, Ford e Datsun. E, per fortuna, s[illegible] indicazioni positive per le nostre vetture, in particolare per le Fulvia.

Munari è stato il più veloce, [illegible] 13'29", eguagliato [illegible]tanto da Mikkola; poi troviamo Makinen (anch'egli su Ford Escort) ad 8", Lampinen (Lancia) a 28", Waldegaard (Fiat) a 31" e, infine, Andruet (Alpine Renault) a 53", il meno lento della équipe francese. E [illegible] sono da [illegible]re due considerazioni: che la Fulvia non arriva nemmeno a 160 cavalli, mentre la Escort RS, [illegible] il nuovo motore di 2000 cmc a [illegible] valvole, tocca i [illegible] cavalli; che Sandro, pilota di scuola latina, sta tenendo a bada quattro finnici, cioè quattro specialisti della neve e del ghiaccio.

«D'altra parte — dice Munari — *le condizioni della strada mi hanno agevolato. C'erano per terra fanghiglia e [illegible] poltiglia dal passaggio delle altre macchine: un impasto viscido e scivoloso che ricopriva tornanti e curve. Al via non riuscivamo a decidere quali pneumatici mettere. Ci siamo decisi, gomme leggere di tipo estivo, con poco più [illegible] duecento chiodi, pochi minuti prima della partenza. E' andata bene, forse avrei potuto abbassare ancora [illegible] cinque o sette secondi il mio tempo, ma perché [illegible]schiare? Il rallye è appena agli inizi, [illegible] se [illegible] condizio[illegible] atmosferiche continueranno ad aiutarci, compensando [illegible] differenze di potenza [illegible] confronti dei nostri avversari, un [illegible] non è impossibile*».

Montecarlo. Interviste per Munari, uomo [illegible] punta della squadra Lancia (Telefoto)

Come si prevedeva, il Col [illegible] Corobin si è rivelato [illegible] incognita per i concorrenti dato [illegible] continuo mutare delle condizioni [illegible] tempo. I [illegible]luri blu Alpine sono partiti [illegible] prime [illegible] del mattino, con [illegible] munite di [illegible] chiodi, per affrontare placche di ghiaccio, le Ford e le Dat[illegible] [illegible] [illegible] avventurate per la salita con pneumatici «Racing» lievemente chiodati (160), le Lancia e le Fiat, con la preziosa assistenza Pirelli, hanno adottato due soluzioni: Munari, Lampinen, Waldegaard, Barbasio e Paganelli con coperture «estive» e 208 chiodi, Kallstrom, Ballestrieri e Pinto [illegible] «invernali» munite [illegible] [illegible] 300 punte.

Pioggia in basso, neve intermittente [illegible] alto, [illegible] bagnato, ghiacciato, ricoperto da terriccio. Una giostra di [illegible] da far impazzire [illegible] cervello elettronico. E, tuttavia, non è stata una scelta sbagliata delle gomme [illegible] [illegible] chiodi a determinare [illegible] tracollo Alpine. I responsabili [illegible] Casa francese hanno spiegato la non esaltante prova delle loro vetture così: «*Colpa dei motori, anzi, degli impianti anti-inquinamento che abbiamo dovuto adottare per ottemperare alle leggi europee in materia. I nostri quattro cilindri hanno perduto [illegible] potenza fra i 4000 e i [illegible] giri, sono soffocati, e le macchine [illegible] hanno più sprint. Cercheremo di rimediare a questo problema ritoccando la carburazione, [illegible] non sappiamo [illegible] ci riusciremo*».

Musi lunghi, quindi, alla Alpine Renault, e possibilità maggiori per la Lancia e [illegible] Ford, mentre le Datsun hanno limiti piuttosto rilevanti sulle strette strade del «Montecarlo». E le [illegible]at Rallye? Waldegaard è andato benissimo, e lo stesso si deve dire di Pinto, undicesimo nella prova speciale del Corobin, malgrado un testa-coda gli abbia fatto perdere una [illegible] di secondi. Meno brillanti Paganelli e Barbasio, ma non per loro [illegible]sabilità, anzi, sono stati bravissimi se si considera che il forlivese ha percorso dieci chilometri soltanto con la «seconda» e il ligure tutto il tragitto con la molla richiamo dell'acceleratore rotta. I meccanici hanno posto rimedio [illegible] [illegible] [illegible] Paganelli, [illegible] questo si è ripetuto quasi subito [illegible] nel [illegible] di sbloccare da solo il dispo[illegible] Alcide è finito [illegible] [illegible] ruota nella neve. Non si [illegible] rebbe più tolto [illegible] il se[illegible] fossero intervenuti in suo aiuto Kallstrom e Ballestrieri (e con tutto ciò Paganelli ha finito [illegible] subire una decina di minuti di ritardo).

I due piloti della Lancia, [illegible] generosi, hanno dato una mano pure al loro [illegible] collega Barbasio, il quale — sistemato il problema acceleratore — si era ritrovato [illegible] il solo terzo rapporto [illegible] cambio ad affrontare tornanti e curve: Ballestrieri faceva da battistrada e Kallstrom si teneva [illegible]lo a spingere. Ci siamo soffermati su questi episodi per dimostrare che, malgrado [illegible] logica rivalità, esistono pur sempre gesti [illegible] [illegible] [illegible]plari.

Ora [illegible] Rallye di Montecarlo [illegible] concede una giornata [illegible] riposo. Riprenderà martedì mattina, [illegible] il percorso [illegible] [illegible] 1600 chilometri e dieci prove speciali. [illegible] annuncia una bella battaglia Lancia-Ford, si può supporre [illegible] disperato tentativo [illegible] Alpine [illegible] un inserimento della Fiat Rallye. Dai monti giunge stasera notizia di nevicate copiose: [illegible] se la rida.

Michele Fenu

La situazione

Classifica della prova speciale sul Col [illegible] Corobin, di 17 chilometri:

1. Munari - Mannucci, Lancia [illegible] HF, in 13'29"; e a pari merito Mikkola-Porter, Ford Escort 2000 con lo stesso tempo; 3. Makinen-Liddon, Ford Escort 2000 in 13'37"; 4. Lampinen-Sodano, Lancia Fulvia HF, in 13' 57"; 5. Waldegaard-Thorszelius, Fiat Abarth [illegible] Rallye, in 14'. 6. Andruet-«Biche», Alpine [illegible]nault 1800, in 14'2"; 7. Ballestrieri-Maiga, Lancia Fulvia HF, in 14'6"; 8. Therier-Callewaert, Alpine Renault 1800, in 14'7" e a pari merito [illegible]-Billstam, Lancia [illegible] HF in 14'7".
10. Piot - Marnat, Alpine Renault 1800, in 14'8"; 11. Pinto-Bernacchini, [illegible] Abarth 124 [illegible], in 14'8", e a pari merito Andersson-Todt, Alpine [illegible]nault [illegible] in [illegible].

Joe Frazier attende la sfida di Foreman

Sul ring di Kingston, in Giamaica, il vincitore di Clay [illegible] il titolo mondiale dei pesi [illegible] - L'incontro domani [illegible] [illegible] tv

Kingston. Frazier (a sinistra) e Foreman si preparano alla battaglia sul ring

(Nostro servizio particolare)
Kingston, 21 gennaio.

Joe Frazier, campione del mondo dei pesi massimi, è pronto a respingere l'assalto di George Foreman, lo sfidante che vuole sostituirsi a lui come rivale di Cassius Clay in un altro «incontro del secolo» che dovrebbe provocare un carosello di milioni di dollari. Il confronto tra l'antico vincitore di Cassius ed il campione olimpionico di Città del [illegible] si svolgerà stanotte (alle 4,15 [illegible] domattina, in Italia) sul ring allestito al centro dello stadio di [illegible]ngston, in Giamaica. Un'arena capace di 45 mila spettatori ma per la quale risultavano venduti, nel pomeriggio di oggi, soltanto diciottomila posti.

L'organizzatore della manifestazione, il peruviano Alex Valdez, conta di poter arrivare, nelle ultime ore, vicino ad un «tutto esaurito», ma [illegible] il preoccupa troppo [illegible] la [illegible] nella vendita dei biglietti: la parte preponderante dell'incasso toccherà in[illegible]iti agli introiti per la teletrasmissione in circuito chiuso in 200 sale degli Stati Uniti e del [illegible] e via satellite in altri cinquanta paesi tra cui alcuni in diretta (il Giappone, ad esempio) ed altri in differita, [illegible] l'Italia.

L'incasso totale, in caso di affluenza massima allo stadio, potrebbe aggirarsi sui dieci milioni di dollari, circa 6 miliardi di lire, ma anche con uno stadio mezzo vuoto, i conti di Alex Valdez si chiuderebbero con un largo attivo. Anche per i due protagonisti dell'incontro, l'impresa [illegible] largamente [illegible] remunerativa: Frazier ha una percentuale del 42,5 per cento sull'incasso totale, con un minimo assicurato di 850 mila dollari (oltre mezzo miliardo di lire) mentre a Foreman toccheranno 375 mila dollari (circa 225 milioni di lire).

I favori del pronostico vanno a Joe Frazier, più esperto, più continuo, più cattivo sul ring. Foreman che da professionista è imbattuto con tutte vittorie per k.o. salvo tre, non [illegible] mai incontrato avversari di autentica levatura mondiale, e costituisce quindi un enigma. Una certa «suspense» viene tuttavia alimentata al combattimento dalla possibilità che Joe Frazier risenta ancora le conseguenze del durissimo incontro del marzo 1971 con Cassius Clay. Da allora Joe ha combattuto soltanto due volte, contro antagonisti semisconosciuti come Terry Daniels e Ron Stander, che non costituiscono un valido banco di prova.

c. p.

TV — L'incontro di Kingston verrà trasmesso in differita dalla Rai-tv [illegible] sera alle 22,30 [illegible] sul Secondo programma.

Due titoli mondiali disputati a Panama

CITTA' DI PANAMA, 21 gennaio.

Due campionati del mondo di boxe si sono svolti la scorsa notte sul ring di Città di Panama. Il peso leggero Roberto Duran ha conservato il titolo (versione WBA) mettendo k.o. in cinque riprese lo statunitense Jimmy Robertson.

L'altro panamense Enrique Pinder ha dovuto cedere la corona mondiale dei pesi gallo (sempre per la WBA) al messicano Romeo Anaya, che lo ha messo k.o. al terzo round.

Una giornata senza sorprese nella serie A di basket

Il Saclà avanza ancora

Netto successo ad Asti sulla Splügen Bock (81-65) - I veneziani, [illegible] Bufalini, cedono nel finale - Merlati e Kirkland bloccano l'americano Hawes (zero punti nella ripresa)

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 21 gennaio.

«I giovani, i giovani: si parla tanto di loro ma poi nove volte su dieci le partite le decidono gli anziani, quelli che giocano e quelli che non giocano»: *il commento, fatto con quel suo tono da romantico brontolone, è di Gianni Corsolini, il più simpatico dialettico del basket italiano, un po' seccato per la sua Splügen che ad Asti è crollata alla distanza come un castello di carte sotto i soffi (veementi, ma nemmeno troppo precisi) di un Saclà sempre più deciso. Al castello mancava una carta decisiva, una specie di trave portante, che si chiama Bufalini: il vecchio marpione del canestro era assente per una sciatalgia e senza di lui la Splügen ha ceduto di netto, subendo un passivo di 16 punti (65 a 81) che il Saclà ha meritato in pieno, a conferma dell'autorità con cui ha saputo cavarsi fuori dalle zone basse della classifica.*

Corsolini ha ragione: tolto Bufalini alla scacchiera della Splügen, Zorzi non ha avuto «torri» sufficienti per marcare i «lunghi» del Saclà, (Merlati, Kirkland e De Simone), abili, esperti e scaltri in misura tale da creare guai tattici a qualsiasi squadra. Logicamente la Splügen non ha potuto tener botta troppo a lungo e a metà ripresa è arrivato il «break» decisivo, con Caglieris a dare la spinta, pronto nell'aprire e concludere il contropiede, con Kirkland a fare miracoli atletici saltando come su un invisibile tappeto a molla sotto tutti e due i canestri. La Splügen perdeva terreno, punita anche da una lunga serie di tiri liberi (26 tirati, 21 segnati) che soprattutto i tre giganti avversari andavano a procurarsi nelle mischie, soffocata in attacco da una difesa speciale che impacchettava l'americano Hawes in un singolare «sandwich» tra Merlati e Kirkland.

Merlati, 20 punti

Hawes aveva fatto grandi cose nel primo tempo, segnando dieci punti. Nella ripresa è rimasto a secco, ha visto sì e no sei o sette palloni («Ma un Bufalini qualche passaggio in più sarebbe riuscito a farglielo...» insiste Corsolini) e ha sempre sbagliato, anche dalla lunetta, offrendosi pure come facile preda alle stoppate di Kirkland nel finale. Mossa azzeccata, quella di Toth, anche se agendo con questo doppio marcamento su Hawes si lasciava spazio al tiro da fuori di Medeot: questi però non aveva la mira felicissima (6 centri su 15) e così i conti tornavano per il Saclà malgrado certe distrazioni difensive (su Gorghetto e Carraro, ad esempio). Hawes accettava la sconfitta, si limitava a calamitare rimbalzi in difesa e con tutta la squadra si rassegnava alla condanna, così che gli ultimi minuti erano un tiro a segno del Saclà, con Riva scatenatissimo a far più largo il bottino.

Non è stata una bella partita, perché troppi sono stati gli errori (si guardino le medie di realizzazione: 30 centri su 70 tiri il Saclà, 30 su 77 [illegible] Splügen [illegible] che ha tirato solo otto «liberi») e troppe le pause. Tra i protagonisti più costantemente positivi senz'altro Merlati, un «ex» puntuale all'appuntamento malgrado il dito ancora bendato, e Kirkland. Riva ha saputo mettere le briglie a Gennari, costretto ad accontentarsi [illegible] 6 punti così che alla fine il miglior realizzatore [illegible] [illegible] è risultato Gorghetto (15).

Il punteggio è stato [illegible] equilibrio per tutto il primo tempo, con [illegible] Saclà subito avanti (8 a 2), [illegible] scavalcato all'8' (14 a 18) e nuovamente in [illegible] all'intervallo (39 a 35). Nella ripresa [illegible] Splügen Bock si riportava a un solo punto (45 a 44) quindi dall'8' al 13' finiva indietro [illegible] 15 lunghezze e capiva di aver ormai chiuso. Finiva in gloria per [illegible] Saclà, applauditissimo [illegible] galoppo conclusivo in piena anarchia tattica. Perdonati anche Zambelli e Albanese, i [illegible] bravissimi arbitri che a Pesaro non avevano trattato troppo bene gli astigiani e stavolta, magari senza impegnarsi a fondo, hanno confermato tutta [illegible] loro autoritaria sicurezza.

Antonio Tavarozzi

Saclà: Cagliaris 10, Merlati 20, [illegible] [illegible], Kirkland [illegible], De Simone 15, Benevelli, Sacchetti, Prediani, Sportoso, Billari.

Splügen Bock: Medeot 12, Zanon 2, Guadagnino, Carraro 8, Milani 3, Hawes 10, Trevisan 6, Barbazza, Gennari 6, Gorghetto 15.

Vittorie agevoli delle tre grandi

Simmenthal, Ignis e Forst s'affermano [illegible] [illegible]pio margine - Passo avanti della Mobilquattro

La Forst, terza grande del [illegible]simo campionato di basket, ha superato con una certa fortuna anche l'ostacolo di Padova: il Gorena ha dovuto rinunciare al proprio americano Johnson, infortunatosi poche ore prima dell'incontro e quindi non ha potuto opporre una grossa resistenza, cedendo nettamente [illegible] ripresa. Tra i canturini ha invece giocato Recalcati, autore di 12 punti, ed in forse sino alla vigilia.

Pure Ignis e Simmenthal, come previsto, non hanno avuto difficoltà: Morse è tornato ai suoi prosai bottini, segnando 37 punti e anche Meneghin è riuscito ad esprimersi bene in attacco con 20 punti, contro la Snaidero che ha avuto in Hall (32) e Melilla (16) i migliori. Anche il Simm ha incontrato una squadra senza americano, in quanto il [illegible] ha dovuto rinun[illegible] a Holcomb, infortunato.

Negli [illegible] incontri importanti successi per la Norda sulla Gamma, con Fultz ancora mattatore (31), e della Mobilquattro che ha piegato la Maxmobili: grande l'americano Jura (32). All'incontro di Milano ha assistito il C.U. Primo, interessato al passaggio Gurini, che se l'è cavata bene realizzando 18 punti.

Mercoledì quattro squadre italiane saranno impegnate nelle varie Coppe europee: il Simmenthal ospiterà il Maccabi di Tel Aviv, l'Ignis affronterà a Varese la Dinamo Bucarest, mentre Mobilquattro (a Leningrado) e Geas (a Lodz) saranno impegnate fuori casa.

RISULTATI: Brill Cagliari-Simmenthal Milano 70-100; Ignis Varese - Snaidero Udine 98-70; Mobilquattro Milano-Maxmobili Pesaro 92-81; Norda Bologna-Gamma Varese 90-69; Partenope Napoli-Alco Bologna 86-75; Gorena Padova-Forst Cantù 66-81; Saclà Asti-Splügen Venezia 81-65.

CLASSIFICA: Ignis e Simmenthal p. 31; Forst 30; Gorena e Snaidero 14; Splügen, Partenope; Norda e Saclà 12; Maxmobili 10; Mobilquattro 8; Gamma, [illegible] e Alco 6. Forst e Maxmobili una partita in meno.

SERIE A FEMMINILE (11ª giornata): Cus Cagliari-Fiat Torino 69-48; Pagnossin Treviso-Triestina 65-32; Intercontinentale Roma-Geas Sesto 35-46; Fag Sesto-Standa Milano 46-100; Pejo Brescia-321 Bologna 34-68; Thermomatic Vicenza - Sanley Faenza 65-38.

CLASSIFICA: Standa punti [illegible]; Geas 20; Thermomatic e 321 16; Intercontinentale e Sanley 12; Treviso 10; Cus Cagliari e Fag 4; Pejo 4; Fiat 2; Triestina 0.

Prova [illegible] trotto [illegible] Firenze

Finisce la "serie" per Top Hanover

Battuto da Freddy (dopo nove successi) Il vincitore non gareggiava dal 29 ottobre

Freddy ha battuto Top Hanover. Questo l'inatteso esito della prima prova del campionato di trotto, il Premio [illegible] Vecchio (otto milioni, [illegible] metri) disputato ieri sulla pista fiorentina. La «serie d'oro» di Top Hanover si è rotta dopo nove successi consecutivi, proprio il giorno in cui sulla sua strada è ricomparso il rivale di sempre, Freddy.

Freddy non correva [illegible] [illegible] ottobre (Padova, finale del Trofeo Cynar), in cui — come 38 giorni prima a Bologna — aveva dovuto [illegible] a Top Hanover. [illegible] periodo di r[illegible], poi la ripresa graduale sulla pista di casa, a Le[illegible]mo; rimaneva qualche dubbio per la «forma» raggiunta perché la neve aveva costretto Brighenti a rallentare [illegible] [illegible] giorni la preparazione di Freddy; però la sorte gli era stata favorevole, dandogli l'«uno» contro il «tre» di Top Hanover; l'anno scorso il numero di partenza era stato sempre decisivo e così è stato [illegible] questa volta.

Ma a questo punto [illegible] domanda si accavallano. Freddy è proprio più forte — o almeno di pari forza — rispetto a Top Hanover? L'Italia possiede oggi [illegible] trot[illegible] che non hanno uguali in Europa? Top Hanover (o il suo guidatore) è preso da [illegible] specie di timor panico quando [illegible] pista c'è Freddy? E' questa l'ipotesi meno probabile, anche se c'è il dubbio [illegible] Krueger si senta a disagio quando deve partire all'esterno di Freddy, di [illegible] ormai ben conosce il valore. Certo quanto ci ha fatto vedere Top Hanover fra ottobre e la settimana scorsa, autorizzava a considerarlo un fuoriclasse, a dispiacersi per la decisione di Krueger di non andare all'«Amérique». Ora Freddy lo ha battuto: la tattica (il tempo è modesto, 1'20" al Km) ha avuto una parte importante, ma resta il fatto che siamo davanti a due grandi cavalli, quali da anni il trotto italiano non conosceva. Speriamo soltanto che le lotte fra loro non li spremano anzitempo, impedendo a Top Hanover ed a Freddy di essere quei due grandi assi internazionali che per troppo tempo abbiamo aspettato.

G. T.

Ordine d'arrivo del Premio Ponte Vecchio (L. 8.000.000, m. 2080): 1. Freddy (Brighenti), di Scuderia Reda; 2. Top Hanover; 3. Vaison; tempo al Km 1'20".

● SIEPI — A Roma i saltatori erano impegnati nella Gran Corsa di Siepi (L. 15.000.000, m. 4000) che Woodhue (Orlando Pacifici) ha vinto per otto lunghezze su [illegible] terza Ariccia su Machai: totalizzatore: vinc. 30, piazz. 21-33-31; [illegible] 194.

La domenica del campionato [illegible] serie [illegible]

L'Ivlas passa a Torino

Sconfitta nettamente la Grubessich (87 a 64) - Dopo 10 minuti la gara si decide

(a. sch.) Nuova sconfitta casalinga per i cestisti dell'Auxilium Grubessich (64-87), costretti ad offrendare l'Ivlas come se giocassero in trasferta. La maggior parte dei tifosi accorsi al Palasport (meno di 500 in tutto) erano infatti fedelissimi della squadra ospite venuti da Vigevano. I torinesi hanno tentato vanamente di contenere la superiorità degli avversari: l'ultimo risultato di parità si è avuto dopo circa dieci minuti di gioco (17-17), poi gli ospiti hanno imposto il loro predominio tecnico ed anche fisico, e per la Grubessich non c'è stato più nulla da fare.

Terminato il primo tempo in svantaggio di 14 lunghezze (30-44), nella ripresa la squadra torinese ha perso ulteriore terreno ed a nulla sono valse le prodezze di Colonnello (13 punti) ... giornata di grazia. Bene, tra i padroni di casa, anche Pironti (13), non troppo invece Benatti (5 canestri [illegible] mancato di un gran numero di tiri). L'Ivlas si è confermata ha dimostrato di essere una squadra veramente completa in ogni settore, certo [illegible] più valida tra quante si sono avvicendate finora sul «parquet» [illegible] Palasport torinese: sicura sotto i tabelloni grazie a Quaglia, Malachin e Fragiglio, si è affidata spesso al contropiede di Antonelli (22 punti), miglior giocatore in campo.

Due punti relativamente facili dunque per i cestisti di Vigevano, in serie positiva da sei giornate. L'Ivlas ha le carte in regola per tentare la scalata alla serie A.

Grubessich: Rosa 2, Mariotta 6, Bianchi, Benatti 11, Pironti 13, Cravero 1, Colonnello 13, Barni 9, Carbone, Zorgnon 1.

Ivlas: Antonelli 22, Quaglia 2, Finiagher 14, Vigon, Malachin 8, Berlusi 10, Fragiglio 21, Albanese 6, Borgimolo 2, Drogo.

SERIE B - GIRONE A (15ª giornata): Candy Brugherio-Forlì 68-55; Sarila Rimini-Cim Cremona 54-66; Associazione Milano-La Torre Reggio 87-85; Patriarca Udine-Lloyd Trieste 74-76; Alpe Bergamo-Splugen Gardola 83-64; Fluoberne Mestre-Stamura Ancona 90-47; Auxilium Grubessich-Ivlas Vigevano 64-87.

CLASSIFICA: Splugen 26; Ivlas 24; Patriarca e Cim 22; Fluoberne e Forlì 20; Candy 16; Alpe 14; Associazione e Lloyd 12; Grubessich 8; Sarila e La Torre 6; Stamura 0.

SERIE C - GIRONE A (11ª giornata): Cus Torino-Forti e Liberi Monza 58-63; Athletic Genova - Pritupial Varese 67-59; Splugen Varese - Radici Cisano 68-67; Patti Novalese-Junior Casale 71-62; Onda Pavia-Ardita Nervi 73-56; Biricida Torino-Azzate 75-64.

CLASSIFICA: Athletic e Patti 20; Monza 18; Onda, Junior e Pritupial 12; Biricida 10; Radici e Splugen 8; Ardita e Azzate 6; Cus Torino 2. Biricida e Onda una partita in meno.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo [illegible] Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

ALESSANDRIA
Patrizia Berengan

ASTI
Marinella Migliasso

CUNEO
Adriana Bonardo

NOVARA
Mirella Perucchini

TORINO
Anna Maria Piumatti

VERCELLI
Mariella [illegible]

Facoltativo (per partecipare all'estrazione [illegible] premi tra i lettori)

Spedisce la scheda il sig. ____________________

Via ____________________ Città ____________________

Gianduja non ha scelto, per lui devono farlo i lettori. Per questo abbiamo organizzato il concorso per l'elezione della Giacometta '73, la ragazza che accompagnerà la maschera piemontese durante il Carnevale. Da oggi, tutti i giorni, per quattro settimane, pubblicheremo le fotografie e i nomi delle sei candidate al titolo, selezionate da una commissione della Famija Turinèisa, una per ogni provincia del Piemonte.

Per partecipare al concorso basterà segnare con una crocetta il quadrato sotto la fotografia della ragazza che preferite, ritagliare la [illegible] e spedirla a Stampa Sera, via Marenco 32 - 10100 Torino. In fondo al tagliando il lettore potrà [illegible] scrivere il proprio nome, cognome e indirizzo: parteciperà così anche all'estrazione dei premi messi in palio dal giornale: 2 cineprese e 4 televisori. I premi saranno abbinati alle candidate: le 2 cineprese saranno estratte a sorte tra coloro che avranno votato la prima e la seconda classificate alla fine del concorso, i televisori fra chi avrà [illegible] la preferenza alle altre 4. Tutti i tagliandi dovranno arrivare entro la mezzanotte del 20 febbraio.

Quale delle sei candidate è la più [illegible] a diventare la «moglie» di Gianduja per questo Carnevale? Le abbiamo già presentate in una pagina mercoledì 17. Sono:

la giovane Patrizia Berengan, diciassettenne di Alessandria, una promessa della musica leggera, forse una nuova Mia Martini;

Marinella Migliasso, 21 anni, di Asti, che [illegible] gna successi [illegible] attrice o fotomodella, ma pensa ad un marito e ad una casa;

Adriana Bonardo, 27 anni, di Bra, ex maestra, che è già stata eletta Miss Costa Azzurra;

Mirella Perucchini, 20 anni, di Gozzano, provincia di Novara, esperta in cosmetici e prodotti di bellezza;

Anna Maria Piumatti, 20 anni, impiegata che [illegible] da Settimo per rappre[illegible] nel concorso la «grande Torino industriale»;

la bionda Mariella Balbis, 17 anni, di Vercelli, studentessa del Liceo Classico.

Spetta ai lettori dirlo, inviando a «Stampa Sera» i tagliandi del concorso. Dalla prossima settimana incominceremo a pubblicare la classifica provvisoria delle sei ragazze, in base ai voti che ciascuna avrà ricevuto. Poi, il 23 febbraio, le vedrete tutte, vincitrice e vinte, nel gran veglione di Villa Sassi.

L'EX AMICO DON BACKY LO ACCUSA

Celentano rischia tre anni per truffa

Presto il rinvio a giudizio al tribunale di Milano

dal corrispondente

Milano, 22 gennaio.

La clamorosa «grana» giudiziaria di Adriano Celentano [illegible] per finire di fronte ai giudici del tribunale penale. Si tratta, per il «ragazzo di via Gluck», di un guaio piuttosto grosso: truffa aggravata e continuata, un reato che potrebbe costare a Celentano, nonché al fratello Alessandro, una condanna fino a tre anni di reclusione.

Come si sa, i guai di Celentano scaturirono da una denuncia presentata, tramite l'avv. Nicola Della, dal [illegible] ex «luogotenente» Aldo Caponi, in arte Don Backy, il cantante e attore di film cronistici («Barbagia», «Banditi a [illegible]») e sexy in costume. Don Backy accusò Celentano di avergli versato solo parzialmente i compensi spettantigli per la vendita dei suoi dischi.

In particolare Don Backy lamentava la perdita dei diritti su circa 800 mila dischi, con un danno valutato attorno ai [illegible] milioni di lire. Un'accusa, come si vede, gravissima, che ha portato ad una lunga battaglia tra i due cantanti ex amici.

Ora, al termine delle indagini, il giudice istruttore dott. Milone [illegible] per firmare la sentenza di rinvio a giudizio, sia per Adriano sia per Alessandro Celentano, con l'accusa per entrambi — come si è detto — di truffa aggravata e continuata.

Con i [illegible] fratelli Celentano dovrebbero essere rinviate a giudizio anche [illegible] persone già dipendenti del «clan» di Celentano, per reati minori.

Siamo dunque ormai alle soglie del processo in un'aula del palazzo di giustizia milanese, di fronte ai giudici della sezione che il primo presidente del tribunale dott. [illegible] non appena riceverà il voluminoso dossier dalle mani del giudice istruttore dott. Milone.

Da indiscrezioni, a palazzo di giustizia si parla già di quella che potrebbe essere la data del processo-fiume, che si presume possa [illegible] fissata per il prossimo ottobre. Celentano — se effettivamente, [illegible] tutto [illegible] presumere, il dott. Milone concluderà per il rinvio a giudizio — sarà difeso dall'avv. Giovanni Bovio. c. b.

Adriano Celentano

Aldo Caponi: Don Backy

Rinviato a giovedì il processo a Gubbini

Asti, 22 gennaio.

(r.m.) Il processo per direttissima a Bruno Gubbini, [illegible] anni, di Voghera, evaso dal carcere di Firenze e arrestato ad Asti, è stato rinviato a [illegible] prossimo.

Il Gubbini deve rispondere di minacce, detenzione d'armi, falsificazione di documenti, possesso ingiustificato di valuta e danneggiamento.

Il suo difensore, [illegible] Ubertone, ha sollevato alcune eccezioni, tra cui quella che il processo si svolgeva in un giorno non fissato per le udienze penali. Il tribunale, dopo aver sentito il pubblico ministero, ha respinto le richieste, ma ha concesso alcuni giorni di tempo per la difesa.

[illegible] A CUNEO

Zone protette salvano i fiori

dal corrispondente

Cuneo, [illegible] gennaio.

L'amministrazione provinciale di Cuneo ha deciso di correre ai ripari per salvare alcuni esemplari più apprezzati della [illegible] alpina, come l'*Eryngium alpinum*, più conosciuta come «Regina [illegible] Alpi», [illegible] rara e in alcune vallate ormai scomparsa.

L'amministrazione provinciale ha deciso di intervenire prima che sia troppo [illegible] finanziando due zone floristiche protette: la prima a Prati del vallone, nella valle Stura, l'altra nella zona delle terme di Valdieri, nell'alta valle Gesso. A Prati, grazie anche alla collaborazione del comune di Pietraporzio, che ha offerto [illegible] mila metri quadrati di terreno, si coltiverà dalla prossima primavera, la sempre più rara «regina» in una zona recintata per proteggerla dalle mucche al pascolo. Non essendovi, almeno per ora, la possibilità di stipendiare [illegible] custode occorrerà affidarsi al buon [illegible] escursionisti. Basteranno i cartelli di ammonizione? [illegible] rà l'esperienza [illegible] prossima estate a dimostrarlo. A Terme di Valdieri ci si limiterà a ripulire il terreno destinato a giardino rimuovendo i sassi che ostacolano la vegetazione; poi comincerà la coltivazione vera e propria.

La spesa complessiva [illegible] queste due zone protette viene calcolata in un milione di lire, che sarà prelevato da un apposito capitolo del bilancio provinciale [illegible] prevede 5 milioni per «interventi in favore [illegible] naturali, della formazione di riserve floristiche e per la tutela della natura e del paesaggio». Esiste quindi la possibilità finanziaria di creare anche in altre valli nuovi «giardini» per proteggere la flora alpina sempre che le amministrazioni comunali offrano, come nel caso di Pietraporzio, la loro collaborazione. g. [illegible] m.

"Trovata,, per bloccare i commercianti

"L'auto dei due fratelli porta armi a Genova,,

[illegible] corrispondente

Sanremo, 22 gennaio.

(r.b.) Due [illegible] di calzature, i fratelli Claudio e Giuliano Crispiatico, di 28 e 23 anni, stamane sono stati bloccati dai carabinieri che li [illegible] scambiati per trafficanti di armi. La loro auto, un'«Alfa Romeo» 1750, è stata completamente [illegible] tata perché si sospettava che nascondesse armi.

Era stata una telefonata anonima a fare agire le forze dell'ordine. Una voce femminile aveva avvertito che sull'auto dei due sanremesi c'erano nascoste numerose bombe [illegible] destinate agli anarchici genovesi. Subito sull'Aurelia venivano istituiti posti di blocco. [illegible] «1750» dei Crispiatico, [illegible] a bordo anche due dipendenti della ditta, Ettore Dadetta, magazziniere, e Luigi Cussotrea, imbonitore, [illegible] 9 veniva avvistata sul [illegible] di «Capo Prino» e fermata, poco dopo, alle porte di Imperia.

Ha detto Claudio Crispiatico: *«Ci hanno portato in caserma e ci hanno interrogato a lungo [illegible] malviventi. Abbiamo cercato di sapere, di spiegare, ma invano. Come ogni mattina, stavamo andando ad Oneglia per aprire il negozio che gestiamo in via Bonfante, sotto i portici».*

Solo quando è [illegible] accertato che sull'auto non c'erano armi, è stato possibile chiarire l'equivoco.

«Quando ci hanno rilasciato, ha detto Giuliano, *era ormai trascorsa la mattinata. Il negozio, per forza maggiore, è così rimasto chiuso e l'incidente si è tradotto in una perdita di quattrini. Stamane, infatti, dovevamo vendere all'ingrosso e a questo scopo avevamo fatto anche pubblicità sui giornali e con manifesti. Ci hanno detto che mentre eravamo in caserma, davanti al negozio c'era una folla di clienti in attesa del nostro arrivo».*

«Si vede, ha concluso, *che l'iniziativa non è piaciuta a qualche concorrente, senza scrupoli, che, per intralciare il nostro lavoro, non ha pensato di meglio che inventarsi la storia delle armi e degli attentati anarchici. Comunque, contro questo misterioso signore abbiamo presentato denuncia per calunnia e per danni».*

Alessandria: denunciato per assegni a vuoto

Alessandria, [illegible] gennaio.

(o. c.) I carabinieri di Alessandria hanno denunciato per assegni a vuoto Giampiero Sacchi.

Nel novembre [illegible] il Sacchi acquistò dall'orafo Franco Taverna, 28 anni, di Valenza, anelli per il valore di circa [illegible] milioni, pagandoli con due assegni: uno andò a buon fine, l'altro no.

[illegible] LIGURE

Deraglia un merci due feriti

SAVONA, 22 gennaio.

(a.s.) Due ferrovieri sono rimasti feriti in un incidente avvenuto alla stazione di Vado Ligure durante la manovra di un treno merci. Si tratta di Giovanni Battista Vernazza, 54 anni, abitante a Quiliano in via Fiola, e Silvestro De Vanna, 47 anni, di Savona (via Paganini 7/5).

Il convoglio stava manovrando in un binario secondario della stazione di Vado quando, per cause che ancora non sono state accertate, l'ultimo vagone è uscito dal binario. Fortunatamente la velocità era ridotta per cui il convoglio ha potuto [illegible] re bloccato quasi all'istante, il che ha evitato gravi conseguenze.

Sul carro, comunque, si trovavano i due ferrovieri i quali, per il contraccolpo, sono stati sbalzati contro un montante riportando contusioni alla fronte.

Trasportati all'ospedale, i sanitari ne hanno ordinato il ricovero giudicandoli guaribili in una decina di giorni ciascuno.

Pavia: una frase gli sconvolse la mente?

Il boscaiolo che uccise la mondana era al suo primo incontro amoroso

nostro servizio

Pavia, 22 gennaio.

Mario Liberali, il ventitreenne boscaiolo di Motta Visconti (Milano), [illegible] per avere ucciso la mondana genovese Clara Bartolucci ("Eva") 22 anni, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. La richiesta è stata fatta dal difensore, avv. [illegible] Funis, al giudice istruttore Santachiara (l'istruttoria, dopo l'ordine di cattura deciso dal sostituto procuratore Maiani, è stata formalizzata).

Si dovrà accertare se al momento del delitto il giovane era in possesso di tutte le [illegible] d'intendere e di volere. La difesa, inoltre, cer[illegible] di far degradare in omicidio preterintenzionale la imputazione di omicidio volontario contestata al Liberali nell'ordine di cattura.

«Il boscaiolo non aveva alcuna intenzione di uccidere la sua occasionale compagna», afferma l'avv. De Funis. E proprio per [illegible] sostenere questa tesi, il legale [illegible] riuscito a indurre il gio[illegible] a confessare, dopo che negli interrogatori il boscaiolo [illegible] continuato a ripetere la storia dell'aggressione da parte di sconosciuti che, dopo averlo stordito, avevano ucciso la ragazza. *[illegible] darme insultandomi. [illegible] l'assassino, persi la testa e la colpii. Quando la vidi sanguinante, cercai di portarle soccorso, ma [illegible] riuscito a mettere in [illegible] l'auto perché si era spezzata la chiavetta dell'accensione. Allora invocai aiuto. Nessuno si fermò. Ero sconvolto».*

Ma questa tesi urta contro una [illegible] di elementi [illegible] molti particolari del racconto del Liberali. Il giovane [illegible] che voleva portare la ragazza in [illegible] dale con l'auto, ma [illegible] venne trovata agonizzante a terra, distante dalla «850» del suo ultimo cliente. L'omicida sostiene di averla colpita in un momento d'ira, ma la mondana fu uccisa [illegible] cendole battere ripetutamente il capo contro un albero. Quando arrivarono i militi della Croce Rossa e fecero salire sull'ambulanza il Liberali — che sosteneva di [illegible] stato ferito dagli aggressori — il boscaiolo, che ora dice di [illegible] voluto soccorrere la mondana, non disse nulla della presenza della giovane agonizzante dietro un albero, dove venne poi rinvenuta dalla polizia.

[illegible] elementi, questi, che probabilmente renderanno difficile il compito [illegible] difesa per dimostrare la preterintenzionalità del delitto. Forse, sarà più facile ottenere dalla perizia la prova che il boscaiolo [illegible] è [illegible] mente sano di mente. In passato, infatti, si [illegible] comportato in modo tale da far [illegible] gere dubbi sulle sue condizioni mentali. Fu il [illegible] del 17 dicembre scorso la prima volta che il Liberali avvicinò una ragazza di vita; forse anche alla sua prima esperienza completa con una donna. In questo stato di esaltazione, deve essere giunta la frase di scherno della mondana *(«Sbrigati, non ho tempo da perdere con un buono a nulla»*, avrebbe esclamato la Bartolucci); di qui l'ira del boscaiolo, che infierì sulla sua vittima fino a ucciderla.

Ora in carcere — dove ha tentato il suicidio — [illegible] Liberali, che prima della confessione era agitato, sembra tranquillo. Ha ricevuto la visita dei genitori, i quali, in [illegible] tempo, saputo che il figlio era un omicida, avevano detto che [illegible] sarebbero interessati alla sua sorte; poi ci hanno ripensato. Il giovane ha parlato con la madre ed è scoppiato in lacrime. f. m.

CUNEO — Un operaio di C[illegible]lo, Francesco Giraudo di 40 anni, si è ferito stanotte uscendo di strada al volante di una «128». Stava rientrando a casa quando, a causa dell'asfalto viscido, [illegible] ve in un prato. E' [illegible] ricoverato [illegible] di Cuneo con prognosi di 40 giorni.

---

taccuino torinese

temperatura di [illegible]

massima +3
minima +0,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 1,0; ore 8 +1,1; [illegible] 738,4; umidità 90%. Cielo coperto. Previsioni: coperto con precipitazioni. Visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: [illegible] +3,4; min. +1,6; ore 8: +2,4.

Centro Pannunzio

«L'eredità di Benedetto Croce vent'anni dopo» è il tema di una tavola rotonda che si terrà martedì 23 gennaio, alle 21,15, al Centro Pannunzio (via Barbaroux 2). Parteciperanno Luigi Firpo, Giorgio Barberi-Squarotti, Mario Berutti, Gaetano Zini-Lamberti, Pierfranco Quaglieni. Seguirà un pubblico dibattito.

Mercati

Municipale ortofrutticolo (Mercati Generali): v. Giordano Bruno 181 (tel. 663.763, 690.031, 693.071). Orario: tutti i giorni, dalle 11 alle 12.

All'ingrosso del pesce: piazza della Repubblica, tettoia di ponente (tel. [illegible] 547.343, 545.[illegible]). Orario per il pubblico: dal 1° novembre, tutti i giorni dalle 6,30 alle 10,30.

Assistenza Inail

L'Inail ha aperto una nuova sede in corso Unione Sovietica 373/B. Dispone di uffici amministrativi e di servizi ambulatoriali, dotati [illegible] l'altro di reparti radiologici, fisioterapici e oculistici, nonché di una palestra [illegible] fisiokinesiterapia.

Informazioni sull'Iva

La Guardia di Finanza, in relazione all'introduzione dell'Iva, ha aperto, [illegible] la caserma di via [illegible] Novembre [illegible], un ufficio «pubbliche relazioni» che sarà a disposizione del pubblico per tutte quelle informazioni necessarie a una migliore comprensione delle nuove tecniche e degli adempimenti connessi al rinnovato sistema [illegible]. L'orario di tale ufficio è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 di tutti i giorni feriali.

La Finanza svolgerà inoltre una diffusa e capillare attività «didattica» presso i contribuenti.

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 60 (541.271 - 535.271), c. [illegible]ma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 85 (659.259), v. Monginevro 29 (372.213), c. Svizzera 42 (750.064), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (783.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria [illegible] (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (388.833), via Garibaldi 14 (548.276), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 40 (507.789), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 212 (740.378), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.516).

[illegible]

Di notte, dalle [illegible], sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), [illegible] Svizzera angolo via Pienazzo (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 270 (Gulf), via Pietro Cossa 169 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare, via Stradella 138 (Amoco).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 05 (Shell); corso Trieste 63 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); [illegible] al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

V. Guido Reni 153/159 (Shell): distributori automatici «self-service» a lettura di banconote (lire mille). Basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante.

oggi in piemonte

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi farmacia Strapiotti, [illegible] Palestro 35, tel. 2396; domani farmacia Fasano, via Palestro n. 6, tel. 2270; mercoledì: farmacia Dora, corso Nigra 7, tel. 9105; giovedì: farmacia dell'Ospedale, corso Cavour 44, telefono 40015; venerdì: farmacia Nuova, stradale Torino 150, telefono 64518; sabato: farmacia Regia, piazza Gioberti, tel. 2225; domenica: farmacia Rocchitelle, [illegible] M. D'Azeglio 24, t. 40159.

Pinerolo

Carburante

Orario normale 7-12,30 e 14,30-19,30; notturno: Seap (v. Torino); Shell (c. Torino); Lancia (v. Saluzzo) dalle 22 alle 7.

S[illegible]

Telefoni utili

Vigili del fuoco di Cesana 004-2232. Aziende di soggiorno: Bardonecchia 0122-9032; Sauze d'Oulx 0122-85009; Claviere 0122-8834; Sestriere 0122-7080; Soccorso [illegible] di Bussoleno 0122-4372.

Alessandria

Farmacie di turno

Fino a domenica sono di turno le farmacie Villosio (via Mazzini 3) e Ferraris (c. Roma 12). Servizio notturno Villosio.

[illegible] taxi

Le autovetture in servizio pubblico sono reperibili alla Stazione ferroviaria (tel. 51832) e in piazza Libertà (tel. 53031).

Assemblea pescatori

E' convocata domani l'assemblea straordinaria dei soci del Club pescatori sportivi «Porta Marengo» per la nomina del nuovo consiglio direttivo per il ciclo olimpionico [illegible].

Concerto

Nel salone [illegible] feste della Società del Casinò domani si terrà un incontro con la musica swing, presenti alcuni noti musicisti italiani. Dopo una prima parte dedicata a una forma di swing moderno che risente della esperienza californiana, sarà ricreata, nel secondo tempo, la atmosfera delle esecuzioni di Benny Goodman.

Cuneo

Ordine farmacisti

Con larga partecipazione di votanti si sono tenute le elezioni per il consiglio direttivo dell'ordine dei farmacisti. Risultati eletti dott. Luigi Cornello, presidente; dott. Giuseppe Mana, vicepresidente; dott. Aldo Cumoni, segretario; dott. Vittorio Bottasso, tesoriere; dott. Eugenio Cerutti; dott. Francesco Ferraris, dott. Guido Ricaldone, consiglieri.

[illegible] Juventus

Il rag. Oreste Isoardi è stato eletto all'unanimità nel corso dell'assemblea [illegible] dei soci, presidente del «Juventus Club Cuneo»; vicepresidente è Domenico Marabotto; Franco Vigna; [illegible]; Giuseppe Cullino, addetto stampa; Gianni Viscusi, Romano Bernardi, Romeo Monaco, consiglieri. E' stato anche deciso di tesserare gratuitamente al sodalizio tutti i ragazzi al disotto dei 15 anni.

Vercelli

Manifestazioni

Il film «Questa specie d'amore» sarà proiettato domani alle ore 21, [illegible] sala-teatro del Collegio Dal Pozzo. Presenterà il film Giorgio De Rienzo, libero docente di Letteratura italiana all'Università di Torino. Mercoledì avrà luogo un incontro con l'autore del film, Alberto Bevilacqua.

A cura della Lega italiana per la lotta contro i tumori, venerdì, alle 21, presso il salone delle conferenze dell'Ospedale Generale «S. Andrea» il ginecologo prof. Giuseppe Vecchietti parlerà sul tema «I tumori trofoblastici».

Farmacie di [illegible]

Di turno fino alle 19,30 del 26 gennaio: notturno (8,30-12,30 e 15-22 a battenti aperti; dalle 22 alle 8,30 a battenti chiusi), corso Libertà 176, tel. 53-672. Diurno (dalle 8,30 alle 20), via Ugo Foscolo 40 (tel. 54-380).

riviera di ponente

Savona

Consiglio [illegible]

Si [illegible] stasera il Consiglio comunale di Savona. Il sindaco e l'assessore alle Finanze presenteranno il bilancio di previsione per il 1973 che si chiude con un disavanzo economico di [illegible] miliardi e [illegible] milioni. Il Consiglio dovrà anche approvare il nuovo regolamento del Corpo dei vigili urbani che sarà aperto anche alle donne.

Piscina coperta

E' entrata in funzione la prima piscina coperta, realizzata dal Commissariato della gioventù italiana: essa viene per ora utilizzata solamente per i corsi di nuoto istituiti dall'ente stesso.

Imperia

Manifestazioni

Il Lions Club di Alassio ha organizzato per domani sera all'Hotel Diana un meeting con signore, alle 20,30 il prof. Giovanni Bassi, dell'Università di Milano, terrà una conversazione sul tema: «Da Città del Messico, attraverso Monaco, per l'Everest. Esperienze di un fisiologo».

Contributi

Il ministero della Pubblica Istruzione ha elevato i contributi a due scuole elementari parificate della provincia di Imperia, con decorrenza dal 1° luglio 1970: 8.200.000 al semiconvitto femminile «Regina Pacis» di Imperia e lire 5.800.000 all'istituto «Val d'Olivi» di Sanremo.

Sanremo

Manifestazioni

Nel teatro dell'Opera del Casino municipale, alle 17,30, il prof. [illegible] Berengo inizierà il ciclo delle conferenze «Incontro con l'uomo». Tema della relazione: «La città italiana del Rinascimento».

Nella frazione di Coldirodi si concludono stasera i festeggiamenti di S. Sebastiano organizzati dall'Unione sportiva locale in collaborazione con «Radio Montecarlo». Nel corso della serata danzante verrà eletta «Miss Coldirodi».

Benzinai di [illegible]

Dalle 22,30 a Sanremo: «Fina», corso Cavallotti; «Shell» molo di ponente; «Agip» corso Marconi; «Agip» corso Cavallotti.

Farmacie notturne

A battenti chiusi, [illegible] 30 alle 8,30: «Salus», v. Matteotti 123, tel. 85029; «Alla Foce», c. Mazzini 123, tel. 62235; «Panizzi», v. Palazzo 58, tel. 85354; «San Martino», c. Cavallotti 175, tel. 68850.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* specialmente al pomeriggio tutelate i vostri interessi e [illegible] impegnatevi in operazioni finanziarie il cui esito appare incerto. *Sentimenti:* il parallelo Venere Marte accende la passione ma rinforza pure gli odi. *Salute:* discreta, se prendete le normali precauzioni della [illegible] stagione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottime prospettive, specie per l'attività fieristica, anche nel campo professionale. Intenso il commercio degli oggetti di moda e d'arte. *Sentimenti:* Venere si presenta ben [illegible] verso i giovani innamorati. Promesse. *Salute:* migliore quella delle donne e dei bambini. Soddisfacente in complesso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Mercurio non è un incoraggiante presagio per i mezzi di comunicazione, il commercio e gli esami. *Sentimenti:* si rafforzano gli antichi legami. Molti matrimoni tardivi tra anziani. *Salute:* poggia su basi consistenti. Resistenza alla fatica, tono elevato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il momento più prestigioso [illegible] dalle [illegible] quando Nettuno [illegible] un bel trigono con la Luna e stimola la fantasia degli artisti. *Sentimenti:* una serata deliziosa accanto alla persona amata, al cinema o a teatro. *Salute:* non presenta [illegible] pericolo di contagi. Difesa anche [illegible] bagni.

LEONE [illegible] luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari, oltre ad agevolare i contatti con il pubblico, assicura anche l'appoggio degli amici e dei dipendenti. *Sentimenti:* armonia nella sfera domestica, molte riconciliazioni coniugali, felicità. *Salute:* perfetto il [illegible] cardiocircolatorio, nessun altro disturbo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* alquanto [illegible] lui o, per lo [illegible] ritardati [illegible] semiquadratura di Saturno con Mercurio. Controllatevi nello scrivere, cautela. *Sentimenti:* [illegible] re le discussioni con la persona [illegible] non polemizzare, tenerezza. *Salute:* scosso il sistema nervoso, affezioni intestinali acutizzate.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura di Giove con Urano preannuncia una giornata molto tempestosa, specie per il settore professionale. Prudenza. *Sentimenti:* migliori sono i pronostici per la sfera affettiva. Prove di devozione. *Salute:* fegato e reni vulnerabilissimi, regolatevi in conformità.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le operazioni [illegible] assumono una [illegible] di primo piano. Consigliatevi con fidati esperti prima di impegnarvi. Calma. *Sentimenti:* le relazioni prendono un tono passionale. Non forzate il destino. Cauti. *Salute:* scrupolo nell'osservare le cure mediche prescritte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non ripromettetevi di ottenere risultati sbalorditivi, anche se molti progetti andranno felicemente in porto. Affermazioni. *Sentimenti:* come per i [illegible] Cancro, la serata riserva le [illegible] più ineffabili. *Salute:* non sarebbe di troppo qualche riguardo per il fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nascondono sotto un'apparenza invogliante il pericolo di una improvvisa perdita, [illegible] contate sulla fortuna. Posizione dubbia. *Sentimenti:* Venere nel Segno protegge le [illegible] degli innamorati. Dolci sogni. *Salute:* anche per voi misure profilattiche [illegible] disfunzioni [illegible].

ACQUARIO [illegible] genn.-19 febbr.) *Affari:* trattateli con la massima circospezione, possibilmente evitando quelli importanti. Nel campo professionale, subbio mobili. *Sentimenti:* non irritare la persona [illegible] atteggiamenti antipatici. Adularla. *Salute:* possibilmente non viaggiare. Equilibrio biopsichico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] con il Segno precedente, non [illegible] favori, contare [illegible] propri mezzi. Deferenza nei confronti dei superiori. *Sentimenti:* per chi è responsabile di una famiglia, preoccupazioni e complicazioni. *Salute:* pregiudizievole [illegible] e quindi non esponetevi a pericoli di [illegible].

LE MOSTRE D'ARTE

Miraggi e simboli freudiani

La Galleria «L'Approdo» (via Bogino 17) ospita [illegible] questi giorni una «personale» di Massimo De Stefani autorevolmente patrocinata da Hans Richter che non esita a testimoniare tutto il suo apprezzamento per questi dipinti... *che sbocciano come fiori dall'albero ancora forte del Surrealismo.* Richter stesso avverte subito, però, che si tratta di *un mondo meno violento e pericoloso di quello della prima messe degli artisti surrealisti, ma che contiene tuttavia le caratteristiche di sogno che Breton richiedeva ai corresponsabili del [illegible] «credo».*

Si tratta, in effetti, di arcane figurazioni [illegible] sembrano muovere da qualche antico trattato di geometria descrittiva e [illegible] teoria delle ombre per meglio calibrare fuori dell'ambito della natura le immagini dei suoi sottili miraggi, in cui il colore pare fatto ora di veli stratificati, [illegible] di compatte pietre dure, a volte trasparente [illegible] ma pronto ad incastonare nel proprio disegno [illegible] metrico le più curiose presenze: un occhio o una mano (legati alla simbologia [illegible] diana), una rosa dei venti, una nuvola vaporosa, un gioco di orbite planetarie o ancora certe straordinarie strutture che sembrano organizzare lo spazio e la luce d'un mondo lontano quale soltanto un visionario avrebbe potuto cogliere. Il De [illegible], [illegible] a Bologna [illegible] 1918, risiede a [illegible] Lazzaro di Savena. Ha soggiornato molto all'estero, specialmente in Germania, [illegible] soltanto l'anno scorso s'è deciso [illegible] esporre.

* *

Di fronte [illegible] dipinti di Vittorio Marone, cui la confidenza con i lambicchi destinati a distillar vini e liquori [illegible] aperto la via [illegible] inedite alchimie pittoriche, si è subito presi dai singolari aspetti della loro materia e dal mistero della tecnica cui egli si affida. Ciò che attrae, anche nella sua prima mostra allestita alla «Quaglino-Incontri» (piazza S. Carlo 177) non sono [illegible] le immagini [illegible] quelle anfore che sembrano tolte ad un relitto antico, i soli e le lune splendenti, i voli degli albatri sulle distese marine, i fiori e i campi arati, [illegible] le [illegible] vedute langarole, quanto quella [illegible] materia che nel solidificarsi si tende, si agretola, si spacca come il terreno che, reso fangoso [illegible] un temporale, improvvisamente passi sotto il dardeggiare d'un sole estivo.

Per Vittorio Marone la pittura [illegible] dice fosse l'aspirazione segreta, più che l'hobby di cui riempire il tempo libero. Soltanto [illegible] '63, tuttavia, nel tentare [illegible] rendere l'affocata [illegible] d'una colata [illegible] egli ebbe l'idea di queste tecniche nelle quali la materia sembra modernamente esplodere, fino a trasformarsi in singolari [illegible] di cieli, terre, mari, in figurazioni di [illegible] ed in inflorescenze capaci di metter quasi radici in quelle stesse crepe che sembravano così sapientemente predisposte per accoglierle.

* *

Trasferitosi a Torino nel 1969, Elio Torriero (che [illegible] gi insegna disegno [illegible] all'Istituto statale d'arte [illegible] Castellamonte) è nato a Lanciano (Chieti) nel 1945 ed ha studiato prima all'Istituto d'arte della sua città, poi al Magistero di Arti Grafiche di Urbino. Espone da un decennio, [illegible] soltanto in questi giorni [illegible] allestito la sua prima «personale» alla Galleria «Viotti» (via Viotti 8): una trentina di dipinti e venti disegni.

Dalla lezione della [illegible] il Torriero ha tratto qualità che risultano subito essenziali alla sua pittura: l'impaginazione che dà evidenza all'immagine, la linda esecuzione che documenta l'amorosa precisione della tecnica, gli accordi, [illegible] fini, in cui s'esprime [illegible] sua tavolozza (che [illegible] non ignora i timbri brillanti); l'immediatezza, insomma, di [illegible] moderna comunicazione visiva che di ogni [illegible] quadro sembra fare un poetico segnale del nostro tempo.

Nel grigio rettangolo della tela, la [illegible] che zigzagando l'attraversa quasi si scarica sul rettangolino verde-prato, punteggiato [illegible] fiorellini, dove giace un vecchio tronco schiantato: ed è subito *il fulmine*. Il grande Arcobaleno racchiude quasi [illegible] difesa quella stratificata zolla [illegible] verde sul cespugli della quale s'erge [illegible] me un'oasi [illegible] una semplice casetta come la potrebbe disegnare anche un bambino; un quadratino bianco col tettuccio [illegible] rossi spioventi. Del paesaggio il Torriero non raffigura mai più [illegible] un particolare significativo; messo a volte in evidenza [illegible] se fosse [illegible] una potente lente da ingrandimento. La sua appare dunque come una segnaletica che nasce da un'emozione lirica: tenue [illegible] che si vuole, ma sincera.

Angelo Dragone

SBOCCIANO SUI CAMPI DI NEVE I THOENI DEL FUTURO

Pistaaa! Ecco i mini sciatori

LO SCI E' UN VERO GIOCO

Scarponi con i ganci (invece del trenino)

Per duemila anni i genitori hanno regalato ai bimbi cavalli di legno, trombette, qualcosa che risvegliasse in loro istinti bellicosi: da un'ascia di pietra [illegible] un fucile di latta, ad un carro armato. Poi è stata la volta dei trenini e delle auto. Di colpo, negli ultimi dieci anni, questo panorama convenzionale, immutato nei secoli, si è dissolto: i bambini vogliono sci e cose che servano per [illegible]. Accettano ancora [illegible] e automobili, [illegible] soltanto se sono comandabili elettronicamente (le macchine caricate a molla [illegible] pezzi d'antiquariato, con prezzi che salgono ogni giorno [illegible] più verso le stelle). Ma provate a regalare ad un bimbo un cavallo a dondolo, [illegible] schioppo: se non ve li tira addosso [illegible] soltanto perché, con sottile calcolo diplomatico, spera di restarvi simpatico e forse regalare finalmente, o prima o poi, quello che più lo interessa: un paio di sci laminati come si deve. O il giaccone alla Thoeni. O, suprema delizia, un paio di scarpo[illegible]ci, che sono un poco il diploma per entrare davvero nel mondo quasi [illegible] quasi irraggiungibile composto da [illegible] loro che dello sci fanno, più che uno sport, [illegible] come il balletto.

Anche nel letto

Conosco bambini che, da quando hanno ricevuto, sotto l'albero di Natale, veri scarponi con veri ganci, dormono con questi [illegible] e più [illegible] letto, in modo che per essi sia l'ultimo sguardo della sera e la prima [illegible] del mattino. Co[illegible] anche un bimbo [illegible] cinque anni appena compiuti che, clandestinamente, si è infilato [illegible] scarponi [illegible] il pigiamino, per tenerseli tutta la notte, a letto, e soltanto l'occhio della mamma, stupita di una certa protuberanza in fondo alle lenzuola, ha sventato la manovra.

Non è [illegible] identificare la [illegible] di questa [illegible] per lo sci. Mettersi un paio [illegible] pezzi di legno sotto i piedi e sfilare giù per un pendio è già, per i bimbi, un magnifico, istintivo divertimento. Ma a questo si accoppia quell'altra sensazione: lo sci [illegible] ai grandi, li fa sentire molto importanti, li inserisce in un mondo che una volta era precluso. Papà e ma[illegible] da [illegible] parte, i piccoli dall'altra: ed oggi invece no, tutti insieme, a fare lo [illegible] percorso, a prendere la stessa funivia, a mangiare allo stesso self-service, a dire le stesse cose, a parlare di maestri, di curve, di spazzaneve, di cunette. Ai nostri tempi c'era la sigaretta, che — di colpo — ci dava l'impressione di [illegible] entrati nella terra incognita dove stava scritto: «*Hic sunt seniores*», qui [illegible] gli adulti. Ora sono gli sci: e nella differenza direi che c'è molto di guada[illegible]o.

Così li vediamo venire [illegible] per pinete e valloni, questi pigmei dalle gote rotonde, con una sicurezza, con uno stile che ci riempiono [illegible] invidia. Stile? Od è piuttosto l'esti[illegible] sezione tutta naturale [illegible] un atteggiamento di gioco? Hanno forse uno stile i bambini che fanno il girotondo? O quelli che sal[illegible] gli [illegible] mi della «settimana», traccia[illegible] il [illegible] il gioco sull'asfalto? Perché è questo che più [illegible] invidia, a chi — ad ogni curva — teme di precipitare in un pauroso groviglio di bastoncini e di sci, [illegible] braccia e di gambe. Questi [illegible] vestiti [illegible] rosso e di blu, con il nasino che gocciola e le giunture [illegible] gomma, possono cadere quaranta volte di seguito e si rial[illegible] sempre indenni, pronti a ripartire. Cadere, in fin dei conti, è il loro [illegible].

Poche cadute

In realtà, cadono pochissi[illegible]: hanno il baricentro basso, qualche volta sembrano addirittura [illegible] sugli attacchi, oscillano, si riprendono, sbandano, eccoli sempre in piedi, come angeli. Il loro è un gioco purissimo, ridotto all'essenziale: gli anziani cercano di fare curve, [illegible] prolungare il piacere, di esibirsi agli occhi altrui, ma il bimbo, che non sia ancora stato contagiato dallo snobismo o dall'amore per la competizione, piomba giù per la direttissima. [illegible] se fosse uno slittino, stupito di [illegible] versi senza fare sforzi, ignaro della forza di gravità, spinto da una felicità primordiale [illegible] me la sua vita. Per fargli fare qualche curva occorreranno molte urla da parte del papà o del maestro: se lo lasciassero al [illegible] piacere, traccerebbe [illegible] retta.

Il suo gioco resta isolato anche nei confronti dell'ambiente: [illegible] sentirete mai un bambino ammirare il panorama. S[illegible] davanti al Monte Bianco, lungo le favolose piste del[illegible] Chécrouit, o scendere lungo i pendii dell'Aquila, fra modeste roccette, è assolutam[illegible]e identico. La loro esperienza della realtà geografica è ancor troppo scarsa: non possono far paragoni fra cose enormemente [illegible] grandi di loro. Li interessa soltanto la realtà vicina: per esempio la sabbia, se sono al mare, perché si costruiscono castelli; o la neve, perché permette di scivolare.

G[illegible] di piccoli

[illegible] questo stato felice può distoglierli un prematuro spirito di competizione, che i bimbi, per molto tempo, [illegible] sentono affatto ma possono ricevere da genitori sprovveduti ed eccessivi. Non è raro, nelle gare fra piccoli, assistere a scene come questa: il creduto campione, a metà di uno slalom, scorge, di fianco alla pista, altri bimbi che giocano a tirarsi palle di [illegible], o che hanno costruito un pupazzo, [illegible] allora, incurante delle urla paterne, abbandona la competizione per andarsene con quegli altri, in un ambiente che istintivamente sente [illegible] suo.

Siamo noi grandi, con le nostre manie, che cerchiamo [illegible] fare dello sci qualcosa di molto complicato. E sono i piccoli, invece, che hanno ragione. E basta vedere [illegible] reagisce il loro organismo ad [illegible] pomeriggio di sci: noi restiamo intorpiditi, attoniti, sogniamo il divano; loro non si staccherebbero mai dallo skilift e, dopo una portentosa scodella [illegible] caffelatte, sarebbero pronti a tornare sulla neve. Noi alla sera abbiamo l'osso rotto, ci [illegible] voltiamo nel letto, cerchiamo il whisky o la camomilla; loro dormono a pugni stretti, le guance come ciliege, con gli scarponi dai ganci luccicanti ben vicino, accanto al letto.

Carlo Moriondo

Bimbi sulla [illegible] anche i più piccoli [illegible] i protagonisti del «boom» [illegible] sci

Il medico consiglia

Esiste un'«età ideale» per avviare i bambini all'attività sportiva? E' giusto che lo sci, iniziato come gioco, diventi subito agonismo?

Abbiamo rivolto queste domande a tre specialisti: la professoressa Maria Gentrato Sandrucci, direttrice della 1ª Clinica pediatrica dell'Università; la professoressa Livia Di [illegible]gno, specialista in neuropsichiatria infantile, e il professor Attilio Pedrocco, chirurgo ortopedico.

«Per un bambino — dice la professoressa Di Cagno — fare sport significa prendere coscienza del proprio corpo e rafforzare la muscolatura. Lo sport di tipo collettivo, poi, gli insegna ad obbedire, a collaborare con gli altri, ad accettare insomma quelle stesse regole sociali che troverà applic[illegible] nella [illegible] e nel lavoro.

«Iniziare [illegible] sport i bambini è dunque consigliabile, soprattutto per quelli poco sicuri di sé. Dal neuropsichiatra l'attività sportiva di tipo collettivo è considerata quasi un intervento terapeutico, sulle fin [illegible] cinque-sei anni».

Ma oggi si tende ad anti[illegible] ulteriormente l'attività sportiva. E' giusto?

«Non esiste dal punto di vista neuropsichiatrico un'età d'inizio ideale. A mio parere bisogna avviare un bambino allo sport soltanto se lo accetta con naturalezza».

Se un bimbo esita ad affrontare certe difficoltà, è bene insistere?

«Le paure infantili vanno rispettate. [illegible] on [illegible] dimostra timore, bisogna att[illegible]dere che lo superi spontaneamente».

Che cosa rappresenta la gara per un bambino?

«Lo sport agonistico in età molto precoce, oltre a richiedere uno sforzo emotivo e una maturità notevoli, pone obiettivi (quali il successo e il superamento degli altri, la vittoria come [illegible] ultimo) che [illegible] estranei alla prima [illegible]. Il bimbo affronta una gara perché i genitori lo vogliono. Il problema dell'affermazione non è dunque suo: [illegible] il padre e la madre che cercavano ai loro tempi un successo personale e, non avendolo ottenuto, ne trasferiscono il desiderio sul figlio».

A che età si può presumere che lo sforzo di una gara sia affrontato senza danno?

«Verso i dieci anni la maturità del bambino dovrebbe essere sufficiente a consentirgli di [illegible] il trauma di una sconfitta».

Non esistono controindicazioni?

«Per un bambino sano, no, a partire dal quinto o sesto anno, se lo sci è inteso come gioco. Per lo sci come attività agonistica, l'età va fissata oltre i nove anni. Prima di allora, [illegible] massa muscolare sarebbe sottoposta a uno sforzo [illegible]».

Infine il parere del professor Pedrocco: «Anche dal punto di vista ortopedico [illegible] sci è utile soltanto [illegible] praticato a tempo e luogo. Il Coni fissa agli otto anni l'epoca d'inizio dell'attività sportiva, cioè all'età in cui si comincia ad avere una completa coordinazione dei movimenti. Spingere i bambini a una discip[illegible] sportiva precoce significa esporli a tutti i rischi dei movimenti non perfettamente comandati dalla volontà».

Eleonora Bartolotto

Il bimbo sciatore deve essere controllato fin dall'inizio perché adotti uno stile perfetto

Vestiteli così

Traballanti sugli sci, incerti se piangere o lanciarsi nella prima «discesa», a quattro anni sognano di somigliare a papà. A cinque vorrebbero essere bravi co[illegible] il maestro. A sette preferiscono Thoeni.

Così anche nel campo dell'abbigliamento, i gusti dei bimbi variano con le stagioni: piccolissimi, si adeguano senza proteste alle decisioni degli adulti; poi si ispirano ai giornali sportivi e alla pubblicità; infine copiano i «capricci» dei campioni. «Quest'anno — spiegano da Monticone — tutti volevano la giacca a vento "alla Thoeni": rossa con colletto alla coreana e i colori della [illegible] diera».

Che cosa propongono le vetrine torinesi in fatto [illegible] sci-moda infantile? Per i primi anni, le ormai classiche tutine coloratissime, ma senza follie. Le più semplici (per bambini tra i due e i cinque anni) costano dalle 5 alle 13 mila lire. Oltre i 5 anni, [illegible] alle 20 mila. La novità in que[illegible] campo (l'abbiamo trovata [illegible] Moroni) è costituita dalle tutine con bretelle e con intarsi [illegible] pellicola sintetica. Costo: 25-30 mila lire.

Per i più grandi, i completi giubbotto - pantalone imbottiti. Anche questi disponibili in varie tinte (dal rosso squillante al blu notte, al verde mela), li abbiamo visti da Schenone. I prezzi variano [illegible] le 21 e le 35 mila. Da Monticone, il «completo all'americana»: blu con motivi che riproducono la bandiera degli Stati Uniti. Disponibile in quattro misure, costa circa 30 mila lire. Allo stesso p[illegible] il «giaccone di Thoeni».

Fra i dopo-sci, un'originalità: di tela, impermeabili e caldi, «da astronauta», costano 10 mila lire. Ancora nei dopo-sci, più economici quelli di cavallino rasato [illegible] mila) e quelli, morbidissimi, [illegible] (13.000).

Niente di nuovo per gli scarponi (10-13 mila lire), per i caschetti (quelli della Boeri costano dalle 6 alle 9 mila lire), i berretti (si trovano da 2500 lire in [illegible]) e i guanti (cui si preferiscono le [illegible] calde muffole).

Una novità in assoluto: gli sci da competizione di Rossignol. Adatti ai ragazzi dai dieci anni in poi, li abbiamo trovati da Monticone. Costano 38 mila lire. Da Schenone, invece, la confezione per i più piccini: sci, occhiali, bastoncini e sciolina. Tutto per 6500 lire.

Per i bimbi meno temerari, che amano la montagna ma non i rischi, oltre alla tradizionale slitta di legno (che gli esperti vogliono in [illegible] di estinzione) ecco infine il bob di plastica. Si trova in due misure. Costa dalle 6 alle [illegible] mila lire.

[illegible] b.

I CONSIGLI DELL'ISTRUTTORE

Cadendo si impara

Alcune indicazioni per improvvisati istruttori, che vogliono iniziare un [illegible] allo sci. [illegible] che un piccolo non cade dall'alto: gli inevitabili ruzzoloni [illegible] quindi molto meno rovinosi che per un adulto. Non spaventatevi troppo.

[illegible] importante prestare molta cura nella scelta [illegible] materiali. Gli attacchi non devono soltanto garan[illegible] contro le fratture, ma [illegible] che contribuire [illegible] una corretta impostazione [illegible] sin dall'inizio. Assai [illegible] attacchi o scarponi mediocri sono causa di difetti anche in seguito difficilmente eliminabili.

E' necessario inoltre abituare subito il bambino all'uso corretto dei bastoncini. In genere [illegible] considera solo due fastidiosi ingombri, vagamente utili per mantenere l'equilibrio o fare la scherma con i compagni di gioco. Altro consiglio valido in particolare per le bambine: evitare di sciare con le gambe ad «X», tenendo cioè cosce e ginocchia unit[illegible] piedi divaricati. E' una posizione naturale per le femmine e costituisce uno dei difetti più difficili [illegible] eliminare a qualsiasi età e livello tecni[illegible] combatterlo fin dall'inizio.

In assenza di [illegible] vero maestro, [illegible] metodo migliore [illegible] insegnare a un bambino è di indurlo [illegible] imitare qualcuno che sia [illegible] bravo e che egli ammiri. [illegible] dietro a un «modello», [illegible] impara gradatamente a ripetere tutto ciò che vede fare dal «grande» con la massima facilità e senza che si [illegible] riempirgli la testa [illegible] spiegazioni [illegible] riche che lo annoiano e che non capisce. Molti movimenti che sono [illegible]blema per l'adulto e gli richiedono sforzi e concentrazione sono del tutto istintivi [illegible] piccolo, e [illegible] non si presentano affatto come [illegible] problema.

Un consiglio riguardante l'affaticamento. La resistenza dei bambini non deve essere [illegible]tata con lo stesso criterio degli adulti. Il piccolo, con la sua ancora acerba muscolatura, [illegible] essenzialmente in scioltezza, gli è richiesto perciò un dispendio di energie molto [illegible] che all'adulto. Egli [illegible] quindi [illegible] fatica più tardi dell'adulto che lo accompagna. La sua freschezza è però solo apparente: anche se non ha le gambe indolenzite, al termi[illegible] una giornata di sci un bambino ha bruciato una gran quantità di energie nervose ed è perciò altrettanto affaticato [illegible] voi [illegible] non [illegible] più. [illegible] ne accorgerete [illegible] le magnifiche dormite che si farà in macchina nel viaggio [illegible] ritorno.

Giorgio [illegible] Stefanis

BABY-LIFT

Gli impianti speciali di risalita tutti per loro

Quasi tutte le stazioni [illegible] provincia di Torino hanno impianti di risalita chiamati «baby». Sono mini-skilift molto brevi e facili, adatti ai principianti o a quei bambini che pur sapendo già sciare, non [illegible] ancora all'altezza di affrontare vere [illegible] scese.

Partendo da Torino, a meno [illegible] un'ora d'auto, si trova un impianto [illegible] questo genere al Frais, [illegible] stazione sciistica sopra Chiomonte. E' un breve skilift a piattello lungo poco più di 400 m. La pista [illegible] di[illegible] è quanto c'è di più facile: un vasto plateau privo di particolari difficoltà che, anche a andatura lentissima, può essere fatto al massimo in [illegible] minuti.

Addentrandoci nella valle di Susa, troviamo impianti analoghi [illegible] tutte le stazioni: [illegible] Claviere a S. Sicario, da Sestriere a Bardonecchia.

Le località in cui maggior interesse si è dedicato a attrezzature di questo tipo sono Sestriere e Bardonecchia. Al Sestriere, oltre a un baby della durata [illegible] circa [illegible] minuti, c'è anche [illegible] altro impianto per sciatori ancora più piccoli chiamato «Jolly»: 100 m di salita per una discesa altrettanto lunga su un pendio molto dolce, veramente ideale per imparare.

A Bardonecchia di baby [illegible] ne sono due: uno allo Jafferau e uno [illegible] Colomion in modo che i bambini di ambedue le [illegible]lità abbiano un impianto ed una pista adatta ai loro giovan[illegible] mezzi.

Unica eccezione fra tutte queste stazioni è Sauze d'Oulx. Qui il baby c'era ma è stato eliminato per far posto a quello schiacciante blocco residenziale attorno al piazzale «[illegible] piste».

In classe sulla neve

[illegible] miglior modo per avviare un bambino allo sci sarebbe di affidarlo ad un maestro: [illegible] chiaro che tale soluzione è piuttosto costosa. Per imparare qualche nozione sono necessarie molte lezioni, che generalmente [illegible] 3000 alle [illegible] lire all'ora. [illegible] tutto [illegible] facile che il [illegible] in questa maniera si annoi perché viene obbligato [illegible] un adulto che non conosce, a fare cose che non capisce e che non [illegible] divertono.

Entrambi gli inconvenienti, prezzi e noia, sono evitati con le lezioni nelle classi collettive. Qui il [illegible]bino si trova fra amici della stessa età che [illegible] sciare [illegible] fai la molla [illegible]emulazione e trasformano [illegible] di lezione in ore [illegible] gioco.

Come [illegible] organizzate [illegible] classi? Generalmente in ogni [illegible] sono previsti 6 [illegible]. Nel primo si ins[illegible] a mettersi gli sci e a muovere i primi passi sulla neve, nell'ultimo si forniscono i primi rudimenti per l'agonismo. Nei corsi intermedi si impara [illegible] la gamma degli esercizi necessari per affrontare con sempre maggior sicurezza ogni tipo di discesa.

Una lezione di 3 ore in classe collettiva [illegible] 3 mila lire, cioè quanto una sola ora di lezione individuale.

Al termine dell'ultima classe si offrono [illegible] possibilità: accontentarsi di ciò [illegible] si è appreso, iscriversi ad [illegible] sci club per partecipare a competizioni, o affidarsi ad un [illegible] personale per [illegible] di raggiungere traguardi ancora più elevati. Queste [illegible] ultime soluzioni offrono prospettive molto diverse: possono costare 50 mila lire, come anche 5 milioni all'anno.

g. d. s.

«Donna confidenziale» è rimandata a domani per mancanza di spazio

Ritoccati anche i prezzi delle camere

L'IVA IN ALBERGO

Nella maggior parte dei casi ■ viene detratta l'Ige - Dal 1° gennaio sono quasi sempre praticati i "massimi" consentiti

Confusione per l'Iva anche tra gli albergatori. Lo riconosce lo stesso dott. Lombardo, direttore ■ loro associazione «Nella incertezza, molti finiscono ■ commettere ■», di■. «Errori» che consistono in un aumento di prezzo, ■ al solito a ■ del cliente.

E' un esempio tra i tanti della «svalutazione silenziosa» della lira iniziata dal ■ gennaio, approfittando dell'ignoranza ■ molti sul meccanismo ■ l'imposta ■ valore aggiunto.

Questa, ■ regolarmente intesa ■ una tassa «nuova», dimenticando che ha sostituito al■ imposte, primo ■ tutto l'Ige. Anche tra ■ albergatori, non sono ■ quelli che detraggono l'Ige: l'Iva viene aggiunta al prezzo, in tutta la sua incidenza, portando a un rin■ assai superiore a quello che sarebbe giustificato.

Ecco i termini della questione. Sul prezzo delle ca■ d'albergo, l'Ige era dell'1,20 per cento per tutte le categorie, esclusa la «lusso» per cui incideva ■ il 3,20 per cento. Ora, l'Iva è rispettivamente del 6 ■ del 12 per ■. L'aumento, quindi, dovrebbe ■ssere del 4,80 e dell'8,80 per cento.

«Dovrebbe», perché in realtà i prezzi in molti esercizi ■ aumentati in misura superiore. ■ solo infatti, il 6 o il 12 per cento ■ ■ Iva viene aggiunta senza detrazione di Ige al ■, ma questo è ■ quello indicato, come ■ non superabile, dal «massimario» della categoria.

■ «massimario» è compilato ogni anno dal Comitato prezzi, d'intesa con l'associazione albergatori, l'ente ■ turismo e altri rappresentanti. I prezzi indicati ■ limite ■ ■ quasi mai praticati nella loro interezza: quasi sempre ■ gli albergatori ■ mantenevano ■ di sotto.

«Ora, lo sconto ■ ■ più praticato, perché da un anno i prezzi degli alberghi non ■ stati aumentati — dice il dott. Lombardo —. Applicando ■ massimo ■ messo dalla tabella, l'esercizio ■ di rifarsi ■ell'aumento ■ costi». E' dunque su questo ■ massimo che, nella maggioranza dei casi, è «caricata» ancora l'Iva.

In questo caso l'Iva applicata è del 6,15 per cento

Da un momento all'altro resteremo senza benzina?

Annunciato uno sciopero a oltranza, comincerà ■ preavviso - Tutti fermi stamane i tram - Le agitazioni dei medici e dei metalmeccanici

I dipendenti dell'Atm e delle altre aziende ■ trasporti pubblici hanno ■ ■ ogni attività ■ le 9 alle 12. Lo sciopero, a carattere nazionale, è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto e la riforma del settore. Secondo i sindacati, conducenti, bigliettai e operai hanno ■ quasi tutti alla fermata. Pochi ■ in■ ■ lavoro. L'azienda ha comunicato i seguenti dati: impiegati, ■ per cento ■ astensioni; operai, 97 ■ cento; personale viaggiante, 96 per cento.

Medici Inam — ■ ■ iniziata stamane l'agitazione a tempo indeterminato ■ ■ dici mutualisti. Lo «sciopero bianco» è ■ proclamato perché non si è ■ raggiunto un ■ sulla nuova convenzione ■ 17-nam, scaduta il 31 dicembre. I sanitari prescrivono ■ medicine ■ propri ricettari (anziché su quelli dell'Inam) e si limitano a indicare la diagnosi, senza precisare i giorni di prognosi. I ■ti, inoltre, devono pagare i medicinali ■ farmacia e chiedere poi il rimborso alla mutua.

Benzinai — ■ automobilisti corrono il rischio di rimanere senza benzina da un momento all'altro. I gestori di carburante aderenti all'Intersindacale (che nella nostra provincia conta moltissimi iscritti) hanno deciso ■ iniziare in settimana, senza preavviso, uno sciopero a te■ indeterminato. Anche la Figisc si è allineata su queste posizioni. Il ■ Faib ha invece deciso ■ scendere in agitazione a tempo indeterminato a partire ■ 19,30 ■ mercoledì. I distributori delle autostrade, ■ da mercoledì, chiuderanno 2 ore al ■ (dal■ 12 ■ 13 e dalle 20 ■ 21). «*Non ■ può pagare la benzina più cara e guadagnare meno ■ ■ '69*» dicono i ■: «*Prima versavamo ai fornitori 134 lire ■ litro ■ la super e 144 ■ la normale, con un utile ■ 8 lire. Ora ■ carburante ci costa una lira in più al litro, mentre l'incasso ■ ■ invariato*».

Metalmeccanici — I lavoratori ■ ■ ■ne il nuovo piano di scioperi ■ prevede ■ ■ di fermate articolate, fino al 10 febbraio, per le aziende Intersind e Confapi, e ■ per le aziende Federmeccanica, sempre entro ■ ■ ■ ■ prossimo.

Negli stabilimenti ■ ■ vengono effettuate fermate di due, tre, otto ore alle Presse di Mirafiori, Produzioni ausiliarie, Sezioni ricambi, Motori ■ e Divisione Mare. Per ■ 1° e il 2° turno l'azienda comunica i seguenti dati. Operai: su una forza di ■ persone, ■ presenti 1496, pari al 33,1 per cento. Impiegati: ■ 2907 si sono presentate ■ lavoro 2887 persone, pari al 98,6 ■ ■. Il totale ■nerale dei presenti è del 56,9.

Chiuse per l'epatite le scuole di Giaveno

Da domani mattina sino a giovedì le scuole di Giaveno re■ chiuse. Lo ■ deciso il medico condotto che sostituisce l'ufficiale sanitario, dopo che ieri è stato constatato un nuovo caso ■ ■ epatite virale.

Sono così sei gli allievi delle elementari colpiti dalla malattia. Nei tre giorni di chiusura, verranno effettuate nuove disinfe■ alle aule.

Punta la pistola alla moglie perché ritorni dall'ospedale

"Volevo che venisse a casa, i bambini la chiamavano"

«Volevo che mia moglie tornasse a casa — ha detto stamane ■ giudici della quarta ■ del Tribunale il manovale Salvatore Fredella, nato ad Accadia 34 anni ■ sono ed abitante in via Cuneo 4 — *i bambini la chiamavano giorno e ■ Non potevo lasciarla ancora all'ospedale.* ■ *non è vero che l'abbia ■ con ■ pistola per costringerla a scappare dalla clinica».*

Salvatore Fredella, 34 anni

Lo ■ però l'■ miera del «Nuovo San Luigi» Concetta Nilo e le ricoverate Maria Furlan e Maddalena Laurenti. Il drammatico episodio è accaduto ■ l'una di notte del 20 febbra■ ■. «*Quella notte* — ■ la ■ — *era in servizio al reparto 10. Ho visto entrare quell'uomo ■ la rivoltella in pugno. Ho tentato ■ fermarlo, ma mi ha spinta da un lato ed ha spalancato ■ un calcio ■ porta della ■ ■. ■ è avvicinato alla moglie Maria Maraschiello che ■ al settimo mese di gravidanza, e l'ha ■ stretta ad alzarsi ed a vestirsi in fretta. L'ha pure colpita ■ il calcio dell'arma ■ testa*».

Dice la Furlan: «*L'ho sentito minacciare ■ moglie "Muoviti che fuori c'è l'auto. Ti porto a vedere i figli, ■ ti rimetto ■ macchina e ti do fuoco"*».

I due si sono allontanati da un'uscita secondaria e ■ Orbassano si ■ diretti a Torino. ■ dopo intervenivano gli agenti della ■ ■ inseguivano la «Opel Kadett» ■ Fredella. La perde■ ■ vista, ■ poi la rintracciavano in via Bonelli angolo via Sant'Agostino. Per ■ il fermo, l'imputato lanciava la sua vettura con■ quella ■ polizia, ■ alla fine veniva ■. ■ «Opel» era rimasto ■ ■ ■ di ■ lasciato la moglie da un amico, ■ Jerardi, ■ ■ ■ via Bonello. Della pistola non fu trovata traccia.

Stamane, davanti al tribunale (pres. Neppi Modona, p. m. ■, ■ Perlito), la Maraschiello ha tentato di attenuare ■ responsabilità del marito, negando ■ avergli visto in mano la pistola. E' stata smentita ■ altre testimoni.

Consultazioni fra i partiti ■ risolvere ■ crisi

■ alle 15 il Consiglio regio■ prende ■ ■ ■ ■ ai dei presidente della Regione, dottor Edoardo Calleri, e della Giunta. Seguiranno le riunioni dei gruppi consiliari dc e psdi, da cui emergeranno i primi orientamenti indicativi per la soluzione della crisi (da verificarsi, però, ■ rispettive ■ greterie politiche).

Sempre nella giornata di oggi è probabile ■ delle ■ tazioni informali fra i partiti per stabilire il calendario delle trattative e nominare la delegazione ■ di condurle. Spetta alla democrazia cristiana il primo passo e, stando alla dichiarazione del segretario cittadino Agresti, esiste la volontà politica di aprire le trattative possibilmente entro questa settimana, almeno per la crisi in Comune.

Assalto alla cassaforte d'un autotrasportatore

I ladri hanno svaligiato stanotte la cassaforte della ditta ■ autotrasporti Giovanni Borla in via Giaveno 18. Sono entrati scassinando la porta dell'ingresso principale ed hanno attac■ la cassaforte. Dopo almeno un'ora ■ lavoro ne hanno avuto ragione ed hanno portato via tutto compreso un pacco ■ cambiali. Il bottino è stato di circa 40 milioni parte in contanti, valuta estera e italiana e parte in assegni.

E' stata avvertita la polizia e la squadra scientifica ha compiuto rilievi alla ricerca di impronte ed altri indizi.

echi di cronaca

Colpo da 3 milioni stamane all'uscita del banco lotto

Rapinato in piazza Statuto la folla guarda indifferente

La vittima portava la ■ in una banca vicina ed è stata assalita e gettata a terra da due giovani - Non ■ armati, nessuno è intervenuto - Furto in un bar di via Cibrario

Fulmineo colpo all'uscita dal banco lotto di piazza Statuto 18. Due giovani hanno aggredito sotto i portici un impiegato che portava una borsa con tre milioni. C'era molta ■ ■ ha guardato indifferente, malgrado i ■ non fossero armati.

E' accaduto alle 11,30 ■ stamane. La vittima è Saverio Bonacursi, ■ anni, ■ ■ il padre Antonio si occupa del Totocalcio, Totip ed Enalotto nel banco n. 17 ■to ■ ■ D'Orsi. Già lunedì scorso aveva a■to ■ sensazione di essere tenuto d'occhio mentre portava i soldi in banca, ma ■ gli era accaduto nulla, probabilmente perché ■ ■ ■ ■ ■ tasca.

Stamattina invece è uscito con i milioni in una borsa. Doveva fare poche decine di metri a piedi: l'agenzia della Cassa di Risparmio è in■ al n. 4 ■ piazza ■tuto. «*C'era tanta gente* — racconta ■ ■ — *ho pensato che non cor■ ■ pericolo*».

I rapinatori, gli sono ■brati due giovani sui venti anni, l'hanno aggredito ■ spalle sbucando da dietro ■ colonna ■ portici. L'hanno afferrato brutalmente e scar■ a terra. «*Aiuto, mi derubano*» ha gridato la vittima. Si è creato un vuoto tra i passanti, c'è ■ qualche grido, ma i ■ hanno potuto prendere la borsa e ■ ■sturbati ■ ■ «134» blu.

Non solo c'erano molti passanti, ma altre ■ hanno assistito all'aggressio■ da ■ grande bar. Nessuno ha voluto correre rischi, anche ■ i rapinatori ■ disarmati. Sfuggire ad un eventuale inseguimento nel grande ■ che a quell'ora c'è sulla piazza, ■ l'auto ■ ■ non sarebbe stato facile.

La polizia è ■ subito, ■ comunque troppo tardi per organizzare un valido inseguimento. Saverio Bonacursi è stato colto da choc ■ ■ dovuto essere ■ dagli agenti. Purtroppo ■ potuto ■ ■ ■ vaga descrizione degli aggressori che sono stati molto veloci.

— ■ ladri che questa notte hanno svaligiato ■ bar-tabaccheria in via Cibrario 19 ■ incappati in ■ pattuglia di carabinieri e hanno dovuto abbandonare l'auto ■ 2 ■ ■ refurtiva. L'auto non risulta rubata e dentro è ■ trovata la carta d'identità del proprietario ■ si è reso irreperibile. La refurtiva ■ ■ non è tutta. ■ ■ milioni ■ sigarette e liquori, che devono essere ■ in possesso di altri complici.

L'esercizio svaligiato è di proprietà dei coniugi Cecchi, Bona e Omero di 40 e ■ anni. Per entrare i ladri hanno divelto un'inferriata di una finestra ■ retro e poi hanno aperto la porta per ■ gli scaffali del negozio.

Hanno lavorato indisturbati e si sono appropriati di sigarette, francobolli, accendini, liquori ■ 7 milioni. ■ via ■ però i ■ ■ ■ «500» e ■ sono im■ ■ nella pattuglia ■ carabinieri. Hanno fermato l'auto, sono ■ fuori e fuggiti a piedi.

Saverio Bonacursi, 22 ■, il giovane rapinato. Omero Cecchi, proprietario del bar-tabaccheria svaligiato in via Cibrario

Accusato di violenza a una ragazza di 11 anni un militare si avvelena

Non è ■ - La vicenda ■ una ■ ■ S. ■ dove il giovane era ospite

Un militare, denunciato ieri ■ padre ■ un'undicenne per atti ■ libidine e violen■, ■ ■ avvelenato per ■ comparire stamani in tribunale dove avrebbe dovuto rispondere di ■ ■ furto d'auto.

■ ■ ■ padre ■ giovane ■ lo ha atteso invano: l'imputato è ora ricoverato all'ospedale militare e verrà rilasciato probabilmente ■ giornata.

Il protagonista della vicenda è Filippo Marafiotti, ■ anni, di ■ a Palmanova al 59° Reggimento di fanteria. Da circa una settimana era stato trasferito al distretto di Torino per ■ convocazione di stamattina in tribunale.

E' arrivato con una lettera di un suo commilitone, Vincenzo Merenda, che ■ aveva chiesto ■ recapitarla ■ fratello Salvatore, 17 anni, cameriere a ■ Mauro, ed ospite della famiglia Bianciotto, abitante in via ■rande 1.

Appena giunto nella nostra città è andato quindi a trovare Salvatore Merenda. All'incontro era presente anche ■ Bianciotto, con ■ figlia Luciana ■ 11 anni, ■ subito raccontato la ■ storia: «*Mi hanno denunciato per un furto che non ho commesso, sono vittima di ■ errore, ■ c'entro per niente, aiutatemi*».

■ voce suadente ■ ■ scito a ■ tutti ■ la ■ buona fede, e quando ■ chiesto ■ essere ■ pagnato in una città ■ ■ conosceva e dove si sentiva sperduto, ■ ■ accontentato. Domenica sera è ritornato a San Mauro ■ suoi nuovi amici, ha fatto ■ ■ ha chiesto ospitalità per la notte. «*Al distretto non mi cercheranno, posso dormire fuori, l'importante è che ritorni domani mattina ■ le 9*» ha detto. ■ Bianciotto ha accettato, e l'ha messo a dormire ■me con Salvatore Merenda.

Durante la notte però ■ st'ultimo è stato svegliato da urla di terrore provenienti ■ camera ■ Luciana. Poco dopo Filippo Marafiotti è rientrato trafelato. L'amico ha subito capito ■ che cosa si trattava ■ ha chiamato il pa■ della giovane. Quando è arrivato però il militare ■ già scappato.

Rientrato al distretto, ha preso ■ pastiglie di tranquillanti. I compagni se ■ ■ accorti ed hanno avvertito l'ufficiale di picchetto che l'ha fatto ricoverare all'ospedale militare. In questo ■ ■ ■ evitato la convocazio■ in tribunale. ■ fratter■ Sebastiano Bianciotto l'ha denunciato ai carabinieri ■ ■ Mauro per violenza ed atti ■ libidine, e, non ■ ■do del ricovero, è ■ a cercarlo alla V sezione ■ tribunale, ■ farlo ■ in aula.

Sfruttatore con pistola arrestato a Venaria

Vincenzo Conte, 38 anni, ■ tanie e Rivoli in via Bonadonna 5, sposato con 2 figli, è stato ■ dai carabinieri di Venaria ■ sfruttamento della prostituzione e porto ■ ■ arma da fuoco. Ogni sera portava Giuseppina Botta di 21 anni in una via del centro e restava a «protezione» in attesa dei clienti.

Ieri sera è stato arrestato mentre accompagnava la donna e il suo occasionale accompagnatore in una stradina fra i campi. Al momento dell'arresto il Conte aveva in tasca una pistola ■ ■.

Manovale disoccupato s'impicca nel garage

Un manovale disoccupato si è ucciso stanotte impiccandosi nel box-garage sotto casa, in via Lemmi 4. E' Gregorio Caputi, 47 anni. La macabra scoperta è stata fatta dal figlio ventenne, Antonio, che stamane verso le 8 ha notato il garage socchiuso e senza lucchetto. Il padre per impiccarsi aveva legato una corda ad alcuni tubi che corrono lungo il soffitto.

Il giovane ha raccontato che verso mezzanotte il Caputi ■ detto: «Scendo in garage un momento a prendere una cosa». Lui non ci ha fatto caso ed è andato a dormire non immaginando che il padre stava meditando il suicidio. Il Caputi ha lasciato una lettera nella quale chiede perdono ai figli (ne ha tre: Antonio, Anna e Pietro): «Non è colpa di nessuno» ha scritto.

I laghi di Avigliana nuova zona protetta

Tutto i ■ del ■ di Avigliana sarà dichiarato zona protetta, ■ divieto ■ caccia. La ■ ■ ■ avanzata dalla ■ e riproposta alla Regione dai consiglieri liberali Zanone e Fassino. «Considerato che nel territorio del Comune di Avigliana — ■ dicono i consiglieri ■ ■ interrogazione — è costituita la riserva naturale integrale la palude Mareschi, in cui ■ esemplari di fauna acquatica rarissima nella regione, e che questi tendono a spostarsi dalla zona di rifugio sullo specchio d'acqua del lago in cui non vige protezione, interroghiamo con urgenza l'assessore competente (Debenedetti) per conoscere se e quali iniziative ■ ■ per sospendere al più presto ■ ■ ■ nei laghi di Avigliana».

All'assessorato è giunta la risposta favorevole del laboratorio di zoologia applicata di Bologna (il cui parere è obbligatorio). «La fauna ornitica palustre — conferma l'istituto — trova nella zona in questione le condizioni idonee alla sosta e alla nidificazione. E' indispensabile ■ che questa pregiata selvaggina venga ad essere oggetto di caccia che ne pregiudicherebbe gravemente la consistenza numerica, ed eliminerebbe tutti i ■ ■ e ■ con l'istituzione ■ vincolo ■ palude Mareschi».

I due ■ in ■ per l'affare dei quadri

Sono stati ■ l'avvocato Pier Carlo Botto e il commerciante Giovanni Pilone, accusati di concorso in estorsione per aver prestato la loro opera di mediazione fra alcuni ladri di quadri e la compagnia ■razione che avrebbe dovuto risarcire il danno. Nella didascalia della fotografia, pubblicata il ■ gennaio il cognome dell'avv. Botto, per un errore tipografico, è apparso come Boggio. Ciò ha generato uno spiacevole caso di omonimia con l'avv. Pier Carlo Boggio, ovviamente del tutto estraneo alla vicenda.

i lettori ci scrivono

Un posto all'ospedale

«Dopo aver lavorato ■ quarant'anni alla Fiat Ferriere ora ■ pensione da ■ anni, quindi in regola con i contributi ■stici; da qualche anno soffro di coliche renali. Purtroppo ho dovuto ricorrere alle prestazioni sanitarie ed in data ■ novembre sono ■ prenotato ■ il ricovero in Ospedale Molinette per essere ■ ■ calcoli al fegato.

Dopo tante corse all'ospedale ed inutili telefonate, perché nessuno rispondeva, sono stato finalmente ricoverato giovedì 18/1.

Durante il giorno del ricovero ebbi modo di conoscere il reparto e ■ antigienico specialmente nella camera a me assegnata ■ ■ i gabinetti rotti ed infestati da scarafaggi nonché la continua perdita di acqua dai rubinetti non ■ fu possibile ■ dormire sonno e passai ■ la ■ in bianco.

Riferito al professore quanto ■ ■ rispose ■ non avere posti migliori di quello a me assegnato e mi raccomandò presso un ■ ■ ■ un altro reparto forse un po' più accogliente. ■ trattava solo di fare le spostamento mediante le mie dimissioni, dimissioni che avevo già dato.

Recatomi subito dalla suora affine ■ essere ricoverato, questa ■ fu dello ■ parere. Mi disse che dovevo procedere ■ una ■ iniziale e ■ ■ ■ attendere quando ci ■ stato ■ posto libero mostrandomi un ■ di proposte. Vedendo che nulla ■ poteva ottenere nello stesso giorno di venerdì 19 feci ritorno a casa ed ora ■ cercherò un altro posto per essere operato».

Segue la firma

La cortesia è dovere

«Ore 10,35 di giovedì 18: entro nell'agenzia Poste e Telegrafi di via Susa per effettuare un versamento in conto corrente. Davanti all'unico sportello una trentina di persone e gentilmente mi viene subito detto dal personale che ■ tale attesa sarebbe stata inutile. Esco e rapidamente ■ dirigo all'agenzia P.T. n. 11, via S. Quintino 27. Ore 11,42: l'ingresso è già chiuso a chiave. ■'interno quattro persone di fronte ■ sportello dei conti correnti. Riesco ■ entrare grazie al■ ■ che una persona apre per uscire.

«"Lei può anche ■re..."; vengo subito assalito da un'impiegata. Da persona educata rispondo con un sorriso e vengo invitato bruscamente ad uscire. Posso capire benissimo lo ■ che si può provare stando dietro ■ ■ sportello di un ufficio pubblico, però ■ posso ammettere la maleducazione e l'arroganza. Maleducazione e arroganza che invece la gentile impiegata dell'agenzia, affollatissima, di via Susa non conosce».

D. Cordone

N.B.: sulla sinistra all'ingresso dell'Agenzia di via S. Quintino spicca un cartello: «La cortesia è un dovere di ■».

QUESTA SERA ALLA TV

Fra i pionieri con James Stewart

[illegible] CANALE: l'attore americano nel film "Là dove scende il fiume" di Anthony Mann, [illegible] Rock Hudson e Julie Adams - SECONDO: "I dibattiti del TG", e un [illegible] sinfonico (Mozart) diretto [illegible] maestro Herbert Von Karajan

Una hippie a New York

Goldie Hawn, che vinse un «Oscar» con il film «Fiore di cactus», [illegible] terminato le riprese di «Le farfalle sono libere», una [illegible] «hippie» ambientata fra i «bohémiens» di New York (Telefoto)

Julie Adams

Dopo qualche film piuttosto infelice un buon western nella serata [illegible] lunedì (prima occupata stabilmente [illegible] ciclo dedicato a Marlon Brando) non può che incontrare i favori della platea. Si tratta di LA' [illegible] SCENDE IL FIUME (titolo originale «Bend of the river») diretto nel 1952 da Anthony Mann uno degli uomini nuovi del western, affermatosi nel dopoguerra dopo un lungo ed oscuro apprendistato ad Hollywood nel montaggio di pellicole altrui. Pur guardando a Ford ed a Walsh come ai suoi maestri, questo interessante regista, scomparso sei anni fa, seppe imprimere ai suoi film un'impronta assai caratteristica: la poesia del paesaggio e dell'ambiente naturale, al quale i personaggi appartengono con tutte le loro fibre e l'innesto su questi sfondi sereni di [illegible] violenza improvvisa, rapida e bruciante; così in «Winchester 73», «Lo sperone nudo», «L'uomo di Laramie», le sue opere più felici e ricordate.

Nella vicenda che vedremo stasera (ore 21, Primo Canale) ad affrontarsi sono due uomini della [illegible] tempra, con le loro miserie e le loro grandezze, amici e nemici [illegible] un tempo. Una carovana di approvvigionamenti deve raggiungere un g[illegible] di pionieri in una zona isolata dell'Oregon, il più settentrionale degli Stati del West, per rifornirli [illegible] viveri. Ad assicurare la protezione del convoglio che risale da Portland il Sunday River per via fluviale, sono due ex fuorilegge Glynn McLyntock (il dinoccolato James Stewart, interprete prediletto da Mann) ed Emerson Cole (Arthur Kennedy) [illegible] quale il primo ha salvato la vita a pochi centimetri [illegible] capestro. Uniti nella stessa avventura i due si spalleggiano reciprocamente fino al giorno in cui Cole, che ha già incassato il prezzo dei viveri che deve scortare, allettato dalle offerte di certi cercatori d'oro fa dirottare il carico [illegible] [illegible] derlo a suo profitto.

E' il tradimento della fiducia e dell'amicizia che Glynn punirà implacabilmente inseguendo ed uccidendo il predatore e recuperando il carico di alimenti che i pionieri attendono. [illegible] premio della sua lealtà avrà la mano di Olidia (Julie Adams) figlia

James Stewart

del capo-carovana Geremia (Jay C. Flippen). Da ricordare tra gli altri interpreti anche l'atletico Rock Hudson (Tom) terzo moschettiere [illegible] la storia, ricavata dal romanzo di Bill Gulick «Bend of the snake» dallo sceneggiatore Borden Chase che di Anthony Mann è [illegible] il migliore collaboratore.

* *

Sacrificato la settimana scorsa ad una tavola rotonda di argomento calcistico, va in onda sul Secondo Canale (ore 21,20) il già [illegible] dibattito MEDICINA SENZA FRONTIERE dedicato alle ricerche sul cancro. Registrato in occasione d'un incontro medico internazionale, in collegamento via satellite tra alcuni centri d'ascolto in Italia (Roma, Milano, Firenze e Bari) ed uno studio tv di New York, conta tra [illegible] interlocutori Albert Sabin, il premio Nobel 1972 Gerald [illegible] e il pediatra Saul Krudman, tutti americani, il clinico inglese Adrian Mitchison, l'immunologo svizzero Otto Westphal ed il farmacologo italiano Giorgio Segre. La discussione è diretta da Giorgio Segre.

Rock Hudson

* *

Alle 22,20 il concerto della STAGIONE SINFONICA TV appartenente al ciclo dedicato al primo classicismo viennese, propone, di Wolfgang Amadeus Mozart il *Concerto in la [illegible], K. 219 per violino e orchestra*, nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Herbert [illegible] Karajan, con il violinista Yehudi Menuhin.

d. g.

[illegible] SUL [illegible]

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Viaggio in Estremo Oriente).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Là dove scende il fiume (film).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della [illegible]

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: I dibattiti del TG.
22,20: Stagione sinfonica tv: Il primo classicismo viennese (violinista Yehudi Menuhin: Wolfgang Amadeus [illegible]: Concerto [illegible] la magg. K. 219 per violino e orchestra: a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto. Direttore Herbert von Karajan).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Con gli sci giù dall'impossibile - 19,40: Sport - 20,40: I cari bugiardi - 21,10: Enciclopedia tv - 22,05: Gala dell'Unicef - 23,10: Telegiornale.

[illegible] ALLA [illegible]

nazionale

[illegible]iornale radio: ore 15; 17; 20; 21; 23
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone [illegible]
15,10 Per voi giovani
16,40 Ragazzi italiane
17,35 Intervallo [illegible]
18,30 Italia che lavora
18,35 Momento musicale
18,51 Sul merc[illegible]
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con O. Vanoni
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Auditorium. Rassegna di giovani interpreti
23,10 Al [illegible]
23,20 Discoteca sera

secondo

[illegible] [illegible] (9,30; 10,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di [illegible]
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
[illegible] [illegible]
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,50 Supersonic
22,43 «Il Fiacre n. 13»
23 — Per i naviganti
23,05 Jazz dal vivo
23,25 [illegible] leggera

[illegible]rzo

[illegible] radio: ore [illegible] e 21
13,30 [illegible]
14,30 Listino Borsa di [illegible]
14,30 Polifonia
15 — Il 900 storico
16 — «Rosina», Musica di [illegible], Shield. Direttore R. Bonynge
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «La scalina» di A. Arbuzov

LE NOVITÀ [illegible]

Francobolli di Cuba dedicati [illegible] Venezia

Ci sono pervenuti i tre francobolli che Cuba, penultima a realizzare l'invito dell'Unesco, ha dedicato a Venezia: sono stati emessi l'8 dicembre scorso e raffigurano stilizzati, il Leone Marciano, il Ponte dei Sospiri e la Basilica [illegible] San Marco. Sono brutti, ma comunque sono apparsi, mentre i cinque francobolli [illegible] le poste italiane, ultime fra tutte, hanno programmato [illegible] [illegible] città [illegible] Dogi, devono ancora vedere la luce; e non sappiamo [illegible] saranno almeno passabili. Intanto si continua ad attenderli e probabilmente si dovrà aspettare sino alla fine di febbraio, cioè dopo la «supplettiva» per il centenario dell'Istituto Idrografico Militare destinata dunque a precedere i "veneziani".

Ancora un po' di ritardo ed i cinque valori italiani per Venezia finiranno per essere sommersi (triste paragone) dalle incalzanti emissioni programmate per il 1973. Infatti, se verranno rispettate le date precise delle ricorrenze centenarie, poiché l'architetto Luigi Vanvitelli morì in Caserta il 1° marzo 1773, nello stesso giorno di quest'anno dovrebbe apparire il valore dedicatogli. Se poi si pe[illegible] alla scarsa opportunità di tale emissione (l'architetto fu già ricordato filatelicamente dalle nostre poste nel 1952 in occasione delle celebrazioni vanvitelliane) si deve deprecare sempre di più che la serie per il salvataggio di Venezia sia stata deliberata con tanto ritardo e che [illegible] sia ancora pronta.

Aggiungiamo infine che altre date centenarie concernenti i francobolli italiani del 1973 sono assai prossime e che di conseguenza, qualora [illegible] rispettate le esatte concomitanze, ulteriori emissioni non d[illegible] tardare ad apparire e [illegible] finirà quindi per avere in breve tempo il solito accatastarsi di francobolli, il cui aspetto estetico molto probabilmente soffrirà a causa della consueta fretta confusionaria. Dovremo tuttavia essere ottimisti, in base alle promesse fatte dal ministro delle nostre PT nella sua conferenza stampa del novembre scorso; ma per mutare parere preferiamo attendere le prossime emissioni, lieti se esse ci smentiranno con la loro bellezza.

Nessuna notizia [illegible] San Marino e dal Vaticano, di cui comunque conosciamo il pro[illegible] [illegible] massima per il 1973. A tale proposito dobbiamo però osservare che a quanto pare anche dietro il Portone di bronzo ci si fa battere [illegible] tempo: infatti la Francia ha [illegible] [illegible] l'8 gennaio, un valore da un franco dedicato al centenario della nascita di Santa Teresa del Bambin Gesù (seconda serie annunciata dalle poste vaticane per il corrente [illegible] no), mentre la Germania Federale il 19 febbraio commemorerà con un francobollo da 40 pfennig il 5° centenario della nascita di Nicolò Copernico [illegible] terzo del programma vaticano).

Fra le altre emissioni [illegible] gnaliamo quella di tre valori che la Spagna effettuerà il [illegible] gen[illegible]o per ricordare altrettanti suoi illustri architetti.

Fulvio Martinengo

GLI [illegible] [illegible] [illegible]

Primo medico è il padrone

Abbiamo più volte [illegible] [illegible] è importante osservare attentamente il comportamento degli animali che teniamo in casa, sia per prevenire malattie sia per fornire al medico veterinario informazioni utili alla formulazione di diagnosi esatta. In altre parole è più importante che il padrone dedichi le sue attenzioni alla sintomatologia piuttosto che obbligare il suo amico ad ingerire medicine [illegible]so pericolose) senza una base diagnostica preventiva.

Tra i [illegible] di controllo dello stato [illegible] salute [illegible] palpazione manuale consente [illegible] scoprire variazioni di forma, di volume, di [illegible] [illegible] varie regioni anatomiche, [illegible] valutare le alterazioni della sensibilità, superficiale e profonda. Spesso una zona dolorante non segnalata dall'atteggiamento dell'animale viene messa in evidenza dal controllo manuale. Inoltre si potrà accertare se la zona dolo[illegible] è superficiale o profonda.

Altrettanto [illegible] delle variazioni della temperatura della cute che possono essere [illegible]ile in modo discordante dal padrone o dal medico, proprio a causa [illegible] repentine variazioni dell'irrorazione [illegible] superficiale, legata ai fatti emozionali del paziente.

[illegible] medico veterinario avrà [illegible] il compito di controllare le affermazioni [illegible] padrone impiegando [illegible] strumentali e particolari tecniche che [illegible] possono [illegible] eseguite dal profano. Questi ha invece il compito [illegible] seguire [illegible] vicino l'evoluzione della malattia, di [illegible] e delimitare l'ampiezza della cute interessata. In un paziente [illegible] [illegible] parte anche un metodo che può sembrare troppo approssimativo ovvero presentare possibilità [illegible] errore o [illegible] valutazioni personali [illegible] [illegible] utile.

G. C. Ferraro Caro

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' [illegible] dai sogni; 6. Unisce il [illegible] con l'avambraccio; 11. Un'andatura [illegible] cavallo; 17. Oliver, attore inglese; 18. Animale dalla pelliccia pregiata; 19. Il rosso dell'uovo; 20. Alberi dal legno bianco; 22. Consumare il pasto serale; 23. Macchina... per arrotondare; 24. Grosso volume; 25. Fa arrancare i ciclisti; 26. Assetto, inconsiste; 28. Indurisce i colli; 29. Lo piegano i frutti; 31. Legame a palla; 32. Capo dei capi; 33. Uniti a parole; 34. Prov. delle Marche; 37. Città tedesca sul Fulda; 39. Il motivo del capitolo conclusivo; 41. Si dimostra con una carta; 43. Spinta ad andare; 44. A volte dispiace dirlo; 45. Antichi cantori; 47. Vede rosso... nell'arena; 48. Era il messaggero degli dei; 49. Opera teatrale di Shakespeare; 50. Le pagano gli utenti; 51. Vergine all'altare; 52. Bianca di razza pura; 53. Congegno ottico della macchina fotografica; 54. Scrisse «Il padrone delle ferriere»; 55. Ha per capitale Alexie; 56. Il savio di Mileto; 57. Gas e nome d'uomo; 58. Metallo grigio molto duro; 59. Lo frequentano i fedeli; 60. Son trattato in borsa.

VERTICALI: 2. Vive in contemplazione; 3. Slacciati, allentati; 4. Moneta romana; 5. Tede senza pari; 6. Il coppiere degli Dei; 7. Lavora... bevendo acqua; 8. Si prende per fare centro; 9. Dovrà essere sostituita dall'Iva; 10. Taranto; 11. Vela di taglio trapezoidale; 12. In prov. di Benevento; 13. Gaiezza, vivacità; 14. Milieu fondatore di Troia; 15. Qualità di farina; 16. Musicò «Loreley»; 18. Fraci che comprendono gli equini; 19. Capitale del Kansas; 21. Sa destare l'ilarità; 22. Amato o costoso; 23. Tra due tic; 27. Manifestato, svelato; 30. Stupefatto; 32. Era la dea delle messi; 34. Provincia dell'Emilia-Romagna; 35. Stella di prima grandezza dello scorpione; 36. Noto trampoliere; 38. Il papà di Maigret...; 40. Macchina per trascr; 42. Gradazione di colore; 46. Andate; 48. Un tempo da sultani; 50. Ha per capitale Santiago; 52. L'arte di Ovidio; 53. In grembo trepano; 54. Vendutì la latte; 55. Mangio senza mani; 56. Due lettere di Goethe; 57. Centro della Svezia.

SOLUZIONE DEL [illegible] DI SABATO

VIALE EPISTASSI CAVA
AMBI TREMARE T SUPER
SPA PIANOLA MESTRE T
CA BARTALI ROCCIR HE
ACCESSO A LISCIA BAR
CONTO P TINCHE PARI
PIENA VALANGHE CALIA
LAVA SARICA BIVIO
OTO GELATO S LUCIANO
TI PARETE CAMILLA ER
E BOGANA NABABBO ETC
NUORA T DELIRIO VOTI
IONI CEFALONIA TESEO

il rebus (5-2-9)

SOLUZIONE
D sonda R I F - onde R, E = DANNO DA RISPONDERE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 375: 1. Cc7 (minaccia 2. Dc6 matto)

N. 376 (10 + 4)

E. Delourny
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Gargiulo - Lpukhovskij (Imperia, 1973): Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Dc7 5. Cb5,Db8 6. c4,a6 7. Cc3,Cf6 8. f4,d6 9. Ae2,g6 10. 0-0,Ag7 11. Ae3,h5 12. Rh1,Ag4 13. Ag1,b5 14. Cd2,b4 15. Cd3,C x d5 16. c x d5,A x e2 17. D x e2,Cd4 18. De4,Db6 19. Df7,Ce2 20. Tae1,C x g1 21. T x g1,A x b2 22. e5,d x e5 23. Ce4,Ad4 24. Cd6+,e x d6 25. D x d6,Db8 26. De5+,Rh8 27. f x e5,Te7 28. Dg6,Tf7 29. Tgf1,Ag8 30. Te2,h4 31. h3,Th5 32. d6,Dd8 33. Df3,Tf3 34. [illegible],Ad5 35. D x d4,T x g1+ 36. Rh2,Td7 37. D x [illegible] 38. Te4,g6. Il Bianco abbandona.

* *

Orense (Spagna). Al Torneo internazionale che si sta disputando ad Orense hanno aderito 5 G.M. (Gheorghiu, Parma, Fedewsky, Janosevic, Pomar e Benkoi e 4 maestri internazionali (Medina, Ciocaltea, Cobo e Durao). Dopo 5 turni di gioco è al comando Gheorghiu con punti 4½ seguito da un gruppetto comprendente Fedewsky, Parma, Ciocaltea e Co[illegible] a 3½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(Mario Gentili)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE: [illegible] (X) 23x14 (X) 21x32+.

Torneo delle «4 Nazioni»

Guido Bedidi - C. Barbero: 32-28, 18-23; 37-32, 13-18; 41-37, 18-33; 34-29, X; 40x29, 20-24; 45-40, 14-20; 40-34, 19-24; 34-30, X; X, 8-13; 30-33, 7-8; X, 10x19; 44-40, 5-10; 40-34, 10-14; 46-41, 17-21; 32-37, X; 28x18, 13x22; 37-33, 9-13; 41-37, 4-9; 43-38, 12-18; 38-30, 7-12; 30-25, 1-7; 34-29, 19-23; 48-43, X; X, 14-19; 30-24, X; X, 12-17; 34-30, 7-12; 43-38, 22-27; ecc. pari.

Notiziario

URSS — [illegible] sta svolgendo il 18° campionato [illegible]zionale: dopo il 17° «round», è al comando Andreiko (ex campione mondiale), con 18 punti, ed è tallonato dall'esperto Gantvarg (16 punti) a cui segue il G.m.i. Korhov con 11 punti.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima) - Est: 1 cuori; Sud: 1 S.A.; Ovest: contro; Nord: passo; Est: 2 cuori; Sud: passo; Ovest: 3 cuori; Nord: passo; Est: 4 cuori.

♠ 7 5 2
♥ D 8 7 3
♦ A 6 5 3
♣ R 7

N
O — E
S

♠ D 10 6
♥ R F
♦ D F 9
♣ A D F 10 4

Sedete in Sud ed attaccate di Dama di quadri su cui il [illegible] sta basso. Dopo aver riflettuto un attimo, il vostro compagno supera la Dama con il Re e rinvia il 9 di picche. Est prende con l'Asso e intavola il 6 di fiori. Come controgiocate e con quali speranze di battere il contratto di 4 cuori?

(A [illegible] di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Mattutino musicale
6,27 Corso pratico di lingua spagnola
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
11,30 Via col disco!
12,44 Made in Italy
13,15 Megavillaggio
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Se le inventano così
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 Madama Butterfly. Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di G. Puccini. Direttore: Herbert von Karajan. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
23,10 Lettere sul pentagramma

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
11,30 Via col disco
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i piccoli
17,05 Il girasole - Programma mosaico a cura di Umberto Ciappetti
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta - Flashback di Guido Piamonte
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Radioteatro - Picnic al fiume
21,54 Le nostre orchestre di musica leggera
22,10 Il madrigale in Italia nel secolo XVI
23 — [illegible] al Parlamento
23,20 Quando la gente canta

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,27 Corso pratico di lingua spagnola
6,42 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Via col disco!
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,15 Il gioco delle parti e i personaggi del melodramma », a cura di M. Labroca
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7. Panorama di vita musicale
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto dei clavicembalisti Luciano Sgrizzi e Huguette Dreyfus

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Il cavallo l'aratro e l'uomo - Ancora un po' con sentimento - La realtà non esiste - Il ragazzo del baseball - Roma - Preghiera a 'na mamma - Ritornarà
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Via col disco
12,44 Made in Italy
13,15 I favolosi: Nat «King» Cole
13,27 Una commedia in trenta minuti
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto - Dir.: K. Masur
22,45 Hit parade de la chanson
23 — Al Parlamento
23,20 Flash

sabato

6 — Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Io e gli autori
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Made in Italy
13,15 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Le grandi interpretazioni vocali
14,50 Incontri [illegible]
15,45 Gran varietà
17 — [illegible] del Lotto
17,10 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett. Presentazione di Alessandro D'Amico. « Il bugiardo » di Pierre Corneille. Traduzione di Luigi Diemoz. Regia di Sandro Sequi
19 — Programma leggero
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi, che musica le piace?
20,45 Concorso canzoni Unclà. Presenta Nino Fuscagni. Seconda selezione
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lei

domenica

8 — Mattutino musicale
7,30 Io e gli autori
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Folk Jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il gambero/tto
14,30 Carosello di dischi
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,30 Batto quattro
18,15 Invito al concerto
19,15 Intervallo musicale
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto de « I solisti aquilani » diretti da Vittorio Antonellini
21,15 « Il turno » di Luigi Pirandello. Regia di Guglielmo Morandi
[illegible] Palco di proscenio
22,20 Prossimamente

[illegible] è una [illegible] dei programmi radiofonici principali. La [illegible] si riserva per [illegible] forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono [illegible] responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Carlotta Barilli
7,40 Buongiorno con Milva e Tom Jones
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9 — Prima di spendere
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa nostra
9,50 Sister Carrie di Th. Dreiser
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Luigi Silori presenta Punto interrogativo
15,40 Franco Torti e Elena Doni presentano: Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo presenta: La banda degli onesti
20,50 Supersonic
22,43 Il facre n. 13 di Saverio De Montepin
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta ovvero « Uno sketch tira l'altro »

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Nada e Nino Manfredi
8,14 Tre motivi per te
8,40 Itinerari operistici
9,35 Una musica in casa nostra
9,50 Sister Carrie, di Th. Dreiser
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 I Malalingua
13,35 Passeggiando fra le note
14 — Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
15 — L. Silori presenta: Punto interrogativo
15,40 Franco Torti ed Elena Doni presentano: Cararai
17,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
17,45 Chiamate Roma 3131. Colloqui telefonici con il pubblico
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic - Dischi a mach due
22,43 Il facre n. 13 di Saverio De Montepin
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione - Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tee Tempations e Marisa Sacchetto
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
8,50 Prima di spendere
9,15 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Una musica in casa nostra
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
15 — [illegible] Silori presenta: [illegible] interrogativo
15,40 Franco Torti e F. Doni presentano [illegible] Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
[illegible] Canzoni senza pensieri
20,10 [illegible] - [illegible] mento musicale
20,50 Supersonic - Dischi a mach due
22,43 Il Facre n. 13, di Saverio De Montepin
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
8,25 Per i naviganti
8,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buon giorno con Giovanna e i Pooh
8,14 Tre motivi per te
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 « Sister Carie » di T. Dreiser, V puntata
10,05 Canzoni per tutti
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Passeggiando fra le note
14 — Non si sa mai. Presentano Cochi e Renato
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Bollettino del mare
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima,
20,30 Supersonic
22,43 « Il facre n. 13 » (X epis.)
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Claudio Villa e T. Rex
8,14 Tre motivi per te
8,40 Per noi adulti
9,14 Una musica in casa nostra
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa. Un [illegible] [illegible] le, con Claudio Villa
15,40 I Malalingua condotto e diretto da Luciano Salce, con Franca Valeri, Sergio Corbucci, Rica Valori
16,35 Momento musicale
17,25 Estrazioni del Lotto
17,45 Ping-pong
18,05 Europa Music Hall
18,35 La musica e le cose
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 « I puritani », di Bellini
23,05 Poltronissima

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tony Astarita e Gli Alunni del Sole
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Raffaella Carrà e la partecipazione di Adriano Celentano, Walter Chiari, Cochi e Renato, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Gianrico Tedeschi, Monica Vitti
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Passeggiando fra le note
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14,30 Come è seria questa musica leggera
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,30 Supersonic
19,05 L'abc del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
20,30 Gli editori dell'Italia unita
21 — La vedova è sempre allegra?
22 — Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 The dream of Gerontius
16,10 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,45 I centri storici
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972
22,45 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Musiche di Franz Schubert
12,15 La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,35 Musiche cameristiche
16,15 I romanzi della storia
16,30 Fogli d'album
17,35 Musiche fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: Storia di un'idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Le ragioni di Rachmaninov
22,20 Rassegna della critica musicale all'estero

giovedì

10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Università Internazionale G. Marconi (da Nuova York)
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
22,30 Vita d'arte e d'artista a Nuova York

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto, Dvorak
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
14,30 Concerto
15,55 Musiche di Brahms
16,15 I romanzi della storia
16,50 Musica leggera
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola Materna
18 — Notiziario del Terzo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 [illegible] serale
22,30 [illegible] di [illegible]

sabato

9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 La donna senza ombra di Richard Strauss
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatitolo
17,45 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico: Concerto sinfonico

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore europeo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto da camera
15,30 La scelta
17,10 Musica seria
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,45 Fogli d'album
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

EWA AULIN

(Foto Team)

i programmi dal 23 al 28 gennaio

controcanale

di UGO [illegible]

Che putiferio ha scatenato il Puccini! Ecco qualche brano di lettera. « Signor asino — tuona un anonimo (firma indecifrabile) da Roma — che hai da storcere la bocca davanti al Puccini della domenica? Finalmente, dopo le canzonacce di Canzonissima, una musica sublime! E tu non sei d'accordo? Ma allora vuol dire che sei nemico della vera musica, della grande tradizione operistica italiana! Vuol dire che sei veramente un asino! »; « Trovo assai blande le sue critiche allo sceneggiato Puccini — scrive la signora Anna Mézer (o Mézier) da Torino — secondo me la trasmissione, non escludo in buona fede, è completamente sbagliata... forse si credeva di rendere omaggio ad un musicista che, pur non essendo grandissimo, è importante e spesso molto gradevole... purtroppo l'omaggio si è risolto in un fumetto di cui è protagonista Giacomo Puccini... ». Da un « folto gruppo di spettatori novaresi », un ardente elogio per Lionello definito « Puccini umano e perfetto »; di contro sta la lettera di A. S. di Genova il quale sostiene che Lionello, altrove buon attore, qui « fa la caricatura di Puccini ». E potremmo continuare con tutta una serie di pro e di contro.

Per parte mia, non ho dubbi: adoperare la vita di un musicista per uno sceneggiato è pericolosissimo; per quanta cura si abbia, per quanto rispetto, per quanta abilità professionale vi si ponga, il rischio di cascare nel banale « romanzo » è sempre in agguato: di cascare cioè nella sordità di Beethoven, negli amori di Chopin, nella povertà di Mozart, e appunto, come nel nostro caso, tra le donnine di Puccini... Se si vuole realmente onorare un musicista, si trasmettano le sue opere, non lo si mostri in bretelle mentre litiga con la moglie.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio ■ Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 23 al [illegible] gennaio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI esordì senza clamore in cinema sette anni fa accanto a Tognazzi. Improvvisamente, la notorietà. Merito del giallo televisivo di Durbridge.

● SEAN CONNERY è atteso di ora in ora a Milano per la prima del suo ultimo film. Il popolare « mister 007 » dovrebbe anche intervenire, come ospite di Mike Bongiorno, alla puntata di giovedì del « Rischiatutto ».

● LEDA NEGRONI e GIULIO BOSETTI interpreteranno «Sister Carrie», un romanzo dello scrittore americano Dreiser, che andrà in onda alla radio in quindici puntate a partire da oggi alle 9,50 sul secondo programma. I principali interpreti della riduzione radiofonica dell'opera, diretta e curata da Ottavio Spadaro, con la Negroni e Bosetti, sono Marina Bonfigli, Luciano Alberici e Adolfo Geri nella parte del narratore. Pubblicato nel 1900, il romanzo segnò una svolta nella letteratura americana moderna perché diede avvio a una nuova scuola realista che seguiva le orme dei maestri del naturalismo francese. Il libro di Dreiser, noto soprattutto per il romanzo « Una tragedia americana », fu portato sugli schermi nel film « Gli occhi che non sorrisero », interpretato da Jennifer Jones e Lawrence Olivier e andato in onda di recente in TV. La vicenda di « Sister Carrie », ambientata originariamente sul finire dell'Ottocento, è stata spostata nello sceneggiato radiofonico negli anni '30.

NICOLETTA MACHIAVELLI

martedì

primo canale

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12,30 SAPERE — Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi «Viaggio in Estremo Oriente»
- 13 — OGGI DISEGNI ANIMATI — Le avventure di Gustavo — Gustavo il pigro. Regia di Attila Dargay — Gustavo e le buone maniere. Regia di Miklos Temesi — Lupo de' Lupis — Tacchino al forno — Divieto d'imbarco
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese (II)
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE — Corso di inglese per la media
- 17 — PER I PIU' PICCINI: Ma che cos'è questa cosa?
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Spazio
- 18,15 GLI EROI DI CARTONE — Hipity Hopper. E' un lupo? E' un canguro? E' Hipity Hopper
- 18,45 LA FEDE OGGI
- 19,15 SAPERE — Il romanzo d'appendice
- 19,45 SPORT — CRONACHE ITALIANE — OGGI AL PARLAMENTO — CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA (Quarta puntata) — Originale televisivo di Francis Durbridge
- 22,10 OCEANO CANADA — Taccuino di viaggio
- 23 — TELEGIORNALE — OGGI AL PARLAMENTO

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
- 21,35 IO COMPRO TU COMPRI
- 22,20 Giamaica: Kingston — Pugilato: Frazier-Foreman — Campionato mondiale dei pesi massimi — Telecronista Paolo Rosi

Laura Belli per Durbridge

mercoledì

primo canale

- 9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE — Corso di inglese per la media
- 10,30 Scuola elementare
- 11 — Scuola media superiore
- 12,30 SAPERE — Il romanzo d'appendice
- 13 — ORE 13 — a cura di Bruno Modugno
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE — En France avec Jean et Hélène — Corso integrativo di francese (10° episodio) — Le restaurant - Fromages et vins
- 16 — Scuola media. Il lavoro di studente - Trasporti aerei
- 16,20 Scuola media superiore. Conoscere - Biologia marina (3°)
- 17 — PER I PIU' PICCINI: Gira e gioca — a cura di Teresa Buongiorno
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: L'allenatore
- 18,25 LE PERIPEZIE DI PENELOPE PITSTOP — Cartone animato «Visita al conte del biscotto»
- 18,45 RITRATTO DI SCULTORE GIOVANE — «Ricordo di Pino Pascali»
- 19,15 SAPERE — Il petrolio
- 19,45 SPORT — CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA — OGGI AL PARLAMENTO — CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — CHUNG KUO (CINA)
- 22 — MERCOLEDI' SPORT
- 23 — TELEGIORNALE — OGGI AL PARLAMENTO — CHE TEMPO FA — SPORT

secondo [illegible]

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 UN MITO PER DUE DOPOGUERRA: Marlene Dietrich — Presentazioni di G. L. Rondi — Vincitori e vinti — Film - Regia di Stanley Kramer — Interpreti: Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich.

Spencer Tracy con Marlene

giovedì

primo canale

- 9,45 TRASMISSIONI SCOLASTICHE — En France avec Jean et Hélène — Corso integrativo di francese
- 10,30 Scuola media
- 11 — Scuola media superiore
- 12,30 SAPERE — Il petrolio
- 13 — NORD CHIAMA SUD — a cura di Baldo Fiorentino e Mario Maffucci
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — CRONACHE ITALIANE — Arti e lettere
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — PER I PIU' PICCINI: L'albero prigioniero «Il veleno in cantina»
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Ridolini ricerca fidanzata
- 18,05 Lupo de' Lupis in «Smarriti nel bosco» «Recita mal riuscita» Cartoni animati
- 18,15 AVVENTURA — a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di S. Dionisi « Sulle orme di Scott » di Piero Saraceni
- 18,45 SAPERE — Visita a un museo
- 19,15 TURNO C
- 19,45 SPORT — CRONACHE ITALIANE — OGGI AL PARLAMENTO
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — TRIBUNA SINDACALE — Incontro stampa
- 21,20 La RAI-TV presenta « Storie dell'Anno Mille » — Soggetto e sceneggiatura di Tonino Guerra e Luigi Malerba
- 22,45 MASCHERE E SORTILEGI DI VENEZIA — Arlecchino messaggero d'amore
- 23 — Telegiornale

secondo canale

- [illegible]
- 18,45 SORGENTE DI VITA
- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 E ORA DOVE SONO? Polidor, la favola di un clown
- 21,35 RISCHIATUTTO
- 22,50 ALL'ULTIMO MINUTO — Soggetto e sceneggiatura di Italo Fasan

La Ciufini al « rischio »

EWA AULIN in copertina: la diva svedese sarà l'ospite d'onore del teleshow di Ornella Vanoni e Walter Chiari

le canzoni più "gettonate,,

1)	[illegible] PICCOLO GRANDE [illegible]	(Claudio Baglioni)
2)	IL MIO CANTO [illegible]	(Lucio Battisti)
3)	VIENI VIA CON ME	(Loretta Goggi)
4)	ERBA DI CASA MIA	(Massimo Ranieri)
5)	COSA SI PUO' DIRE DI TE?	(I Pooh)
6)	IL PADRINO	(Santo & Johnny)
7)	GIOCO DI BIMBA	(Le Orme)
8)	ECCOMI	(Mina)
9)	HAPPY [illegible]	(Lennon - Joko Ono)
10)	DONNA SOLA	(Mia Martini)
11)	[illegible]	(Fabrizio De André)
12)	[illegible] LUI	(Adriano Pappalardo)
13)	[illegible]	(Gilbert O'Sullivan)
14)	UN [illegible] E POI [illegible]	(Marcella)
15)	IL [illegible]	(Il guardiano del faro)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 9,40: Telescuola. Geografia del Cantone Ticino (a colori) - 18,15: Per i bambini: La scoiattola di Monastero. Telefilm della serie «Zorro» - S.O.S. Galapagos (a colori) - Il tranviere (a colori) - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri. Rosanna Carteri, soprano - 19,50: Occhio critico (a colori) - 20,20: Telegiornale - 21,10: A ciascuno il suo. Film con Gian Maria Volonté, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Regia di Elio Petri (a colori) - 22,40: Martedì sport.

MERCOLEDI' Ore 8,15: Per la scuola. Quando l'uomo scomparve - 18,10: Vroum: La psicologia risponde - Con le tue mani - Inchiesta - 19,05: Telegiornale - 19,15: Classy resta con noi. Telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo » (a colori) - 19,50: Bulgaria ieri e oggi (a colori) - 20,20: Telegiornale - TV-Sport - 20,40: Proprietà di un gentiluomo. Telefilm della serie «L'uomo con la valigia» (a colori) - 21,30: Educazione speciale. Quattro su cento - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 9,40: Telescuola: Geografia del Cantone Ticino (a colori) - 10,20: Telescuola: Geografia del Cantone Ticino (Bellinzona - II parte) (a colori) - 12,15: Da Chamonix: Sci: Discesa femminile. Cronaca diretta (a colori) - 18,10: Per i bambini: Vello cavallo - Il sottomarino giallo (a colori) - Maestro (a colori) - 19,05: Telegiornale - 19,15: Un viaggio incredibile - 19,50: Situazioni e testimonianze - 20,20: Telegiornale - 20,40: Video 15

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: « Campo contro campo » - « Piccolo illustrissimo pittore » - 19,15 « Le tartarughe della Malesia », documentario a colori - 19,50: Il Prisma - 20,40: Il Regionale - 21: « La vendetta della vecchia signora », racconto di Jesmiolako - 22 Questo e altro.

venerdì

primo canale

- 9,30 Corso di inglese per la media
- 10,30 Scuola elementare
- 11-11,30 Scuola media (Repliche)
- 12,30 SAPERE — Visita a un museo
- 13 — ORE 13
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese (II)
- 15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 17 — PER I PIU' PICCINI: La gallina
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: La sfida di Mototopo e Autogatto (Cartone animato)
- 18,15 DAL MIO DIARIO
- 18,30 LA TV DEI RAGAZZI: Giorni d'Europa — Periodico d'attualità europea
- 19,15 SAPERE — Spie e commandos nella Resistenza europea
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT — CRONACHE ITALIANE — OGGI AL PARLAMENTO — CHE TEMPO FA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — STASERA — Settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni
- 22 — LA FISARMONICA — Spettacolo musicale di Giorgio Calabrese con Peppino Principe — Orchestra diretta da Gorni Kramer — Presenta Lucia Poli — Regia di Stefano De Stefani
- 23 — TELEGIORNALE — OGGI AL PARLAMENTO — CHE TEMPO FA — SPORT

secondo canale

- 19-19,30 INSEGNARE OGGI (Replica)
- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 PROSA

Lucia Poli (« La fisarmonica »)

sabato

primo canale

- 10,30 Scuola elementare
- 11-11,30 Scuola media superiore
- 12,30 MERIDIANA — SAPERE — Aggiornamenti culturali — Spie e commandos nella Resistenza europea
- 13 — OGGI LE COMICHE
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14 — UNA LINGUA PER TUTTI — Corso di francese (II)
- 14,30 SCUOLA APERTA — Settimanale di problemi educativi a cura di Lamberto Valli
- 15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE — En France avec Jean et Hélène — Corso integrativo di francese
- 16 — Scuola media
- 16,30 Scuola media superiore
- 17 — PER I PIU' PICCINI: GIRA E GIOCA — Pupazzi di Giorgio Ferrari
- 17,30 TELEGIORNALE — ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SCACCO AL RE
- 18,40 SAPERE — Monografie a cura di Nanni de Stefani — L'opera dei pupi
- 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO — Conversazione di Don Giacomo Medica
- 19,50 TELEGIORNALE SPORT — CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21 — «Lungo il fiume e sull'acqua» (giallo di Durbridge)
- 22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
- 23 — TELEGIORNALE — CHE TEMPO FA — SPORT

secondo canale

- 21 — TELEGIORNALE
- 21,20 BALLETTO
- 22,40 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO — a cura di Luca Di Schiena e Franco Colombo

Sergio Fantoni nel poliziesco

domenica

primo canale

- 11 — S. MESSA
- 12 — DO[illegible] 12 — a cura di Angelo Gaiotti [illegible] di Rosalba Co[illegible]
- [illegible] IL GIOCO DEI MESTIERI — [illegible] — Regia di Alda Grimaldi
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
- 13,30 TELEGIORNALE del mattino
- 14 — A - COME AGRICOLTURA — Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
- 15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
- 17,45 90° MINUTO — Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
- 18 — TELEGIORNALE del pomeriggio
- 18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI — Spettacolo di giochi condotto da Ric e Gian — Complesso diretto da Aldo Buonocore — Regia [illegible] Guido Stagnaro
- 19,05 [illegible] — Programmi per [illegible] sere
- [illegible] CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO — Cronaca registrata di un tempo di una partita e TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE della sera
- 21 — PUCCINI — Teleromanzo con Alberto Lionello, Ilaria Occhini, Nada, Ingrid Thulin (4ª puntata)
- 22,10 LA DOMENICA SPORTIVA — Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nico Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
- 23 — TELEGIORNALE della notte

secondo [illegible]

- [illegible] CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO — Cronaca registrata di un tempo di una partita (Serie B)
- 21 — [illegible]
- 21,20 I GRANDI DELLO SPETTACOLO
- 22,20 TRA CULTURE DIVERSE
- 23,10 PROSSIMAMENTE — Programmi per sette sere

Ilaria Occhini - Puccini

JUVENTUS - Altafini segna, Zoff non prende gol, da 3 mesi è in serie positiva (che dovrebbe proseguire)

DIECI GIORNATE Punti diciassette

Adesso diventa anche monotono parlare [illegible] Juventus che vince, di Altafini che segna e di Zoff che non incassa gol. Boniperti naturalmente affronta questi discorsi [illegible] le [illegible] perennemente sul ferro, per [illegible] manzia. Se dimentichiamo la parentesi del 31 gennaio, giorno [illegible] cui i bianconeri pareggiarono 0-0 con l'Atalanta, da tre mesi si ripete il ritornello degli evviva. [illegible] calcio [illegible] fatto così: capovol[illegible] imprevedibilmente risultati e situazioni, in senso positivo e in senso negativo gettando nello sconcerto o nella esaltazione chi aveva azzardato pronostici.

In questi giorni di celebrazioni bianconere pensiamo [illegible] alla trasferta di Magdeburgo. La Juventus aveva perso il derby, accumulando in classifica uno svantaggio che molti ritenevano già fatale. [illegible] più [illegible] schiava l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni. In no[illegible] minuti c'era [illegible] ballo una stagione. Boniperti e Vycpalek rischiarono l'intossicazione per [illegible] sigarette fumate in quelle ore snervanti.

Un colpo di spugna

Era il 7 novembre, a Magdeburgo, il giorno della partita. Oggi la Juventus è qualificata ai quarti di [illegible] della Coppa contro un avversario che dovrebbe consentirle [illegible] l'ingresso alle semifinali, ed è in testa alla classifica del campionato. [illegible] dieci partite ha collezionato diciassette punti. Colpo di spugna su certe critiche e avanti con gli elogi. [illegible] cosa è cambiato in questi tre mesi?

Bettega [illegible]: «La Juventus, semmai, era cambiata prima [illegible] questi [illegible] mesi. Adesso mi sembra del tutto normale. La squadra è quella dello scorso anno, con Zoff e Altafini in più».

«C'è Bettega in più».

«Non segno, [illegible] ci sia anch'io, dunque, non tutti se ne accorgono».

Furino e Del Sol

Dell'esistenza, in campo, di Bettega si accorgono [illegible] avversari. Ci sono giocatori poco appariscenti agli occhi del pubblico, dei tifosi, ma per considerarne l'effettiva utilità bisogna chiedere notizie a chi deve affrontarli. Come [illegible] Sol. Dicevano: corre, porta troppo la palla, [illegible] un [illegible] caos in campo. Però, quando non giocava gli avversari esultavano. Lo stesso discorso oggi vale per Furino che, contrariamente a quanto dice Herrera, è l'autentico indistruttibile motore della Juventus, e vale anche per Bettega [illegible] quale [illegible] segna, [illegible] ha i riflessi ancora un po' appannati, in compenso crea spazi nell'area, gioca la palla, [illegible] prima, e si intende alla perfezione con Anastasi e [illegible]tafini rendendo così incisiva la manovra offensiva. Il pubblico ieri ha invocato l'uscita di Bob, protestando con Vycpalek che aveva designato Haller [illegible] posto di Altafini. Chi ascolta i tifosi e gli spettatori non vincerà mai lo scudetto, perché tifosi e spettatori vedono le partite con occhio estraneo anche se interessato.

Il cosiddetto «indurimento» di Vycpalek spiega anche i successi della Juventus negli ultimi tempi. D'accordo sul fatto che la Coppa dei Campioni e la fresca responsabilità di difendere un sofferto scudetto avevano condizionato non poco il rendimento della squadra all'inizio della stagione. Ma è anche vero che qualcuno si era ripresentato a Villar Perosa la scorsa estate con la convinzione di essere [illegible] più forte soltanto perché aveva vinto il campionato e negli allenamenti l'impegno non sempre era quello auspi[illegible], con un lavoro umile e rassegnato alle sofferenze. Vycpalek temeva questo pericolo e l'ha affrontato, [illegible]perandolo, con un conveniente giro di vite sia sul piano atletico che su quello psicologi[illegible]. Prima un bel discorso.

Una battuta di Causio

«Siete [illegible] i più forti per me, ma se non soffrite nessuno se ne accorge» ha detto, poi allenamenti più intensi e guai a chi picchiava il compagno nelle partitelle e a chi [illegible] [illegible]biva in gesti ribelli. Un giorno Causio voleva [illegible] [illegible] spiritoso e [illegible] battuta [illegible] riuscì [illegible]. Lo [illegible] in [illegible] e gli dissero: «Sbaglia ancora una volta e ritorni a Lecce». [illegible] quel giorno Causio, che è sensibile, [illegible] figurato puntualmente tra i più disciplinati nel corso della settimana e tra i più redditizi [illegible] [illegible], ieri, con Furino, [illegible] [illegible] addirittura il migliore.

[illegible] questi particolari non indifferenti [illegible] aggiunto il costante progresso difensivo, il cui sincronismo nel controllo degli uomini e nello sganciamento è notevole. Zoff non incassa gol da cinquecentonovanta minuti. Merito suo, ma anche di Salvadore, Spinosi, Marchetti, dei centrocampisti, di Ana[illegible] quando corre dietro per dare una mano. Perché tutto questo?

Il canto di Bettega

«Perché siamo [illegible] — spiega Anastasi —. La forza per una squadra si trova anche negli spogliatoi. Ci hanno [illegible] a stimarci e allora viene più facile sacrificarsi in campo a favore di uno o dell'altro.

«Continuate così — raccomanda Boniperti — e sia benedetto Altafini». Ma Vycpalek giura che quando si fermerà José, [illegible] si fermerà, comincerà il canto di Bet[illegible]. E c'è un certo Haller ancora [illegible] giocare, [illegible] carta in più. «Fa effetto vederlo in panchina» dice Boniperti. [illegible] ragione il presidente: meglio [illegible] costantemente le mani sul ferro, per[illegible] questo è un periodo aureo e bisogna mettere il più possibile fieno in cascina, cioè punti in classifica, per preservarsi dalla fame il giorno in cui dovesse verificarsi una provvisoria carestia [illegible] fortuna.

Franco Costa

E' passato un anno

Bettega un [illegible] dopo. Contro [illegible] Roma ha messo in [illegible] grinta ed [illegible] tenuta alla distanza. La malattia di dodici mesi fa è ormai solo un ricordo (foto Moisio)

ZOOM Fabio Capello

Il regista isolato

Lo "zoom" [illegible] in primo piano Fabio Capello. L'hanno discusso dopo [illegible] pareggio della nazionale con la Turchia: a Firenze credono ancora in De Sisti, la Roma ha in Cordova il [illegible] gioiello. Helenio Herrera però, che fu il primo a puntare su Fabio, non lo sottovaluta certo. Studia una tattica umile per ridurne il [illegible] raggio d'azione e al tempo stesso tanto accorta da mettere [illegible] rilievo l'eleganza e l'altruismo [illegible] rivale Cordova.

Herrera ha piazzato il suo n. 7 — Morini — su Capello impoverendo l'attacco e registrando il centrocampo. Tutto è andato secondo logi[illegible] perché il regista [illegible] Juventus è stato isolato ma la Roma, [illegible] punte, non ha saputo rimontare lo 0-1. Valeva [illegible] [illegible] [illegible] sacrificare un uomo e di [illegible] l'offensiva?

Nel primo tempo Capello è arretrato spesso per sfuggire [illegible] marcatura stretta. Ha anche [illegible] vivace [illegible] con Causio [illegible] rispettive posizioni. Infine ha battuto con misura una punizione per [illegible] stesso Causio che è così giunto a contatto col portiere. Dopo il gol [illegible] Altafini ha avuto un altro scambio di opinioni con Sal[illegible]. Giocando così indietro, Capello ricopriva quasi [illegible] ruolo d'un centromediano metodista e gli scambi con il libero erano per necessità di cose, tutti da registrare. Infine si è fatto vivo con una punizione andata a schiantarsi sull'orlo superiore della traversa [illegible] Giuliani in ritardo.

In apertura [illegible] [illegible] tempo, ancora una polemica con Furino che aveva tentato da lontano un tiro impossibile. [illegible] Furino si prodigava con profitto a ridosso delle punte mentre Capello riprendeva la posizione [illegible] prudenza. Tra il 10' e il 12' tirava evidentemente il fiato, adottando un passo di marcia invece della solita corsa. Intanto Haller entrava in [illegible] con il n. 13.

Subito Capello lo cercava con un traversone in profondità sulla destra e il [illegible]desco veniva fermato [illegible] [illegible] fallo. Seguiva poi uno splendido intervento a scivolone in ultima battuta al posto di libero. Subito dopo però [illegible] passaggio [illegible]tro, corto e incauto, metteva in difficoltà lo stesso Salvadore. Infine, al 32', la possibilità di godere d'una liber[illegible] [illegible] ormai insperata. Herrera si decideva a sollevare Morini dalla marcatura cieca e assoluta e [illegible] sostituiva con l'attaccante Orazi. La partita a questo punto non [illegible] più logica, nessuno si portava su Capello.

Per il bianconero s'apriva quindi [illegible] spiraglio in profondità e ne [illegible] al[illegible] proposte di manovra per Haller. A pochi istanti dal termine Capello chiedeva preoccupato a Vycpalek in panchina quanto mancava alla fine. La risposta era rassicurante. Vittoria e primato salvi, prestigio [illegible] discusso.

Piero Perona

Il "miracolo,, di Rocco rilancia in azzurro l'ala

CHIARUGI segna e sogna

Il momento di Chiarugi. Al «cavallo [illegible]tto» hanno messo le briglie (Telefoto)

dal nostro inviato speciale

Milano, 22 gennaio.

«Non credo di essere cambiato, penso che sia cambiata la... squadra in cui gioco». Qual è il segreto di questo nuovo Chiarugi che ha vinto gol bellissimi, segna anche di destro — piede su cui solitamente si poggiava, come fa Gigi Riva — risolve partite e scatena applausi da parte di un pubblico così esigente come quello di San Siro? E' cambiato Chiarugi [illegible] pure questa trasformazione si deve al Milan e a Rocco?

Quando si attacca con lui questo argomento, Chiarugi si chiude in difesa, preferisce evitarle. Rocco da parte sua aggiunge soltanto che il ragazzo ce la mette tutta. «è maturato [illegible]sionalmente, per cui ora rende com'era nelle sue possibilità». In effetti la cura Rocco sembra avere fatto bene all'ex cavallo matto del calcio fiorentino. Con la maturazione ora — calcisticamente parlando — «ragiona», partecipa al gioco, anzi [illegible] crea potendo avere al fianco grossi campioni. Chiarugi in particolare con Rivera pronto a lanciarlo, con Biason e Benetti che si sacrificano anche per lui, trova spazio e tempo per le sue proiezioni offensive, per gli inserimenti verso la zona gol. Ieri contro il Verona, ad esempio, è partito come un bolide sulla destra, ha saltato alcuni avversari quindi ha lasciato di prepotenza: un gol bellissimo come il secondo d'altronde frutto di tempestività e senso della posizione.

[illegible] Milano, ora parlano di Chiarugi come l'ala logica della Nazionale proprio mentre colano paurosamente le azioni di Prati, in fase decisamente no: Pierino è ingrassato, sbaglia occasioni d'oro, s'impappina davanti all'avversario, insomma non è più lui. Proprio quando si apriva la possibilità di un inserimento in Nazionale al posto di un altro giocatore più di tono, Riva. Allora ecco il Milan proporre Chiarugi come alternativa, a destra e a sinistra purché giochi, visto che il lanciano stranamente è una delle poche ali pure del campionato. Rocco spronandolo a dare il massimo lo ha caricato al [illegible] giusto, con sette gol all'attivo. Chiarugi [illegible] raggiunto Prati e [illegible] punto addirittura sul capitano al [illegible] capitano, Rivera. [illegible] insisterà nel ritmo di ieri, il ricongiungimento avverrà quanto prima.

A 25 anni (li ha compiuti dieci giorni fa), Luciano, toscanaccio di Ponsacco in quel di Pisa, [illegible] destinato a ripetere la bellissima stagione in cui contribuì in maniera determinante con 12 gol alla conquista dello scudetto da parte della Fiorentina. A metà campionato è in... regola rispetto al rendimento [illegible] allora e stando all'interessato «queste cifre sembrano portare fortuna». Uno scudetto a Firenze ed uno a Milano. Chiarugi continua a segnare e intanto sogna. Gli si può dare torto?

Giorgio Gandolfi

L'Inter (per grazia ricevuta) quasi campione d'inverno

La squadra di Invernizzi fortunata anche [illegible] Firenze con l'aiuto dei giovani viola

dal nostro inviato

Firenze, 22 gennaio.

Per... grazia ricevuta, l'Inter continua a [illegible] il gallo. Anzi, se avesse già giocato con il Lanerossi Vicenza (il recupero è fissato per il 31 gennaio a Milano) sarebbe probabilmente sola al comando della classifica, con un punto di vantaggio su Juventus e Milan, e si fregerebbe del platonico titolo di campione d'inverno.

«A me interessa il titolo della primavera» — ha detto Fraizzoli negli spogliatoi di Firenze. «Quello [illegible] ragazzi?», hanno ribattuto. Fraizzoli ha sorriso: era disposto anche ad accettare dell'umorismo sulla sua Inter. E [illegible] aveva [illegible] donde, dopo la vittoria sui viola. Tuttavia Fraizzoli ha ammesso che Invernizzi, nell'intervallo, [illegible] dovuto richiamare i nerazzurri con [illegible] discorso molto deciso.

«Nel primo tempo — ha detto Fraizzoli — quattro o cinque giocatori apparivano legati, come se la sosta al campionato avesse arrugginito i loro muscoli. Invernizzi li ha richiamati a rispettare di più gli schemi. La Fiorentina, nella ripresa, ha avuto un calo e l'Inter ne ha approfittato. Abbiamo alcuni anziani che non crollano mai. Nel primo tempo magari non arrischiano perché temono di non farcela ad arrivare fino in fondo, ma a gioco lungo emergono. E l'Inter [illegible] anche capace di rimontare. Non è la prima volta che succede. Purtroppo resta il rammarico d'aver [illegible] due confronti diretti per colpa nostra. Anch'io mi [illegible] [illegible] dentro».

[illegible] presidente dell'Inter recriminava per le [illegible]fitte nel derby e con [illegible] Juventus. E' evidente che [illegible] la fortuna non è mai abbastanza soddisfatto. Lo «stellone» che ha finora accompagnato l'Inter, aiuterà [illegible] i nerazzurri [illegible] girone di ritorno? E' im[illegible]bile rispondere. Nel calcio, se si ha fortuna, si vincono gli scudetti e si [illegible] le partite come quella di Firenze, ma per demerito degli avversari.

La Fiorentina, infatti, ha perso una partita già vinta. I viola nel primo tempo avevano dominato i nerazzurri, specie a centrocampo, imponendo un ritmo superiore ma mettendo a segno un solo gol con [illegible] giovane Caso. Poi, temendo la reazione dell'Inter, si sono chiusi in difesa (una tattica assurda) ed hanno subìto [illegible] reti. «Siamo stati dei polli — diceva De Sisti — abbiamo avuto un crollo inspiegabile. Dobbiamo soltanto recitare il "mea culpa"». [illegible] lo deve recitare anche Liedholm, che ha commesso due errori. Quello di non incitare i suoi uomini a spingere a [illegible] per dare il colpo di grazia all'Inter e quello [illegible] aver sostituito l'ottimo Caso (autore del [illegible] fiorentino) con [illegible] mediano Roggi, con la speranza di difendere l'uno a zero. E' toccato così alla Fiorentina finire k.o. Liedholm a fine gara accusava i giocatori: «Si sono impauriti, tirandosi indietro anziché mantenere l'iniziativa. Il risultato è giusto». Il tecnico svedese, però, dimentica che tocca a lui impartire gli ordini: è rimasto impassibile di fronte alla tattica rinun[illegible]ataria dei viola e, come si è detto, ha contribuito a «rinforzarla» con Roggi. In questo modo la Fiorentina ha perso definitivamente l'autobus verso le prime posizioni della classifica ed ha consentito all'Inter di [illegible]quistare due punti preziosissimi.

L'Inter, [illegible] commetterebbe [illegible] grosso errore [illegible] illudersi su questo successo. Invernizzi, d'altra parte, non era certo entusiasta della prova dei [illegible] uomini, a prescindere dal risultato: «Nel primo tempo effettuavamo troppi passaggi inutili. Era necessario correre senza pallone e[illegible] lo faceva. Ci era [illegible] disordine. Ho lasciato negli spogliatoi Giubertoni anche per questo motivo, Facchetti, nella prima frazione, non aveva una marcatura precisa da seguire, andava a spasso, così ho deciso di piazzarlo su Saltutti. Su Caso ho [illegible] Oriali che ha giocato con notevole dinamica. Inoltre Massa, in avanti, ha fatto sentire meno solo Boninsegna. E' stata una vittoria importante ma sudata».

Resta il ricordo di quell'Inter ridicolizzata nei primi 45 minuti. Un primo tempo che fa meditare Inver[illegible] e i nerazzurri: per ora reggono al passo di Juventus e Milan, ma nel girone di ritorno, lungo e senza buona sorte, i risultati potrebbero cambiare. Boninsegna pretende la maglia azzurra, ma, com'era già successo con Morini, anche ieri è [illegible] neutralizzato da Galdiolo. Facchetti, altro aspirante in un rilancio nazionale, ha pasticciato [illegible]rlo sotto gli occhi interessati di Valcareggi, riuscendo solo in parte ad offrire un buon rendimento. Mazzola si è [illegible]o a tratti, come nell'azione travolgente che [illegible] prodotto [illegible] gol di Moro e Corso ha dato un saggio della sua cla[illegible] fornendo il passaggio-gol per Massa.

Bruno Bernardi

A[illegible]ARILDO triste ritorno

RIO DE JANEIRO, 22 gennaio.

Amarildo, l'ex nazionale brasiliano che ha trascorso nove stagioni nel calcio italiano, ha debuttato ieri nuovamente nel calcio del suo paese, giocando una partita amichevole nella squadra del Vasco De Gama. La sua squadra ha perso 1-0 contro la squadra rivale tradizionale del Flamengo. La rete è stata se[illegible] dal nazionale Paulo Cesar nel primo tempo. La partita, amichevole, ha aperto la stagione di Rio. Amarildo, che ha 33 anni, è apparso lento e assolutamente fuori forma. A metà [illegible] [illegible] tempo è stato addirittura sostituito.

[illegible] [illegible] uno degli eroi della coppa del mondo del 1962 in Brasile. Fu lui che sostituì Pelé infortunato, portando i suoi compagni all'importante vittoria di 2-1 sulla Spagna (segnò ambedue le reti) e conducendo quindi il Brasile alla vittoria finale contro la Cecoslovacchia

SPORT FLASH

Pattinaggio Una sessantina di atleti hanno dato vita, sulla pista di ghiaccio del laghetto di Bardonecchia, alla terza edizione del «Memorial Giniasolone», la più importante rassegna giovanile di pattinaggio veloce in Piemonte. Le gare, disturbate da una incessante nevicata, hanno fornito ugualmente risultati tecnici soddisfacenti. Questi i vincitori di categoria: Marzia Peretti, Isabella Vinoro Solero e Milena Cagliero, fra le ragazze; Massimo Casale, Roberto Galmini e Francesco Garelli, tra [illegible] maschile.

Trampolino Il finnico Tauno Kaeyhkoe ha stabilito il nuovo record del trampolino di Engelberg con un salto di 118,5 [illegible] vincendo la prima giornata della quattro trampolini [illegible]. Al secondo posto il norvegese Elstuen e al terzo lo svizzero Schmid, precedente recordman di questo t[illegible] polino con un salto di 114 metri.

Ciclocross Il valdostano Vagneur, campione italiano di ciclocross, ha colto oggi sui prati di Robbiate, sotto la pioggia, la quattordicesima vittoria stagionale. Il secondo arrivato, Dante Signorini, è giunto a 45 secondi.

Una LAZIO rilanciata verso il secondo esame di S. Siro

dal nostro inviato

ROMA, 22 gennaio.

Fra una trasferta e l'altra a San Siro la Lazio ha dimostrato di non essere un bluff. Il Napoli è una specie di vittima di questo doppio confronto con le squadre milanesi.

«Nella prima partita di San Siro — ha ripetuto anche ieri Maestrelli — non siamo stati fortunati. Le tre reti segnate ai napoletani dimostrano che siamo sempre tra i più forti. Il nostro posto in classifica non è una illusione».

— Pensa di poter lottare [illegible] lo scudetto?

«Sa bene il valore degli squadroni di Milano e Torino, mi accontento di dire che siamo fieri di essere in buona [illegible]».

— Ha un piano per affrontare l'Inter?

«Credo che la tattica migliore sia quella di continuare a svolgere le manovre cui siamo abituati».

La Lazio pratica un football nuovo, attento in difesa e basato sulla instancabilità di Nanni, Re Cecconi e Frustalupi. Questi centrocampisti alternandosi nel settore di retroguardia e come mezze punte creano numerose azioni favorevoli. Con queste basi i piani della Lazio possono svilupparsi senza affanni.

Dei tre il più interessante alla gara di San Siro è Frustalupi, chiamato ancora una volta a farsi rimpiangere da chi lo [illegible] ceduto [illegible] in fretta.

«Non ho alcun ran[illegible] contro i miei ex compagni — [illegible] la mezzala — nell'Inter ho vissuto due splendide stagioni. Sono do[illegible] poco. Non immaginavo passando alla Lazio di iniziare un periodo ancor migliore della mia carriera di calciatore. Ora mi trovo splendidamente».

— Chi pensa di dover controllare a San Siro?

«Non sono Invernizzi e neppure Maestrelli. Sono loro quelli che decidono. Nella partita di andata credo di essermela cavata bene contro Bedin. Ora nell'Inter è tornato Corso ed in genere tocca a me vedermela con i registi. Cercherò quindi di fermare l'estroso attaccante».

— Uno zero a zero come nell'andata le starebbe bene?

«Non vorrei essere preso per presuntuoso se rispondo sì e no. Sì ovviamente perché il campo dell'Inter è pericoloso [illegible] tutte le squadre ed un pari in trasferta rappresenta un successo. Non lo considererei [illegible] un punteggio magni[illegible] se al caso pensassimo già ora come l'unico traguardo della nostra partita.

— [illegible] lei ritiene [illegible] la Lazio dovrà fare il suo gioco normale?

«Appunto. Non siamo una squadra da catenaccio. Cerchiamo di bloccare gli attacchi avversari come è logico, ma non dimentichiamo mai di attaccare a nostra volta quando se ne presenta l'occasione».

Anche Chinaglia spera in qualche puntata di attacco. Contro il Napoli il centravanti dalle molte polemiche ha avuto momenti felicissimi e altri meno brillanti. Spesso però era lasciato solo a lottare contro due avversari. Se la Lazio si spingerà qualche volta all'attacco Chinaglia potrà muoversi meglio.

«Sarà un confronto polemico con Boninsegna altro pretendente alla maglia azzurra — afferma — ma non lo temo. Non voglio sfigurare di fronte ad un grande pubblico».

[illegible] [illegible] sul Napoli ha amussato molte amarezze. Non tanto per il modo con cui è stata conquistata (soltanto nella ripresa e con due palle gol salvate da Wilson) ma per il punteggio deciso. La Lazio grazie a queste tre reti è tornata serena. Giocando tranquilla potrà mettere in difficoltà — almeno spera — un'Inter che in definitiva ha più da perdere che da guadagnare nel confronto con la rivelazione del torneo.

Paolo Bertoldi

notizie dello sport

Polemiche, discussioni, Costa Azzurra amara, ma bisogna soprattutto guardare al gioco: è la squadra che deve ritrovarsi

TORINO, momento difficile (e inquieto)

Agroppi e Lodetti, duello fra maratoneti del centrocampo, sotto la pioggia nell'incontro di ieri a Marassi (Tel.)

L'allenatore Giagnoni e i suoi giocatori devono ritrovare serenità e fiducia nei propri mezzi

dal nostro inviato

Genova, 22 gennaio.

Il Torino cerca di far luce su tutto il «contorno» del suo momento difficile, tra tante voci, polemiche, supposizioni, accuse (vedi quella di «egoismo» rivolta da Bui a Pulici), bisogna pur guardare un momento a quello che succede sul campo. Lo spettatore non al corrente delle vicissitudini della settimana in Costa Azzurra — posto che siano state davvero decisive sul rendimento dei giocatori, e ci permettiamo dubitarne —, sedutosi in tribuna a Marassi, dopo mezz'ora di gioco si sarebbe chiesto se era quella una Sampdoria da serie B, ma soprattutto se era quello il Torino che nel campionato precedente lottava per lo scudetto. E' vero, mancavano Sala e Cereser da parte granata rispetto a dodici mesi prima, ma la squadra ora appare diversa soprattutto nello spirito, nella concentrazione, nella volontà, nella condizione atletica.

I granata sono stati subito infilati in velocità sulle fasce laterali, cominciando dalla destra, dove la posizione di mediano stabile di Fossati, intento a guardare il suo diretto avversario che lo portava nella metà campo, lasciava alle spalle vuoti nei quali si infilavano a turno tutti gli avversari, libero compreso. E poiché, davanti a Castellini, c'era uno Zecchini meno ben disposto del solito a «chiudere», le falle sono diventate voragini, spesso la difesa granata è parsa un pan di burro, in cui si infilava con facilità il coltello blucerchiato.

Si processa l'attacco granata che non segna, ma la difesa prende anche troppi gol. E' vero che ieri a Marassi il filtro di centrocampo non era certo quello solito, ma sembra che l'atteso rientro di Cereser, abbia provocato uno choc fra i giovani difensori che erano riusciti a far blocco in assenza del libero titolare. E' chiaro che con il ritorno di Angelo, uno dei tre dovrà stare fuori. Così Zecchini sembra già tutto teso a riabituarsi al ruolo di «stopper» che ritiene giustamente suo, Lombardo si preoccupa un poco, Mozzini anche ci pensa ma trova nella sua anima candida (e nella gioia di aver finito il servizio militare) sufficienti motivi per restare allegro e, per risultare così il migliore in campo.

Ecco, visto dalla tribuna, ci pare proprio che molti compagni debbano prendere esempio dal giovane terzino. Sarà che il fisico (e la fondata fiducia nel domani) glielo permettono, ma Mozzini sembra vivere in un clima diverso. Lotta, si batte, difende e comincia a inserirsi in avanti al momento giusto, viene espulso ingiustamente (vedi San Siro), il tutto «senza fare una piega», come si dice in gergo dei personaggi forti.

Al di là di ogni contorno, ci pare che l'attesa riscossa del Torino debba cominciare (Sala o non Sala), negli spogliatoi del Filadelfia, dove Giagnoni e i giocatori debbono ritrovare serenità assoluta e piena fiducia nei loro mezzi, che non sono pochi. E' chiaro che un certo discorso è chiuso, ma ci sarà pure l'orgoglio di arrivare a fine campionato con una classifica adeguata al valore della squadra, si troverà ancora la voglia di battersi da pari a pari contro le grandi, e di non lasciarsi strapazzare da squadre valide ma non trascendentali come la Samp, anche se ieri gli uomini di Heriberto parevano toccati dalla grazia. Speriamo che a Fulvio Rossi e ai suoi collaboratori il film della partita sia riuscito bene. Se lo rivedano, Agroppi e colleghi. Saranno i primi ad accorgersi, da spettatori, di particolari che giocando non possono avere notati. Poiché sono loro ad andare in campo ogni domenica, è da loro che deve partire il segnale di riscossa. Tutto il resto sono parole, e con le parole non si costruisce nulla.

Bruno Perucca

Bui esorta i compagni

"Più altruismo, amici,,

dal nostro inviato

Genova, 22 gennaio.

Se la sconfitta contro la Samp avesse assunto più esatte proporzioni, probabilmente nessuno dei granata avrebbe trovato a ridire. Visto però che il calcio è gioco imprevedibile, il Torino avrebbe potuto addirittura strappare un pareggio che non avrebbe meritato ma che avrebbe mascherato in qualche modo una [illegible] del tutto. [illegible] Stavolta i granata hanno perso i due punti, ma sono riusciti a farlo con un comportamento — sul piano dei nervi — addirittura esemplare. Nessuno ha protestato oltre il lecito (anche se il primo gol di Spadetto ha suscitato qualche perplessità) neppure nel finale, quando Lattanzi ha annullato la rete di Ferrini. Il Torino, [illegible] spesso in causa come squadra rissosa e dai nervi fragili, esce da Marassi (esclusivamente sotto questo aspetto) con tutti gli onori. Ed è un grosso passo avanti, se i granata vogliono riconquistare [illegible] sui campi di tutta [illegible].

A[illegible] se Giagnoni ha tenuto una [illegible] correttissima ed ha esortato: «La Samp ha meritato di [v]incere grazie al suo gioco superiore. Anche se il gol di Ferrini ci fosse stato accordato, non sarebbe cambiato niente. Onore alla Sampdoria di Heriberto».

Chiaro, però, che il Torino è uscito da Marassi con le ossa rotte, travolto da una Samp a mille. I granata sembravano svuotati di ogni energia: forse, la settimana che ha preceduto la partita non è stata tale da assicurare serenità all'ambiente; i difetti della squadra sono stati vistosamente sottolineati da una condizione generale precaria ed inoltre l'egoismo di qualcuno ha fatto innervosire chi ha dato molto ed ha creato le più favorevoli occasioni da rete. Dice Bui: «Io mi sacrifico per la squadra. Penso che il gol sia il traguardo finale che deve essere raggiunto collettivamente. Non ammetto che per egoismo si sciupino occasioni determinanti: se Pulici mi avesse passato il pallone nel finale, avrei potuto segnare una seconda volta ed il Torino non avrebbe perso la partita».

Il fatto è che una squadra ottiene risultati anche e soprattutto grazie al «collettivo»; nessuno vuole incolpare Pulici di colpe che non ha: si comporta in un certo modo perché la sua natura di goleador — nella quale la componente di riflessività occupa un posto non determinante — non gli consente di valutare con freddezza certe situazioni. Insomma, non lo fa apposta, e sarà compito di Giagnoni spiegargli chiaramente come deve comportarsi.

Beppe Bracco

GENOA

Va in vacanza per continuare la tradizione

Lecco, 22 gennaio.

«Sandokan» Silvestri giovedì prossimo, approfittando della sosta in serie B, porterà il Genoa per qualche giorno in vacanza-ritiro ad Asiago. «Asiago — ha detto il trainer — mi ha sempre portato fortuna e spero che la tradizione continui».

Il Genoa sia pure a pari punti col Cesena ha concluso il girone di andata al primo posto, ma abbiamo l'impressione che un po' di riposo non possa che giovare ai rossoblù. Ieri a Lecco il Genoa ha ottenuto uno stentato zero a zero dopo aver molto sofferto.

Una partita quindi che i «grifoni» avrebbero potuto benissimo perdere e non ci sarebbe nemmeno stato da recriminare. Il Lecco, che poggiava soprattutto le sue azioni sulle ali Foglia e Marchi, ha messo spesso in difficoltà la retroguardia ligure. Il piccolo Marchi ha avuto spunti brillantissimi e su di lui Rossetti, che per l'assenza di Manera, Silvestri era stato costretto a schierare terzino, si è trovato spesso in difficoltà, ci è voluto un Lonardi strepitoso per salvare la rete della capolista: e quando non ci è arrivato il portiere ad un pallone scagliato dall'interno di regia Frank si sono opposti i legni della porta.

C'è qualcosa che non funziona nella bella macchina che Silvestri sta guidando con mano sicura verso la serie A: niente d'allarmante crediamo, perché anche le altre squadre di testa perdono colpi e la pausa servirà all'allenatore per escogitare i rimedi. Lascia, invece, perplessi soprattutto il rendimento delle «punte» Bordon e Listanti.

Ieri a Lecco il complesso ligure è apparso sfasato; non si deve dimenticare tuttavia che ha chiuso il girone di andata a 27 punti.

Guido Lajolo

ALESSANDRIA

Non bastano a molti tifosi i grigi campioni

Legnano, 22 gennaio.

«La Juventus può anche non riconquistare lo scudetto, la Nazionale essere eliminata. Penso che non ci sarebbero drammi. Per l'Alessandria, a quanto pare, è obbligatoria la promozione in "B", si pretende che vinca tutte le partite». L'allenatore Marchioro si sfoga dopo la buona prova dei grigi a Legnano, conclusasi con il pareggio.

«Noi siamo convinti — dice il trainer — che l'apporto degli sportivi sia indispensabile per sostenere la squadra. Ma non possiamo giustificare i loro repentini mutamenti d'umore, l'immancabile protesta contro giocatori per il minimo errore o indugio. Se questi sono gli appassionati alessandrini, è meglio che stiano a casa».

L'Alessandria prosegue la sua marcia e resta ben salda in vetta alla classifica, ma i tifosi sono incontentabili. La sconfitta del Venezia pone i grigi in una posizione ancora più prestigiosa, a 3 punti dalla più vicina inseguitrice, l'Udinese. Ci sono motivi per essere soddisfatti di una squadra che non ha ancora perso un incontro, che pratica un gioco piacevole, che ha giocatori di valore. Eppure il pubblico chiede tutto e subito. Non perdona ai centravanti Cini (peraltro bloccato da Lesca, uno dei migliori del Legnano) le indecisioni, le riluttanze al duello; disistima Lorenzetti solo perché ha qualche battuta a vuoto o non inventa l'azione decisiva; si spazientisce se Bianchi o Mazzia tardano a inserirsi nella manovra o sbagliano il tiro conclusivo.

Per mezz'ora, almeno, hanno fatto tutto i grigi, il Legnano è rimasto paralizzato, sin troppo fortunato a contenere l'irruente assalto dei piemontesi guidati da un eccellente Manueli.

Eros Mognon

PRO VERCELLI

Il "ragioniere,, contestato dagli "ultras,,

Vercelli, 22 gennaio.

«Vai a casa, mercenario. La squadra, da quando ci sei tu, non ha più grinta; è senza nerbo». Pro Vercelli-Vigevano si chiude sul pareggio (0-0) e con una nota stonata, davvero spiacevole. La fastidiosa contestazione rivolta al trainer Facchini da un gruppo di «ultras» è fuori luogo, senza senso. D'accordo, la Pro ha subito ultimamente alcune battute d'arresto, ma non è il caso di drammatizzare, di precipitare le cose. Sappiamo con quale serietà e passione lavorano Facchini e Bellomo.

Non mi sembra proprio il caso che una sparuta minoranza di sostenitori debba prendersi la briga di andare dietro la panchina ad urlare «consigli» ed insulti. Tutto ciò nuoce solamente alla squadra.

Con questo però non vogliamo di certo elogiare la prova fornita dai bianchi. Ci sono delle lacune evidenti che lo stesso Facchini ammette. «Sono soddisfatto per il volume di gioco espresso dai ragazzi — dice — purtroppo si difetta sul piano della conclusione e su questo tasto, state tranquilli, insisteremo sempre».

Le parole del «ragioniere» mettono in luce il neo più evidente della Pro. Tanta fatica per nulla. Si arriva in area di rigore e si perde la bussola. C'è una componente di sfortuna e di responsabilità dei vari Maloni, Tonelli, Bissacco. Le grandi occasioni nel corso di novanta minuti bisogna saperle sfruttare al momento giusto altrimenti c'è soltanto posto per le recriminazioni ed i rimpianti. Il gol che non viene in una giornata piovosa e fredda fa dannare il tifoso che non si accontenta delle emozioni e dei tentativi.

La riscossa può iniziare fin dal mercoledì prossimo, nel recupero col Parma.

Ferruccio Cavallero

SAVONA

Un recupero più difficile del previsto

Savona, 22 gennaio.

Pareggio scomodo per il Savona che al «Bacigalupo», contro il Padova, ha dovuto rinunciare al primo passo decisivo verso la scalata alle posizioni di testa della classifica. Una «papera» di Paterlini infatti ha annullato il dominio territoriale dei liguri e l'incontro si è concluso con un gol per parte.

Negli spogliatoi l'allenatore del Savona, Volpi, giustificava il proprio portiere: «La colpa di Paterlini è relativa. E' un giocatore come tutti gli altri, anche lui può sbagliare. Certo avrebbe dovuto anticipare il cross, ma evidentemente il freddo lo ha bloccato. Peccato, meritavamo di vincere».

— Fallire le occasioni potrebbe anche non essere considerato un punto di merito. In definitiva è stato il Padova a regolare l'incontro sfruttando una delle poche opportunità che gli sono capitate di andare a rete.

«Il problema dell'attacco non è soltanto nostro: riguarda tutte le squadre, anche il Padova che ha soltanto 18 gol, uno in più di noi. Ma in definitiva i nostri sbagli nelle conclusioni non sono stati tradizionali».

«Il recupero di mercoledì con la Cremonese vi dà la possibilità di avvicinare ulteriormente le prime».

«Una possibilità piuttosto scomoda direi. Non so perché avere tanta fretta di recuperare un incontro, quando il 4 marzo si effettuerà una sosta del campionato. Abbiamo già dovuto giocare il recupero di Vigevano e poi ci siamo trasferiti a Cosenza. Adesso ci tocca andare a Cremona e poi ancora una trasferta a Vigevano. Tante trasferte giocate successivamente non sono certamente un vantaggio, anzi creano un pericoloso squilibrio».

Salvatore Rotondo

BOXE Mondiale dei massimi stanotte a Kingston

Miliardi sui pugni di Frazier-Foreman

Il match domani sera in tv alle 22,20

Per Joe Frazier, l'incontro di stanotte a Kingston, in Giamaica, in difesa del titolo mondiale dei pesi massimi, contro l'ex campione olimpionico di Città del Messico George Foreman, costituisce un «rischiatutto» del valore di quattro milioni di dollari, quasi due miliardi e mezzo di lire. Questa è infatti l'iperbolica cifra che il campione esige per concedere la rivincita a Cassius Clay. D'altra parte un organizzatore di Salt Lake City ha garantito a George Foreman, in caso di vittoria su Frazier, un milione e mezzo di dollari (circa novecento milioni di lire) per sostituirsi a Joe nella sfida del secolo contro quel Clay che resta sempre la maggiore attrazione tra i pesi massimi.

Gli esperti si domandano come mai, nel misterioso mondo degli affari pugilistici americani, non si sia preferito far fare ancora anticamera a George Foreman e riservarlo invece come avversario del [illegible] del secondo match tra Clay e Frazier. Si chiedono soprattutto come mai, per una garanzia di «soli» 850 mila dollari (mezzo miliardo, più o meno) il campione del mondo abbia accettato di rischiare i quattro milioni della rivincita con Cassius. Evidentemente Joe Frazier si sente molto sicuro di sé, appare convinto — e lo ha chiaramente detto nelle interviste dei giorni scorsi — che George Foreman sia ancora troppo «verde» di esperienza, per sperare di realizzargli.

Questo George Foreman, in effetti, è un enigma ancora difficile da decifrare. Ha la statura fisica del vero campione tra i massimi — un metro e novanta di altezza, poco meno di cento chilogrammi di peso — ha una potenza di pugno che gli ha consentito di arrivare imbattuto alla sfida con Frazier, con un record di 37 vittorie, di cui 34 prima del limite. Ma, ad eccezione dell'argentino Gregorio Peralta e del canadese George Chuvalo, si fa fatica a ricordare i nomi dei suoi avversari. Tra i pugili che gli hanno resistito in piedi si notano, oltre a Peralta, anche il peruviano Roberto Davila (che non è certo un campione) ed il mediocre Levi Forte. Le incertezze sull'effettivo valore di Foreman sembrano dunque giustificate, anche se la mancanza di validi «tests» nel suo record, non vuol necessariamente dire che il gigante texano sia un «bluff».

Frazier, come si ricorderà, fu ricoverato in ospedale per un periodo abbastanza lungo, dopo il durissimo match del marzo 1971 con Cassius Clay a New York. Yank Durham, il suo manager, si è addossato la responsabilità di questa malattia: si sarebbe trattato — dice — di un'infiammazione renale, provocata dai troppo duri allenamenti con una pesante «medicinal ball». Sono in molti invece, e tra essi Foreman ed il suo «clan», a ritenere che siano stati i pugni di Cassius Clay a minare la resistenza fisica di Joe.

Mancano, anche per Frazier, prove valide per smentire o convalidare queste impressioni. Dopo l'incontro con Clay, Joe ha badato più a girare il mondo con il suo complesso musicale — il campione canta, e piuttosto male, ma piace ai giovanissimi — che al suo mestiere di pugile. Ha difeso il titolo due volte, ma con due avversari di comodo, Terry Daniels e Ron Stander, che non hanno potuto far capire se la sua eccezionale solidità fisica sia rimasta incrinata o no.

La risposta a questi interrogativi verrà stanotte alle 22,15 (le 4,15 italiane di domattina) dal ring di Kingston. Se Joe Frazier non è più quello di prima, Foreman può anche dar luogo ad una clamorosa sorpresa; se il pupillo di Yank Durham è ancora in possesso delle doti che lo hanno fatto soprannominare il «Marciano nero», per il lungo George non ci sarà scampo: sarà bruciato verde, per aver forzato troppo i tempi, dando rotta alle sue ambizioni.

Per Alex Valdez, l'organizzatore peruviano che ha allestito il match di Kingston, la serata sarà un affare di miliardi, anche se lo stadio giamaicano, capace di 42 mila posti, non dovesse presentare il tutto esaurito. La sfida Frazier-Foreman sarà infatti trasmessa in circuito chiuso in 250 locali degli Stati Uniti e del Canada ed irradiata «via satellite» (parte in diretta e parte in differita) ad oltre cinquanta Paesi in tutto il mondo. La Rai-tv, che rispetta il sonno dei teleutenti, ha scelto la «differita», per domani sera alle 22,20 sul secondo programma. Da tutto questo movimento televisivo, oltre che dall'affluenza allo stadio, Valdez pensa di poter arrivare ad un incasso totale di quasi quattro miliardi di lire.

Gianni Pignata

Due «giganti» a confronto. A sinistra, lo sfidante Foreman, a destra il campione Frazier che questa notte saranno protagonisti di uno dei «match» più attesi e incerti

La polizia più della gara elimina piloti al "Monte,,

Protagonisti del Rallye. Da sinistra: Pinto con la Fiat 124 spider, il multato Sclater (Ford Escort) e Kallstrom con la Lancia Fulvia HF (f. Marchino)

nostro servizio

Montecarlo, 22 gennaio.

L'ambiente del Rallye di Montecarlo è in tumulto. Quattro equipaggi sono stati squalificati, altri sono sotto la spada di Damocle della possibile squalifica, trentaquattro sono stati duramente penalizzati dopo l'intervento della polizia francese e delle sue «trappole» radar sull'itinerario della famosa e durissima competizione invernale.

Qualche pilota parla di vendetta della polizia. Le venti trappole istituite dalla gendarmeria lungo le strade francesi del Rallye, nelle prime fasi della gara, non hanno però influito sulle prime posizioni. Dopo la prima fase Sandro Munari, detentore del titolo con la sua Lancia, e il finlandese Hannu Mikkola su Ford sono in testa alla pari, con otto secondi di vantaggio sul finlandese Timo Makinen, al volante di un'altra Ford Escort. Delle quattro vetture eliminate per eccesso di velocità e per sorpasso illegale, tre sono britanniche.

Ha detto Henry Liddon, compagno di [illegible] di Makinen: «Le trappole sono state messe in azione per proteggere il pubblico e come tali sono una buona cosa. Ma sono anche ingiuste, perché nessuno sa quali risultati porteranno». Marianne Hoepfner, la francese che guida la graduatoria nella «Coppa delle dame», ha definito le trappole radar «una vendetta della polizia per il resto dell'anno».

Gli equipaggi delle 238 vetture rimaste in gara, su 242 arrivate delle 279 scattate dai vari punti di partenza, oggi riposano, e si preparano per la seconda fase che avrà inizio domani: ventiquattro ore di guida su dieci sezioni speciali a cronometro, attraverso le Alpi sino a Vals-les-Bains e ritorno.

Anthony Maslen e David Higgins (Gran Bretagna) su Ford Escort, sono stati squalificati per mancato arresto a un segnale di stop e per aver passato una linea bianca, Michael Clarke e Neil Inigo-Jones (Gran Bretagna), su Ford Escort, per eccesso di velocità e mancato arresto allo stop, Clive Roberts e Michael Siveyer (Gran Bretagna), su Ford Escort, per eccesso di velocità. Gli spagnoli «Ohanes» e Tristan Pascual Urez sono stati tolti di gara per eccesso di velocità sulla loro Simca 1000 Rallye. Le altre sanzioni decretate dalla giuria, al termine di una conferenza fra gli organizzatori del quarantaduesimo Rally di Montecarlo e la gendarmeria francese, consistono in penalizzazioni fra i 250 e i 300 secondi.

Fra i piloti che avevano buone speranze e si vedono praticamente esclusi dalla lotta per le prime posizioni il meglio classificato era il britannico Christ Sclater, che partecipa al Rallye su una Escort con l'assistenza della Ford e che, dopo la prova di velocità di 17 chilometri al passo di Corobin era ventitreesimo. Con i cinque minuti di penalità egli piomba verso il fondo della classifica, e così le chances di trionfo di squadra si assottigliano considerevolmente per la Ford.

Terry Williams
(Ansa-Reuter)

Coppa - Ancora uno scontro

Thoeni più Gros per l'ultimo round

dal nostro inviato

Megève, 22 gennaio.

L'inverno ritardato fa cader neve dappertutto. Dal ghiaccio vivo si passa a un fondo più morbido ma ingannevole, e magari si appanna la vista per il velo bianco che si infittisce davanti. Certo lo sci vuol dire inverno, e l'inverno in montagna è duro e lungo, ma per le gare si vorrebbe sempre una pista perfetta, il sole alto nel cielo e una temperatura niente più che frizzante. Ieri a Megève è accaduto proprio tutto il contrario ma la prova è rimasta valida e ben combattuta, anche se un poco falsata da fortuna e sfortuna.

Chi è più forte della sorte è Gustavo Thoeni, proprio per la sua completezza, la sua precisione. Rolly Thoeni che aspira a batterlo sempre e da tempo non ci riesce, ieri ha commesso la stupidaggine di scendere in mezzo alla nevicata turbinosa senza occhiali. Stricker che era secondo dopo la prima manche ed è quinto nella graduatoria finale, ha avuto sfortuna ma ha anche pagato l'idea balzana di non usare i necessari occhiali da vista. Jean-Noël Augert ha sottovalutato un [illegible] ad angolo ed è volato, Zwilling è stato non troppo prudente nella prima manche.

Bene, l'unico che rifiuta tutti questi sbagli, che ha l'intelligenza e l'accortezza per sfuggire alla «sfortuna» è Gustavo Thoeni. Lui ha l'obbiettivo di Coppa e pertanto non ha potuto «tirare» alla morte per prevalere nella gara singola. Ha trovato Neureuther, studente tedesco di Garmisch, che ha fatto un po' meglio, ma il secondo posto e con esso i venti punti di Coppa sono rimasti. L'incredibile scalata alla vetta della graduatoria ancora non si è compiuta e difficilmente Gustavo riuscirà a terminare già al comando questo secondo periodo, ma il rientro in corsa è stato semplicemente formidabile.

Gli altri lottano con tenacia. Zwilling non molla in nessuna gara ma è splendidamente completo a livello di quinto o sesto posto e i punti che raggranella così sono pochi. Basta ricordare che tre suoi posti sono inferiori a un solo secondo (18 punti contro 20), e che dei suoi più di cinque risultati non possono essere conteggiati. Duvillard risale con pazienza e decisione; l'influenza del rientrante Vuarnet a dirigere la squadra francese si vede già sul piano tattico, finalmente intelligente, che porta il campione di Megève in forma progressivamente crescente in modo da farlo gareggiare al massimo della forma al momento decisivo. Infine Pierino Gros che dopo l'aggiornamento dei punteggi piomberà in primo gruppo, tanto in slalom che in gigante e allora potrà ottenere senza acrobazie meglio e più di quanto non faccia adesso che parte da lontano, molto da lontano.

In cima alla classifica rimane Collombin, discesista monocorde, e destinato come Russi e come il nostro Varallo a limitare le proprie ambizioni finché non imparerà anche qualche altra specialità. L'impressione di molti è che già a Kitzbuehel nella terz'ultima discesa libera della stagione Collombin comincerà a mostrare i suoi limiti date le caratteristiche estremamente tecniche del tracciato. Ricordiamoci che l'anno scorso proprio Gustavo Thoeni finì settimo in classifica raccogliendo quattro punti non decisivi ma utili per la Coppa che poi avrebbe vinto con buon margine. E domenica Gustavo torna in pista anche in discesa libera.

Giorgio Viglino

BOCCE

Il Lancia fa centro a Ivrea

Balli e ribalti, ieri è finalmente venuta la giornata buona per i bocciofili del G.S. Lancia di Torino: Macocco, Aghem, Moffo e Selva si sono imposti con bella autorità nel torneo di Ivrea ed esprimendo un gioco ad alto livello hanno dato la netta sensazione che quest'anno reciteranno in campo nazionale un ruolo di primo piano.

I «big» torinesi nel torneo internazionale di Bordighera, per il Trofeo Tuttobocce e nella «13 ore» di Saluzzo non erano riusciti ad andare oltre il posto d'onore, vuoi per un po' di sfortuna, vuoi per una conduzione tecnico-tattica non del tutto convincente nei momenti critici delle partite. Ieri, invece nel bocciodromo «Vicina» di Banchette d'Ivrea, tutto ha funzionato a meraviglia e il risultato pieno ha confortato la prestazione degli uomini del cav. Martin, l'appassionato e competente dirigente della nuova squadra torinese.

Si dirà che a Ivrea mancavano i due «squadroni» del Fanelli Traversa e della Rivolarese, ma ciò non toglie alcun merito al successo di Macocco e compagni che in questo scorcio di stagione si sono dimostrati i più validi antagonisti delle due «big».

La gara eporediese ha segnato anche l'esordio stagionale per i «rossi» del C.S. Fiat di Torino (Priotto, Casetta, Pasquero, Sinchetto): un giudizio sulla quadretta, nuova per tre quarti, è per il momento prematuro, ma il terzo posto conquistato ad Ivrea, a pari merito con la Novarese-Silt (Quaglino, Cavallaro, Negro, Radice), lascia presumere che i torinesi possano quest'anno comportarsi meglio che nel '72.

Guido Tolazzi

Risultati: Fiat-Biellese 13 a 6; Facis-Olimpia Vercelli 13 a 9; Novarese Silt-Nizza Refit 13 a 8; Lancia-Mirabo 13 a 11; Facis-Fiat 13 a 9; Lancia-Novarese Silt 13 a 8; Lancia-Facis 13 a 1.

I CAMPIONATI DILETTANTI IN PIEMONTE

Aosta rimonta (ma gioca sola)

La conclusione del girone A a metà campionato della Promozione è stata rimandata ad altra data perché ieri delle otto gare ne è stata giocata solo una: Ponzone-Aosta (2-2). Tutte le altre sono state rinviate per impraticabilità di campo ad eccezione di Gozzano-Junior perché la squadra casalese era impegnata in Coppa Italia. Domenica prossima s'inizierà la lunga serie di recuperi, sempre che le condizioni dei campi di gioco lo permettano, degli incontri già sospesi domenica scorsa (Gleggia-Gozzano, Villadossola-Baiangero, Meina-Castellamonte).

Per avere la classifica definitiva del girone di andata bisognerà attendere parecchio; forse sarebbe stato meglio non sospendere il campionato nei giorni di Natale e Capodanno visto che parecchie squadre erano sfavorevoli.

Tornando all'unica gara della giornata essa ha confermato la ripresa dell'Aosta che nelle ultime tre partite ha conquistato cinque punti, esattamente quanti ne aveva racimolati nelle dodici precedenti. A parte il prezioso punto conquistato in trasferta i rossoneri aostani hanno giocato anche una buona partita recuperando nella ripresa i due gol di svantaggio. E' stata una gara strana, in senso negativo e positivo, per un solo giocatore che ha determinato in pratica il risultato: il terzino Costanzo del Ponzone. Il difensore idellese ha messo a segno due gol (il primo su rigore), ma nella ripresa lo stesso giocatore con un fallaccio punito dall'arbitro con un rigore (marcatore Beriati) e poi con un autogol ha regalato il pareggio agli ospiti.

Piero Galasco

Vigone imbattuto con Miguel Longo

Anche il girone B della promozione è stato avversato dal maltempo: tre partite (Pro Molare-Chieri, Cuneo-Cherasco e Busca-Bsisa) non si sono giocate. Tra queste la partita più attesa della giornata, il derby più importante della Provincia Granda tra le due squadre al vertice della classifica. Il rinvio dello scontro di Cuneo ha permesso all'Acqui di raggiungere il secondo posto della classifica con la preziosa vittoria esterna a Chivasso per 1-0 (rete di Moretti al 28 del primo tempo). Indubbiamente la «cura» Mollero, il sostituto di Giacobbe alla guida della squadra, sta dando i suoi frutti.

La partita invece il derby (0-0) della provincia di Alessandria tra Castino e Valenzana, ma la squadra ospite sfioriva la vittoria.

Bella partita tra due compagini dell'alta classifica a Pinerolo tra la squadra allenata da Pinacci e la Carassonese: risultato 1-1. I grigiorossi di Mondovì si sono presentati in campo senza i due elementi migliori (Dal Pino, squalificato, e il capocannoniere del torneo Tezza). L'allenatore [illegible] ha fatto esordire due giovani, Cavalin e Ferrero, che si sono comportati bene. Al posto di Ferrero avrebbe dovuto giocare il negretto della Martinica Baspin, detto Felix, se l'arrivo della prima neve non lo avesse costretto a letto con una broncopolmonite (evidentemente il giocatore a [illegible] da pochi mesi non si è ancora abituato al clima cuneese).

Prezioso punto conquistato anche per il Vigone nella trasferta di Pinerolo: evidentemente Miguel Longo porta fortuna al Vigone perché la squadra di Candeliero non ha ancora perso da quando l'ex cagliaritano è il regista della difesa.

Dilettanti nel fango

I campionati di calcio riservati ai dilettanti del Piemonte hanno avuto ieri uno svolgimento in tono ridotto. Il maltempo continua a recitare il ruolo del protagonista trasformando i campi di gioco in pantani. In Prima Categoria non si è giocato nei gironi C e D, mentre per il gruppo A, con due soli rinvii, si è avuto uno svolgimento pressoché regolare.

Per quanto riguarda la Seconda Categoria la situazione è stata ancora più grave. Su ventotto partite di recupero in programma non se ne sono potute giocare 15, più della metà. I due incontri in calendario nel girone A e D e i tre nel I sono stati rinviati al completo. La situazione, dunque, diventa sempre più critica: i dirigenti delle società e i giocatori in proposito si lamentano.

A cura di
FRANZI BERTOLAZZO

San Carlo straripa

Nel girone A del torneo di Prima Categoria il Gattinara, nonostante il pareggio interno (2 a 2) ottenuto col Ponderano, continua a mantenersi al comando. Galliate e San Carlo, vittoriosi rispettivamente su Varalpombiese e Serravalle, comunque, incalzano da vicino il Gattinara.

Per il San Carlo di Borgo S. Martino (Al) il merito di avere sconfitto il modesto Serravalle per 12 a 0.

Tronzano di slancio

Nel girone C di Seconda Categoria il Donato-Perfetta, esordiente nel torneo, si trova solo al comando della classifica, con un punto di vantaggio su Salussola e Cigliano.

Da segnalare in questo gruppo la «performance» del Tronzano, 5-1 al Santhià.

Servetti a tavolino

I due recuperi disputati nel girone G (Bogino-Irean 0-1 e Tarcisia Sassi-Europa Cenisia 2-1) ai fini della classifica non avevano particolare interesse. Al comando della graduatoria, comunque, è meritatamente ritornato il Meroni-Servetti. Ai granata la Lega dilettanti ha fatto giustizia, assegnando la vittoria a tavolino sul Tabor del bar Sociale per due a zero.

Villanova derby pari

Nel girone E di Seconda Categoria giornata dedicata ai recuperi, con una sola partita in programma. Il derby fra Villanova e Nolese si è concluso in parità: 1 a 1. Tutto sommato il risultato ha soddisfatto tutti, anche se i tifosi attendevano qualcosa di più.

Polesana tennistica

Nel gruppo F del torneo di Seconda Categoria il Settimo ha raggiunto in vetta alla classifica l'Alpignano. L'operazione aggancio è stata però favorita dal fatto che l'atteso incontro Alpignano-Car Renault (le due favorite del girone) è stato rinviato. Vistosa vittoria della Polesana che, con il risultato tennistico di 6 a 1, ha espugnato a Nichelino il campo della Juvarra.

Santena bloccata

Nel girone H di Seconda Categoria l'atteso derby fra il Santena e il Cambiano è stato rinviato per l'impraticabilità del campo santenese. L'altra partita in programma ieri, fra i torinesi dell'Armando Picchi e il Sommariva è terminato col pareggio (1-1).

le borse oggi

In evidenza gli assicurativi

TORINO — E' ancora presto per valutare l'influenza sulla Borsa delle nuove norme che da oggi regolano il mercato delle valute, scindendo il mercato dei capitali utilizzati per investimenti in imprese e titoli esteri da quello dei capitali utilizzati per il commercio con l'estero. I primi commenti appaiono rivolti a considerare che dovrebbe risultarne moderato il fenomeno dell'investimento in obbligazioni in valuta estera, in quanto al rischio della quotazione viene oggi ad aggiungersi il rischio della fluttuazione del cambio a mercato libero.

Quali ripercussioni ciò potrà avere sul mercato interno del reddito fisso e ancora più sui titoli azionari si potrà meglio giudicare nei prossimi giorni. La riunione di oggi, comunque, evidenzia una certa resistenza per i titoli immobiliari e assicurativi. Più debole appare il resto del listino e perdite particolarmente incisive fanno registrare le due Rinascente e la Fiat.

Il reddito fisso presenta tendenza selettivamente migliore.

Prezzo listino Consorzio O.P. Ferrovie Stato 7% 1972, 99. Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,50% '72 conv. 186,50; Ceca 7% '72 98; Liquigas 7,50% '72 conv. 123; Mediobanca-Fingest 7% conver. 142; Bei 7% '72 98; Città di Genova 7% '72 96,50; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,70; Iri 7% '72 96,80; Icipu quindecennale 7% VII emissione 97,85.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo prezzo 2170, min. 2123, mass. 2170, ultimo prezzo 2127; Fiat priv. primo prezzo 1680, min. 1679, mass. 1680, ultimo prezzo 1670; Montedison unico prezzo 479.

LE AZIONI A TORINO

	19-1	22-1
ALIMENTARI		
Motta	2200	2250
Eridania	2055	2055
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	3005	3005
Florio	199	199
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1519	1515
Talco & Grafite	24000	24000
[illegible]	23000	23700
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31800	31500
N.A.I.	4550	4500
Torino-Nord	195	192 50
Mittel (F. Med.)	1850	1820
SIP	2245	2245
Italcable	4275	4275
Alitalia	6800	6700
IMMOBILIARI		
Ferco	340	348
Gilardini	4430	4390
Risan. (Napoli)	9900	9900
Silos	2750	2750
Beni Stabili	5180	5120
Sacie	1383	1368
Sacie priv.	1002	1006
Immobiliare Roma	821	829
Edilcentro	1223	1223
CHIMICI		
Montedison *	480	—
Liquigas	377	376 50
SAFFA	8030	8000
Schiapparelli	10000	10150
Paramatti	2230	2250
Mira Lanza	38200	37000

	19-1	22-1
S.A.R.O.M.	1200	1200
ANIC	668	675
Rumianca	905	902
Italgas	867	862
Pierrel	7010	7010
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	28200	28430
Mediobanca	79200	79000
Comit	18600	18550
Banco Roma	18625	18625
Credito It.	1900	1895
La Centrale	9070	9070
S.M.E.	1710	1710
STET	2430	2435
Finsider	316	315
Piemonte Finanz.	2960	3000
Invest	4125	4080
Bastogi (Mer.)	1520	1502
IFI priv.	6110	6090
Pirelli & C.	1800	1795
GIM	3055	3055
IFI	24250	24250
Assicur. Torino	17550	17555
Assic. Toro priv.	12540	12525
Generali	63475	63490
S.A.I.	22400	22600
RAS	78775	78580
Ass. Milano	21800	21800
» » priv.	14700	14700
Latina	2226	2226
Latina priv.	1790	1790
METALMECCANICI		
Fornara	721	731
Westinghouse	3650	3650
[illegible]	1490	1370
Nebiolo	701	701
Italsider	423	420
Dalmine	320	316

	19-1	22-1
Olivetti	1499	1493
» priv.	1486	1491
FIAT *	2198	—
» priv. *	1710	—
Terni	180	180
E. Marelli	870	870
M. Marelli priv.	1240	1240
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	14900	14500
Montedison Fibre	161	161
Fisac	780	800
Borgosesia	12500	13000
Vizzola	1080	1080
» priv.	840	840
DIVERSI		
Pirelli	847	875
Cartiere Italiane	460	460
Burgo ord.	10080	10080
» priv.	8150	8150
Pacchetti	1080	1057
CIR	8575	8595
Acque Potabili	1140	1140
Acqua Roma	755	755
Eternit	2428	2425
Rinascente	252	229
» priv.	190	175
Ciga	7300	7300
Ceramica Pozzi	192	189 50
» » pr.	290	290
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	320 —	320 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	215 —	215 —
Liquigas 7½ '70	122 —	122 50
» » '71	122 —	122 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Giornata contrastata in borsa. Il mercato azionario non riesce a trovare basi più solide da cui riprendere lo slancio per risalire la china in cui è caduto nei giorni scorsi. La prima riunione ha confermato l'esiguità delle iniziative e la fragilità dei movimenti atti a risollevare la quota.

Il mercato azionario è partito stamane bene puntando sui consueti valori assicurativi e patrimoniali, specialmente su Centrale, Mira Lanza, Saffa, Breda e su alcuni immobiliari, ma la spinta rialzista ha avuto breve durata e il mercato ha finito per reagire bruscamente al listino riportando la quota sui minimi della giornata. Poche quindi le migliorie rimaste, mentre il grosso della quota azionaria ha chiuso sulle precedenti basi o su livelli più calmi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.290-63.390; Fiat 2165, 2160, 2166, 2135, 2130, 2128; Montedison 479, 475, 477; Viscosa 1105, 1076; Olivetti pr. 1495-1481; Toro 17.570-17.470; Sai 23.200-22.900; Saffa 8070-7990.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.080; Aedes 4110; Alitalia 6670; Alleanza 34.100; Amiata 1500; Assic. 121.000; Bastogi 1500,50; Banco Roma 18.610; Beni Stabili 5100; Breda 5190; Burgo 9930; Caffaro 395; Cantoni 14.580; Carlo Erba or. 12.150; Carlo Erba pr. 8250; Cascami 4120; Cementir 1284.

Ciga 7340; Coge 1741; Comit 18.550; Comp. Milano or. 21.900; Comp. Milano priv. 14.800; Comp. Toro ordin. 17.470; Comp. Toro privil. 12.250; Cond. Acqua 753; Credit. 1888; Cucirini 7180; Dalmine 310; E. Marelli 864; Eridania 2038; Eternit 2408; Falck ord. 5480; Falck pr. 4780; Fiat or. 2132; Fiat pr. 1660.

Finmare 210; Finsider 310; Fisac 799; Fond. Incendio 14.940; Fond. Vita 29.500; Gavardo 2290; Generalfin 3885; Generali 63.390; Gim 3060; Ginori 387; Ifi pr. 6050; Iri 24.250; Imm. Roma 828,25; Iniziativa 6649; Interbanca 28.500; Invest 4100; Italcable 4295; Italcementi 24.400.

Italgas 861; Italsider 412; La Centrale 9029; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 4001; Lepetit or. 18.000; Lepetit pr. 15.190; Linificio 363; Liquigas 376; Magneti M. 1228; Magona 2990; Marzotto 1195; Mediobanca 79.300; Metalli 2451; Mira L. 38.250; Mittel 1938; Mondadori pr. 3360; Montedison 477; Motta 2205.

Nebiolo 208; Nord Milano 3980; Olcese 269; Olivetti or. 1399; Olivetti pr. 1491; Pacchetti 1080; Pierrel 7000; Pirelli e C. 1665; Pirelli S.p.A. 880; Pozzi or. 189,50; Pozzi pr. 289; Ras 77.400; Rinascente or. 219; Rinascente pr. 176; Risanamento 9750; Romana Zuc. or. 394; Romana Zuc. pr. 393; Rossari 226; Rotondi 35.200; Rumianca 903.

Saffa 7990; Sai 22.900; Sarom 1188; Siele 2010; Sip 2230; Sme 1706; Stampati 8100; Stet 2450; Sviluppo 2221; Tecnomasio 900; Terni 184; Tosi Franco 5000; Trafilerie 800; Un. Manifat. 13.300; Viscosa or. 1076; Viscosa pr. 845; Westinghouse 3860.

A GENOVA

Inizio di settimana irregolare. Dopo un'apertura su basi ben tenute, il listino di chiusura è avvenuto su cenni di debolezza. Scambi abbastanza discreti. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Centrale 9070; Generali 63.700; Ras 78.075; Meridionali 1600; Nai 4540; Viscosa ord. 1075; Viscosa privileg. 840; Finsider 315; Italsider 411; Fiat ord. 2125; Fiat priv. 1670; Sip 2230; Montedison 475; Dir. Nai 5250.

REDDITO FISSO A TORINO

	19-1	22-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 50	98 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	88 75	88 65
» 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	90 40	91 40
Rif. Fond. 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 60	94 60
» » '68	94 50	94 50
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '75	99 75	99 75
» » '74	98 675	98 50
» » '71 I	97 55	97 55
» » » II	97 20	97 25
» » '77	97 75	97 75
» » '78	95 90	95 70
» 5½% '79	99 90	100 25
» » '80	100 25	100 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 —	93 —
» » '65 II	95 50	95 90
» » '66 I	91 80	91 80
» » '66 II	91 80	91 80
» » '67	91 40	92 —
» » '68 I	91 70	91 90
» » '68 II	91 40	91 50
» » '69 I	91 80	91 90
» » '69 II	91 60	91 90
» 7% '70	99 75	99 75
» » '71	99 10	99 20
» » '72	99 15	99 —
» Europa 6%	95 80	95 80
IRI 5½% '59	93 —	93 —
» » '60	91 80	91 80
» » '61	89 80	89 80
» » '63	90 50	90 30
» 6% '64	97 90	95 90
» » '65	93 50	93 50
» Alfa 7% '70	107 20	107 20
Satap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 60	86 60
Autostrade 5½%	86 50	86 90
» 6% '65	93 50	93 50
» » '67	90 80	90 80
» » '68 I	90 40	90 —
» » '68 II	90 20	89 90
» » '69	89 90	90 70
» 7% '71	90 10	90 10
» » '72	90 90	90 90
OO.PP. 5%	83 10	83 10
» 5½%	84 40	84 —
» 6%	89 70	89 80
» 7%	96 85	96 90
» I.St. 7% 1°	98 50	98 60
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 35	98 30
» » » 4°	97 90	97 95
» Anas 6% '66	89 90	89 60

	19-1	22-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 15	90 —
» » 7% 1°	96 95	96 85
» » » 2°	96 80	96 75
FF.SS. 6% '65 I	95 30	95 50
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 40	92 40
» » '66 II	92 80	92 80
» » '67	92 50	92 50
» » '69 I	92 50	92 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 80	98 95
» » '72	100 —	100 —
A.P.S. 6% '67	92 20	92 20
» » '68	92 20	92 20
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 —	99 —
» » '71	99 70	99 —
F.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 50
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 40	92 40
» » » 4°	92 75	92 75
» » » 5°	92 —	93 —
» » » 6°	91 30	91 60
» » » 7°	90 80	91 —
» » » 8°	91 —	91 —
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 30	91 75
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 20	99 20
IMI 6% XVIII	99 80	99 80
» » XX	98 10	98 90
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	92 90	92 10
» » XXIII	89 70	89 70
» 5½% XXIV	90 70	90 70
» 6% XXV	93 —	93 —
» » XXVI	91 50	91 70
» » XXVII	91 35	91 35
» 7% XXVIII	99 20	99 05
» » XXIX	98 65	98 65
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 70	99 75
» » XXXI op.	99 70	99 70
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 10	98 20
» » XXXIII op.	98 50	98 50
» » XXXIV	98 40	98 40
» I.S. '64 I.V.	96 80	97 10
Enl Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	94 —	94 —
» » '61 3°	93 80	93 80
» » '61 4°	92 20	92 20
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 50	90 50
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 50	96 50
Fiat 6% '49	99 70	99 70
» » '56	99 70	99 70

	19-1	22-1
Fiat 6% '57	99 10	99 10
» 5½% '60	99 80	99 80
Olivetti 7% '55	100 —	100 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	101 50	101 50
» 5½% '59	98 30	98 70
» 5½% '62 1°	85 80	87 80
» » » 2°	88 50	90 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	92 40	92 60
» » '62	87 —	88 10
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 80
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 —	88 —
Lancia 5½% '60	94 40	94 40
» » '62	90 —	90 03
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 90	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 70	85 70
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	94 50	94 20
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	92 80	92 80
» » '63 7°	93 75	92 30
» » » 8°	92 90	92 80
» 6% '64 9°	94 50	94 80
» » » 10°	93 65	93 65
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	91 90	91 80
» » '67 13°	93 —	93 —
» » » 14°	92 80	92 80
» » '68 15°	92 50	93 50
» » '69 16°	91 50	91 90
» 7% '70 17°	98 70	98 70
» » '71 18°	98 —	98 —
» » » 19°	97 30	97 80
Torino 6% '52	91 70	91 70
» Aem 5½ '60	90 20	90 20
» » » '63	89 50	89 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	98 20	98 50
» 6%	98 60	98 50
» O.P. 5%	96 70	96 70
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 70	94 70
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 40	97 40
C.F.Piem. V.A. 6%	97 50	97 50
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% (8)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	314 —	314 —
Finsider 5½%	87 70	87 70
Rumianca 6%	92 —	92 —
Pirelli S.p.A. 5%	90 —	90 —
Mediobanca 6%	214 —	214 —
Liquigas 5½% '70	124 —	123 —
» » '71	123 —	121 —

La morte del capo guerrigliero guineano

Lisbona si dice estranea all'assassinio di Cabral

Secondo le autorità portoghesi, potrebbe darsi che egli sia rimasto vittima di conflitti tribali - Accese reazioni all'omicidio

nostro servizio

Dakar, 22 gennaio.

L'assassinio di Amilcar Cabral, capo del «Partito africano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde» e dirigente della guerriglia contro i portoghesi, ha suscitato un'ondata di reazioni. Radio Conakry ha annunciato ieri sera che Cabral è stato ucciso da due uomini mentre lasciava la sua abitazione di Conakry. Secondo una dichiarazione del presidente della Guinea Sekou Touré, diffusa dalla radio, i due sono stati catturati, ma non vi sono informazioni sulla loro identità né sul loro interrogatorio.

I commenti, di ogni parte, sono tutti assai duri verso le autorità portoghesi. Cabral è il terzo dirigente della guerriglia anticolonialista che viene ucciso dai sicari. Prima di lui furono assassinati Eduardo Mondlane, fondatore del movimento di liberazione del Mozambico, il «Frelimo», e Samuel Kankhomba, anch'egli dirigente del «Frelimo».

A Londra, un pari d'Inghilterra, lord Gifford, ha accusato il governo portoghese di aver macchinato l'assassinio di Amilcar Cabral. In un comunicato lord Gifford, presidente del comitato britannico per la libertà del Mozambico, dell'Angola e della Guinea, dice: «I successi del movimento di liberazione in Guinea negli ultimi mesi hanno spinto il regime portoghese a questo ultimo disperato tentativo di tenere lontana la sconfitta».

L'Organizzazione per l'unità africana ha diramato la notte scorsa da Addis Abeba, sua sede, un comunicato in cui si dice che «senza dubbio la mano che ha abbattuto Cabral era armata dall'estero, come quella che qualche anno fa abbattè il dottor Mondlane».

Leopold Sedar Senghor, il [illegible] presidente del Senegal, ha definito la morte di Cabral «una brutta notizia per l'Africa» ed ha accusato del delitto i «reazionari capitalisti e colonialisti che guidano di fatto il Portogallo». Al tempo stesso si è detto pronto a «fare il possibile per conciliare il popolo portoghese e i popoli africani delle colonie portoghesi», ed ha aggiunto: «Restiamo sempre per il dialogo e la collaborazione».

Le autorità portoghesi, sia di Bissau che di Lisbona, negano recisamente di avere a che fare con il delitto. Esse non escludono che il dirigente della guerriglia sia rimasto vittima di un conflitto tribale. Effettivamente il movimento è stato sovente ostacolato da difficoltà etniche. Secondo i portoghesi, Cabral era osteggiato dalla tribù musulmana Fula. Inoltre, negli ultimi tempi si sarebbe accentuato il contrasto tra i guineani e gli africani delle isole del Capo Verde. Ciò non toglie, come riferiscono anche fonti americane, che la guerriglia abbia andamento unitario e che ottenga [illegible] successi. (Ap-Ansa)

Processo stamane ad Alessandria

I rapinatori di Cassine ora si lanciano accuse

dal corrispondente

Alessandria, 22 gennaio.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise il processo a carico di Luigi Tassisto, 30 anni, di Alessandria, Giovanni Scavino, 28 anni, di Asti, Paolo Pesce, 25 anni, da Acqui, accusati di avere rapinato il 17 dicembre '71 la filiale di Cassine della Cassa di Risparmio di Alessandria, realizzando un bottino di sette milioni.

Primo ad essere interrogato è stato lo Scavino, e si è avuto così un colpo di scena. Il giovane infatti, nell'ammettere in pieno la propria responsabilità e quella di Pesce (come del resto aveva già fatto in istruttoria) ha scagionato completamente il Tassisto, che si è sempre proclamato innocente. «*La rapina, l'ho fatta col Pesce* — ha dichiarato — *e con un certo Gigi, che non avevo mai visto prima in vita mia. A distanza di qualche tempo il Pesce mi disse che di cognome il nostro complice si chiamava Tassisto, ma quando però, recentemente, ho visto in carcere il Tassisto, mi sono reso conto che non era la stessa persona che con noi aveva rapinato quella banca*».

Su precisa domanda del presidente, dott. Aragnetti, Scavino ha ammesso di conoscere il Tassisto, che con lui aveva fatto del contrabbando.

Quando però è stato interrogato il Pesce, la storia è cambiata completamente. «*La rapina è stata commessa da me, Scavino e Tassisto, cioè l'imputato che si siede accanto ora. L'auto per andare a Cassine l'ha rubata Scavino. Prima abbiamo studiato insieme il percorso e le modalità della nostra impresa. In banca saremmo dovuti entrare Tassisto ed io, ma al momento buono mi è mancato il coraggio e mi sono messo a piangere; così sono rimasto fuori ad attendere nella macchina gli altri due. Solo il Tassisto era armato. Compiuta la rapina Tassisto, che avevo conosciuto una decina di giorni prima, mi ha dato la mia parte di bottino, circa due milioni di lire. Prima però volevano che tenessi io tutti i soldi. Io mi sono rifiutato perché avevo una paura folle e siccome nessuno li voleva custodire, in un primo tempo, ho addirittura gettato in aperta campagna tutte le mazzette di banconote. Qualche tempo fa in carcere un altro detenuto*, [illegible]

[illegible] Ottavio Vocca, *mi ha riferito un messaggio di Tassisto, che mi ordinava di tenerlo completamente fuori dalla faccenda, perché in caso contrario ci avrei rimesso la vita, e sarebbe finito male anche mio figlio. Pure Scavino è stato minacciato*».

Teatrale la deposizione di Luigi Tassisto, un giovane dalla barba fluente, vestito in modo elegante, con una sciarpa di seta bianca al collo. Dopo aver detto di essere stupito dalle parole di Pesce, ha ribadito la sua estraneità ai fatti. «*Figuratevi* — ha dichiarato alla Corte — *se io, ricercato dalla polizia* (nei suoi confronti era stato emesso un ordine di cattura per altra causa, n.d.r.), *andavo a immischiarmi in un'impresa del genere, per di più con un incosciente come Pesce, un piccolo contrabbandiere, così stupido da girare per Acqui con le stecche di sigarette sotto il braccio. Ma io non sono mica scemo, signor presidente!*».

Conclusa rapidamente l'escussione dei testi, i difensori hanno chiesto di far sottoporre a perizia psichiatrica Scavino e Tassisto (il Pesce già è stato sottoposto in istruttoria a tale esame e il perito l'ha riconosciuto affetto da infantilismo mentale, tale da far scemare la sua facoltà). La Corte ha accolto l'istanza e ha designato a perito il prof. Ronco, che il 26 febbraio riferirà sull'esito del suo esame. Quel giorno il processo si concluderà.

Emma Camagna

Rosso e blu per l'estate

Parigi. Nuovo modello da sera in rosso e blu per la prossima estate presentato da Torrente. Ma è indicato anche per il giorno e in primavera (Tel. Upi)

Diciassettenne a Genova

"Non trovo lavoro perché mi drogavo"

dal corrispondente

Genova, 22 gennaio.

(g. a.) *Una ragazza di 17 anni, di cui si conoscono solo le iniziali, A. B., si è presentata ieri sera, in lacrime, nella redazione di un quotidiano per chiedere aiuto.* «Ho bisogno di trovare della droga. Se non riesco ad averla mi ucciderò. Per favore aiutatemi», *ha detto. Poi si è calmata ed ha spiegato che non le rimane altra alternativa che il ricorso alla droga o il marciapiede:* «Mi avevano disintossicata; ero riuscita a guarire. Volevo, voglio ancora vivere e lavorare. Ma ovunque mi presento per chiedere un lavoro, appena vengono a sapere che una volta mi drogavo, mi sbattono la porta in faccia come ad una lebbrosa».

A. B. cominciò a drogarsi a 13 anni («Giocavo ancora con le bambole»), *per superare la depressione che le cagionavano le continue liti tra il padre e la madre. Poi fuggì di casa. In tre anni, provò vari allucinogeni e droghe, prima quelle cosidette leggere, poi quelle pesanti. In seguito fu ricoverata, in grave stato di deperimento organico, in una clinica genovese, dove la disintossicarono.*

Cinque minorenni drogati rintracciati in un cascinale

Milano, 22 gennaio.

(e. b.) Cinque minorenni, due ragazze e tre ragazzi, in preda ad allucinogeni, sono stati trovati dai carabinieri della Brianza in un cascinale a circa una ventina di chilometri da Milano, tra Monza e Desio. I cinque: L. S. di 16 anni, T. B. di 17 anni, A. R. di 16 anni, F. S. di 15 e E. B. di 17, si erano allontanati da qualche giorno dalle loro abitazioni ed ai carabinieri erano giunte segnalazioni secondo le quali si sarebbero diretti verso un cascinale abbandonato.

Stamane i cinque sono stati trovati nel luogo indicato. Apparivano imbambolati; sembra si siano iniettate sostanze stupefacenti ed infatti sono state rinvenute alcune siringhe. I ragazzi, data la loro minore età, sono stati fermati e saranno denunciati a piede libero. I militi dell'Arma stanno cercando chi possa aver loro procurato la droga.

ALESSANDRIA — Sono in corso a Valenza i lavori di restauro di palazzo Valentino, ex sede del municipio, che sarà adibito a casa di cultura. Spesa prevista: 180 milioni. La casa di cultura comprenderà, fra l'altro, una sala per conferenze, dibattiti e proiezioni.

Trovato in casa già privo di sensi

Sanremo: salvato dagli amici un giovane asfissiato dal gas

dal corrispondente

Sanremo, 22 gennaio.

Uno studente di 19 anni, Gabriele Di Costanzo (via Alfano 24) ha corso il rischio di morire asfissiato nella sua camera per le esalazioni di ossido di carbonio di una stufetta a cherosene. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

A soccorrerlo sono stati alcuni amici, che, non avendo più sue notizie da due giorni, ieri sera erano andati a trovarlo. Attraverso la porta di casa chiusa sentirono squillare a lungo il telefono. Temendo una disgrazia, infransero una finestra ed entrarono in casa. Gabriele era disteso di traverso sul letto, privo di sensi. Tentarono di rianimarlo, ma invano.

Veniva avvertita la polizia e con una autoambulanza della Croce Rossa il giovane veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari lo ricoveravano nel reparto rianimazione. Per alcune ore i medici gli hanno praticato massaggi al cuore e respirazione artificiale.

Verso mezzanotte, il Di Costanzo ha ripreso conoscenza. Alle infermiere ha mormorato parole senza senso. Nel dormiveglia ha detto di sentire forti dolori alla testa e al ventre, di essersi addormentato sabato mattina verso le 10, di non ricordare nulla.

In un primo tempo, si era pensato che il Di Costanzo, che vive solo (è orfano di madre; il padre è ricoverato in clinica) in un momento di sconforto avesse tentato il suicidio con i barbiturici. Invece è stato accertato che si tratta di incidente. La stufetta a cherosene aveva bruciato parte dell'ossigeno nella stanza. Ancora poco tempo, e per Gabriele non ci sarebbe più stato nulla da fare. Sabato notte, infatti, si era svegliato, ma non aveva trovato più la forza di alzarsi, di aprire le finestre, di chiedere aiuto. E' rimasto immobile per molte ore, poi è svenuto.

«Mi sentivo stanco, ha detto ai medici, e mi sembrava di sognare». r. b.

Kissinger oggi a Parigi

PARIGI, 22 gennaio.

Henry Kissinger ritorna a Parigi oggi per portare a conclusione le trattative segrete sul Vietnam.

Kissinger e Tho riprendono i colloqui domani per dare gli ultimi ritocchi all'accordo elaborato negli ultimi tre mesi.

Si moltiplicano le indiscrezioni sul giorno in cui avverrà la firma dell'accordo. Il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha definito «pura e semplice illusione» la notizia diffusa ieri da una agenzia di stampa statunitense secondo cui Kissinger sarebbe stato autorizzato dal presidente Nixon a siglare giovedì l'accordo.

A Saigon alti funzionari del governo sudvietnamita hanno reso noto che le forze governative hanno catturato un documento dell'alto comando comunista in cui si avvisano le forze del Vietcong e del Vietnam del Nord che la sigla di un accordo per la cessazione del fuoco è prevista a Parigi per le 21 di mercoledì.

(Ansa - Associated Press)

Svizzera: esame di Stato e diploma per casalinghe

ZURIGO, 22 gennaio.

Un decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» elvetica stabilisce che le casalinghe possono fare domanda per sostenere un esame di stato ed ottenere un diploma federale, giuridicamente valido a tutti gli effetti, che permetta loro di chiamarsi «casalinga diplomata». (Ap)

Il miliardario Hughes è grave per un infarto

LONDRA, 22 gennaio.

Il miliardario americano Howard Hughes, che ama circondarsi di mistero, è stato colpito da un attacco di cuore ed è costretto a rimanere a letto sotto le cure dei suoi medici. La notizia è pubblicata oggi sul «Daily Mirror».

(Associated Press)

E' mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Lorenzo Lusso

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Nina Piazzati, i fratelli Battista e Mario con le rispettive famiglie, gli amatissimi cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. in Borgo S. Michele e Ciaio di Carmagnola alle ore 13,30 partendo dall'abitazione via Carignano 32.

— Carmagnola, 22 gennaio 1973.

Collaboratori e Amici del Servizio Ricambi Vetture Fiat rimpiangono la repentina dipartita del caro

Lorenzo Lusso

— Torino, 22 gennaio 1973.

Ossimina e Rina Sobrevtjone con Biagio, Anna, Liliana, Aldo, piangono il fraterno amico RENZO e sono vicini al dolore della cara Nina e familiari tutti.

E' mancato ai suoi cari

Prospero Genovese

Lo annunciano addolorati i figli: Nora, Corrado e Sergio, le nuore Paola e Mariella, il genero Enzo e i nipotini Cristiana, Federico, Fabio e Lorenzo. I funerali martedì 23 alle ore 14,30 ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo.

— Torino, 21 gennaio 1973.

Esprimono il loro grande dolore Rais e Michele Guercio.

Partecipano commossi al dolore le famiglie Guida e Secondo Vandetta.

Si associano al dolore Fausta e Lorenzo Barello e famiglia Comelli.

Alberto e Riccardo Guercio con le famiglie piangono la perdita dell'insostituibile amico.

Le famiglie Guercio, Brondi, Rosetto e Casiglio si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata la

n.d. Maria Teresa Rossi Vagnone

A funerali avvenuti per espresso volontà dell'estinta, con profondo dolore, lo annunciano la nipote Maria Teresa con il consorte Carlo Bianco di San Secondo Biondi e le figlie Cecilia e Ilaria, la cognata Carla Vagnone Ferrari e i parenti tutti.

— Torino, 18 gennaio 1973.

Amalia Vagnone e famiglia; Vittorina Fenu Cacciabue e famiglia sono affettuosamente vicini a Carlo, Titti e Nanni nel loro dolore.

Camillo Bertola Fer partecipa molto affettuosamente al lutto di Titti, Carla e famiglia.

La figlioccia Carla Lucia Gisclain Adamo piange la scomparsa della cara MADRINA.

E' spirata serenamente l'anima buona e laboriosa di

Giuseppe Fornaris

cav. di Vitt. Veneto

Lo piangono la moglie Virginia, il figlio, nuore, i cari nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali martedì 23 alle ore 8,45 ospedale Molinette (via Santena 3).

— Torino, 21 gennaio 1973.

Le famiglie Gatto-Musso si associano al dolore dei congiunti.

Improvvisamente è mancata l'anima cara di

Maria Gremo in Martinengo

Costernati lo annunciano: il marito Giovanni Mario, la figlia prof. Anna, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno martedì 23 alle ore 8,45 nella parrocchia di San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 gennaio 1973.

Il Primario e gli Assistenti della Divisione Medica dell'Ospedale Civile Sant'Antonio di Ovada prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Eugenia Bertero ved. Bausola

— Ovada, 21 gennaio 1973.

Partecipano al lutto Pinuccia e Silvia Petrucco, Piera e Luciano Genocchio, Emma e Giancarlo Cazzulo.

Cristianamente è mancato

Solutore Gillono

anni 80
cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Colla

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Delfina Valfrè v. Mamino

[illegible]

Serenamente è mancata

Anna Pignatelli ved. Ottino

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1973.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Dezzani

[illegible]

— Torino, 20 gennaio 1973.

E' mancato

Mario Coggiola

di anni 60
industriale

Il mio Mario mi ha lasciata in un dolore senza conforto. Lo annunciano Adelina con mamma Denise, zio Chelo, cugini e parenti tutti ne danno l'annuncio a quanti gli volevano bene. Particolari ringraziamenti alla zia Marianna e coniugi Vergiati. I funerali oggi 22 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Mirabello 1.

— Torino, 22 gennaio 1973.

I cugini Primo, Carlo, Giuseppe Coggiola colle rispettive famiglie sono vicini ad Adelina in questo grande dolore.

Luigi Destio unitamente a papà e mamma ricorda il caro padrino

Mario Coggiola

— Torino, 22 gennaio 1973.

Piangono il caro MARIO gli amici e loro famiglie:
Vittorio Cartella
Nino Bal
Vasco Guglielmino
Guido Delmastro
Sergio Ottaviano
Franco Tarino
Carlo Sambuelli
Mario Rumasco
Vittorino Allprandi
Mario Soano
Leonardo Nosotti
Pinuccio Tesio
Carlo Scagliarini
Mariuccia Gazzola
Piero Cerutio
Antonio Rampini
Rino Gullino
Achille Roccati
Mario Lutro
Alberto Rossagno
Mario Orlazzoli
Giovanni Garbaldi

I Dipendenti della ditta Mario Coggiola profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

La famiglia Sampara Crosetto e Palchero partecipano al dolore.

Antonietta Conti e famiglia partecipano sentitamente.

Rina, Gualtiero e Emilia Veronesi addoloratissimi annunciano la scomparsa dell'amatissimo cugino

Mario Coggiola

— Roma, 21 gennaio 1973.

Gino e Maria Luisa Crovesi profondamente addolorati per la immatura perdita del caro amico MARIO, sono affettuosamente vicini ad Adelina.

La famiglia Zugna, Fritza partecipano costernati al dolore della vedova per l'immatura perdita del caro AMICO.

Famiglie Renato e Rosvaldo partecipano con dolore la scomparsa del caro amico MARIO.

Bocciofila Madonna Pilone partecipa al dolore della famiglia Coggiola.

La Sportiva Sassi partecipa al lutto per la scomparsa del presidente COGGIOLA.

Adelina ed Aldo Guarina, con le figlie Maria e Laura, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Coggiola

— Torino, 21 gennaio 1973.

Giacomo e Lidia Nasone si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del compianto

comm. Romualdo Gunetti

— Torino, 22 gennaio 1973.

Le famiglie Girardi partecipano commosse al grave lutto per la scomparsa del

comm. Romualdo Gunetti

— Torino, 21 gennaio 1973.

Mariuccia e Giampaolo Rossa prendono viva parte al dolore di Chiara e Beppe.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Banca Mobiliare Piemontese, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

comm. Romualdo Gunetti

ex direttore dell'Istituto

ricordandone, con commosso rimpianto, la preziosa guida e la operosa collaborazione.

— Torino, 20 gennaio 1973.

Umberto Treves e Camilla De Benedetti partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Il prof. Aurelio Regis rimpiange addolorato la perdita del suo amico, diletto e valente allievo

Romualdo Gunetti

— Torino, 21 gennaio 1973.

Regione Molise

Il Vice Presidente e gli Assessori della Giunta Regionale partecipano con profondo dolore l'immatura, improvvisa scomparsa del

dott. Carlo Vitale

Presidente della Regione Molise

— Campobasso, 21 gennaio 1973.

Consiglio Regionale del Molise

Con profonda, generale costernazione e dolore si partecipa l'improvvisa morte, avvenuta nelle prime ore della notte, del

Presidente della Regione

Carlo Vitale

Il corteo funebre partirà alle ore 11 di domani 23 gennaio da Palazzo Magno, in via Roma, dopo la veglia funebre.

L'Ufficio di Presidenza

— Campobasso, 21 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato

Achille Gatti

anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Lorenzini, la figlia Emanuela col marito Giangiacomo Costafreda e piccoli Luca e Caterina; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione lunedì ore 14,30 via Monginevro 24, funerali in Corio. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 20 gennaio 1973.

I soci geom. Giorgio Bandino, Ramona Mirzzi e Giuseppe Maderni della s.a.s. Astaler con tutto il Personale prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Giangiacomo Costafreda e rimarria per la morte del suocero

Achille Gatti

— Torino, 21 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Garnero ved. Bertoncini

Addolorati lo annunciano i figli Cesare, Pier Luigi e il nipote Ermio con la moglie Margherita. I funerali avverranno martedì 23 ore 8,30 parr. Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda 24.

— Torino, 22 gennaio 1973.

Partecipano al dolore di Cesare:
Armando Bacolla
Carlo Beccari
Ippolita Chirisco
Liliana Gino Gallina
Valeria Nino Gusmeri
Benigna Elisa Ettore Marocco
Elda Vittorio Viscardi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Rocca

anni 77
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Teresina Serino e famiglia, i nipotini Ugo e Lidia, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento ai dottor Roberto Carnaghi e signa Florenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Chieri. Servizio pullman.

— Torino, 21 gennaio 1973.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Diemoz

di anni 90
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Alberto, la nuora Carla, il fratello Leon, le nipoti con i mariti, parenti e amici. La salma verrà benedetta martedì 23 c.m. alle ore 9,30 in via De Tillier n. 3 e proseguirà per Etroubles dove verrà tumulata.

— Aosta, 21 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bertolero

Desolati lo annunciano la moglie Vittoria Menaspoo con la piccola Elena, le sorelle Rosanna e Luisa, le suocere, cognati, parenti e l'affezionata signora Ermelinda Bertolero. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia di San Giovanni Bosco.

— Torino, 22 gennaio 1973.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione